

Segnali di potenziamento dell'apprendistato duale

XXII Rapporto di monitoraggio

Annualità 2022

Anni formativi 2021/2022 – 2022/2023

Ottobre 2024



L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: *Natale Forlani*
Direttore generale: *Loriano Bigi*

INAPP
Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel. + 39 06854471
www.inapp.gov.it

Il presente Rapporto è stato curato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" FSE+ 2021- 2027. Piano Inapp 2023-2026 - Operazione a titolarità n. 4, nell'ambito della Struttura Sistemi formativi (responsabile Emmanuele Crispolti).

Il XXII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato è stato realizzato attraverso una collaborazione fra INAPP e INPS.

Il Rapporto presenta i dati sull'occupazione in apprendistato relativi al 2022 e i dati sulla formazione in apprendistato; questi ultimi si riferiscono al 2022 per la tipologia professionalizzante e alle annualità formative 2021/22 e 2022/23 per le tipologie di primo e di terzo livello.

Sono autori del testo:

per INPS:

Leda Accosta (parr. 1.5, 1.6, 1.7); *Carla Di Giacomo* (par. 1.2); *Rosanna Franchini* (parr. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7); attuari del Coordinamento Generale Statistico Attuariale

per INAPP:

Arianna Angelini (par. 3.5); *Salvatore Festa* (par. 3.4); *Debora Gentilini* (parr. 3.1, 3.2); *Vincenza Infante* (Introduzione, parr. 2.1, 2.2, 2.4, 3.3, Conclusioni); *Antonella Pittau* (par. 2.5); *Silvia Vaccaro* (Introduzione, par. 2.3, Conclusioni)

Testo a cura di: *Vincenza Infante* e *Silvia Vaccaro*

Allegato statistico elaborato da *Vincenza Infante* e *Antonella Pittau*

Allegato normativo elaborato da *Debora Gentilini* e *Vincenza Infante*

Editing grafico e impaginazione a cura di: *Valentina Orienti*

Si ringraziano le amministrazioni regionali per la collaborazione nella compilazione degli strumenti di rilevazione.

Testo chiuso a settembre 2024

Pubblicato a ottobre 2024

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Alcuni diritti riservati [2024] [INAPP]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)



Indice

Introduzione	5
1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato.....	7
1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte Inps nel periodo 2020-2022	7
1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica	11
1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere	20
1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, trasformazioni, cessazioni	25
1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi	43
1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro.....	49
1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello.....	50
2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato	56
2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato.....	56
2.2 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato professionalizzante.....	64
2.3 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di primo livello.....	73
2.4 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di terzo livello	80
2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato	88
3. L'evoluzione delle discipline sull'apprendistato	92
3.1 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato professionalizzante	92
3.2 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di primo livello	99
3.3 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di terzo livello	105
3.4 La regolamentazione dell'apprendistato nella Pubblica Amministrazione	111
3.5 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti collettivi nazionali di lavoro.....	115
Conclusioni	120
Allegato statistico	126
Allegato normativo	136

Introduzione

Il XXII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato in Italia, elaborato dall'Inapp, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con Inps, presenta, per il triennio 2020-2022, lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti programmata dalle Regioni e Province autonome. In relazione alla formazione pubblica per l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca l'analisi è stata estesa all'annualità 2023.

Come è consuetudine, il primo capitolo, a cura di Inps, offre, per il triennio 2020-2022, un'analisi statistica delle dinamiche dell'occupazione in apprendistato in termini di numero medio di rapporti di lavoro, con riferimento alle aree geografiche, alle tre tipologie di cui si compone questo istituto contrattuale (apprendistato di primo livello, professionalizzante e di alta formazione e ricerca), al tipo di azienda, ai settori di attività economica. Segue un'analisi delle caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere. Inoltre, sono esaminati i flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato in termini di assunzioni, trasformazioni e cessazioni, nonché i risultati di due analisi longitudinali: una riguardante la durata effettiva dei contratti di apprendistato, l'altra relativa ai percorsi successivi all'apprendistato. L'analisi si sofferma anche sulle caratteristiche degli apprendisti beneficiari della NASpI (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego), volta a sostenere economicamente il lavoratore in caso di disoccupazione involontaria. Il capitolo si conclude con un focus sull'occupazione in apprendistato di primo livello. Ai fini dell'indagine sono stati utilizzati i dati desumibili dagli archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens) dell'Inps.

Nel secondo capitolo viene presentata un'analisi statistica dell'andamento della formazione pubblica in apprendistato, basata sui dati forniti dalle Regioni e Province autonome, relativamente al triennio 2020-2022 per tutte le tipologie di apprendistato ed estesa all'annualità 2023 nel caso specifico degli apprendimenti duali, ossia di primo livello e di alta formazione e ricerca. L'analisi si focalizza in particolare sulla partecipazione degli apprendisti alle attività formative considerate sia nel loro complesso, sia per singola tipologia di apprendistato, approfondendo anche le caratteristiche di genere dei partecipanti e il tipo di percorso formativo in cui sono inseriti. Segue, infine, un'analisi delle forme di finanziamento e delle risorse impegnate e spese dalle Regioni e Province autonome

per la realizzazione della formazione in apprendistato.

Nel terzo capitolo si analizza, per il biennio 2022-2023, l'evoluzione delle discipline regionali e delle Province autonome per la regolamentazione, la programmazione e l'attivazione dell'offerta formativa nell'ambito di ciascuna delle tipologie di apprendistato. Inoltre, viene esaminata la recente disciplina nazionale dell'apprendistato nella Pubblica Amministrazione, con riferimento ai criteri e alle procedure che le pubbliche amministrazioni devono adottare per effettuare le assunzioni di personale mediante questo contratto. Il capitolo si conclude con un'analisi sulla regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) sottoscritti nel 2022.

1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato

In questo capitolo viene presentata un'analisi statistica dei dati relativi all'apprendistato desumibili dall'archivio Inps delle denunce retributive mensili (UniEmens) con riferimento al triennio 2020-2022¹. È quindi possibile analizzare attraverso le lenti degli archivi amministrativi dell'Istituto sia la pesantissima recessione provocata dalla pandemia Covid-19 sia i ritmi di attivazione della successiva ripresa. A chiusura del capitolo uno specifico focus è dedicato all'apprendistato di primo livello.

1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte Inps nel periodo 2020-2022

Nel 2022, il numero medio di rapporti di lavoro² è risultato pari a 569.264 (tabella 1.1), in aumento del +4,5% rispetto al 2021 e sono stati recuperati interamente i livelli pre-covid con un aumento del +1,4% rispetto al 2019³.

L'età media dei lavoratori con contratto di apprendistato risulta stabile nel triennio 2020-2022, passando da 25 anni nel 2020 e 2021 a 24,8 nel 2022; nel 2022 l'età media degli apprendisti del Centro e del Sud (25,3 e 25,5) è più alta rispetto agli apprendisti del Nord (24,4).

¹ I dati relativi al 2022 potrebbero risentire di una copertura ancora non completa.

² L'occupazione degli apprendisti è misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro ottenuto dividendo per dodici la somma dei rapporti di lavoro in apprendistato (con almeno una giornata retribuita) rilevati mese per mese. A livello territoriale i dati presentati fanno riferimento al luogo di lavoro. Il numero medio di lavoratori, o teste, corrisponde a circa il 99% del numero medio di rapporti di lavoro.

³ Cfr. La lenta ripresa dell'apprendistato. XXI Rapporto di monitoraggio <<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/f6ccd0f2-e9c9-45a6-abb4-225e9f99d37f/content>>.

Tabella 1.1 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato ed età media per ripartizione geografica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz. % su anno precedente	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Nord	306.849	309.535	322.535	0,9%	4,2%
<i>Nord-Ovest</i>	162.580	163.573	172.738	0,6%	5,6%
<i>Nord-Est</i>	144.270	145.962	149.797	1,2%	2,6%
Centro	124.039	128.453	136.383	3,6%	6,2%
Mezzogiorno	100.773	106.847	110.346	6,0%	3,3%
Italia	531.662	544.835	569.264	2,5%	4,5%
Età media lavoratori					
Nord	24,6	24,6	24,4		
<i>Nord-Ovest</i>	24,7	24,7	24,5		
<i>Nord-Est</i>	24,5	24,4	24,2		
Centro	25,5	25,5	25,3		
Mezzogiorno	25,5	25,6	25,5		
Italia	25,0	25,0	24,8		

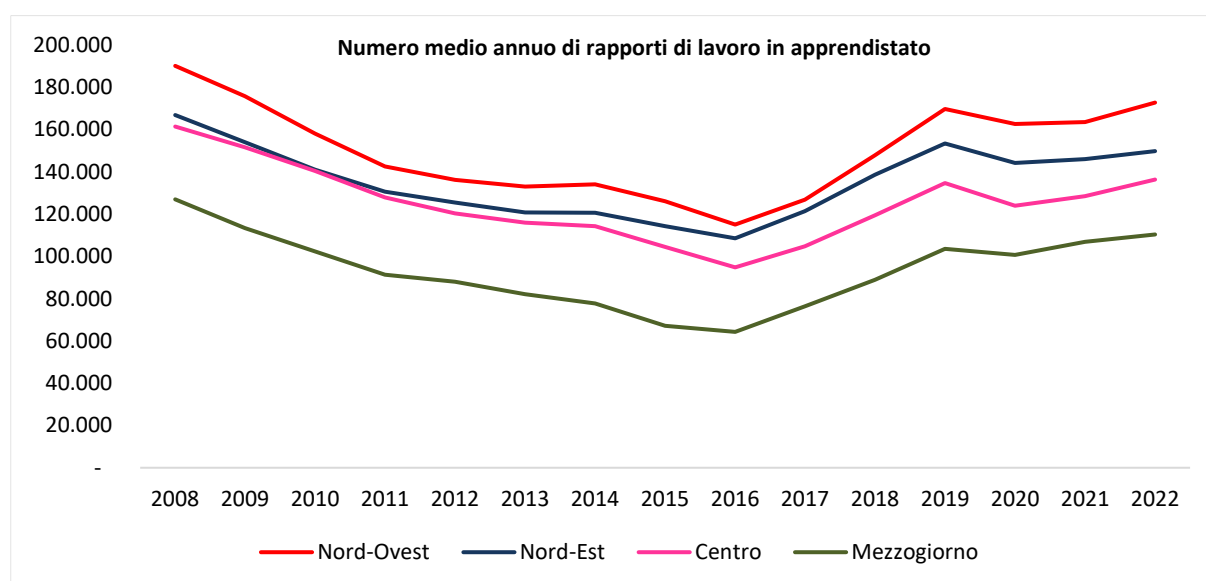
* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

A livello territoriale possiamo notare che nel 2022 nel Centro si registra l'aumento più alto (+6,2%) con a seguire il Nord (+4,2%), mentre il Mezzogiorno registra un aumento più contenuto (+3,3%). La figura 1.1 permette di visualizzare l'andamento dell'apprendistato in un arco temporale più lungo (2008-2022). Emerge la tendenza decisamente negativa attivata a partire dal 2008⁴, nel quadro delle conseguenze anche occupazionali della grande recessione internazionale determinata dalla crisi finanziaria statunitense. Segue una leggera attenuazione tra il 2012 e il 2014, in tutte le ripartizioni geografiche, con il Nord-Ovest che continua ad essere la zona con il maggior numero di contratti di apprendistato; il Centro raggiunge il Nord-Est nel 2010 per poi tornare ad un livello inferiore, infine il Sud con un numero medio di rapporti di lavoro molto più basso rispetto alle altre aree del Paese. Dal 2017 si osserva il trend crescente in tutte le ripartizioni geografiche fino al 2020 quando osserviamo l'inversione di tendenza dovuta alla crisi sociale ed economica innescatasi per effetto delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, infine, nel 2021 assistiamo alla ripresa seppur non al ritorno dei livelli pre-pandemici, che vengono pienamente recuperati nel 2022.

⁴ Il 2008 è stato l'anno di massimo per l'apprendistato, almeno a partire dal 2000.

Figura 1.1 Evoluzione dell'occupazione in apprendistato per area geografica di lavoro. Anni 2008-2022



* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Se confrontiamo l'andamento nel triennio 2020-2022 con il trend occupazionale in termini di tassi di occupazione⁵ per il complesso della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e per il sottoinsieme dei giovani di età 15-29 anni (tabella 1.2) possiamo rilevare che:

- nel complesso della popolazione in età lavorativa il tasso di occupazione nel triennio 2020-2022 è in aumento: nel 2022 presenta un incremento di +1,9 punti (da 58,2% a 60,1%) rispetto al 2021, il Nord-Est si conferma l'area con il tasso occupazionale più alto con il 69%;
- analogo è l'andamento per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 29 anni: l'incremento del 2022 rispetto al 2021 e l'aumento del 2021 rispetto al 2020, più accentuato nel Nord-Est (+3,5 punti), poco meno nel Nord-Ovest e nel Centro (+3,0 punti), più contenuto al Sud (+1,6 punti);
- sempre per le classi di età più giovani (15-29 anni), nel 2022 il rapporto tra numero medio di lavoratori in apprendistato (dati fonte Inps⁶) e occupati (dati fonte Istat-RCFL) presenta un decremento di -0,9 punti rispetto al 2020 e di -0,4 punti rispetto al 2021. Da rilevare la quota di giovani apprendisti su giovani occupati nel Sud che nel 2022 si attesta al 12,3%, nettamente più bassa rispetto a quella del Centro e del Nord-Est (rispettivamente 20% e 18,8%) segnando una rilevante differenziazione anche di percorsi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

⁵ Fonte Istat: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

⁶ In questo caso si tratta di numero medio di lavoratori e non di rapporti di lavoro.

Tabella 1.2 Tasso di occupazione per le fasce di età 15-64 e 15-29 e quota di lavoratori in apprendistato su totale occupati 15-29 anni per ripartizione geografica: valori %. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di occupazione 15-29 anni			Apprendisti/Occupati 15-29 anni		
	2020	2021	2022*	2020	2021	2022*	2020	2021	2022*
Nord	65,9%	66,4%	68,1%	37,4%	38,4%	41,6%	18,9%	18,4%	17,8%
<i>Nord-Ovest</i>	65,2%	65,9%	67,5%	36,2%	37,5%	40,5%	17,9%	17,3%	17,0%
<i>Nord-Est</i>	66,9%	67,2%	69,0%	39,0%	39,6%	43,1%	20,0%	19,8%	18,8%
Centro	62,0%	62,5%	64,8%	30,1%	31,9%	34,9%	21,0%	20,4%	20,0%
Mezzogiorno	43,8%	44,8%	46,7%	20,0%	21,8%	23,4%	12,8%	12,5%	12,3%
Italia	57,5%	58,2%	60,1%	29,5%	31,1%	33,8%	17,7%	17,3%	16,9%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Dal numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro nel periodo 2020-2022 (tabella 1.3) emerge che la Lombardia continua a essere la regione in cui si concentra il maggior numero di apprendisti (103.763 rapporti di lavoro in media nel 2022 pari al 18,2% sul totale); Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna sono le altre regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro in apprendistato (rispettivamente l'11,8%, il 10,4% e il 10,3% nel 2022) seguite da Piemonte e Toscana (rispettivamente 8,7% e 7,9% nel 2022). In queste sei Regioni si concentra poco più del 67% dei rapporti di lavoro medi in apprendistato. Le regioni del Centro hanno una variazione positiva del +6,2% nel 2022 rispetto al 2021, seguite dalle regioni del Nord con +4,2% e del Mezzogiorno con +3,3%.

Tabella 1.3 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Piemonte	46.548	46.841	49.313	0,6%	5,3%
Valle d'Aosta	1.638	1.663	1.922	1,5%	15,5%
Liguria	15.058	16.138	17.741	7,2%	9,9%
Lombardia	99.336	98.931	103.763	-0,4%	4,9%
Trentino-Alto Adige	12.001	12.035	12.222	0,3%	1,6%
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.440	5.339	5.574	-1,9%	4,4%
<i>Trento</i>	6.561	6.696	6.648	2,1%	-0,7%
Veneto	65.623	65.867	67.192	0,4%	2,0%
Friuli-Venezia Giulia	11.312	11.419	11.664	0,9%	2,1%
Emilia-Romagna	55.334	56.641	58.719	2,4%	3,7%
Toscana	40.771	42.254	45.148	3,6%	6,8%
Umbria	10.751	11.051	11.535	2,8%	4,4%
Marche	19.658	20.170	20.571	2,6%	2,0%
Lazio	52.860	54.978	59.129	4,0%	7,5%
Abruzzo	8.146	8.467	8.652	3,9%	2,2%
Molise	1.080	1.120	1.153	3,7%	2,9%
Campania	29.183	30.816	31.389	5,6%	1,9%
Puglia	23.886	25.456	26.633	6,6%	4,6%
Basilicata	2.810	2.897	2.890	3,1%	-0,3%
Calabria	7.313	7.724	8.164	5,6%	5,7%
Sicilia	23.297	24.964	25.869	7,2%	3,6%
Sardegna	5.059	5.403	5.596	6,8%	3,6%
Italia	531.662	544.835	569.264	2,5%	4,5%
Nord	306.849	309.535	322.535	0,9%	4,2%
<i>Nord-Ovest</i>	162.580	163.573	172.738	0,6%	5,6%
<i>Nord-Est</i>	144.270	145.962	149.797	1,2%	2,6%
Centro	124.039	128.453	136.383	3,6%	6,2%
Mezzogiorno	100.773	106.847	110.346	6,0%	3,3%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica

Come noto, l'istituto dell'apprendistato, già regolato dal Testo Unico (D.Lgs. n. 167/2011), è stato riformato dal D.Lgs. n. 81/2015, che ha riordinato la disciplina del contratto, definendo le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma d'istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (primo livello);
- apprendistato professionalizzante (secondo livello);
- apprendistato di alta formazione e ricerca (terzo livello).

La tabella 1.4 riporta, per gli ultimi due anni disponibili, la distribuzione del numero medio di rapporti di lavoro per tipologia contrattuale e ripartizione geografica, classe di età e genere.

L'apprendistato professionalizzante (secondo livello) è di gran lunga la tipologia più utilizzata (quasi esclusiva), con un peso pari al 97,9% dei casi nel 2021 e al 97,7% nel 2022. Tutte le tipologie hanno avuto un incremento rispetto al 2021, contenuto per l'apprendistato professionalizzante

(+4,3%), più accentuato per l'apprendistato di primo e terzo livello (+14,8% e +11 %). Stabile il peso percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (dall'1,9% nel 2021 al 2,1% nel 2022) e quello dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (0,2%), che riguarda poco più di un migliaio di casi in tutta Italia.

Tabella 1.4 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia, ripartizione geografica, classe di età e genere: valori assoluti e % del prof. sul totale. Anni 2021-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2021				2022*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %
Nord	7.507	301.125	902	97,3%	8.666	312.951	919	97,0%
<i>Nord-Ovest</i>	2.911	159.897	764	97,8%	3.606	168.409	724	97,5%
<i>Nord-Est</i>	4.596	141.228	138	96,8%	5.061	144.542	195	96,5%
Centro	899	127.392	162	99,2%	994	135.153	237	99,1%
Mezzogiorno	1.850	104.883	114	98,2%	2.115	108.078	152	97,9%
Classe di età								
Minori	2.313	699	10	23,1%	2.776	917	11	24,8%
Da 18 a 24	6.369	245.278	274	97,4%	7.420	264.629	446	97,1%
Da 25 a 29	1.279	220.489	752	99,1%	1.272	226.376	711	99,1%
30 e oltre	296	66.935	142	99,3%	307	64.260	140	99,3%
Genere								
Maschi	7.329	318.594	796	97,5%	8.408	331.757	917	97,3%
Femmine	2.927	214.807	382	98,5%	3.367	224.424	390	98,4%
Totale	10.256	533.401	1.178	97,9%	11.775	556.181	1.307	97,7%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Analizzando i dati del 2022 a livello territoriale, possiamo osservare che il peso percentuale maggiore per l'apprendistato professionalizzante si registra al Centro (99,1%), mentre è più basso al Nord e al Sud (rispettivamente 97% e 97,9%).

Con riferimento alla classe di età, si nota la bassa quota di apprendistato professionalizzante tra i minori (appena 24,8%), dovuta al fatto che possono essere assunti con questa tipologia i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e che soltanto per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, va rilevato che nel Nord-Est, sempre per il 2022, si concentra il 43% del totale dei contratti relativi a questa tipologia.

Nella tabella 1.5, relativa alla distribuzione dei rapporti di apprendistato per attività economica, emerge che in termini di numero medio di rapporti di lavoro nel 2022, la quota di apprendistato professionalizzante è maggiore nel settore 'Altre attività di servizi' con il 99%; anche nei settori 'Altre Attività' e 'Attività professionali e servizi di supporto alle imprese' si registrano quote di professionalizzante superiori al 98%. Nel 2022 tutti i settori hanno recuperato rispetto al 2021, ad eccezione del settore 'Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto' che ha

registrato una diminuzione del -2,6% rispetto al 2021.

Tabella 1.5 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e attività economica: valori assoluti. Anni 2021-2022

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2021				2022*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %
Metallmeccanica	832	39.906	207	97,5%	995	41.125	225	97,1%
Attività manifatturiere (esclusa metallmeccanica)	1.585	87.157	224	98,0%	1.784	87.671	192	97,8%
Costruzioni	2.009	49.766	45	96,0%	2.282	56.784	40	96,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	1.877	111.056	104	98,2%	2.028	107.983	113	98,1%
Servizi di alloggio e ristorazione	1.530	68.752	24	97,8%	1.996	77.222	46	97,4%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	472	48.951	216	98,6%	594	52.614	297	98,3%
Servizi sociali e alla persona	1.337	49.053	75	97,2%	1.496	49.323	80	96,9%
Altre attività di servizi	525	71.969	239	98,9%	518	75.771	274	99,0%
Altre attività	90	6.790	44	98,1%	82	7.688	41	98,4%
Totale	10.256	533.401	1.178	97,9%	11.775	556.181	1.307	97,7%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nelle analisi seguenti l'apprendistato sarà classificato in due sole tipologie:

- professionalizzante, regolato in modo abbastanza stabile dalla entrata in vigore del D.Lgs. n. 276/2003;
- altre tipologie, in cui sono ricomprese le altre due forme di apprendistato di primo e terzo livello come precedentemente definite.

Nel triennio 2020-2022 l'apprendistato di tipo professionalizzante, come detto, rimane nettamente la forma contrattuale più diffusa. Nell'ultimo anno di osservazione si osserva un aumento del +4,3% per questo tipo di contratto (tabella 1.6), soprattutto nel Centro (+6,1%). I contratti di altro tipo aumentano (+14,4% nell'ultimo anno), in modo più consistente nel Nord-Ovest e nel Centro (+17,8% e +16%).

Tabella 1.6 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e ripartizione geografica: valori assoluti e variazioni % su anno precedente. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variaz. % su anno precedente			
	2020		2021		2022*		2021		2022*	
	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro
Nord	298.110	8.740	301.125	8.409	312.951	9.585	1,0%	-3,8%	3,9%	14,0%
<i>Nord-Ovest</i>	158.658	3.922	159.897	3.676	168.409	4.330	0,8%	-6,3%	5,3%	17,8%
<i>Nord-Est</i>	139.452	4.818	141.228	4.734	144.542	5.255	1,3%	-1,8%	2,3%	11,0%
Centro	122.900	1.139	127.392	1.061	135.153	1.230	3,7%	-6,9%	6,1%	16,0%
Mezzogiorno	98.667	2.106	104.883	1.964	108.078	2.267	6,3%	-6,8%	3,0%	15,4%
Italia	519.677	11.985	533.401	11.434	556.181	13.082	2,6%	-4,6%	4,3%	14,4%

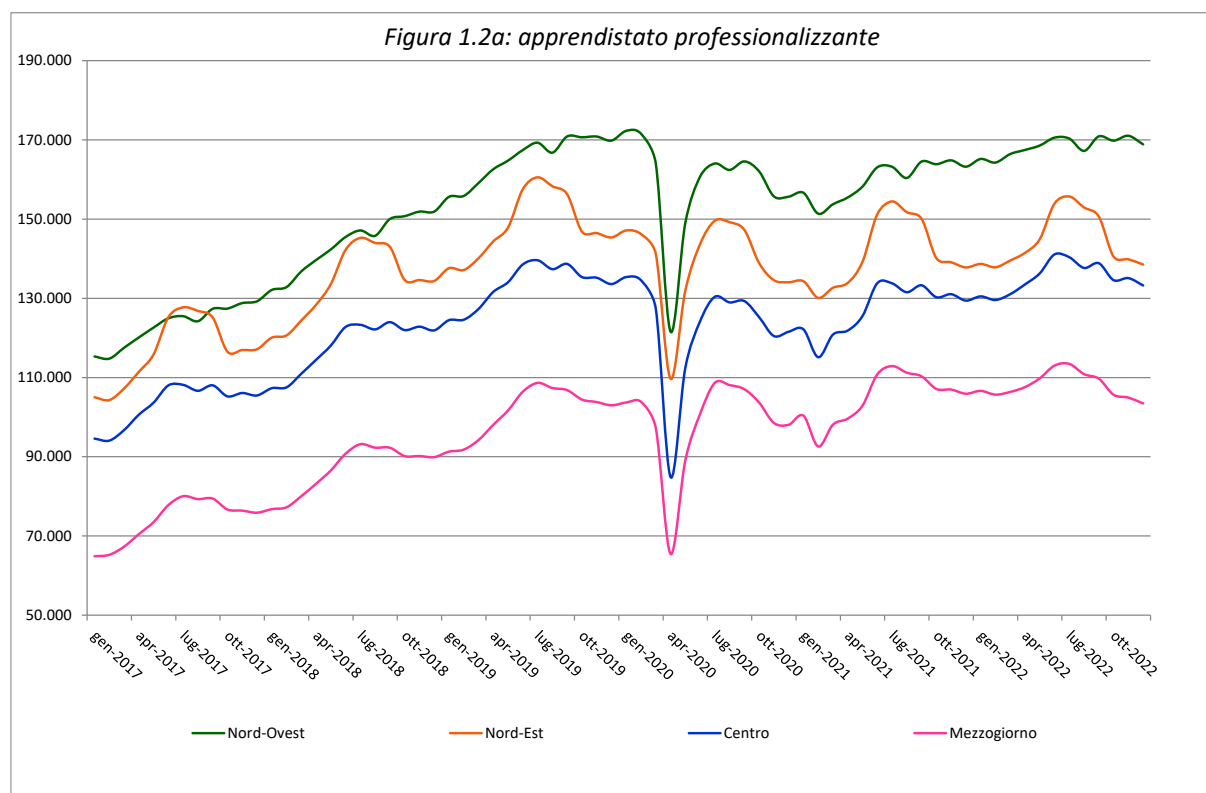
* Dato provvisorio.

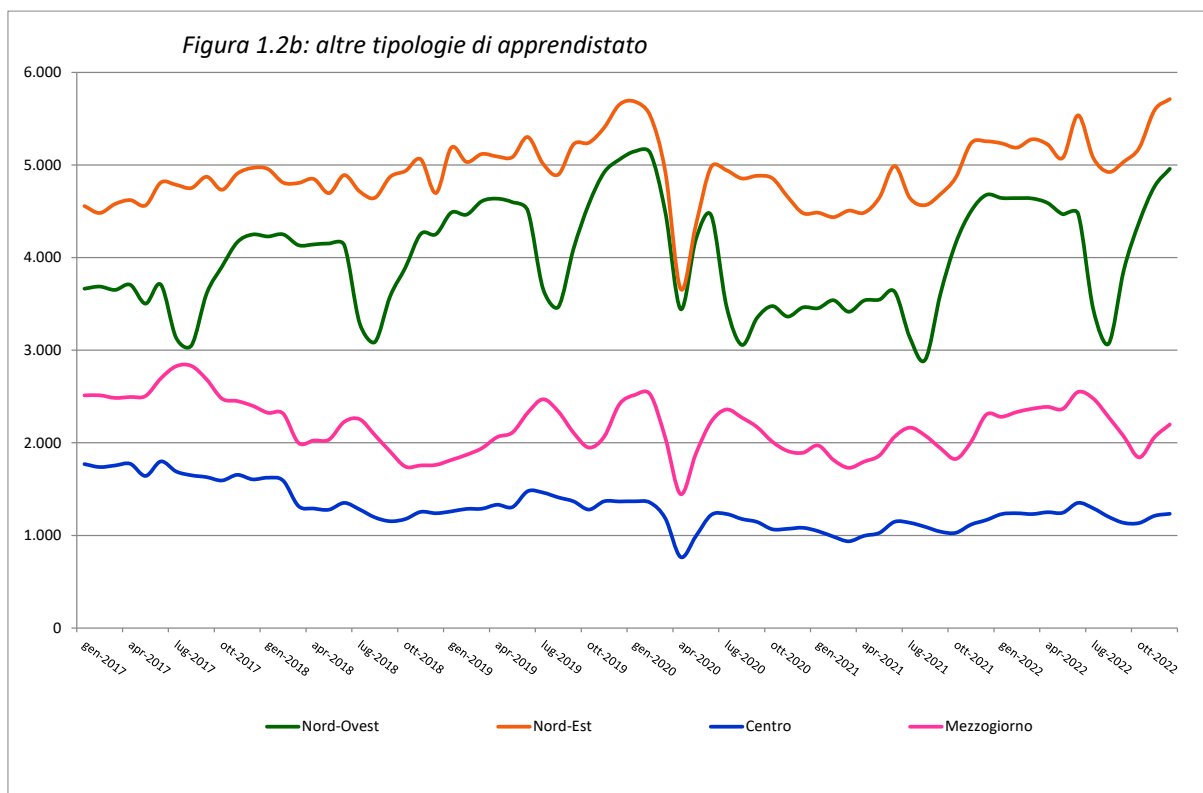
Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Analizzando la serie mensile gennaio 2017-dicembre 2022 (figure 1.2a e 1.2b), per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante, a parte le punte di stagionalità (evidenti soprattutto nel Nord-Est), si evidenzia un andamento crescente fino a marzo 2020, una persistente caduta ad aprile 2020 e nei successivi mesi a causa della pandemia, una ripresa che è proseguita durante il 2021, pur rimanendo sempre al di sotto del periodo pre-covid, per recuperare quasi totalmente nel 2022.

Per le altre tipologie contrattuali di apprendistato la tendenza è decrescente nel periodo 2017-2021, raggiungendo valori minimi in tutte le ripartizioni geografiche durante i mesi della pandemia. Il crollo dei rapporti di lavoro in apprendistato durante la pandemia non si è automaticamente tradotto in perdita di posti di lavoro in quanto i provvedimenti di ampliamento dei beneficiari e delle durate degli interventi di cassa integrazione in deroga hanno consentito di mitigare gli effetti dei lockdown che si sono succeduti nel corso del 2020 e il mantenimento di una quota consistente di posti di lavoro anche ai lavoratori con contratto di apprendistato. Nel corso del 2022 si è registrato invece un incremento che raggiunge il picco a dicembre con un valore di 14.103 rapporti di lavoro.

Figure 1.2a e 1.2b Evoluzione mensile del numero di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e area geografica di lavoro: valori assoluti. Periodo gennaio 2017-dicembre 2022



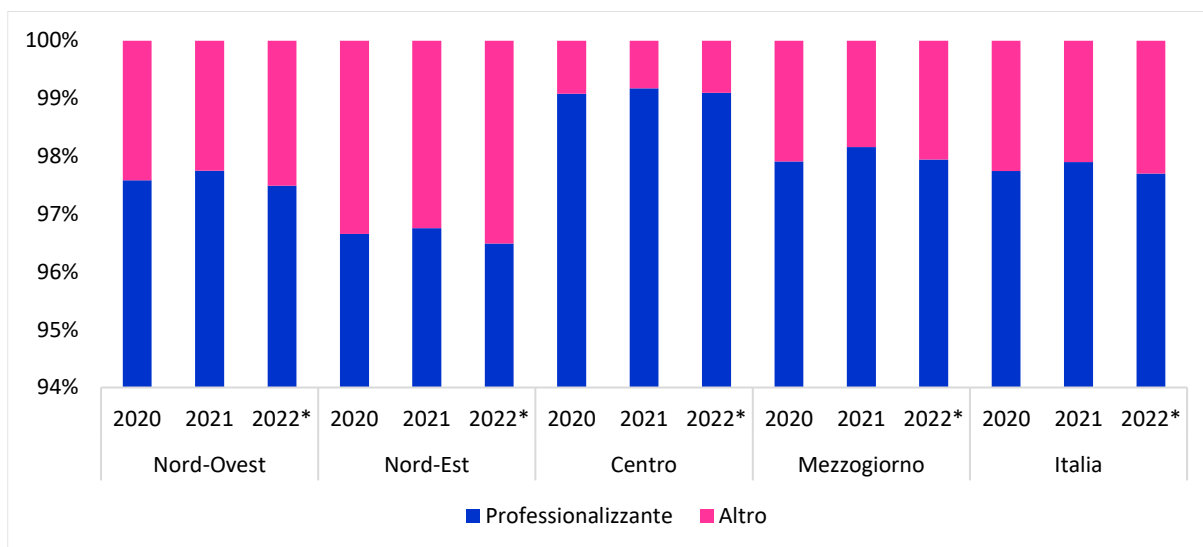


* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

In definitiva nel 2022 il 97,7% del numero medio di rapporti lavoro in apprendistato è di tipo professionalizzante (figura 1.3), con il massimo nel Centro (99,1%). Nel 2020 e 2021 la quota di apprendistato professionalizzante era rispettivamente al 97,7% al 97,9%.

Figure 1.3 Composizione % per tipologia del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato: confronti Italia-Aree geografiche. Anni 2017-2022



* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

I dati di fonte Inps qui utilizzati (le denunce mensili denominate UniEmens presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti) consentono di classificare le informazioni anche per tipo di azienda, distinguendo se i rapporti di lavoro in apprendistato riguardano lavoratori dipendenti da aziende di tipo artigianale o da aziende di altro tipo. Analizzando i dati da questa prospettiva (tabella 1.7) emerge che le aziende di tipo artigianale nel 2022 mostrano una variazione positiva sull'anno 2021 più contenuta in termini di numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato (+0,8%) rispetto alle aziende di altro tipo (+5,6%).

Tabella 1.7 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica di lavoro e tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variazione % su anno precedente			
	2020		2021		2022*		2021		2022*	
	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo
Nord	74.246	232.603	74.691	234.844	74.512	248.023	0,6%	1,0%	-0,2%	5,6%
<i>Nord-Ovest</i>	35.531	127.049	35.759	127.814	36.252	136.487	0,6%	0,6%	1,4%	6,8%
<i>Nord-Est</i>	38.715	105.555	38.932	107.030	38.261	111.536	0,6%	1,4%	-1,7%	4,2%
Centro	28.518	95.521	29.415	99.037	30.198	106.185	3,1%	3,7%	2,7%	7,2%
Mezzogiorno	19.961	80.812	21.405	85.442	21.757	88.589	7,2%	5,7%	1,6%	3,7%
Italia	122.725	408.937	125.511	419.323	126.467	442.797	2,3%	2,5%	0,8%	5,6%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nel 2022 la quota dei rapporti di lavoro in apprendistato nelle aziende di tipo artigianale rispetto al totale è del 22,2% in lieve diminuzione rispetto al 2021 (23%). Analizzando i dati a livello regionale (tabella 1.8), si può notare che nel 2022 le Marche presentano la più alta percentuale d'incidenza del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato presso aziende artigiane (34,4%); anche la Provincia autonoma di Bolzano (32,1%), la Toscana (28,9%) e l'Umbria (28,6%) presentano una elevata incidenza dei contratti in apprendistato tra le aziende di tipo artigianale, mentre nel Lazio (11,4%) e in Campania (10,6%) troviamo i valori più bassi.

Tabella 1.8 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione e per tipo azienda: valori assoluti e incidenza % dei dipendenti da aziende artigiane su totale. Anni 2020-2022

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale								
	2020			2021			2022*		
	Artigianale	Altro tipo	Artig.%	Artigianale	Altro tipo	Artig.%	Artigianale	Altro tipo	Artig.%
Piemonte	12.060	34.488	25,9%	12.112	34.729	25,9%	12.271	37.042	24,9%
Valle d'Aosta	356	1.282	21,7%	396	1.267	23,8%	435	1.486	22,6%
Liguria	3.451	11.607	22,9%	3.714	12.424	23,0%	3.982	13.759	18,9%
Lombardia	19.665	79.672	19,8%	19.537	79.394	19,7%	19.564	84.200	22,4%
Trentino-Alto Adige	3.760	8.241	39,1%	3.709	8.326	39,9%	3.603	8.619	29,5%
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.897	3.543	34,9%	1.796	3.543	33,6%	1.788	3.786	32,1%
<i>Trento</i>	1.863	4.697	28,4%	1.913	4.783	28,6%	1.815	4.833	27,3%
Veneto	18.047	47.576	27,5%	18.119	47.748	27,5%	17.821	49.371	26,5%
Friuli-Venezia Giulia	3.093	8.220	27,3%	3.154	8.265	27,6%	3.082	8.582	26,4%
Emilia-Romagna	13.815	41.518	25,0%	13.950	42.691	24,6%	13.755	44.964	23,4%
Toscana	12.263	28.509	30,1%	12.703	29.552	30,1%	13.067	32.081	28,9%
Umbria	3.075	7.676	28,6%	3.171	7.881	28,7%	3.301	8.234	28,6%
Marche	7.127	12.531	36,3%	7.160	13.009	35,5%	7.075	13.497	34,4%
Lazio	6.054	46.806	11,5%	6.382	48.596	11,6%	6.756	52.373	11,4%
Abruzzo	2.019	6.128	24,8%	2.138	6.329	25,2%	2.152	6.500	24,9%
Molise	240	840	22,2%	253	867	22,6%	273	879	23,7%
Campania	3.253	25.930	11,1%	3.371	27.445	10,9%	3.316	28.074	10,6%
Puglia	5.261	18.625	22,0%	5.633	19.824	22,1%	5.678	20.955	21,3%
Basilicata	543	2.267	19,3%	583	2.315	20,1%	623	2.268	21,5%
Calabria	1.556	5.757	21,3%	1.703	6.021	22,1%	1.800	6.364	22,0%
Sicilia	5.845	17.452	25,1%	6.327	18.637	25,3%	6.473	19.396	25,0%
Sardegna	1.244	3.815	24,6%	1.397	4.005	25,9%	1.443	4.153	25,8%
Italia	122.725	408.937	23,1%	125.511	419.323	23,0%	126.467	442.797	22,2%
Nord	74.246	232.603	24,2%	74.691	234.844	24,1%	74.512	248.023	23,1%
<i>Nord-Ovest</i>	35.531	127.049	21,9%	35.759	127.814	21,9%	36.252	136.487	21,0%
<i>Nord-Est</i>	38.715	105.555	26,8%	38.932	107.030	26,7%	38.261	111.536	25,5%
Centro	28.518	95.521	23,0%	29.415	99.037	22,9%	30.198	106.185	22,1%
Mezzogiorno	19.961	80.812	19,8%	21.405	85.442	20,0%	21.757	88.589	19,7%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.9 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per attività economica e per tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)									Variaz.% su anno prec.	
	2020			2021			2022*				
	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	2021	2022*
Metalmeccanica	12.960	26.710	39.670	13.626	27.318	40.945	13.578	28.768	42.346	3,2%	3,4%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	39.889	51.146	91.034	38.593	50.373	88.966	37.407	52.240	89.647	-2,3%	0,8%
Costruzioni	24.863	17.838	42.701	29.366	22.453	51.819	32.526	26.580	59.106	21,4%	14,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	11.070	99.839	110.910	11.154	101.883	113.037	10.950	99.173	110.123	1,9%	-2,6%
Servizi di alloggio e ristorazione	3.267	68.947	72.214	3.423	66.882	70.306	3.553	75.711	79.264	-2,6%	12,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.521	46.252	47.773	1.479	48.160	49.639	1.489	52.016	53.504	3,9%	7,8%
Servizi sociali e alla persona	25.609	25.198	50.808	24.282	26.183	50.464	23.631	27.268	50.899	-0,7%	0,9%
Altre attività di servizi	3.012	66.682	69.695	3.015	69.718	72.733	2.829	73.734	76.563	4,4%	5,3%
Altre attività	533	6.323	6.857	572	6.353	6.925	504	7.307	7.810	1,0%	12,8%
Totale	122.725	408.937	531.662	125.511	419.323	544.835	126.467	442.797	569.264	2,5%	4,5%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto all'attività economica dell'azienda (tabella 1.9), il settore in cui nel 2022 si è registrato l'incremento percentuale più consistente del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, rispetto all'anno precedente, è stato quello delle 'Costruzioni' (+14,1%); il settore 'Servizi di alloggio e ristorazione', che nel 2020 presentava la maggiore contrazione dovuta alla pandemia e che nel 2021 continuava a mostrare una riduzione, sebbene di intensità minore (-2,6%), nel 2022 registra invece un incremento evidenziando una ripresa del settore (+12,7); il settore 'Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto' presenta una riduzione nel 2022 rispetto al 2021 (-2,6%).

Nel 2022, con riferimento al numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, i settori che pesano di più sono il 'Commercio' (19,3% rispetto al totale), le 'Attività manifatturiere' (15,7%) e i 'Servizi di alloggio e ristorazione' (13,9%); in questi tre settori si concentra il 49% dei contratti in apprendistato. Se si fa riferimento alle sole aziende artigiane, i settori in cui l'apprendistato è più presente sono le 'Attività manifatturiere' (29,6%), le 'Costruzioni' (25,7%), i 'Servizi sociali e alla persona' (18,7%) che insieme totalizzano il 74% di tutti contratti in apprendistato.

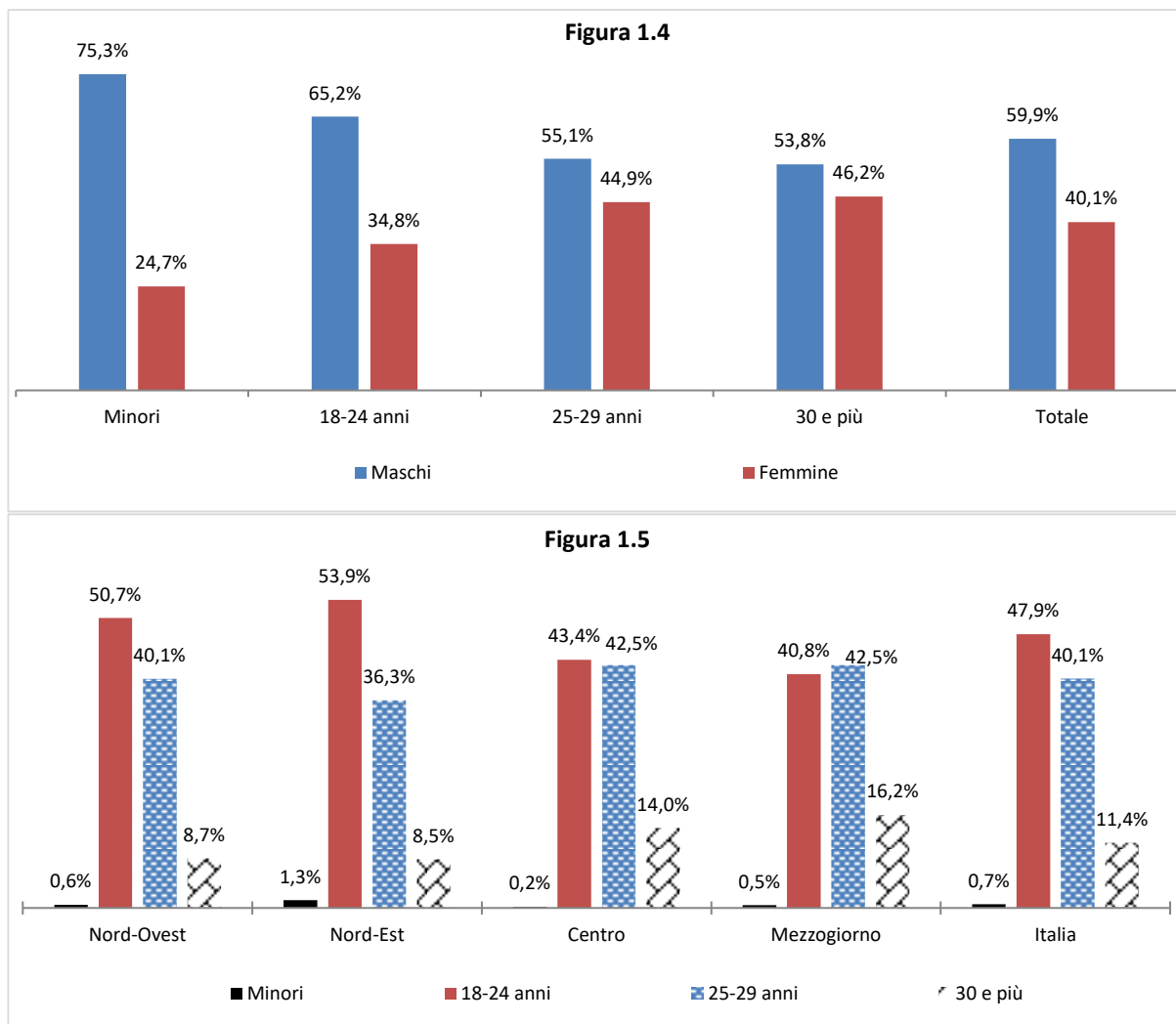
1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere

La distribuzione per genere per il 2022 (figura 1.4) evidenzia che il 40,1% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici (in linea rispetto agli anni precedenti); dall'analisi per classe di età emerge che il differenziale di genere è molto più alto per le classi di età più giovani. Tra i minori la componente femminile nel 2022 è appena del 24,7%, mentre tra 18 e 24 anni sale al 34,8%, tra 25 e 29 anni si attesta al 44,9%, infine nella classe di età 30 e oltre la componente femminile è del 46,2%.

Con riguardo al territorio, la composizione percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato per classe di età nel 2022 (figura 1.5) risulta molto simile tra le due aree del Nord, dove è prevalente la classe 18-24 anni (nel Nord-Est rappresenta il 53,9% del totale, il 50,7% nel Nord-Ovest); in particolare il Nord-Est continua a presentare i valori più alti per i rapporti di lavoro in apprendistato dei minori con l'1,3% del totale, in gran parte concentrati nella Provincia autonoma di Bolzano. Anche nell'area del Centro la classe di età prevalente è quella 18-24 anni ma a livelli più bassi con il 43,4%, mentre nel Mezzogiorno è prevalente la classe 25-29 anni (42,5%).

Nell'ultimo anno (tabella 1.10) l'aumento rispetto al 2021 del numero medio di lavoratori in apprendistato si riscontra in quasi tutte le classi di età, indipendentemente dal genere, tranne in quella 30 e oltre che evidenzia invece una variazione negativa rispetto all'anno precedente (-4%).

Figure 1.4 e 1.5 Composizione % del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per genere e classi di età e per area geografica di lavoro e classi di età. Anno 2022*



* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.10 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età e genere: valori assoluti e variazione %. Anni 2020-2022

Classe di età	Val.assoluti 2020 (medie annuali)			Val.assoluti 2021 (medie annuali)			Val.assoluti 2022* (medie annuali)			Variaz.% 2021 su anno precedente			Variaz.% 2022* su anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Minori	1.946	573	2.519	2.282	739	3.021	2.789	916	3.705	17,3%	28,9%	19,9%	22,2%	24,0%	22,6%
Da 18 a 24	158.788	87.431	246.219	164.961	86.960	251.921	177.562	94.933	272.494	3,9%	-0,5%	2,3%	7,6%	9,2%	8,2%
Da 25 a 29	121.423	98.617	220.040	123.056	99.464	222.520	125.898	102.460	228.358	1,3%	0,9%	1,1%	2,3%	3,0%	2,6%
30 e oltre	33.780	29.104	62.884	36.420	30.953	67.373	34.834	29.873	64.707	7,8%	6,4%	7,1%	-4,4%	-3,5%	-4,0%
Totale	315.937	215.725	531.662	326.719	218.115	544.835	341.082	228.181	569.264	3,4%	1,1%	2,5%	4,4%	4,6%	4,5%
Età media	24,7	25,4	25,0	24,2	25,1	24,6	24,0	24,9	24,4						

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

L'età media è pari a 24,4 anni nel 2022 (24,0 per i maschi, 24,9 per le femmine). La classe dei minori che nel 2020 era stata quella che aveva risentito maggiormente della pandemia registrando variazioni negative rispetto all'anno precedente, ha invece registrato variazioni positive nel 2021 (+19,9%) e nel 2022 (+22,6%); nelle classi di età successive le variazioni positive sono più contenute.

Sempre con riferimento alle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente, a livello territoriale (tabella 1.11) solo la classe 30 e oltre nel 2022 evidenzia una variazione negativa per i maschi e per le femmine in tutte le aree ad eccezione del Mezzogiorno, che registra invece una variazione positiva (+1,1%).

Tra i minori, la componente femminile è massima nel Nord-Est (50,8%); per la fascia di età 18-24 anni è il Nord-Ovest a presentare meno differenze di genere (le femmine rappresentano il 37,5%), mentre nel Mezzogiorno troviamo la percentuale più bassa per le femmine (29,4%); nelle classi di età più avanzate il divario di genere tende ad assottigliarsi e l'incidenza della componente femminile supera prevalentemente il 40%.

Tabella 1.11 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, genere e ripartizione geografica: valori assoluti e variazione %. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Val.assoluti 2020 (medie annuali)			Val.assoluti 2021 (medie annuali)			Val.assoluti 2022* (medie annuali)			Variaz.% 2021 su anno precedente			Variaz.% 2022* su anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Classe di età: totale															
Nord	179.864	126.986	306.849	181.460	128.075	309.535	187.913	134.622	322.535	0,9%	0,9%	0,9%	3,6%	5,1%	4,2%
<i>Nord-Ovest</i>	93.886	68.693	162.580	94.549	69.024	163.573	99.463	73.275	172.738	0,7%	0,5%	0,6%	5,2%	6,2%	5,6%
<i>Nord-Est</i>	85.977	58.292	144.270	86.911	59.051	145.962	88.450	61.347	149.797	1,1%	1,3%	1,2%	1,8%	3,9%	2,6%
Centro	73.403	50.637	124.039	77.193	51.260	128.453	82.052	54.331	136.383	5,2%	1,2%	3,6%	6,3%	6,0%	6,2%
Mezzogiorno	62.670	38.103	100.773	68.067	38.781	106.847	71.118	39.228	110.346	8,6%	1,8%	6,0%	4,5%	1,2%	3,3%
Italia	315.936	215.725	531.662	326.719	218.115	544.835	341.082	228.182	569.264	3,4%	1,1%	2,5%	4,4%	4,6%	4,5%
Classe di età: minori															
Nord	1.634	466	2.100	1.909	594	2.503	2.255	713	2.968	16,8%	27,5%	19,2%	18,2%	20,1%	18,6%
<i>Nord-Ovest</i>	381	152	533	534	233	767	711	248	959	40,0%	53,1%	43,7%	33,1%	6,5%	25,0%
<i>Nord-Est</i>	1.253	314	1.566	1.375	361	1.736	1.544	465	2.010	9,8%	15,1%	10,8%	12,3%	28,8%	15,8%
Centro	78	32	109	116	50	165	169	63	231	48,4%	56,7%	50,8%	46,0%	26,6%	40,2%
Mezzogiorno	234	76	310	258	96	354	365	140	505	10,4%	25,9%	14,2%	41,3%	46,9%	42,8%
Italia	1.946	573	2.519	2.282	739	3.021	2.789	916	3.705	17,3%	28,9%	19,9%	22,2%	24,0%	22,6%
Classe di età: da 18 a 24															
Nord	98.032	56.426	154.458	99.707	56.580	156.287	106.081	62.181	168.262	1,7%	0,3%	1,2%	6,4%	9,9%	7,7%
<i>Nord-Ovest</i>	49.848	29.733	79.580	50.743	29.531	80.274	54.780	32.806	87.586	1,8%	-0,7%	0,9%	8,0%	11,1%	9,1%
<i>Nord-Est</i>	48.185	26.693	74.878	48.964	27.049	76.013	51.301	29.375	80.677	1,6%	1,3%	1,5%	4,8%	8,6%	6,1%
Centro	33.299	17.579	50.879	35.520	17.485	53.004	39.668	19.498	59.166	6,7%	-0,5%	4,2%	11,7%	11,5%	11,6%
Mezzogiorno	27.456	13.425	40.882	29.734	12.895	42.629	31.812	13.254	45.066	8,3%	-3,9%	4,3%	7,0%	2,8%	5,7%
Italia	158.788	87.431	246.219	164.961	86.960	251.921	177.562	94.933	272.494	3,9%	-0,5%	2,3%	7,6%	9,2%	8,2%
Classe di età: da 25 a 29															
Nord	65.003	56.241	121.244	64.255	56.424	120.679	65.280	58.297	123.577	-1,2%	0,3%	-0,5%	1,6%	3,3%	2,4%
<i>Nord-Ovest</i>	35.722	31.429	67.152	35.081	31.532	66.613	36.323	32.894	69.217	-1,8%	0,3%	-0,8%	3,5%	4,3%	3,9%
<i>Nord-Est</i>	29.281	24.812	54.093	29.174	24.892	54.067	28.958	25.402	54.360	-0,4%	0,3%	0,0%	-0,7%	2,0%	0,5%
Centro	30.416	24.343	54.759	31.117	24.584	55.700	32.197	25.720	57.917	2,3%	1,0%	1,7%	3,5%	4,6%	4,0%
Mezzogiorno	26.004	18.033	44.037	27.684	18.456	46.140	28.421	18.443	46.864	6,5%	2,3%	4,8%	2,7%	-0,1%	1,6%
Italia	121.423	98.617	220.040	123.056	99.464	222.520	125.898	102.460	228.358	1,3%	0,9%	1,1%	2,3%	3,0%	2,6%
Classe di età: 30 ed oltre															
Nord	15.195	13.852	29.047	15.589	14.476	30.066	14.296	13.432	27.728	2,6%	4,5%	3,5%	-8,3%	-7,2%	-7,8%
<i>Nord-Ovest</i>	7.935	7.379	15.314	8.191	7.728	15.919	7.649	7.327	14.977	3,2%	4,7%	4,0%	-6,6%	-5,2%	-5,9%
<i>Nord-Est</i>	7.260	6.473	13.733	7.398	6.748	14.147	6.647	6.104	12.751	1,9%	4,2%	3,0%	-10,2%	-9,5%	-9,9%
Centro	9.610	8.682	18.292	10.440	9.143	19.583	10.019	9.050	19.069	8,6%	5,3%	7,1%	-4,0%	-1,0%	-2,6%
Mezzogiorno	8.976	6.569	15.545	10.390	7.334	17.724	10.519	7.391	17.910	15,8%	11,6%	14,0%	1,2%	0,8%	1,1%
Italia	33.780	29.104	62.884	36.420	30.953	67.373	34.834	29.873	64.707	7,8%	6,4%	7,1%	-4,4%	-3,5%	-4,0%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, trasformazioni, cessazioni

Passiamo ora ad analizzare l'andamento del numero di rapporti di lavoro⁷ che nel corso dell'anno sono stati avviati con un contratto di apprendistato, sempre con riferimento al triennio 2020-2022 (tabella 1.12). Per i datori lavoro le migliori condizioni di assunzione (in termini di costo del lavoro) restano quelle del contratto di apprendistato. Nel 2021 il numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati è risultato pari a 365.886 (erano stati 275.079 nel 2020), registrando una variazione positiva del +33%; nel 2022 l'andamento positivo delle assunzioni prosegue con 408.457 nuovi rapporti di lavoro in apprendistato avviati (+11,6 rispetto al 2021 e +2,4% rispetto al 2019⁸ pre-pandemico).

⁷ I dati in questo caso si riferiscono al numero di rapporti di lavoro in apprendistato attivati nell'anno (inclusi anche stagionali e/o somministrati). Le assunzioni di fonte Inps sono desunte dalle denunce retributive mensili (UniEmens) che contengono la data di avvio del rapporto di lavoro e il motivo dell'avvio (si considerano solo gli avvii per assunzione, non sono considerati gli avvii per variazioni o trasferimenti aziendali, rientri da sospensioni e altri motivi).

⁸ Cfr. La lenta ripresa dell'apprendistato. XXI Rapporto di monitoraggio

<<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/f6ccd0f2-e9c9-45a6-abb4-225e9f99d37f/content>>.

Tabella 1.12 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazioni %. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Val.assoluti 2020 (num.lavoratori)			Val.assoluti 2021 (num.lavoratori)			Val.assoluti 2022* (num.lavoratori)			Variaz.% su anno preced. 2021			Variaz.% su anno preced. 2022*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	88.435	63.265	151.700	123.397	88.274	211.671	134.987	102.296	237.283	39,5%	39,5%	39,5%	9,4%	15,9%	12,1%
<i>Nord-Ovest</i>	43.282	31.283	74.565	60.763	43.919	104.682	68.312	51.901	120.213	40,4%	40,4%	40,4%	12,4%	18,2%	14,8%
<i>Nord-Est</i>	45.153	31.982	77.135	62.634	44.355	106.989	66.675	50.395	117.070	38,7%	38,7%	38,7%	6,5%	13,6%	9,4%
Centro	37.904	25.470	63.374	52.209	33.626	85.835	58.662	40.189	98.851	37,7%	32,0%	35,4%	12,4%	19,5%	15,2%
Mezzogiorno	38.453	21.552	60.005	45.345	23.035	68.380	47.085	25.238	72.323	17,9%	6,9%	14,0%	3,8%	9,6%	5,8%
Classe di età															
Minori	3.039	1.084	4.123	4.822	2.065	6.887	5.648	2.329	7.977	58,7%	90,5%	67,0%	17,1%	12,8%	15,8%
Da 18 a 24	99.756	58.860	158.616	136.904	80.495	217.399	150.812	94.926	245.738	37,2%	36,8%	37,1%	10,2%	17,9%	13,0%
Da 25 a 29	52.121	42.598	94.719	67.589	53.786	121.375	71.875	60.695	132.570	29,7%	26,3%	28,1%	6,3%	12,8%	9,2%
30 e oltre	9.876	7.745	17.621	11.636	8.589	20.225	12.399	9.773	22.172	17,8%	10,9%	14,8%	6,6%	13,8%	9,6%
Totale	164.792	110.287	275.079	220.951	144.935	365.886	240.734	167.723	408.457	34,1%	31,4%	33,0%	9,0%	15,7%	11,6%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nel 2022 i rapporti di lavoro in apprendistato avviati riguardano prevalentemente lavoratori maschi (58,9%), localizzati nel Nord (56,1%) e in particolare nel Nord-Ovest (28,4%). Mettendo in relazione i dati sui rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno, secondo le caratteristiche di età e genere, emerge che nel 2022 prevalgono i maschi tra 18 e 24 anni, con 150.812 rapporti avviati (36,9% sul totale).

La differenza di genere diminuisce al crescere dell'età dei lavoratori, con l'eccezione dell'ultima classe di età, 30 e oltre⁹: per i rapporti avviati relativi a minori di 18 anni abbiamo che nel 70,8% dei casi si tratta di maschi, tale percentuale scende al 61,4% nella classe di età 18-24 anni e al 54,2% nella classe 25-29 anni per risalire al 55,9% nella classe 30 e oltre.

Rispetto all'attività economica (tabella 1.13), i settori dove nel 2022 si sono registrate più assunzioni sono quelli dell'Alloggio e ristorazione' (25% del totale) e del 'Commercio' (15,7%). Nel 2022 tutti i settori presentano variazioni positive rispetto al 2021, più consistenti in termini di rapporti di lavoro in apprendistato avviati, sono quelli delle 'Altre attività' (+24,2%), delle 'Attività professionali e servizi di supporto alle imprese' (+20%) e dei 'Servizi di alloggio e ristorazione' (+18,2%); mentre il settore della 'Metalmeccanica' presenta la variazione positiva più contenuta (+3,6%).

Tabella 1.13 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Metalmeccanica	15.904	24.293	25.174	52,7%	3,6%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	36.067	49.454	54.345	37,1%	9,9%
Costruzioni	27.338	40.615	43.163	48,6%	6,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	51.265	59.400	63.954	15,9%	7,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	61.601	86.235	101.955	40,0%	18,2%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	22.410	29.595	35.520	32,1%	20,0%
Servizi sociali e alla persona	26.042	32.004	34.354	22,9%	7,3%
Altre attività di servizi	31.791	40.682	45.512	28,0%	11,9%
Altre attività	2.661	3.608	4.480	35,6%	24,2%
Totale	275.079	365.886	408.457	33,0%	11,6%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La tabella 1.14 ci consente di confrontare, per luogo di lavoro e per genere, la persistenza dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno 2022: sono esposti infatti i tassi di permanenza nella stessa azienda e con lo stesso contratto a uno e a tre mesi dall'assunzione.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno 2022, dopo un mese il

⁹ Per la classe di età '30 e oltre' è da tenere presente che dal 2016 i datori di lavoro possono assumere con contratto di apprendistato e senza limiti di età i beneficiari di trattamenti di disoccupazione (in precedenza i datori di lavoro potevano già assumere in apprendistato, senza limiti di età, gli iscritti nelle liste di mobilità).

tasso di permanenza è pari al 90,6%, mentre dopo tre mesi si riduce al 74,4%; per le femmine i tassi di permanenza sono più bassi, rispettivamente 88,9% a un mese e 69,7% a tre mesi. A livello territoriale il tasso di permanenza è massimo nel Nord-Ovest con il 93% a un mese e 82,1% dopo tre mesi, mentre nel Centro si registra il tasso di permanenza più basso dopo un mese con l'88,8% e invece nel Mezzogiorno quello a tre mesi con il 68%. Considerando anche il genere osserviamo che, a un mese dall'assunzione, il tasso di permanenza è massimo per i maschi del Nord-Ovest con il 93,6% e minimo per le femmine del Centro con l'85,8%. A tre mesi dall'assunzione il tasso di permanenza è massimo sempre per i maschi del Nord-Ovest con 84,2% e minimo per le femmine del Nord-Est con il 64,6%.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante avviati nell'anno 2022 dopo un mese il tasso di permanenza è pari al 93,8% (3,3 punti in più rispetto allo stesso dato dei contratti di primo livello) mentre dopo 3 mesi si riduce all'80,4% (ben 6 punti in più rispetto al dato relativo alle assunzioni di primo livello). I tassi di permanenza dei professionalizzanti dopo un mese si presentano più omogenei sia per genere che per ripartizione geografica. Differenze poco più apprezzabili si osservano nei tassi di permanenza a tre mesi per area geografica, mentre per genere i tassi sono allineati (le femmine 80% rispetto ai maschi 80,6%); per area geografica solo il Nord-Est presenta tassi di permanenza sotto il dato nazionale, con il 76,5%.

La differenza tra i tassi di permanenza per le assunzioni in apprendistato professionalizzante/secondo livello (generalmente più alti) rispetto alle assunzioni in apprendistato per la qualifica e il diploma/primo livello (più bassi) è da ricondurre da una parte alla minore età dei lavoratori e dall'altra al maggiore impegno per il datore di lavoro sul piano della formazione/istruzione entrambe caratteristiche proprie dell'apprendistato di primo livello.

Tabella 1.14 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione¹. Anno 2022*

Regione di lavoro	I Livello		Tasso di permanenza						II Livello		Tasso di permanenza					
	Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi			Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	671	457	91,0%	92,5%	91,5%	81,2%	76,2%	79,6%	31.274	17.792	95,2%	94,7%	95,0%	85,1%	83,9%	84,6%
Valle d'Aosta	25	12	91,7%	76,9%	84,0%	83,3%	76,9%	80,0%	2.674	1.447	87,2%	88,1%	87,6%	61,1%	58,4%	59,9%
Liguria	205	126	88,9%	82,3%	86,3%	65,1%	43,0%	56,6%	13.956	8.061	93,7%	92,2%	93,1%	77,9%	75,8%	77,0%
Lombardia	3.267	2.331	94,3%	92,3%	93,8%	85,8%	80,1%	84,2%	67.536	37.625	95,3%	95,1%	95,2%	84,4%	84,4%	84,4%
Trentino-Alto Adige	2.486	1.706	90,9%	87,6%	89,8%	76,2%	70,8%	74,5%	7.957	4.389	92,3%	90,0%	91,3%	70,8%	66,6%	68,9%
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.331	1.629	91,2%	88,0%	90,2%	77,3%	72,1%	75,8%	1.630	897	94,0%	93,0%	93,6%	77,7%	77,1%	77,4%
<i>Trento</i>	155	77	84,4%	83,3%	83,9%	51,9%	59,0%	55,5%	6.327	3.492	91,9%	89,2%	90,7%	69,0%	63,8%	66,7%
Veneto	1.434	1.068	92,6%	89,1%	91,7%	81,6%	71,3%	78,9%	47.259	26.634	93,4%	93,3%	93,3%	79,4%	79,0%	79,2%
Friuli-Venezia Giulia	92	63	92,1%	93,1%	92,4%	77,8%	69,0%	75,0%	8.546	4.833	92,7%	92,5%	92,6%	77,7%	76,9%	77,3%
Emilia-Romagna	970	593	85,7%	83,8%	84,9%	57,8%	44,8%	52,8%	48.133	27.225	92,3%	91,4%	91,9%	75,6%	74,2%	75,0%
Toscana	307	217	90,8%	85,6%	89,3%	70,5%	64,4%	68,7%	34.890	20.706	93,3%	92,6%	93,0%	78,5%	76,7%	77,7%
Umbria	63	41	95,1%	86,4%	92,1%	75,6%	54,5%	68,3%	7.218	4.428	95,4%	94,5%	95,1%	84,0%	84,1%	84,0%
Marche	217	165	89,7%	75,0%	86,2%	66,7%	46,2%	61,8%	15.172	9.124	94,3%	93,6%	94,0%	80,6%	78,6%	79,8%
Lazio	516	336	89,6%	88,9%	89,3%	72,3%	75,0%	73,3%	40.372	23.585	95,2%	95,6%	95,3%	85,0%	86,0%	85,4%
Abruzzo	116	76	84,2%	85,0%	84,5%	51,3%	52,5%	51,7%	5.814	3.771	93,7%	93,6%	93,7%	79,7%	79,8%	79,8%
Molise	6	5	80,0%	100,0%	83,3%	60,0%	100,0%	66,7%	688	472	94,1%	94,4%	94,2%	82,4%	84,7%	83,1%
Campania	483	340	87,4%	93,0%	89,0%	66,5%	78,3%	70,0%	19.019	12.459	95,1%	95,0%	95,1%	83,5%	84,7%	83,9%
Puglia	296	210	90,0%	91,9%	90,5%	70,5%	75,6%	72,0%	16.968	10.888	94,0%	94,0%	94,0%	81,1%	81,8%	81,4%
Basilicata	24	19	100,0%	100,0%	100,0%	89,5%	60,0%	83,3%	1.849	1.216	94,7%	95,3%	94,9%	80,4%	79,6%	80,2%
Calabria	209	142	87,3%	89,6%	88,0%	57,7%	64,2%	59,8%	5.527	3.634	93,2%	93,2%	93,2%	74,8%	74,5%	74,7%
Sicilia	795	551	90,0%	87,3%	89,2%	70,2%	66,0%	68,9%	16.445	10.785	93,0%	93,2%	93,1%	78,1%	77,1%	77,8%
Sardegna	63	39	92,3%	91,7%	92,1%	71,8%	75,0%	73,0%	3.889	2.410	92,5%	92,2%	92,4%	78,7%	77,2%	78,1%
Italia	12.245	8.497	91,3%	88,9%	90,6%	76,4%	69,7%	74,4%	395.186	231.484	94,0%	93,6%	93,8%	80,6%	80,0%	80,4%
Nord	9.150	6.356	91,9%	89,1%	91,1%	79,1%	70,1%	76,3%	227.335	128.006	93,8%	93,3%	93,6%	80,2%	79,3%	79,8%
<i>Nord-Ovest</i>	4.168	2.926	93,6%	91,5%	93,0%	84,2%	77,1%	82,1%	115.440	64.925	94,9%	94,5%	94,7%	83,3%	82,7%	83,0%
<i>Nord-Est</i>	4.982	3.430	90,5%	87,1%	89,5%	74,7%	64,6%	71,6%	111.895	63.081	92,8%	92,1%	92,5%	77,0%	75,9%	76,5%
Centro	1.103	759	90,3%	85,8%	88,8%	70,8%	66,6%	69,4%	97.652	57.843	94,4%	94,1%	94,3%	81,9%	81,4%	81,7%
Mezzogiorno	1.992	1.382	88,9%	89,7%	89,2%	67,3%	69,5%	68,0%	70.199	45.635	93,9%	93,9%	93,9%	80,3%	80,5%	80,4%

* Dato provvisorio.

¹ La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1 e t+3 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Quando un rapporto di lavoro in apprendistato arriva alla sua naturale conclusione, l'azienda presso cui il lavoratore ha svolto il periodo di apprendistato può 'trasformare'¹⁰ questo rapporto di lavoro in un vero e proprio contratto a tempo indeterminato. Tale trasformazione inoltre risulta agevolata in quanto Il T.U. sull'apprendistato e il D.Lgs. n. 81/2015 hanno, nella sostanza, riproposto quanto già previsto dalla normativa previgente, e cioè che al termine del periodo formativo le aziende che mantengono i lavoratori come dipendenti a tempo indeterminato, senza esercitare il recesso, possono continuare a beneficiare della contribuzione agevolata per un ulteriore anno¹¹.

Nel 2022 i rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato sono stati 114.554 (tabella 1.15), il 4,4% in più rispetto al 2021, anno in cui i rapporti di lavoro trasformati erano stati pari a 109.712, il 19,8% in più rispetto al 2020. A livello territoriale la variazione dei rapporti di lavoro trasformati nel 2022 è stata contenuta nel Nord con un incremento del +0,6%, registrando variazioni negative per i maschi; nel Mezzogiorno e nel Centro l'incremento dei rapporti di lavoro trasformati risulta maggiore, rispettivamente +16,9% e +6,1%, per entrambi i generi. Analizzando i dati per classe di età, si nota che l'aumento maggiore riguarda la classe di età dei giovanissimi (+21,4%), in particolare riguarda le femmine (+50%).

¹⁰ Si parla impropriamente di 'trasformazione', mantenendo in vita la denominazione in uso fino al 2011 (fino ad allora l'azienda doveva comunicare esplicitamente la trasformazione; da allora deve invece comunicare l'eventuale recesso), anche se l'attuale normativa definisce quello di apprendistato come un contratto a tempo indeterminato *ab origine*. La trasformazione da apprendista a operaio o impiegato non comporta interruzione del rapporto di lavoro in azienda ma semplicemente il cambio di qualifica.

¹¹ Tale norma non si applica né ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato dalle liste di mobilità, né ai lavoratori beneficiari di disoccupazione assunti con contratto di apprendistato.

Tabella 1.15 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti									Variaz. % su anno prec.					
	2020			2021			2022*			2021			2022*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	33.513	22.991	56.504	39.606	27.634	67.240	39.209	28.407	67.616	18,2%	20,2%	19,0%	-1,0%	2,8%	0,6%
<i>Nord-Ovest</i>	17.521	12.553	30.074	21.159	15.330	36.489	20.815	15.733	36.548	20,8%	22,1%	21,3%	-1,6%	2,6%	0,2%
<i>Nord-Est</i>	15.992	10.438	26.430	18.447	12.304	30.751	18.394	12.674	31.068	15,4%	17,9%	16,3%	-0,3%	3,0%	1,0%
Centro	12.443	8.426	20.869	14.909	10.224	25.133	15.709	10.958	26.667	19,8%	21,3%	20,4%	5,4%	7,2%	6,1%
Mezzogiorno	8.683	5.493	14.176	10.795	6.544	17.339	12.651	7.620	20.271	24,3%	19,1%	22,3%	17,2%	16,4%	16,9%
Classe di età															
Minori	17	8	25	10	4	14	11	6	17	-41,2%	-50,0%	-44,0%	10,0%	50,0%	21,4%
Da 18 a 24	18.084	8.549	26.633	21.364	10.278	31.642	22.413	10.740	33.153	18,1%	20,2%	18,8%	4,9%	4,5%	4,8%
Da 25 a 29	25.293	18.608	43.901	29.661	21.864	51.525	29.678	22.879	52.557	17,3%	17,5%	17,4%	0,1%	4,6%	2,0%
30 e oltre	11.245	9.745	20.990	14.275	12.256	26.531	15.467	13.360	28.827	26,9%	25,8%	26,4%	8,4%	9,0%	8,7%
Totale	54.639	36.910	91.549	65.310	44.402	109.712	67.569	46.985	114.554	19,5%	20,3%	19,8%	3,5%	5,8%	4,4%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto al settore di attività economica (tabella 1.16) notiamo che il 'Commercio' è il settore con il maggior numero di rapporti trasformati nel 2022: 24.622 trasformazioni pari al 21,5% del totale; nei settori 'Commercio', 'Attività manifatturiere' e 'Altre attività di servizi' si concentra il 53,4% dei rapporti di lavoro trasformati. Le variazioni sull'anno precedente sono positive in quasi tutti i settori, ad eccezione del 'Manifatturiero' e del 'Metalmeccanico', rispettivamente -3,1% e -3,9%.

Tabella 1.16 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz. % su anno prec.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Metalmeccanica	8.499	10.278	9.959	20,9%	-3,1%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	17.609	20.684	19.877	17,5%	-3,9%
Costruzioni	5.492	6.780	7.694	23,5%	13,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	19.948	23.081	24.622	15,7%	6,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	9.154	10.661	12.647	16,5%	18,6%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	9.493	11.611	11.774	22,3%	1,4%
Servizi sociali e alla persona	6.771	8.386	8.896	23,9%	6,1%
Altre attività di servizi	12.956	16.051	16.667	23,9%	3,8%
Altre attività	1.627	2.180	2.418	34,0%	10,9%
Totale	91.549	109.712	114.554	19,8%	4,4%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Ma dopo quanto tempo dall'assunzione l'apprendista viene trasformato in operaio o impiegato a tempo indeterminato dal datore di lavoro?

Analizzando i dati dei rapporti di lavoro trasformati nel 2022 per antidurata¹² (tabella 1.17) emerge che nella maggior parte dei casi (80,2%) la trasformazione, quando c'è stata, è avvenuta dopo oltre due anni dall'assunzione (come logico: la durata modale dell'apprendistato, stagionale a parte, è fissata dai contratti attorno ai tre anni). Raramente, nel 6,1% dei casi, la trasformazione si è verificata entro un anno dall'assunzione (evidente segnale di forza del lavoratore e della strategia dell'impresa di fidelizzazione) e nel 13,7% dei casi la trasformazione è avvenuta tra uno e due anni dall'assunzione. A livello territoriale si può notare che al Nord-Ovest il 23,9% delle trasformazioni è avvenuto entro due anni dall'assunzione, nel Centro sono state pari al 18,6% e nel Sud le trasformazioni entro i due anni dall'assunzione sono state il 12,8%.

Facendo riferimento alle attività economiche (tabella 1.18), è da notare che la quota di trasformazioni dopo oltre due anni dall'assunzione è massima nei settori del 'Commercio' (87,1%) e dei 'Servizi di alloggio e ristorazione' (82,8%) e minima nel settore delle 'Attività professionali e servizi di supporto alle imprese' (72,4%).

¹² Con riferimento ad un apprendista trasformato nell'anno 2022 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di trasformazione in operaio/impiegato.

Tabella 1.17 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato nell'anno per genere, ripartizione geografica, classe di età e antidurata. Anno 2022*

Ripartizione geografica	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	2.866	1.921	4.787	6.215	4.142	10.357	30.128	22.344	52.472	76,8%	78,7%	77,6%
<i>Nord-Ovest</i>	1.563	1.117	2.680	3.521	2.543	6.064	15.731	12.073	27.804	75,6%	76,7%	76,1%
<i>Nord-Est</i>	1.303	804	2.107	2.694	1.599	4.293	14.397	10.271	24.668	78,3%	81,0%	79,4%
Centro	942	604	1.546	2.078	1.347	3.425	12.689	9.007	21.696	80,8%	82,2%	81,4%
Mezzogiorno	433	243	676	1.274	636	1.910	10.944	6.741	17.685	86,5%	88,5%	87,2%
Classe di età												
Fino a 24	1.709	867	2.576	3.217	1.214	4.431	17.498	8.665	26.163	78,0%	80,6%	78,9%
Da 25 a 29	1.871	1.415	3.286	4.778	3.605	8.383	23.029	17.859	40.888	77,6%	78,1%	77,8%
30 e oltre	661	486	1.147	1.572	1.306	2.878	13.234	11.568	24.802	85,6%	86,6%	86,0%
Italia	4.241	2.768	7.009	9.567	6.125	15.692	53.761	38.092	91.853	79,6%	81,1%	80,2%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.18 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2022*

Attività economica ^{a)}	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metalmeccanica	553	96	649	1.384	293	1.677	6.258	1.375	7.633	76,4%	77,9%	76,6%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	747	288	1.035	1.908	803	2.711	11.161	4.970	16.131	80,8%	82,0%	81,2%
Costruzioni	513	59	572	783	125	908	5.441	773	6.214	80,8%	80,8%	80,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	613	501	1.114	1.090	978	2.068	11.619	9.821	21.440	87,2%	86,9%	87,1%
Servizi di alloggio e ristorazione	536	543	1.079	552	550	1.102	5.058	5.408	10.466	82,3%	83,2%	82,8%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	384	420	804	1.222	1.228	2.450	3.588	4.932	8.520	69,1%	75,0%	72,4%
Servizi sociali e alla persona	142	441	583	294	787	1.081	1.762	5.470	7.232	80,2%	81,7%	81,3%
Altre attività di servizi	690	391	1.081	2.045	1.209	3.254	7.288	5.044	12.332	72,7%	75,9%	74,0%
Altre attività	63	29	92	289	152	441	1.586	299	1.885	81,8%	62,3%	78,0%
Italia	4.241	2.768	7.009	9.567	6.125	15.692	53.761	38.092	91.853	79,6%	81,1%	80,2%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Passando ad analizzare le cessazioni (tabella 1.19), emerge che il numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati¹³ nel corso del 2022 è stato pari a 222.314; continua a crescere il numero delle cessazioni rispetto all'anno precedente (+15,4% il 2022 rispetto al 2021 e +28,1% il 2021 rispetto al 2020). L'apprendistato risulta essere tra le tipologie contrattuali più interessate dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso contestuale alla CIG Covid-19, misure previste e ripetutamente prorogate a partire dal decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia). L'aumento delle cessazioni nel 2022 risulta più evidente per le femmine (+17,2%) rispetto ai maschi (+14,4%).

A livello territoriale, sempre con riferimento al 2022, abbiamo variazioni d'intensità minori nel Mezzogiorno (+11,8%), mentre al Centro e al Nord le cessazioni presentano un aumento più sostenuto rispetto al 2021 (+18,7% e +15,3%). Con riferimento alla classe di età emerge che l'aumento delle cessazioni di rapporti di lavoro in apprendistato è elevata nella classe dei minori (+32,5%), con i maschi in percentuale prevalente rispetto alle femmine (+35,5% e +25,7%), la classe 30 e oltre presenta il minor numero di cessazioni (+6,8%), senza differenze di genere.

¹³ Anche il fenomeno delle cessazioni è qui analizzato in termini di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno (inclusi anche gli stagionali e/o i somministrati). Le cessazioni sono desunte sempre dalla stessa fonte Inps, cioè le denunce retributive mensili (UnuEmens) che contengono la data di cessazione del rapporto di lavoro e il motivo della cessazione (non vengono considerate le cessazioni per variazioni o trasferimenti aziendali e le sospensioni).

Tabella 1.19 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione %. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti									Variaz. % su anno prec.					
	2020			2021			2022*			2021			2022*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	45.229	38.887	84.116	65.452	44.298	109.750	73.548	52.971	126.519	44,7%	13,9%	30,5%	12,4%	19,6%	15,3%
<i>Nord-Ovest</i>	25.610	19.330	44.940	33.942	24.231	58.173	38.858	29.398	68.256	32,5%	25,4%	29,4%	14,5%	21,3%	17,3%
<i>Nord-Est</i>	23.719	16.207	39.926	31.510	20.067	51.577	34.690	23.573	58.263	32,8%	23,8%	29,2%	10,1%	17,5%	13,0%
Centro	20.708	14.679	35.387	28.514	17.906	46.420	33.618	21.468	55.086	37,7%	22,0%	31,2%	17,9%	19,9%	18,7%
Mezzogiorno	18.685	11.361	30.046	23.596	12.804	36.400	27.275	13.434	40.709	26,3%	12,7%	21,1%	15,6%	4,9%	11,8%
Classe di età															
Minori	880	392	1.272	1.025	448	1.473	1.389	563	1.952	16,5%	14,3%	15,8%	35,5%	25,7%	32,5%
Da 18 a 24	47.991	27.986	75.977	63.704	32.986	96.690	75.005	41.195	116.200	32,7%	17,9%	27,3%	17,7%	24,9%	20,2%
Da 25 a 29	30.623	25.163	55.786	40.366	31.148	71.514	44.843	34.865	79.708	31,8%	23,8%	28,2%	11,1%	11,9%	11,5%
30 e oltre	9.228	8.036	17.264	12.467	10.426	22.893	13.204	11.250	24.454	35,1%	29,7%	32,6%	5,9%	7,9%	6,8%
Totale	88.722	61.577	150.299	117.562	75.008	192.570	134.441	87.873	222.314	32,5%	21,8%	28,1%	14,4%	17,2%	15,4%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Infine, con riferimento al settore di attività economica (tabella 1.20), il numero di rapporti in apprendistato cessati nel 2022 risulta aumentato soprattutto nelle 'Costruzioni' (+25% rispetto all'anno 2021). Quasi il 40% dei rapporti di lavoro cessati nel 2022 si concentra in due soli settori: 'Alloggio e ristorazione' (21,7% dei casi) e 'Commercio' (18,1%).

Tabella 1.20 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Metalmeccanica	8.369	12.569	14.139	50,2%	12,5%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	20.915	28.055	31.538	34,1%	12,4%
Costruzioni	15.524	24.132	30.159	55,4%	25,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	28.220	35.751	40.305	26,7%	12,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	36.563	40.862	48.256	11,8%	18,1%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	9.574	13.374	15.585	39,7%	16,5%
Servizi sociali e alla persona	16.157	17.987	19.949	11,3%	10,9%
Altre attività di servizi	14.190	18.807	21.232	32,5%	12,9%
Altre attività	787	1.033	1.151	31,3%	11,4%
Totale	150.299	192.570	222.314	28,1%	15,4%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Per le cessazioni degli ultimi due anni viene presentata la distribuzione per motivo della cessazione (tabella 1.21). I 222.314 rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2022 sono per la maggior parte riconducibili a dimissioni: 162.429 pari al 73,1% (tale percentuale nel 2021 era al 74,5%); il 20,5% è imputabile a licenziamenti e il 6,5% ad altre cause.

Tabella 1.21 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione, ripartizione geografica, classe di età, genere: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2021-2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti								Variazioni % su anno prec.			
	2021				2022*				2022*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Nord	18.753	83.196	7.801	109.750	23.113	95.576	7.830	126.519	23,2%	14,9%	0,4%	15,3%
<i>Nord-Ovest</i>	10.337	43.956	3.880	58.173	12.981	51.334	3.941	68.256	25,6%	16,8%	1,6%	17,3%
<i>Nord-Est</i>	8.416	39.240	3.921	51.577	10.132	44.242	3.889	58.263	20,4%	12,7%	-0,8%	13,0%
Centro	9.183	33.730	3.507	46.420	12.891	38.987	3.208	55.086	40,4%	15,6%	-8,5%	18,7%
Mezzogiorno	6.712	26.561	3.127	36.400	9.504	27.866	3.339	40.709	41,6%	4,9%	6,8%	11,8%
Classe di età												
Minori	261	805	407	1.473	415	1.021	516	1.952	59,0%	26,8%	26,8%	32,5%
Da 18 a 24	17.047	71.132	8.511	96.690	23.479	83.761	8.960	116.200	37,7%	17,8%	5,3%	20,2%
Da 25 a 29	12.280	55.106	4.128	71.514	15.524	60.453	3.731	79.708	26,4%	9,7%	-9,6%	11,5%
30 e oltre	5.060	16.444	1.389	22.893	6.090	17.194	1.170	24.454	20,4%	4,6%	-15,8%	6,8%
Genere												
Maschi	21.161	87.852	8.549	117.562	28.082	97.821	8.538	134.441	32,7%	11,3%	-0,1%	14,4%
Femmine	13.487	55.635	5.886	75.008	17.426	64.608	5.839	87.873	29,2%	16,1%	-0,8%	17,2%
Totale	34.648	143.487	14.435	192.570	45.508	162.429	14.377	222.314	31,3%	13,2%	-0,4%	15,4%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Guardando alle variazioni percentuali delle cessazioni 2022, rispetto all'anno precedente, i licenziamenti aumentano del +31,3% (32,7% per i maschi e +29,2% per le femmine); a livello territoriale aumentano di più nel Mezzogiorno (+41,6%) e nel Centro (+40,4%). Con riferimento all'età aumentano i licenziamenti dei più giovani, +59% tra i minori e +37,7% per la classe dai 18 ai 24 anni. Le dimissioni, che dal 12 marzo 2016 devono essere effettuate con modalità esclusivamente telematica¹⁴, nel 2022 registrano una variazione in aumento del +13,2% (11,3% per i maschi e +16,1% per le femmine); a livello territoriale aumentano di più nel Nord-Ovest (+16,8%) e nel Centro (+15,6%). Facendo riferimento all'attività economica (tabella 1.22), sia tra i licenziamenti sia tra le dimissioni 2022 si registrano aumenti rispetto all'anno precedente in quasi tutti i settori con punta massima nelle 'Costruzioni' (+55,4% e +19,2%).

Anche i rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2022 sono stati analizzati per antidurata¹⁵ (tabella 1.23): emerge che, rispetto al totale delle cessazioni, la maggior parte (61,3%) avviene entro un anno dalla data di assunzione, con una leggera differenza tra maschi (62,9%) e femmine (58,8%).

Combinando i dati per genere ed età emerge che, tra i rapporti di lavoro cessati dei minori di 18 anni per il genere femminile nel 94,3% dei casi la cessazione avviene entro un anno dall'assunzione, mentre per le femmine di età 30 e oltre tale percentuale si attesta al 29,9%. A livello territoriale le differenze per antidurata sono meno significative, con il Mezzogiorno che presenta una quota di cessazioni entro un anno dall'assunzione più bassa (56,4% contro il 61,3% del dato nazionale). Con riferimento all'attività economica (tabella 1.24) si osserva che nel 2022 nel settore dei 'Servizi di alloggio e ristorazione' i rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione raggiungono quasi il 70%. La quota percentuale di rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione è più bassa nel settore dei 'Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto' (53,4%).

¹⁴ L'obbligo della comunicazione in modalità esclusivamente telematica per le dimissioni volontarie è stato introdotto con il Jobs Act per contrastare le cosiddette 'dimissioni in bianco' (la firma di una lettera di dimissioni da parte del lavoratore all'atto dell'assunzione).

¹⁵ Con riferimento ad un apprendista cessato nell'anno 2022 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di cessazione.

Tabella 1.22 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione ed attività economica: valori assoluti e variazione %. Anni 2021-2022

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti								Variazioni % su anno prec.			
	2021				2022*				2022*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Metalmeccanica	2.283	9.499	787	12.569	2.677	10.699	763	14.139	17,3%	12,6%	-3,0%	12,5%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	5.491	20.607	1.957	28.055	6.810	23.060	1.668	31.538	24,0%	11,9%	-14,8%	12,4%
Costruzioni	4.721	17.915	1.496	24.132	7.336	21.349	1.474	30.159	55,4%	19,2%	-1,5%	25,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	7.564	25.865	2.322	35.751	9.217	28.921	2.167	40.305	21,9%	11,8%	-6,7%	12,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	6.743	29.989	4.130	40.862	9.109	34.480	4.667	48.256	35,1%	15,0%	13,0%	18,1%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.709	10.899	766	13.374	2.250	12.638	697	15.585	31,7%	16,0%	-9,0%	16,5%
Servizi sociali e alla persona	3.131	13.139	1.717	17.987	4.063	14.084	1.802	19.949	29,8%	7,2%	5,0%	10,9%
Altre attività di servizi	2.838	14.769	1.200	18.807	3.809	16.339	1.084	21.232	34,2%	10,6%	-9,7%	12,9%
Altre attività	168	805	60	1.033	237	859	55	1.151	41,1%	6,7%	-8,3%	11,4%
Totale	34.648	143.487	14.435	192.570	45.508	162.429	14.377	222.314	31,3%	13,2%	-0,4%	15,4%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.23 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, classe di età, ripartizione geografica e antidurata. Anno 2022*

Ripartizione geografica	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	47.469	32.581	80.050	13.722	9.770	23.492	12.357	10.620	22.977	64,5%	61,5%	63,3%
<i>Nord-Ovest</i>	25.024	18.149	43.173	7.316	5.384	12.700	6.518	5.865	12.383	64,4%	61,7%	63,3%
<i>Nord-Est</i>	22.445	14.432	36.877	6.406	4.386	10.792	5.839	4.755	10.594	64,7%	61,2%	63,3%
Centro	20.927	12.289	33.216	6.304	4.025	10.329	6.387	5.154	11.541	62,2%	57,2%	60,3%
Mezzogiorno	16.179	6.785	22.964	5.715	2.872	8.587	5.381	3.777	9.158	59,3%	50,5%	56,4%
Classe di età												
Minori	1.293	531	1.824	89	28	117	7	4	11	93,1%	94,3%	93,4%
Da 18 a 24	52.699	29.178	81.877	12.795	6.503	19.298	9.511	5.514	15.025	70,3%	70,8%	70,5%
Da 25 a 29	25.504	18.584	44.088	9.667	7.571	17.238	9.672	8.710	18.382	56,9%	53,3%	55,3%
30 e oltre	5.079	3.362	8.441	3.190	2.565	5.755	4.935	5.323	10.258	38,5%	29,9%	34,5%
Totale	84.575	51.655	136.230	25.741	16.667	42.408	24.125	19.551	43.676	62,9%	58,8%	61,3%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1.24 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2022*

Attività economica ^{a)}	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metalmeccanica	7.432	1.192	8.624	2.357	473	2.830	2.269	416	2.685	61,6%	57,3%	61,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	13.267	5.588	18.855	4.267	1.671	5.938	4.504	2.241	6.745	60,2%	58,8%	59,8%
Costruzioni	20.037	890	20.927	4.918	399	5.317	3.646	269	3.915	70,1%	57,1%	69,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	11.877	9.648	21.525	4.922	3.923	8.845	5.001	4.934	9.935	54,5%	52,1%	53,4%
Servizi di alloggio e ristorazione	16.618	17.098	33.716	2.993	3.253	6.246	3.895	4.399	8.294	70,7%	69,1%	69,9%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	3.978	4.671	8.649	1.804	2.201	4.005	1.201	1.730	2.931	57,0%	54,3%	55,5%
Servizi sociali e alla persona	3.110	8.203	11.313	1.034	2.632	3.666	1.179	3.791	4.970	58,4%	56,1%	56,7%
Altre attività di servizi	7.751	4.231	11.982	3.234	2.031	5.265	2.262	1.723	3.985	58,5%	53,0%	56,4%
Altre attività	505	134	639	212	84	296	168	48	216	57,1%	50,4%	55,5%
Italia	84.575	51.655	136.230	25.741	16.667	42.408	24.125	19.551	43.676	62,9%	58,8%	61,3%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi

La durata dell'apprendistato presso la stessa azienda

Nel paragrafo è presentata una prima analisi sulla durata dei contratti di apprendistato presso la stessa azienda. L'analisi è condotta su due collettività di apprendisti: i lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2017 e nel 2020. I lavoratori di queste collettività di apprendisti sono stati seguiti mese per mese fino a dicembre 2022 o, se precedente, fino al mese di eventuale cessazione del contratto di apprendistato presso l'azienda in cui lo avevano iniziato. Successivamente è stato contato, per ogni soggetto della collettività, il numero di mesi di permanenza nella stessa azienda con lo stesso contratto di apprendistato.

Notiamo (tabella 1.25) che per i lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2017, nel 29,1% dei casi il contratto non ha superato i sei mesi e nel 34,4% dei casi ha superato i sei mesi ma non i due anni. Nel complesso i rapporti di lavoro in apprendistato iniziati nel 2017 hanno una durata media di poco più di un anno e sette mesi (19,2 mesi)¹⁶. Rispetto al genere non si notano differenze significative, i maschi hanno una situazione leggermente migliore in termini di durata dei rapporti di lavoro che si traduce in una durata media di un mese in più. Considerando le classi di età, invece, la durata media cresce con il crescere dell'età si passa infatti dai 17,5 mesi dei minori, ai 18,7 mesi della classe 18-24 anni, nella classe 25-29 anni la durata media è 20,2 ed è 20,8 mesi nella classe 30 e oltre. La situazione descritta è evidente anche nella distribuzione per classe di durata, infatti, tra i lavoratori più giovani prevalgono i contratti di breve durata; in particolare tra i minori nel 35,3% dei casi la durata del contratto di apprendistato non supera i sei mesi, mentre per i lavoratori tra 18 e 24 anni i contratti di durata fino a sei mesi rappresentano il 32% dei casi. La classe di età 30 e oltre è quella cui sono associate le durate contrattuali più lunghe, con il 41,5% di contratti che superano i 2 anni di durata.

¹⁶ La misura si riferisce unicamente alla durata del rapporto di lavoro in apprendistato e non si tiene conto di eventuali trasformazioni dello stesso.

Tabella 1.25 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anno 2017 – Per genere, classe di età, attività economica e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2017						Durata media in mesi
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	Totale	
Maschi	28,2%	15,0%	19,5%	21,3%	16,0%	100,0%	19,7
Femmine	30,3%	15,1%	19,1%	20,8%	14,7%	100,0%	18,7
Minori	35,3%	20,7%	15,1%	12,3%	16,5%	100,0%	17,5
Da 18 a 24	32,0%	15,1%	18,0%	19,3%	15,5%	100,0%	18,7
Da 25 a 29	24,2%	14,7%	21,7%	24,2%	15,2%	100,0%	20,2
30 e oltre	23,2%	14,5%	20,8%	24,7%	16,8%	100,0%	20,8
Metalmeccanica	16,5%	11,8%	21,5%	30,4%	19,7%	100,0%	24,2
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	21,7%	12,4%	19,7%	24,3%	22,0%	100,0%	23,1
Costruzioni	27,1%	16,2%	19,3%	17,4%	20,0%	100,0%	20,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	21,0%	12,9%	18,6%	27,2%	20,4%	100,0%	22,5
Servizi di alloggio e ristorazione	47,3%	19,0%	16,7%	11,6%	5,4%	100,0%	12,0
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	15,0%	12,6%	25,1%	29,7%	17,6%	100,0%	22,8
Servizi sociali e alla persona	30,5%	15,6%	19,1%	16,1%	18,7%	100,0%	20,0
Altre attività di servizi	19,0%	13,6%	22,8%	28,4%	16,1%	100,0%	21,3
Altre attività	12,1%	8,9%	26,7%	38,3%	14,0%	100,0%	24,6
Nord	29,3%	14,9%	19,5%	21,0%	15,3%	100,0%	19,1
<i>Nord-Ovest</i>	24,0%	15,0%	21,4%	23,6%	16,0%	100,0%	20,4
<i>Nord-Est</i>	34,0%	14,9%	17,8%	18,7%	14,7%	100,0%	18,0
Centro	28,2%	15,2%	19,9%	20,8%	15,9%	100,0%	19,5
Mezzogiorno	29,6%	15,1%	18,4%	21,6%	15,3%	100,0%	19,2
Totale	29,1%	15,0%	19,4%	21,1%	15,5%	100,0%	19,2

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato.
Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La distribuzione percentuale dei lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2017 per durata contrattuale presso la stessa azienda si presenta molto differenziata a livello di attività economica. In particolare, nel settore 'Alloggio e ristorazione' il 47,3% dei contratti in apprendistato non dura più di sei mesi e, per contro, è molto bassa la quota di contratti di durata superiore ai tre anni (5,4%); in questo settore la durata media dei contratti di apprendistato con la stessa azienda è pari a soli 12 mesi. Il settore 'Metalmecanico', invece, presenta una bassa quota di contratti di breve durata (16,5% fino a 6 mesi), mentre il 19,7% dei contratti supera i tre anni di durata; in questo settore troviamo il secondo valore più alto di durata media con 24,2 mesi (la durata più lunga è nel settore delle 'Altre Attività' con 24,6 mesi). A livello territoriale il Nord-Est presenta la quota maggiore di lavoratori con durate fino a sei mesi (34%), mentre nel Nord-Ovest troviamo il maggior numero di contratti di apprendistato con durata superiore ai tre anni presso la stessa azienda (16%). In termini di durate medie contrattuali il valore più elevato si registra nel Nord-Ovest (20,4), seguono il Centro (19,5), il Mezzogiorno (19,2), la durata più bassa è quella del Nord-Est (18).

Per avere un'idea di come cambiano nel tempo i contratti di apprendistato in termini di durata, la generazione 2017 è stata confrontata con una nuova generazione, quella dei lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2020. Dato il ristretto arco temporale di osservazione per la generazione 2020, il confronto è limitato a due sole classi di durata: fino a 1 anno e oltre 1 anno¹⁷. Dall'analisi dei dati (tabella 1.26) emerge un incremento dei contratti di apprendistato con durata oltre 1 anno per la generazione del 2020 rispetto a quella del 2017. Tale incremento è stato influenzato dal blocco dei licenziamenti previsti durante il periodo pandemico.

¹⁷ La durata è limitata a 36 mesi per omogeneità con la generazione più recente.

Tabella 1.26 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - Anni 2017 e 2020 - Per genere, classe di età, attività economica e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2017			Anno ¹ 2020		
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno*	Totale	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Maschi	51,4%	48,6%	100,0%	41,3%	58,7%	100,0%
Femmine	53,2%	46,8%	100,0%	42,0%	58,0%	100,0%
Minori	67,1%	32,9%	100,0%	52,9%	47,1%	100,0%
Da 18 a 24	55,8%	44,2%	100,0%	44,6%	55,4%	100,0%
Da 25 a 29	45,8%	54,2%	100,0%	36,7%	63,3%	100,0%
30 e oltre	45,4%	54,6%	100,0%	37,6%	62,4%	100,0%
Metalmecchanica	35,2%	64,8%	100,0%	28,9%	71,1%	100,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmecchanica)	43,7%	56,3%	100,0%	32,3%	67,7%	100,0%
Costruzioni	54,1%	45,9%	100,0%	41,2%	58,8%	100,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	42,6%	57,4%	100,0%	31,5%	68,5%	100,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	70,1%	29,9%	100,0%	69,4%	30,6%	100,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	33,5%	66,5%	100,0%	27,3%	72,7%	100,0%
Servizi sociali e alla persona	56,7%	43,3%	100,0%	47,4%	52,6%	100,0%
Altre attività di servizi	38,9%	61,1%	100,0%	29,4%	70,6%	100,0%
Altre attività	24,4%	75,6%	100,0%	18,5%	81,5%	100,0%
Nord	52,2%	47,8%	100,0%	42,2%	57,8%	100,0%
<i>Nord-Ovest</i>	46,5%	53,5%	100,0%	37,5%	62,5%	100,0%
<i>Nord-Est</i>	57,3%	42,7%	100,0%	46,7%	53,3%	100,0%
Centro	51,6%	48,4%	100,0%	40,7%	59,3%	100,0%
Mezzogiorno	52,8%	47,2%	100,0%	41,0%	59,0%	100,0%
Totale	52,2%	47,8%	100,0%	41,6%	58,4%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato.

* La durata è limitata a 36 mesi per omogeneità con la generazione più recente.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La quota di lavoratori con durata contrattuale superiore a un anno aumenta di circa 11 punti nella generazione 2020 (58,4% contro 47,8% della generazione 2017). Con riferimento al genere l'aumento dei contratti di durata superiore a un anno è più consistente per le femmine (+11,2 punti rispetto alla generazione 2017), la classe d'età che ha l'incremento più elevato rispetto a quello medio tra le due generazioni è quella dei minori (+14,3 punti per i contratti di durata maggiore di un anno per la generazione 2020 rispetto alla generazione 2017). Dall'analisi per attività economica non emergono differenze significative in termini di durata presso la stessa azienda tra le generazioni 2017 e 2020. Per la generazione 2020 il settore 'Alloggio e ristorazione' è ancora quello con la più alta quota di contratti di apprendistato di durata fino a un anno, con il 69,4% dei casi (per la generazione 2017 era 70,1%). Il settore 'Altre attività' per la generazione 2020 è, invece, quello con la quota maggiore di contratti di apprendistato di durata superiore a un anno con l'81,5% (per la generazione 2017 era 75,6%). Il settore dove si registra l'aumento più consistente dei contratti con durata superiore ad un anno tra la generazione del 2020 e quella del 2017 è quello delle 'Costruzioni' (+12,9 punti percentuali).

A livello territoriale al Nord-Ovest troviamo la quota maggiore di apprendisti con durata contrattuale oltre un anno (62,5% per la generazione 2020, 53,5% per la generazione 2017). Il Nord-Est invece

continua ad essere l'area con il maggior numero di contratti di durata fino a un anno con il 46,7% dei casi per la generazione 2020 (57,3% per la generazione 2017).

I percorsi lavorativi dopo l'apprendistato

Illustriamo ora i risultati di un'analisi longitudinale realizzata sfruttando la ricchezza informativa degli archivi Inps e condotta a partire da due generazioni di apprendisti neo-assunti nel 2005 e nel 2010 di età compresa tra 15 e 29 anni¹⁸. La prima generazione dei neo-assunti nel 2005 è costituita da 213.400 lavoratori, mentre la seconda generazione dei neo-assunti nel 2010 è costituita da 142.300 lavoratori. Per entrambe queste due generazioni di neo-apprendisti è stata determinata la condizione alla fine del 2022 sulla base dell'ultima informazione nell'anno. L'obiettivo di quest'analisi longitudinale è verificare l'efficacia del contratto di apprendistato rispetto all'esito lavorativo individuale. In particolare ogni apprendista della generazione iniziale è stato classificato, a distanza di diciassette o dodici anni, secondo la generazione di appartenenza, come attivo se il suo codice fiscale ha trovato, alla fine del 2022, un abbinamento con la condizione di lavoratori dipendenti¹⁹, oppure lavoratori autonomi o parasubordinati (artigiani, commercianti, autonomi agricoli, collaboratori, professionisti senza cassa), oppure lavoratori iscritti alle Casse professionali, oppure lavoratori che hanno beneficiato di almeno un voucher nell'anno.

Se il lavoratore non è stato trovato tra gli attivi, lo si è classificato come non attivo. In quest'ultima categoria sono stati classificati tutti coloro che sono risultati percettori di una prestazione a sostegno del reddito (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione), oppure di una prestazione pensionistica²⁰, oppure sono deceduti. In 'Altra condizione' sono stati classificati, infine, tutti gli individui per i quali non è stato trovato nel 2022 un abbinamento con gli archivi Inps, si tratta dei cosiddetti silenti²¹.

Analizzando la situazione alla fine del 2022 dei neo-apprendisti della prima generazione (tabella 1.27) emerge che, a distanza di diciassette anni, il 78,8% dei lavoratori svolge ancora un'attività lavorativa, e in particolare poco meno della metà (49,6%) risulta attivo con un contratto a tempo indeterminato (solo il 4,5% con la stessa azienda con cui ha iniziato da apprendista), mentre il 16% presenta altra tipologia contrattuale²² diversa dal tempo indeterminato.

¹⁸ Per apprendisti neo-assunti nell'anno si intendono i lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione. L'età è calcolata con riferimento all'anno di assunzione.

¹⁹ Comprensivi dei dipendenti pubblici della ex gestione Inpdap.

²⁰ In questa categoria sono state considerate sia le prestazioni pensionistiche previdenziali (dirette e ai superstiti), sia le prestazioni pensionistiche assistenziali e indennitarie (invalidità civile).

²¹ Per silente si intende l'individuo che in un determinato anno non risulta né come lavoratore con versamenti contributivi, né come beneficiario di prestazioni. Rientrano in questa fattispecie, per esempio, i lavoratori che hanno perso il lavoro l'anno precedente e non avevano i requisiti per una prestazione di disoccupazione, i lavoratori che hanno perso il lavoro negli anni precedenti ed hanno esaurito la durata dell'ammortizzatore sociale nell'anno precedente, i lavoratori che si sono trasferiti all'estero, e più in generale chi non lavora per scelta o per mancanza di domanda di lavoro.

²² Sono ricompresi in questa categoria sia gli operai agricoli, sia i lavoratori domestici.

Tabella 1.27 Situazione occupazionale alla fine del 2022 di due generazioni neo-assunti¹ nel 2005 e nel 2010

Situazione a fine 2022	Anno ² 2005			Anno ² 2010		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	122.892	90.540	213.432	83.895	58.399	142.294
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	67,3%	63,3%	65,6%	68,9%	64,8%	67,2%
- di cui a tempo indeterminato con stessa azienda	4,8%	4,1%	4,5%	8,7%	7,3%	8,1%
- di cui a tempo indeterminato con altra azienda	47,9%	41,2%	45,0%	44,7%	38,2%	42,1%
- di cui con altra tipologia contrattuale	14,7%	17,9%	16,0%	15,4%	19,3%	17,0%
Lavoratore autonomo o parasubordinato	14,3%	9,6%	12,3%	12,3%	8,8%	10,9%
Percettore dei "nuovi" voucher ³	0,01%	0,1%	0,04%	0,0%	0,1%	0,03%
Lavoratore iscritto presso altro Ente	0,8%	0,9%	0,8%	0,6%	0,8%	0,7%
Totale attivi	82,5%	73,9%	78,8%	81,8%	74,5%	78,8%
Beneficiario di ammortizzatori sociali	0,5%	1,4%	0,9%	0,6%	1,7%	1,0%
Beneficiario di prestazione pensionistica (comprese prestazioni assistenziali e indennitarie)	0,7%	0,7%	0,7%	0,4%	0,3%	0,4%
Deceduto	1,0%	0,4%	0,8%	0,6%	0,3%	0,4%
Altra condizione (silente)	15,2%	23,7%	18,8%	16,7%	23,3%	19,4%
Totale non attivi	17,5%	26,1%	21,2%	18,2%	25,5%	21,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

¹ In questa tavola per neo-assunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

² Si intende l'anno di assunzione in apprendistato

³ Si tratta dei contratti di prestazione occasionale (CPO) e i libretti di famiglia che hanno sostituito i 'vecchi' voucher aboliti dal marzo 2017

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Il 12,3% degli apprendisti della prima generazione, dopo diciassette anni ha un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato, lo 0,04% ha lavorato nel 2022 con voucher e lo 0,8% risulta iscritto a una Cassa professionale (avvocato, notaio, commercialista ecc.). Una quota pari al 21,2% della generazione di neo-apprendisti 2005, a distanza di diciassette anni, risulta non più attiva. Una piccola parte di essi (0,9%) è costituita da persone che percepiscono un ammortizzatore sociale (cassa integrazione, NASpI, mobilità), poi abbiamo una piccola quota (0,7%) che percepisce una prestazione pensionistica, lo 0,8% dei neo-apprendisti della generazione 2005 risulta deceduto. La restante quota, pari al 18,8%, si trova nella condizione di silente; in definitiva poco meno di un apprendista su cinque a distanza di diciassette anni si trova in una condizione di non lavoro (regolare) e non beneficiario di prestazioni. Esaminando i dati per genere emerge un quadro generalmente più negativo per le femmine, infatti la quota di neo-apprendisti 2005 di genere femminile che, a distanza di diciassette anni, si trovano nella condizione di lavoratore attivo è circa pari al 74%, circa 9 punti in meno rispetto ai maschi. Nella condizione di silente la quota delle femmine è pari al 23,7%, contro il 15,2% dei maschi.

L'analisi della seconda generazione dei neo-assunti in apprendistato nell'anno 2010 mette in luce che a distanza di dodici anni dall'assunzione, la quota di apprendisti che è rimasta nella stessa azienda con un contratto a tempo indeterminato è più alta (8,1%) rispetto a quella della prima generazione.

Rispetto alle attività di lavoro non dipendente si rileva che la quota di apprendisti che dopo dodici anni hanno intrapreso un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato è più bassa (10,9%) rispetto a quella della prima generazione (12,3%), mentre è sempre irrisoria la quota dei percettori di voucher (0,03%). Si evidenzia, infine, una riduzione del differenziale di genere per i neo-apprendisti della generazione 2010 che dopo dodici anni sono ancora in attività: la quota di femmine si attesta al 74,5% contro l'81,8%, con una differenza di 7,3 punti in meno rispetto ai maschi, contro gli 8,6 punti in meno per la generazione 2005. I silenti si mantengono sostanzialmente uguali (19,4%).

1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro

In questo paragrafo sono riportate informazioni sugli apprendisti che beneficiano degli interventi legislativi volti a sostenere economicamente il lavoratore in caso di disoccupazione involontaria. Il decreto legislativo numero 22 del 2015 ha istituito, a decorrere dal 1° maggio 2015, un'indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI²³) che sostituisce, con riferimento alle cessazioni verificatesi dal 1° maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpI, e mini ASpI.

²³ I requisiti per poter beneficiare del trattamento NASpI sono: 30 giorni di effettivo lavoro nei 12 mesi che precedono il licenziamento e almeno 13 settimane di contribuzione nel quadriennio antecedente la disoccupazione.

Tabella 1.28 Numero di apprendisti beneficiari* di indennità NASpI: valori assoluti. Anni 2020-2022

Ripartizione geografica	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	7.476	10.153	17.629	7.408	10.154	17.562	7.524	10.165	17.689
Nord-Ovest	3.485	4.759	8.244	3.261	4.519	7.780	3.256	4.524	7.780
Nord-Est	3.991	5.394	9.385	4.147	5.635	9.782	4.268	5.641	9.909
Centro	3.492	4.131	7.623	3.416	4.332	7.748	3.717	4.726	8.443
Mezzogiorno	3.012	2.589	5.601	2.695	2.602	5.297	3.037	2.805	5.842
Italia	13.980	16.873	30.853	13.519	17.088	30.607	14.278	17.696	31.974

* Il numero di beneficiari si riferisce a quanti hanno beneficiato della prestazione per almeno una giornata nell'anno.
Fonte: Inps - Archivi gestionali delle prestazioni temporanee

Nel 2022 (tabella 1.28) gli apprendisti beneficiari di NASpI sono stati 31.974, si tratta maggiormente di femmine (55,3%) collocate prevalentemente nel Nord (57,4%) e in particolare nel Nord-Est (31,9%). Dalle variazioni percentuali del 2022 rispetto al 2021 si rileva un aumento del +4,5%, il contributo maggiore è quello del Mezzogiorno con +10,3%, seguito dal Centro con +9%, molto più contenuto l'incremento nelle regioni del Nord-Est con +1,3%, invariato invece il numero nel Nord-Ovest.

1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello

Disciplinato dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 81/2015, l'apprendistato di primo livello ricomprende sia i percorsi di istruzione e formazione per la qualifica e il diploma professionale, sia quelli di istruzione secondaria superiore che quelli di specializzazione tecnica superiore. Possono essere assunti con questa tipologia contrattuale i giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età e fino al compimento del venticinquesimo da aziende che operano in tutti i settori di attività. Per i giovani ancora soggetti all'obbligo scolastico, il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato di primo livello deve sottoscrivere un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto.

Stock medio annuo

Il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (tabella 1.29) nel 2022 si attesta a 11.775, in aumento (+15%) rispetto al 2021. Si tratta in maggioranza di maschi (71,4%) e poco più della metà (51%) hanno tra i 18 e i 21 anni, a seguire i minori (23,6%).

A livello territoriale oltre un terzo dei rapporti di lavoro nel 2022 si colloca nella Provincia autonoma di Bolzano (30,8%); con Lombardia (25%), Sicilia (7,3%) e Veneto (7,1%) costituisce il territorio che maggiormente utilizza questa tipologia di apprendistato.

Se consideriamo la dimensione aziendale si osserva che sono soprattutto le piccolissime aziende (fino a 9 dipendenti) a ricorrere all'apprendistato di primo livello con il 54,4% dei rapporti di lavoro

nel 2022, a seguire le piccole aziende (da 10 a 49 dipendenti) con il 29,8%. Pochissimi i rapporti di lavoro di primo livello per le medie e grandi aziende, appena 1.864 rapporti di lavoro medi nel 2022.

Tabella 1.29 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello per classe di età, genere, regione e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Classe di età	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Minori	2.056	2.313	2.776	12%	20%
Da 18 a 21	5.386	4.993	6.008	-7%	20%
Da 22 a 24	1.505	1.375	1.412	-9%	3%
Oltre 24	1.758	1.575	1.579	-10%	0%
Genere					
Maschi	7.524	7.329	8.408	-3%	15%
Femmine	3.181	2.927	3.367	-8%	15%
Regione					
Piemonte	510	431	506	-15%	17%
Valle d'Aosta	4	10	14	125%	39%
Liguria	140	112	139	-20%	24%
Lombardia	2.332	2.358	2.946	1%	25%
Trentino-Alto Adige	3.644	3.510	3.705	-4%	6%
<i>Bolzano-Bozen</i>	3.582	3.450	3.628	-4%	5%
<i>Trento</i>	62	59	77	-4%	29%
Veneto	693	691	830	0%	20%
Friuli-Venezia Giulia	99	88	99	-10%	12%
Emilia-Romagna	250	307	426	23%	39%
Toscana	257	230	254	-11%	11%
Umbria	55	57	58	4%	1%
Marche	138	126	150	-8%	19%
Lazio	583	486	532	-17%	9%
Abruzzo	70	70	81	0%	15%
Molise	13	13	12	5%	-9%
Campania	527	534	558	1%	5%
Puglia	319	310	322	-3%	4%
Basilicata	28	25	29	-10%	13%
Calabria	269	234	204	-13%	-13%
Sicilia	729	615	864	-16%	40%
Sardegna	46	48	46	4%	-5%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	6.051	5.847	6.408	-3%	10%
Da 10 a 49 dipendenti	2.969	2.974	3.503	0%	18%
Da 50 a 249 dipendenti	970	883	1.181	-9%	34%
250 dipendenti e oltre	716	552	683	-23%	24%
Totale	10.705	10.256	11.775	-4%	15%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Avvii

Il numero di lavoratori avviati con contratto di apprendistato di primo livello (tabella 1.30) è stato nel 2022 pari a 12.245, in aumento rispetto all'anno precedente (+9%). Le assunzioni di apprendisti di primo livello riguardano maggiormente lavoratori di genere maschile (69%), mentre a livello di attività economica i 'Servizi di alloggio e ristorazione' continuano a essere il settore con più

assunzioni con 3.427 lavoratori assunti pari al 28% del totale. Riguardo alla dimensione d'impresa le aziende fino a 9 dipendenti sono quelle che assumono più apprendisti di primo livello con 6.272 lavoratori assunti nel 2022, pari al 51% del totale.

Analizzando i dati a livello territoriale (tabella 1.31) possiamo osservare che quasi la metà degli apprendisti di primo livello assunti nel 2022 lavora tra Lombardia (3.267 lavoratori, 26,7% del totale) e Provincia autonoma di Bolzano (2.331 lavoratori, 19%). Seguono Veneto e Sicilia rispettivamente con 1.434 e 795 lavoratori. Seguendo i lavoratori assunti nel 2022 nei mesi successivi all'assunzione sono stati costruiti i tassi di permanenza nella stessa azienda dopo uno, tre e sei mesi dall'assunzione. Da questa analisi longitudinale emerge che dopo un mese dall'assunzione il 90,6% degli apprendisti di primo livello è presente ancora nella stessa azienda con lo stesso contratto; dopo tre mesi questa percentuale scende al 74,4% e dopo sei mesi scende ancora al 65,4%. I tassi di permanenza sono significativamente più bassi per le donne e il divario con gli uomini cresce con la durata: dopo 1 mese dall'assunzione l'88,9% delle lavoratrici in apprendistato è ancora nella stessa azienda ma dopo 3 mesi la percentuale passa al 69,7% e dopo 6 mesi diminuisce ancora al 59%.

Tabella 1.30 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati per classe di età, genere, attività economica e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Classe di età	Valori assoluti			Variaz. % su anno prec.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Minori	2.720	4.445	4.931	63%	11%
Da 18 a 21	3.254	5.001	5.349	54%	7%
Da 22 a 24	824	952	1.059	16%	11%
Oltre 24	883	873	906	-1%	4%
Genere					
Maschi	5.370	7.676	8.497	43%	11%
Femmine	2.311	3.595	3.748	56%	4%
Attività economica ^{a)}					
Metallmeccanica	507	812	925	60%	14%
Attività manifatturiere (esclusa metallmeccanica)	1.030	1.583	1.604	54%	1%
Costruzioni	1.162	1.681	1.828	45%	9%
Commercio all'ingrosso e al det.; rip. di auto e moto	1.211	1.636	1.800	35%	10%
Servizi di alloggio e ristorazione	1.930	3.021	3.427	57%	13%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	407	551	773	35%	40%
Servizi sociali e alla persona	1.023	1.491	1.383	46%	-7%
Altre attività di servizi	340	467	473	37%	1%
Altre attività	71	29	32	-59%	10%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	4.444	6.283	6.272	41%	0%
da 10 a 49 dipendenti	2.123	3.360	4.025	58%	20%
da 50 a 249 dipendenti	716	1.028	1.126	44%	10%
250 dipendenti e oltre	398	600	822	51%	37%
Totale	7.681	11.271	12.245	47%	9%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

1.31 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno per genere, regione di lavoro e tassi di permanenza a 1, a 3 e a 6 mesi dall'assunzione¹. Anno 2022

Regione di lavoro	Totale	di cui maschi	Tasso di permanenza								
			a 1 mese			a 3 mesi			a 6 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	671	457	91,0%	92,5%	91,5%	81,2%	76,2%	79,6%	75,7%	67,7%	73,1%
Valle d'Aosta	25	12	92%	76,9%	84,0%	83,3%	76,9%	80,0%	-	100,0%	76,2%
Liguria	205	126	88,9%	82,3%	86,3%	65,1%	43,0%	56,6%	49,1%	27,7%	41,2%
Lombardia	3.267	2.331	94,3%	92,3%	93,8%	85,8%	80,1%	84,2%	81,7%	74,1%	79,5%
Trentino-Alto Adige	2.486	1.706	90,9%	87,6%	89,8%	76,2%	70,8%	74,5%	69,4%	58,6%	66,1%
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.331	1.629	91,2%	88,0%	90,2%	77,3%	72,1%	75,8%	70,0%	59,7%	67,0%
<i>Trento</i>	155	77	84,4%	83,3%	83,9%	51,9%	59,0%	55,5%	55,4%	47,7%	51,5%
Veneto	1.434	1.068	92,6%	89,1%	91,7%	81,6%	71,3%	78,9%	76,3%	65,3%	73,6%
Friuli-Venezia Giulia	92	63	92,1%	93,1%	92,4%	77,8%	69,0%	75,0%	86,2%	51,9%	75,3%
Emilia-Romagna	970	593	85,7%	83,8%	84,9%	57,8%	44,8%	52,8%	34,6%	13,9%	26,7%
Toscana	307	217	90,8%	85,6%	89,3%	70,5%	64,4%	68,7%	60,9%	53,2%	58,8%
Umbria	63	41	95,1%	86,4%	92,1%	75,6%	54,5%	68,3%	56,4%	47,4%	53,4%
Marche	217	165	89,7%	75,0%	86,2%	66,7%	46,2%	61,8%	45,9%	30,8%	42,8%
Lazio	516	336	89,6%	88,9%	89,3%	72,3%	75,0%	73,3%	56,8%	66,3%	60,1%
Abruzzo	116	76	84,2%	85,0%	84,5%	51,3%	52,5%	51,7%	32,8%	32,4%	32,7%
Molise	6	5	80,0%	100,0%	83,3%	60,0%	100,0%	66,7%	75,0%	100,0%	80,0%
Campania	483	340	87,4%	93,0%	89,0%	66,5%	78,3%	70,0%	52,2%	61,7%	55,1%
Puglia	296	210	90,0%	91,9%	90,5%	70,5%	75,6%	72,0%	58,2%	63,3%	59,7%
Basilicata	24	19	100,0%	100,0%	100,0%	89,5%	60,0%	83,3%	78,9%	60,0%	75,0%
Calabria	209	142	87,3%	89,6%	88,0%	57,7%	64,2%	59,8%	46,8%	51,7%	48,4%
Sicilia	795	551	90,0%	87,3%	89,2%	70,2%	66,0%	68,9%	60,1%	61,0%	60,4%
Sardegna	63	39	92,3%	91,7%	92,1%	71,8%	75,0%	73,0%	38,9%	77,3%	53,4%
Italia	12.245	8.497	91,3%	88,9%	90,6%	76,4%	69,7%	74,4%	68,1%	59,0%	65,4%
Nord	9.150	6.356	91,9%	89,1%	91,1%	79,1%	70,1%	76,3%	72,4%	59,2%	68,4%
<i>Nord-Ovest</i>	4.168	2.926	93,6%	91,5%	93,0%	84,2%	77,1%	82,1%	79,3%	70,5%	76,7%
<i>Nord-Est</i>	4.982	3.430	90,5%	87,1%	89,5%	74,7%	64,6%	71,6%	66,2%	49,6%	61,2%
Centro	1.103	759	90,3%	85,8%	88,8%	70,8%	66,6%	69,4%	55,6%	56,9%	56,0%
Mezzogiorno	1.992	1.382	88,9%	89,7%	89,2%	67,3%	69,5%	68,0%	54,8%	59,4%	56,3%

(*) Dato provvisorio

¹ La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1, t+3 e t+6 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Cessazioni

Il numero di apprendisti di primo livello cessati nel 2022 (tabella 1.32) è stato di 6.793 lavoratori, in aumento del +30% rispetto all'anno precedente. Per quasi due terzi le cessazioni hanno riguardato lavoratori tra 18 e 21 anni, le cessazioni dei maschi sono più del doppio di quelle delle femmine (70% e 30%). La maggior parte delle cessazioni sono dovute a dimissioni (47%) e altre cause (33%), più bassa la quota dovuta ai licenziamenti (20%). L'80% delle cessazioni avviene entro un anno dall'assunzione. A livello di dimensione aziendale le cessazioni del 2022 sono avvenute soprattutto nelle piccolissime aziende, fino a 9 dipendenti (59% rispetto al totale) e nelle piccole aziende da 10 a 49 dipendenti (30%).

Tabella 1.32 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello cessati per classe di età, genere, motivo della cessazione, antidurata e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2022

Classe di età	Valori assoluti			Variaz.% su anno prec.	
	2020	2021	2022*	2021	2022*
Minori	862	827	1.091	-4%	32%
Da 18 a 21	4.150	3.224	4.316	-22%	34%
Da 22 a 24	565	612	721	8%	18%
Oltre 24	575	575	665	0%	16%
Genere					
Maschi	4.145	3.600	4.727	-13%	31%
Femmine	2.007	1.638	2.066	-18%	26%
Motivo della cessazione					
Licenziamenti	1.038	895	1.357	-14%	52%
Dimissioni	2.517	2.606	3.166	4%	21%
Altro	2.597	1.737	2.270	-33%	31%
Antidurata					
Cessati entro un anno	4.694	3.605	5.449	-23%	51%
Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni	981	1.039	735	6%	-29%
Cessati dopo oltre 2 anni	477	594	609	25%	3%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	3.571	3.160	3.989	-12%	26%
da 10 a 49 dipendenti	1.795	1.441	2.040	-20%	42%
da 50 a 249 dipendenti	604	474	592	-22%	25%
250 dipendenti e oltre	182	163	172	-10%	6%
Totale	6.152	5.238	6.793	-15%	30%

* Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Esiti occupazionali successivi all'apprendistato

Partendo da una generazione di neo-assunti²⁴ in apprendistato di primo livello nel 2018 (tabella 1.33), costituita da 6.954 lavoratori in prevalenza maschi (69%), è stata condotta un'analisi longitudinale volta a determinare la loro condizione nel 2022 sulla base dell'ultima informazione rilevabile in tale anno. L'88% dei neo-assunti del 2018 risulta ancora in attività lavorativa alla fine del 2022: l'84,1% ha un rapporto di lavoro dipendente (privato o pubblico) mentre nel 3,9% è diventato lavoratore autonomo. Nell'ambito del lavoro dipendente a tempo indeterminato (35,1%) osserviamo che il 15% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato con la stessa azienda e il

²⁴ Per neo-assunti si intendono lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione.

20,1% con altra azienda. Nel 19% dei casi i neo-assunti 2018 hanno ancora un contratto di apprendistato nel 2022, maggiormente con azienda diversa da quella che lo aveva assunto (12,8%). Gli inattivi (12%) sono solo in minima parte beneficiari di ammortizzatori sociali (1%), la maggior parte risultano silenti (11%). Con riferimento al genere si osserva una condizione nettamente peggiore per le femmine: le inattive sono il 15,5% (10,4% gli inattivi maschi); le attive con un lavoro dipendente stabile sono il 28,7%, di queste il 10,9% ha un contratto a tempo indeterminato con la stessa azienda che le ha assunte, mentre i maschi che nel 2022 hanno un rapporto di lavoro stabile sono il 38% e il 16,8% con la stessa azienda che li aveva assunti in apprendistato di primo livello nel 2018.

Tabella 1.33 Situazione occupazionale alla fine del 2022 di una generazione di neo-assunti¹ nel 2018 con contratto di apprendistato di primo livello

Situazione a fine 2022	Anno ² 2018		
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	4.807	2.147	6.954
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	85,5%	81,0%	84,1%
- di cui apprendista stessa azienda	6,3%	6,1%	6,2%
- di cui a t.indeterminato stessa azienda	16,8%	10,9%	15,0%
- di cui apprendista altra azienda	13,0%	12,4%	12,8%
- di cui a t.indeterminato altra azienda	21,2%	17,8%	20,1%
- di cui altro tipo di contratto	28,3%	33,8%	30,0%
Lavoratore autonomo ³	4,1%	3,5%	3,9%
Totale attivi	89,6%	84,5%	88,0%
Beneficiario di prestazioni ⁴	0,8%	1,3%	1,0%
Altra condizione (silenti)	9,6%	14,2%	11,0%
Totale non attivi	10,4%	15,5%	12,0%
Totale	100%	100%	100%

¹ In questa tavola per neo-assunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato di primo livello che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

² Si intende l'anno di assunzione in apprendistato.

³ Comprende artigiani, commercianti, parasubordinati e lavoratori occasionale (nuovi voucher).

⁴ Comprende prestazioni di disoccupazione, cassa integrazione e pochissimi casi di pensioni.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato

Il capitolo presenta un'analisi statistica dei dati forniti dalle Regioni e Province autonome, relativa alla formazione pubblica per l'apprendistato realizzata nell'ambito dell'offerta programmata da queste Amministrazioni. L'analisi riguarda sia la partecipazione degli apprendisti alle attività di formazione considerata nel suo complesso e per ciascuna delle tre tipologie in cui si declina il contratto di apprendistato, sia i finanziamenti e le risorse impegnate e spese dalle Regioni e Province autonome per la realizzazione della formazione in apprendistato. Gli ultimi dati disponibili sono aggiornati al 2023 soltanto per l'apprendistato di primo e terzo livello e pertanto l'analisi dedicata a ciascuna di queste tipologie contrattuali (par. 2.3 e 2.4) riguarda il periodo 2021-2023, mentre prende in considerazione il periodo 2020-2022 per l'apprendistato professionalizzante (par. 2.2), per la comparazione tra le tre tipologie e la formazione dei tutor aziendali (par. 2.1), nonché per le risorse (par. 2.5).

2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato

Nel 2022 il numero di apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica è pari complessivamente a 120.228, con un forte decremento (-25,1%) rispetto all'anno precedente.

A livello territoriale, il decremento più alto si rileva nel Nord-Est (-39%) e, a seguire, nel Centro (-30,7%), mentre è notevolmente più contenuto nel Mezzogiorno (-17,3%) e molto più basso nel Nord-Ovest (-2,8%). All'opposto, nel 2021 si registrava un significativo incremento (+27,2%) in relazione al 2020. Nel Mezzogiorno il numero di iscritti era più che raddoppiato (+110,7%); seguivano a notevole distanza Nord-Est (+29,9%) e Centro (+24,5%), mentre nel Nord-Ovest l'incremento risultava più contenuto (+9,6%) (tabella 2.1).

Tabella 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione %. Anni 2020, 2021, 2022

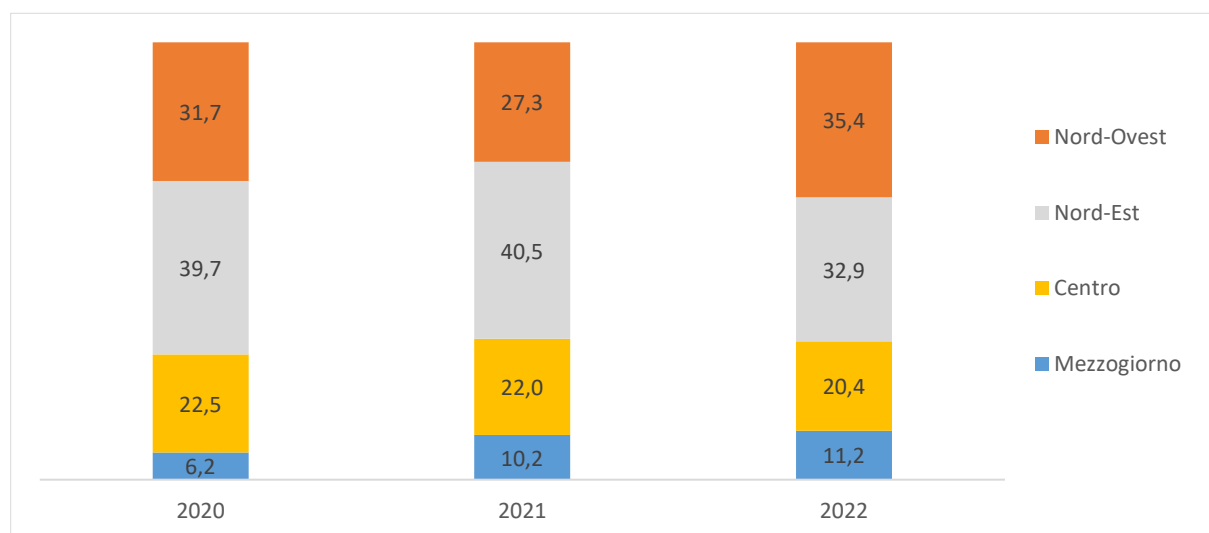
Ripartizione geografica	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2020	2021	2022	2021	2022	2020	2021	2022
Nord	90.001	108.817	82.233	20,9	-24,4	71,4	67,8	68,4
<i>Nord-Ovest</i>	<i>40.001</i>	<i>43.849</i>	<i>42.620</i>	<i>9,6</i>	<i>-2,8</i>	<i>31,7</i>	<i>27,3</i>	<i>35,4</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>50.000</i>	<i>64.968</i>	<i>39.613</i>	<i>29,9</i>	<i>-39,0</i>	<i>39,7</i>	<i>40,5</i>	<i>32,9</i>
Centro	28.338	35.293	24.473	24,5	-30,7	22,5	22,0	20,4
Mezzogiorno	7.757	16.344	13.522	110,7	-17,3	6,2	10,2	11,2
Totale	126.096	160.454	120.228	27,2	-25,1	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2022 soltanto nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno, entrambi con un saldo positivo tra decremento e incremento registrati, il numero di apprendisti iscritti alle attività formative è superiore a quello rilevato nel 2020, annualità segnata dalla grave crisi pandemica.

Gli apprendisti in formazione si concentrano, come di consueto, nel Nord del Paese che raccoglie anche nel 2022 oltre i due terzi degli iscritti: sono 82.233, il 68,4% del totale, mentre erano il 67,8% nel 2021; diversamente dagli anni precedenti, il peso maggiore si rileva nel Nord-Ovest (42.620 iscritti, il 35,4% del totale, con otto punti percentuali in più rispetto al 2021), anziché nel Nord-Est (39.613 iscritti, il 32,9% del totale, in calo di quasi otto punti rispetto al 2021). Si riduce anche il peso degli iscritti nel Centro: sono 24.473, il 20,4% del totale, mentre erano il 22% nel 2021. Rimane marginale il peso degli iscritti nel Mezzogiorno: sono 13.522, l'11,2% del totale, con un punto percentuale in più rispetto al 2021 (figura 2.1).

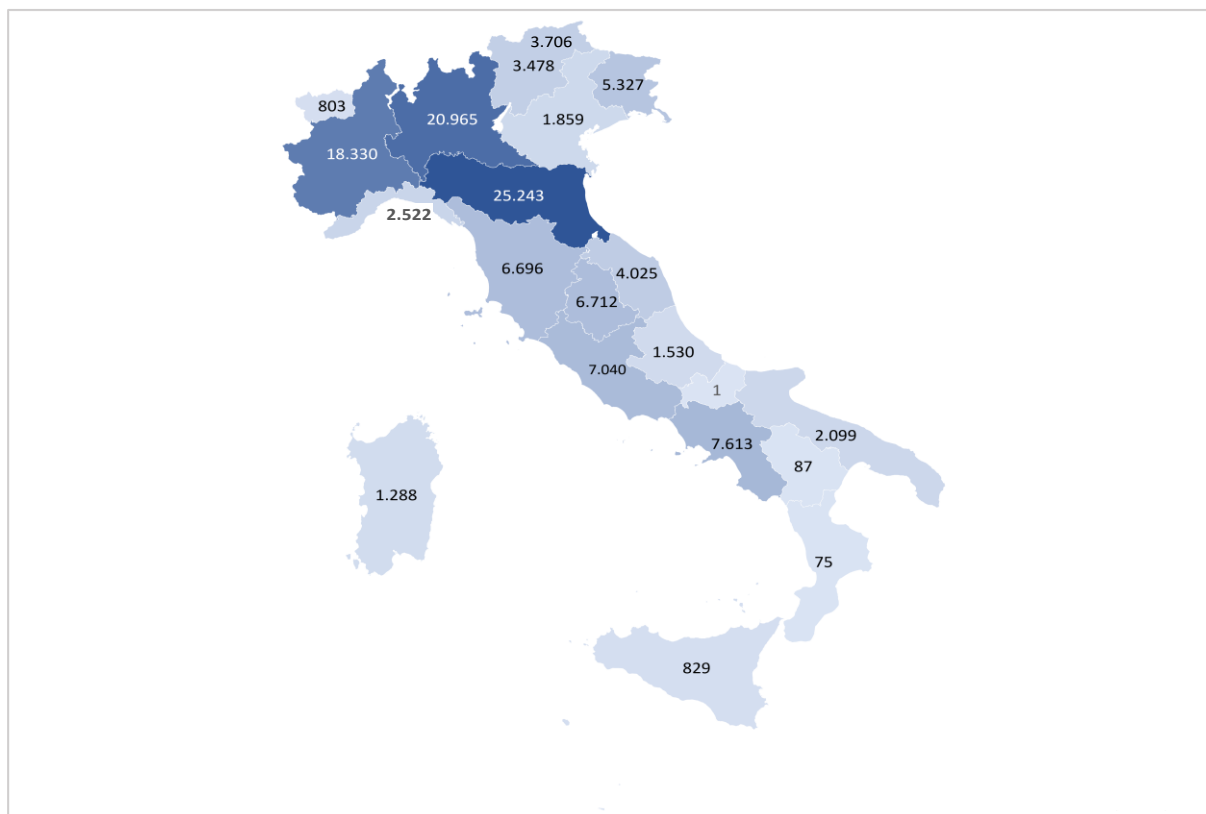
Figura 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per area geografica. Composizione %. Anni 2020, 2021, 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

La figura 2.2 visualizza la partecipazione alla formazione in Italia nel 2022 a livello territoriale.

Figura 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per territorio. Valori assoluti. Anno 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si considera la partecipazione alla formazione per le tre tipologie di apprendistato, si rileva che la decrescita registrata nel 2022 rispetto al 2021 riguarda esclusivamente gli iscritti con un contratto di apprendistato professionalizzante, finalizzato all'acquisizione di una qualifica professionale contrattualmente riconosciuta²⁵: sono 110.470, con una riduzione del 27,8%, nonostante la crescita occupazionale registrata in questa tipologia; nel 2021 gli iscritti erano invece aumentati del 31,4% rispetto al 2020. All'opposto, la partecipazione alla formazione nelle altre due tipologie, a maggiore valenza formativa²⁶ e con una crescita occupazionale molto più accentuata rispetto all'apprendistato professionalizzante, risulta essere aumentata rispetto al 2021: gli iscritti con un contratto di primo livello sono 8.890 (+31,4%), mentre gli iscritti con un contratto di terzo livello sono 868 (+42,5%); nel 2021 erano invece diminuiti rispettivamente del 23,3% e del 24,3% in relazione al 2020 (tabella 2.2).

²⁵ L'apprendistato professionalizzante prevede una formazione pubblica a titolarità regionale per un massimo di 120 ore, per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, e una formazione *on the job*, di cui è responsabile il datore di lavoro, per potenziare le competenze tecnico-professionali.

²⁶ L'apprendistato di I livello è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio secondario (qualifica professionale, diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), mentre l'apprendistato di III livello permette di conseguire un titolo di studio di livello terziario (diploma ITS-Academy, laurea, master, dottorato, titolo di Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam) o di svolgere attività di ricerca o un praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. Entrambe le tipologie prevedono un percorso duale che coniuga il lavoro, la formazione esterna erogata dall'istituzione scolastica o formativa e la formazione in azienda (in capo al datore di lavoro).

Tabella 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per ripartizione geografica e tipologia contrattuale. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente, composizione %. Anni 2020, 2021, 2022

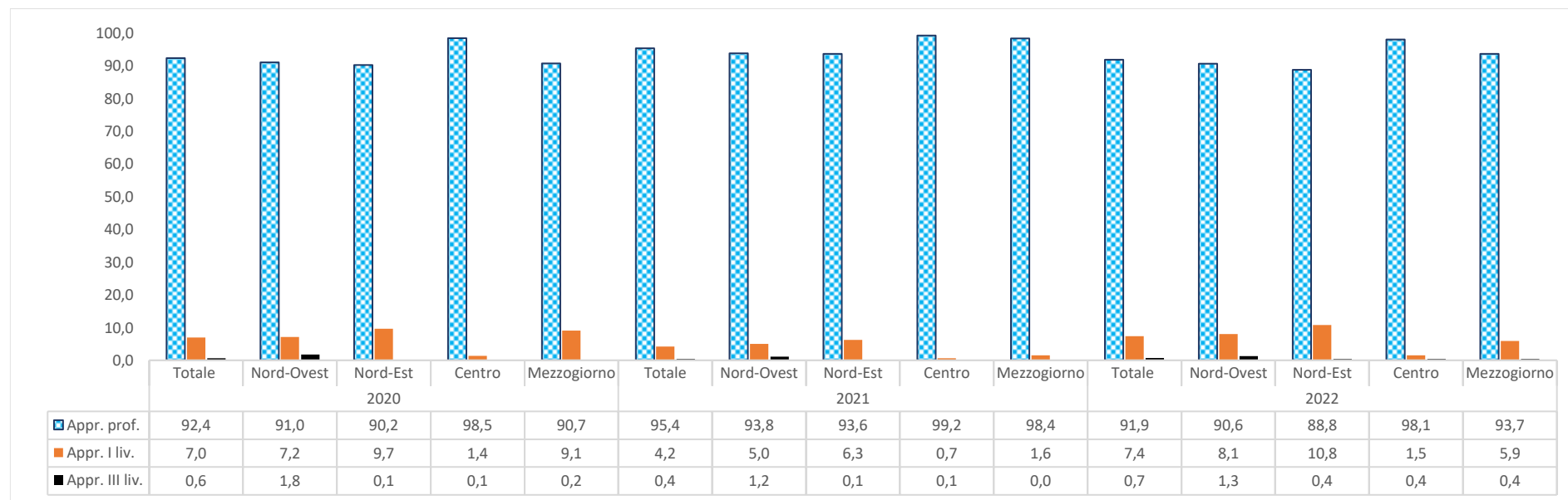
Ripartizione geografica	2020				2021				2022			
	Appr. prof.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. prof.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale	Appr. prof.	Appr. I liv.	Appr. III liv.	Totale
Nord	81.525	7.711	765	90.001	101.970	6.277	570	108.817	73.801	7.711	721	82.233
<i>Nord-Ovest</i>	36.415	2.876	710	40.001	41.132	2.203	514	43.849	38.624	3.442	554	42.620
<i>Nord-Est</i>	45.110	4.835	55	50.000	60.838	4.074	56	64.968	35.177	4.269	167	39.613
Centro	27.906	403	29	28.338	35.021	233	39	35.293	24.002	379	92	24.473
Mezzogiorno	7.037	709	11	7.757	16.090	254	0	16.344	12.667	800	55	13.522
Totale	116.468	8.823	805	126.096	153.081	6.764	609	160.454	110.470	8.890	868	120.228
Variazione %	-25,7	16,7	16,0	-23,5	31,4	-23,3	-24,3	27,2	-27,8	31,4	42,5	-25,1
Composiz. %	92,4	7,0	0,6	100,0	95,4	4,2	0,4	100,0	91,9	7,4	0,7	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come di consueto, nel 2022 quasi tutti gli apprendisti iscritti alle attività di formazione hanno un contratto di apprendistato professionalizzante (il più diffuso nel Paese rispetto alle altre due tipologie di apprendistato), sebbene sia diminuita la loro quota percentuale sul totale degli apprendisti iscritti: il 91,9%, mentre era il 95,4% nel 2021. La quota più alta si conferma nei territori del Centro: sul totale degli apprendisti iscritti registrato in questi territori, ha questo tipo di contratto il 98,1%, in leggero calo rispetto al 99,2% rilevato nel 2021.

Alla riduzione della quota di iscritti con un contratto di apprendistato professionalizzante corrisponde un aumento di quella relativa agli iscritti con un contratto di primo livello: il 7,4% del totale, mentre era il 4,2% nel 2021. Pressoché stabile la quota di iscritti con un contratto di terzo livello: lo 0,7% del totale, mentre era lo 0,4% nel 2021 (figura 2.3).

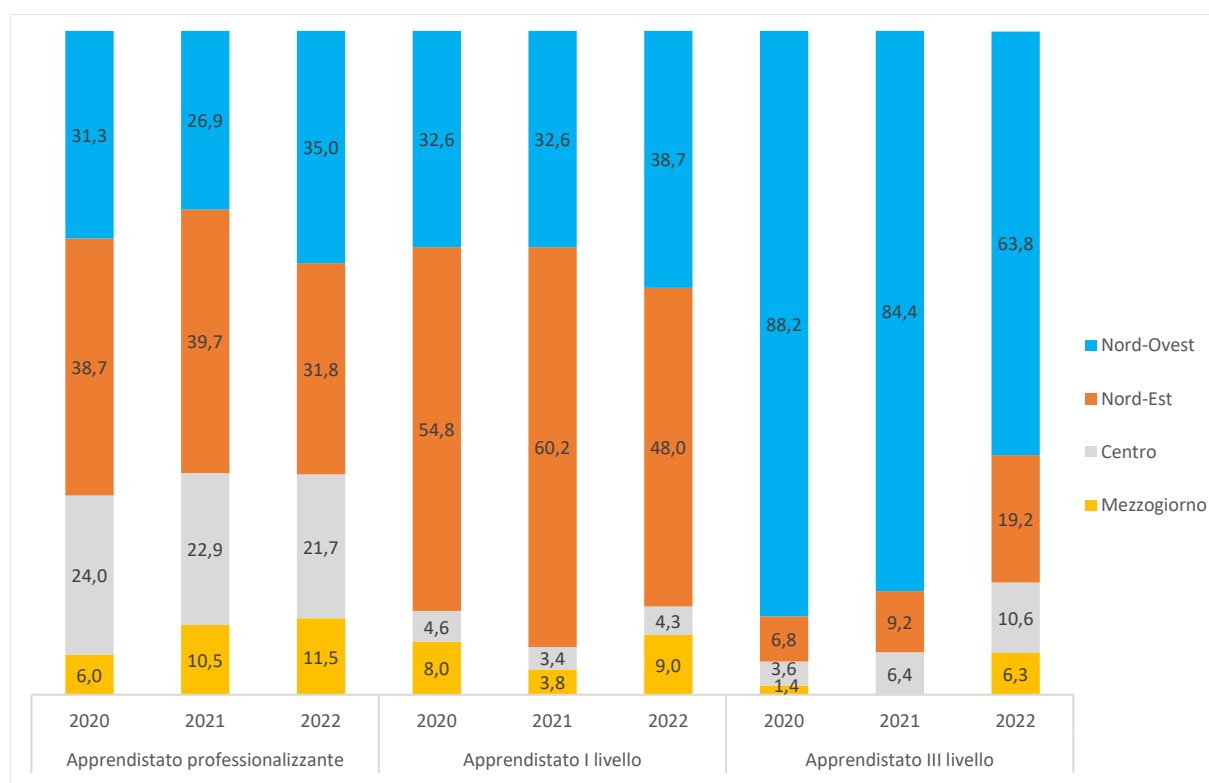
Figura 2.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per area geografica e tipologia contrattuale. Composizione %. Anni 2020, 2021, 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Diversamente dagli anni precedenti, nel 2022 si può osservare che sul totale degli apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività formative, il peso maggiore si rileva nel Nord-Ovest (con il 35%, mentre era il 26,9% nel 2021), anziché nel Nord-Est (con il 31,8%, mentre era il 39,7% nel 2021). Il Nord-Ovest continua a mostrare l'elevata concentrazione degli iscritti con contratto di terzo livello, anche se sensibilmente ridotta: il 63,8%, mentre era l'84,4% nel 2021. Nel Nord-Est si conferma, invece, il peso maggiore degli iscritti con contratto di primo livello: il 48%, notevolmente inferiore al 60,2% registrato nel 2021 (figura 2.4).

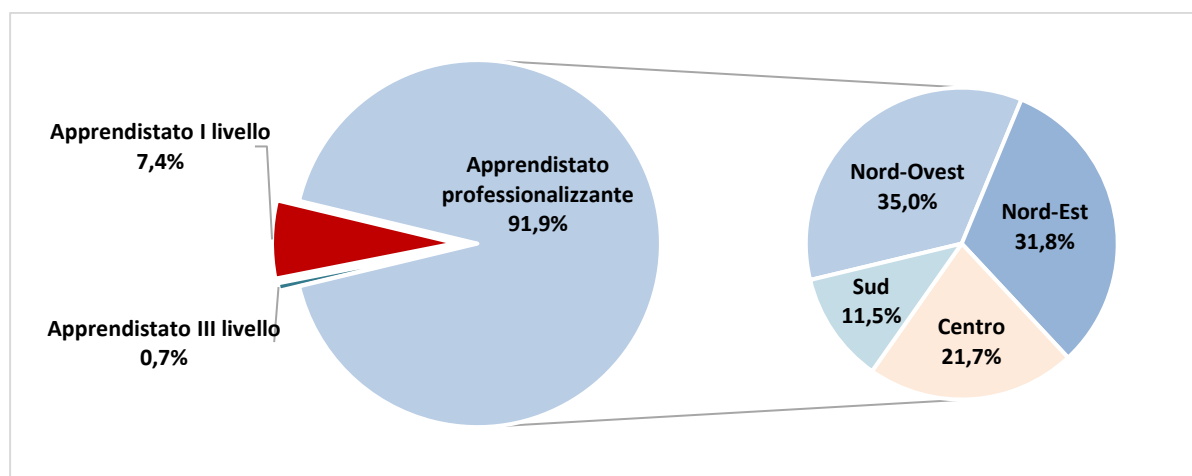
Figura 2.4 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale e area geografica. Composizione %. Anni 2020, 2021, 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

La figura 2.5 visualizza la partecipazione alla formazione in apprendistato nel 2022: su un totale complessivo di 120.228 iscritti, gli apprendisti con un contratto di primo e di terzo livello sono rispettivamente 8.890 (il 7,4% del totale) e 868 (lo 0,7%), mentre 110.470 (il 91,9%) hanno un contratto di apprendistato professionalizzante; di questi, poco più dei due terzi si forma nelle Regioni del Nord (Nord-Ovest 35% e Nord-Est 31,8%), dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa.

Figura 2.5 Apprendisti iscritti alle attività di formazione per tipologia contrattuale, di cui iscritti con contratto professionalizzante per area geografica. Composizione %. Anno 2022



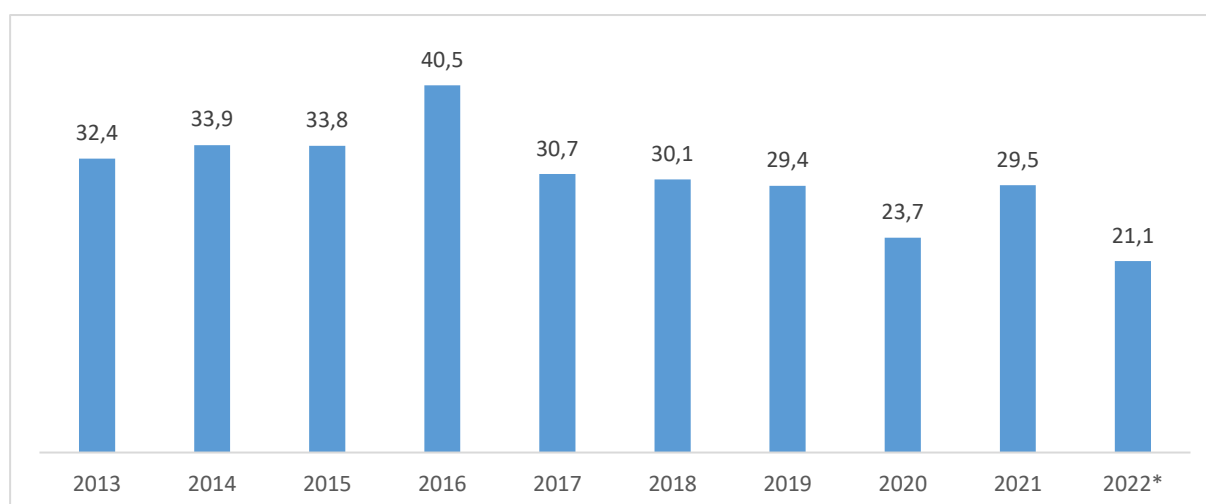
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si analizza il tasso di copertura complessivo (figura 2.6), ossia il rapporto tra il numero degli apprendisti inseriti nei percorsi di formazione pubblica e quello degli apprendisti occupati (numero medio annuo dei rapporti di lavoro), nel decennio 2013-2022 si può osservare che fino al 2015 un apprendista su tre risultava iscritto alle attività di formazione pubblica; nel 2016 il rapporto raggiunge la punta massima, pari al 40,5%, mentre diminuisce negli anni successivi, scendendo drasticamente al 23,7% nel 2020²⁷, anno di piena crisi pandemica. Nel 2021, contestualmente all'avvio della ripresa delle attività lavorative e formative, il tasso risale al 29,5%, lo stesso valore registrato nel 2019, anno pre-pandemia, mentre nel 2022 mostra una netta riduzione, risultando pari al 21,1%²⁸, il valore più basso registrato nel periodo in esame: un apprendista su cinque è iscritto alle attività formative. Questi tassi di copertura, che riflettono prevalentemente quelli registrati per l'apprendistato professionalizzante, denotano un uso distorto di questa tipologia contrattuale.

²⁷ Per effetto dell'apprendistato professionalizzante, cui si era applicato il blocco dei licenziamenti e il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) Covid-19, con il divieto per gli apprendisti che ne erano beneficiari di svolgere l'attività formativa, poiché nel periodo di erogazione della CIG era sospeso sia il rapporto di lavoro che l'obbligo formativo. Nel 2021 riprendono le normali attività lavorative in smart working o in presenza e le attività di formazione pubblica in presenza o a distanza.

²⁸ A fronte della riduzione rispetto al 2021 del numero degli apprendisti in formazione pari a -25,1% (-27,8% nel professionalizzante, +31,4% nel primo livello e +42,5% nel terzo livello) e dell'aumento del numero medio annuo dei rapporti di lavoro in apprendistato pari a +4,5% (+4,3% nel professionalizzante, +14,8% nel primo livello e +11% nel terzo livello).

Figura 2.6 Apprendisti iscritti alle attività di formazione su apprendisti occupati. Valori %. Anni 2013-2022



*Dato provvisorio.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps-Archivi delle denunce retributive mensili

La formazione dei tutor aziendali

Le Regioni e le Province autonome, oltre all'offerta formativa dedicata agli apprendisti, possono programmare o promuovere percorsi di formazione rivolti ai tutor aziendali. Con l'abrogazione dell'obbligo di formazione per queste figure²⁹, la partecipazione ai percorsi avviene su base volontaria. Di conseguenza, il numero di tutor aziendali che sceglie di partecipare ad attività di formazione è diminuito notevolmente negli anni: pari a 2.194 nel 2015 e a 602 nel 2022. Nell'ultimo anno in esame si registra un sostenuto decremento (-12,2%) rispetto al 2021, in cui si evidenziava invece un notevole incremento (+40%). Come negli anni precedenti, i tutor formati si concentrano nella Regione Sardegna e nella Provincia autonoma di Bolzano che nel 2021 e nel 2022 accolgono rispettivamente i due terzi e un terzo dei tutor formati (tabella 2.3).

Tabella 2.3 Tutor aziendali formati nell'ambito dell'offerta formativa. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente, composizione %. Anni 2020, 2021, 2022

Regione/P.a.	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2020	2021	2022	2021	2022	2020	2021	2022
Valle d'Aosta	0	6	0	-	-100,0	0,0	0,9	0,0
P.a. di Bolzano	105	229	205	118,1	-10,5	21,4	33,4	34,1
P.a. di Trento	5	0	0	-100,0	-	1,0	0,0	0,0
Sardegna	380	451	397	18,7	-12,0	77,6	65,7	65,9
Totale	490	686	602	40,0	-12,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

In particolare, nel 2022 la Provincia autonoma di Bolzano ha realizzato un corso di 16 ore per 159 tutor e un altro di 40 ore per 46 tutor, mentre la Regione Sardegna ha coinvolto in formazione 397

²⁹ Il D.Lgs. n. 167/2011 ha abrogato l'obbligo di formazione dei tutor a carico delle Regioni e P.a., disposto dal decreto n. 22/2000 del Ministero del Lavoro, e ha delegato la regolazione di questo aspetto ai Contratti collettivi nazionali. Il D.Lgs. n. 81/2015, che ha riformato per ultimo la disciplina dell'apprendistato, non ha introdotto modifiche su questo aspetto.

tutor attraverso la piattaforma regionale di e-learning ad accesso gratuito. La durata del corso, strutturato in diverse aree di attività, ciascuna con test intermedio e finale, varia in funzione delle esigenze e delle condizioni di partenza dei tutor.

2.2 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato professionalizzante

Nel 2022 il numero di apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica è pari a 110.470, con un forte decremento (-27,8%) rispetto al 2021, anno in cui, contestualmente all'avvio nel Paese della ripresa post pandemia, era invece aumentato di quasi un terzo (+31,4%) in relazione al 2020³⁰ (tabella 2.4).

Il decremento riguarda tutte le aree del Paese, seppure con diversa intensità, molto elevato nel Nord-Est (-42,2%), seguito a distanza dal Centro (-31,5%) e poi dal Mezzogiorno (-21,3%), mentre nel Nord-Ovest è notevolmente più contenuto (-6,1%). In controtendenza con questo andamento, nel 2021 rispetto all'anno precedente in tutti i territori si registrava un aumento del numero di apprendisti del professionalizzante iscritti alle attività formative, con il Mezzogiorno in testa (+128,6%), seguito da Nord-Est (+34,9%), Centro (+25,5%) e Nord-Ovest (+13%).

³⁰ Nel 2020, con una riduzione del 25,7% in relazione al 2019 per effetto della crisi economica e occupazionale dovuta alla pandemia, si era interrotto il trend di crescita iniziato nel 2017. I bienni 2017-2018 e 2018-2019 registravano un incremento degli apprendisti coinvolti nella formazione rispettivamente del 13,1% e 10,9%.

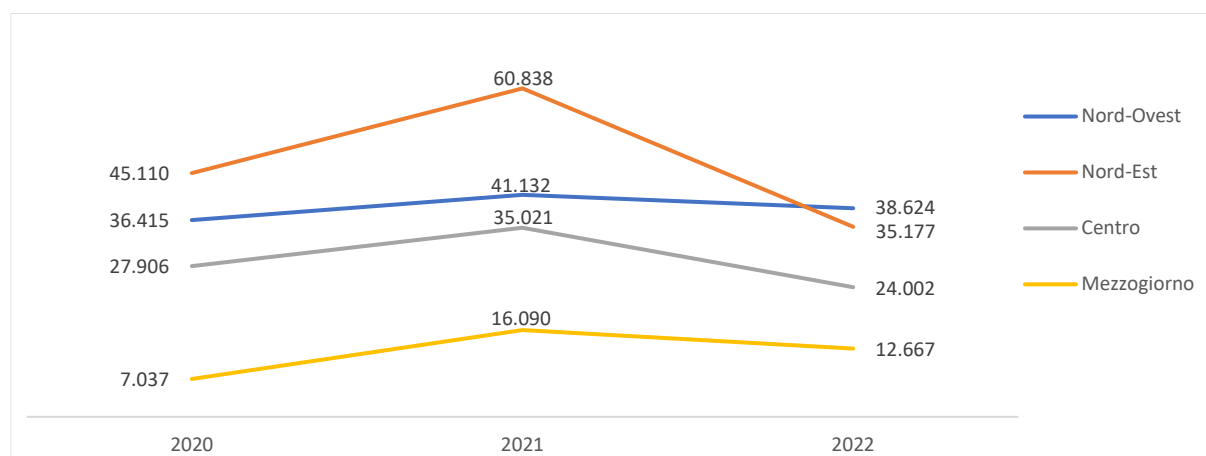
Tabella 2.4 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e composizione %. Anni 2020, 2021, 2022

Regione/P.a.	Valori assoluti			Variazione %		Composizione %		
	2020	2021	2022	2021	2022	2020	2021	2022
Piemonte	17.022	17.125	17.421	0,6	1,7	14,6	11,2	15,8
Valle d'Aosta	691	731	796	5,8	8,9	0,6	0,5	0,7
Lombardia	14.676	17.789	17.926	21,2	0,8	12,6	11,6	16,2
P.a. Bolzano	325	411	483	26,5	17,5	0,3	0,3	0,4
P.a. Trento	4.351	2.290	3.359	-47,4	46,7	3,7	1,5	3,0
Veneto	23.613	31.318	1.041	32,6	-96,7	20,3	20,5	0,9
Friuli-Venezia Giulia	2.086	4.934	5.231	136,5	6,0	1,8	3,2	4,7
Liguria	4.026	5.487	2.481	36,3	-54,8	3,5	3,6	2,2
Emilia-Romagna	14.735	21.885	25.063	48,5	14,5	12,7	14,3	22,7
Toscana	8.756	3.800	6.345	-56,6	67,0	7,5	2,5	5,7
Umbria	3.858	6.625	6.706	71,7	1,2	3,3	4,3	6,1
Marche	1.709	5.463	3.969	219,7	-27,3	1,5	3,6	3,6
Lazio	13.583	19.133	6.982	40,9	-63,5	11,7	12,5	6,3
Abruzzo	2.814	1.647	1.499	-41,5	-9,0	2,4	1,1	1,4
Molise	578	516	0	-10,7	-100,0	0,5	0,3	0,0
Campania	3.231	11.189	7.609	246,3	-32,0	2,8	7,3	6,9
Puglia	0	2.589	2.029	-	-21,6	0,0	1,7	1,8
Basilicata	0	0	87	-	-	0,0	0,0	0,1
Calabria	0	0	75	-	-	0,0	0,0	0,1
Sicilia	181	0	92	-100,0	-	0,2	0,0	0,1
Sardegna	233	149	1.276	-36,1	756,4	0,2	0,1	1,2
Nord	81.525	101.970	73.801	25,1	-27,6	70,0	66,6	66,8
<i>Nord-Ovest</i>	36.415	41.132	38.624	13,0	-6,1	31,3	26,9	35,0
<i>Nord-Est</i>	45.110	60.838	35.177	34,9	-42,2	38,7	39,7	31,8
Centro	27.906	35.021	24.002	25,5	-31,5	24,0	22,9	21,7
Mezzogiorno	7.037	16.090	12.667	128,6	-21,3	6,0	10,5	11,5
Totale	116.468	153.081	110.470	31,4	-27,8	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2022 soltanto nel Nord-Ovest e nel Mezzogiorno si registra un decremento inferiore all'aumento registrato nel 2021 e la partecipazione alla formazione supera il livello raggiunto nel 2020 (figura 2.7).

Figura 2.7 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per ripartizione geografica. Valori assoluti. Anni 2020, 2021, 2022



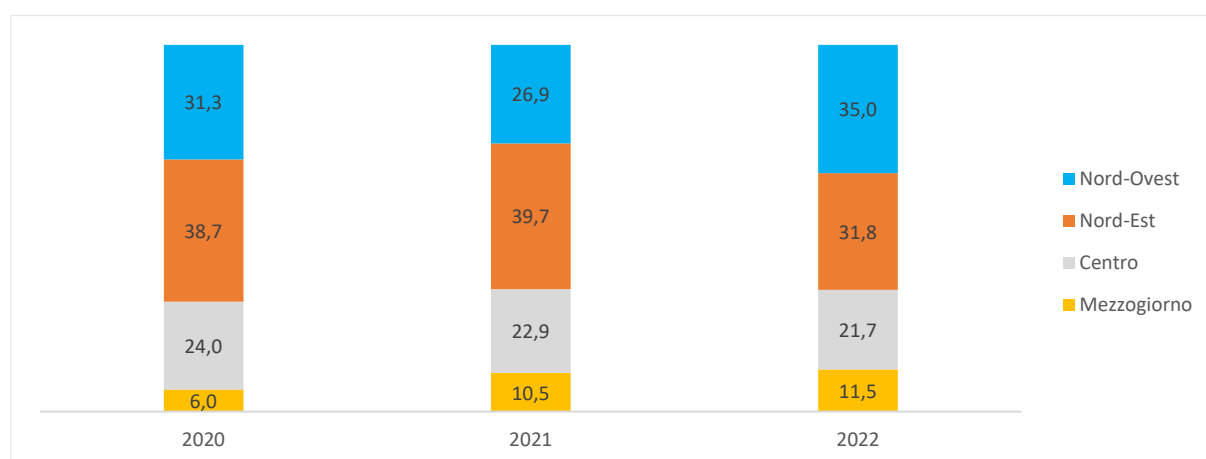
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Dal 2020 al 2022³¹ il numero di apprendisti con un contratto professionalizzante iscritti alle attività formative diminuisce nel complesso del 5,1%, a fronte di una riduzione del 22% nel Nord-Est e del 14% nel Centro, e all'opposto di un incremento nel Mezzogiorno di ben l'80%, mentre nel Nord-Ovest aumenta del 6,1%.

Nel 2022, come negli anni precedenti, nelle regioni del Nord, dove l'offerta formativa pubblica è più consolidata, continua a concentrarsi la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività formative: sono 73.801, ossia poco più dei due terzi del numero complessivo, rappresentando il 66,8% del totale (il 66,6% nel 2021). Di questi, oltre la metà è nel Nord-Ovest: 38.624, il 35% del totale, notevolmente superiore al 26,9% registrato nel 2021. All'opposto, diminuisce il peso degli iscritti nel Nord-Est: sono 35.177, il 31,8% del totale, mentre erano il 39,7% nel 2021. Gli iscritti nelle altre aree del Paese hanno un peso sul totale alquanto stabile: nel Centro sono 24.002, il 21,7% del totale, con un punto percentuale in meno rispetto al 2021, mentre nel Mezzogiorno sono 12.667, l'11,5% del totale, il peso più basso, in aumento di un punto rispetto al 2021 (figura 2.8).

³¹ Nel 2022 in tutte le aree il numero degli apprendisti iscritti alle attività formative è al di sotto anche del valore registrato nel 2019, dato che la crescita registrata nel 2021 non aveva consentito di recuperare pienamente quanto perduto nel 2020 a causa della profonda crisi economica e occupazionale provocata dalla pandemia da Covid-19.

Figura 2.8 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per area geografica. Composizione %. Anni 2020, 2021, 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Il decremento degli iscritti registrato nel 2022 rispetto al 2021 riguarda otto territori (figura 2.9). In valori percentuali, il decremento maggiore si rileva in Molise (-100), Veneto (-96,7%), seguiti da Lazio (63,5%), Liguria (-54,8%), Campania (-32%), Marche (-27,3%), Puglia (-21,6%) e Abruzzo (-9%). In valori assoluti, incide maggiormente sulla riduzione complessiva la decrescita registrata nel Veneto, seguito dal Lazio.

Per spiegare la drastica riduzione del numero degli apprendisti iscritti alle attività formative osservata nel Veneto nel 2022 (nell'anno precedente registrava invece un aumento del 32,6%), si deve considerare la revisione che è stata operata sul modello regionale di erogazione del servizio di formazione. La nuova offerta formativa si ispira ai seguenti principi: garantire agli apprendisti, a partire da quelli con minore scolarizzazione, la possibilità di sviluppare maggiori competenze di base e trasversali; assicurare una formazione di qualità, agevolmente fruibile e progettata con modalità innovative e stimolanti in una logica di apprendimento permanente; data la progressiva riduzione delle risorse, garantire la sostenibilità economica e la qualità del servizio a partire dalle fasce dei più svantaggiati. Pertanto, l'offerta formativa è rivolta prioritariamente ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante in possesso di un titolo di studio debole (diploma di scuola secondaria di primo grado) o che ne fossero completamente sprovvisti, con la possibilità di ampliare progressivamente la platea dei destinatari con titolo fino al diploma di scuola secondaria superiore a seconda delle risorse disponibili³².

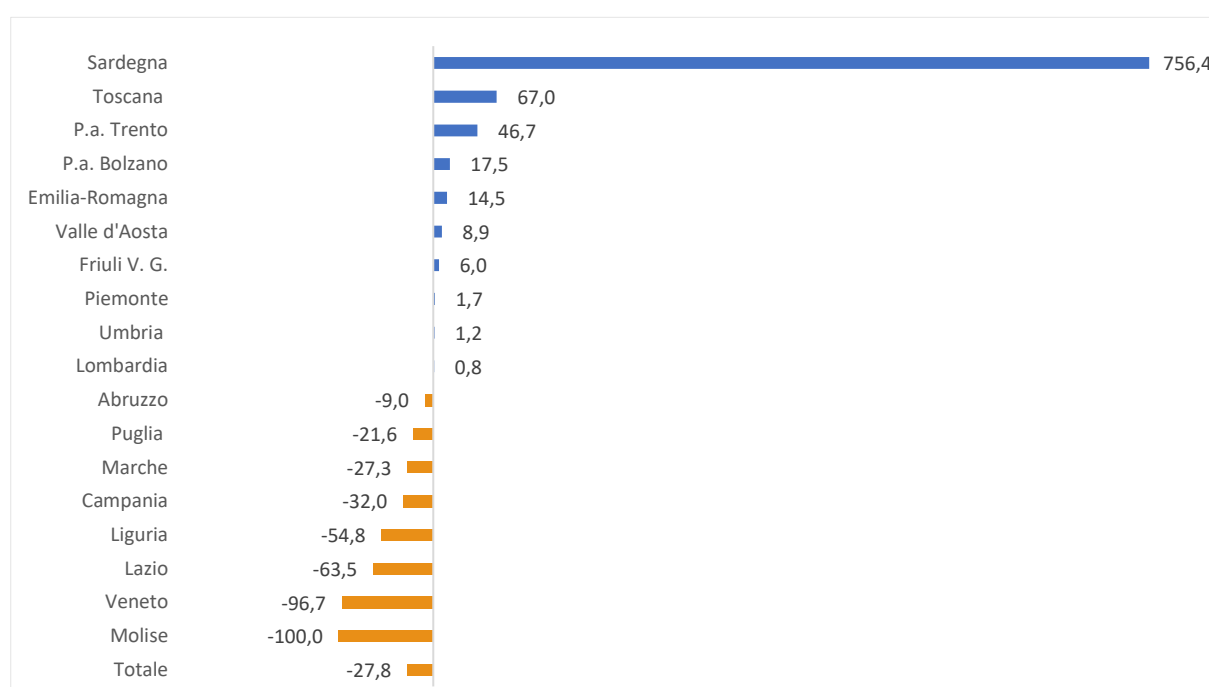
Nel caso della Regione Lazio, il decremento degli apprendisti iscritti alle attività formative rilevato nel 2022 (nell'anno precedente erano invece aumentati del 40,9%) si può spiegare con la sospensione temporanea del finanziamento dell'offerta formativa di base e trasversale per

³² I soggetti in possesso del solo diploma di scuola secondaria di primo grado fruiscono di un primo modulo formativo unitario di 40 ore; nel caso in cui residuassero risorse, gli stessi destinatari fruiranno progressivamente di ulteriori due moduli di 40 ore, fino a 120 ore nel triennio. Laddove il monitoraggio regionale dovesse evidenziare che la formazione degli apprendisti con i titoli di studio più bassi non esaurisce tutte le risorse disponibili, è ammessa la formazione anche degli apprendisti con titoli superiori, fino al diploma di scuola secondaria di secondo grado, dando priorità ai più giovani.

esaurimento delle risorse disponibili e con l'adeguamento alle nuove procedure di gestione³³, in riferimento al nuovo avviso degli interventi formativi in apprendistato professionalizzante finanziati dal Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

In 13 territori si registra, invece, un incremento del numero degli apprendisti iscritti alle attività formative (figura 2.9) che risulta essere maggiore in Sardegna (+756%) e Toscana (+67%); seguono la P.a. di Trento (+46,7%), la P.a di Bolzano (+17,5%), l'Emilia-Romagna (+14,5%), la Valle d'Aosta (+8,9%), il Friuli Venezia Giulia (+6%), il Piemonte (+1,7%), l'Umbria (+1,2%) e la Lombardia (+0,8%). La variazione percentuale non è calcolabile per le Regioni Sicilia, Basilicata e Calabria, che hanno apprendisti iscritti solo nel 2022, pari rispettivamente a 92, 87 e 75.

Figura 2.9 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio. Variazione % sull'anno precedente. Anno 2022

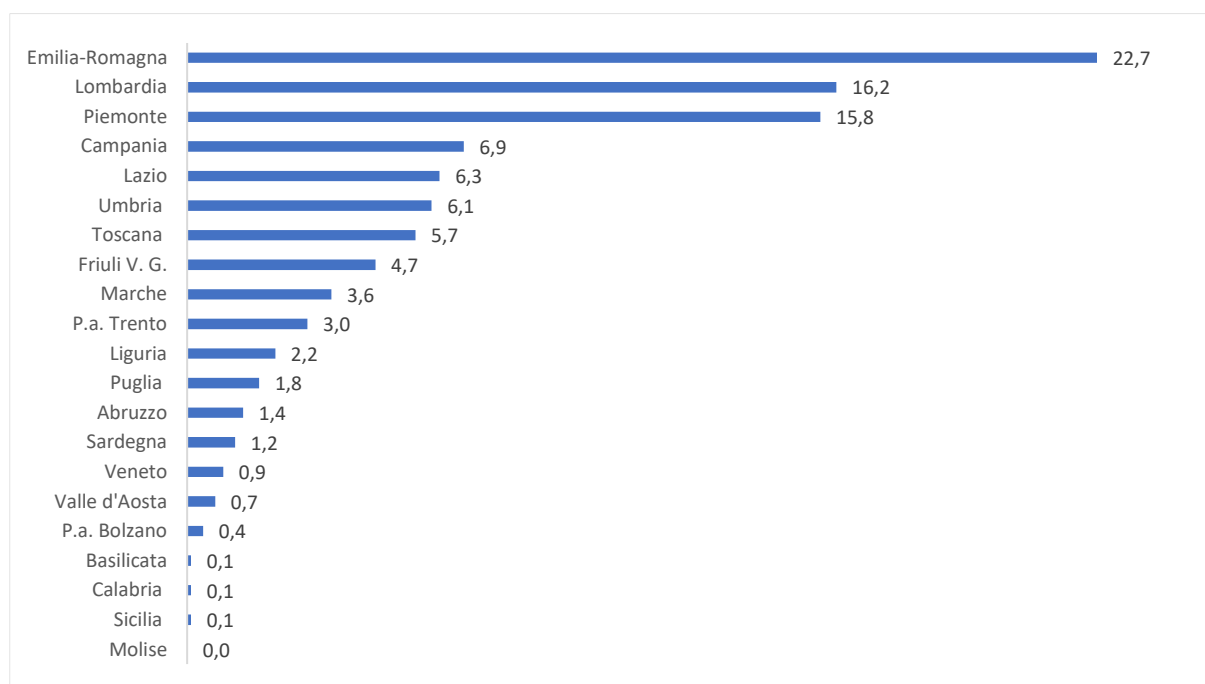


Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2022 in tre territori si concentra oltre la metà (il 54,7%) degli apprendisti iscritti alle attività di formazione: Emilia-Romagna (22,7%), Lombardia (16,2%) e Piemonte (15,8%) (figura 2.10).

³³ La principale criticità ha riguardato il passaggio dal dismesso sistema informativo alla nuova piattaforma di gestione degli Avvisi, con le nuove procedure da acquisire da parte degli enti e delle imprese. Per facilitare il passaggio alle nuove regole, sono state pubblicate informazioni e risposte a domande frequenti sul portale istituzionale della Regione.

Figura 2.10 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio. Composizione %. Anno 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A spiegare le rilevanti diversità territoriali nella partecipazione alla formazione concorrono soprattutto le scelte compiute dalle singole Regioni e Province autonome circa la diversificazione dell'offerta formativa tra le tipologie di apprendistato e gli investimenti da dedicarvi, in relazione alle esigenze del tessuto produttivo territoriale e dei destinatari cui si rivolge l'apprendistato professionalizzante, nonché alle risorse disponibili sia a livello nazionale e regionale, progressivamente ridotte negli ultimi dieci anni, sia a livello europeo (PNRR e FSE+ 2021-2027). Come rilevato anche negli anni precedenti, nel 2022 gli apprendisti iscritti alle attività di formazione sono in maggioranza maschi: il 60,8%, la stessa quota registrata nel 2021, in leggero aumento rispetto al 59,4% del 2020. La prevalenza del genere maschile si registra in tutte le aree, in particolare nel Mezzogiorno, dove i maschi rappresentano il 64,9% del degli iscritti nell'area (tabella 2.5), anche se questa quota risulta in calo di tre punti percentuali rispetto al 2021.

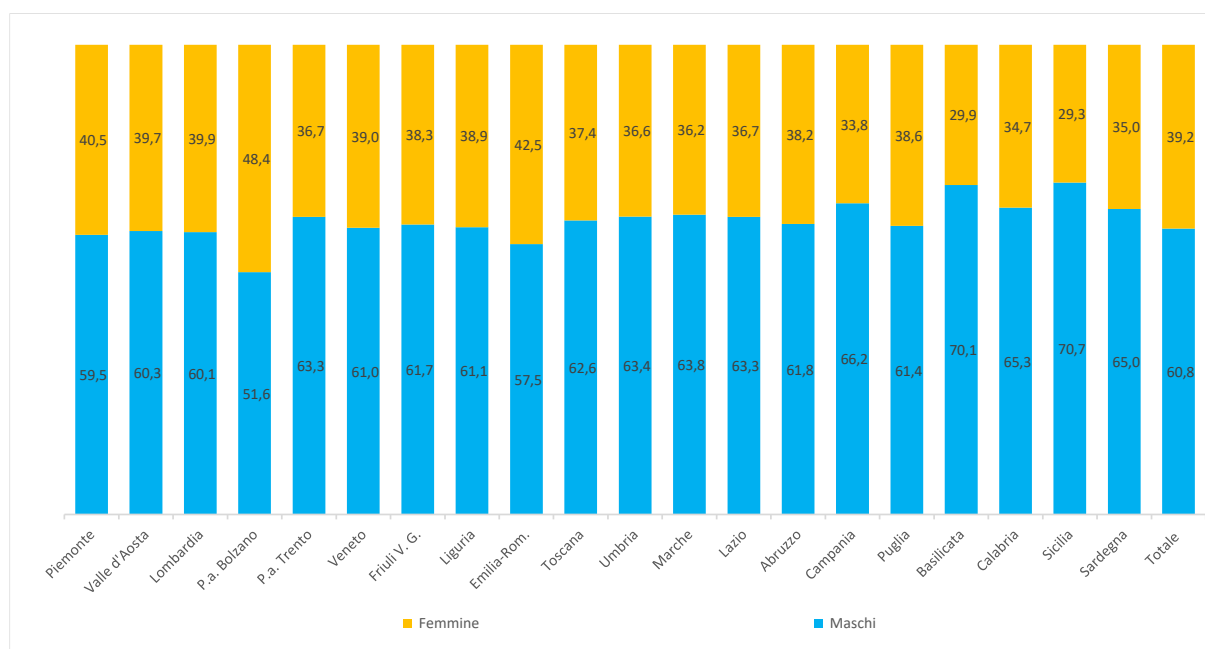
Tabella 2.5 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio, ripartizione geografica e genere. Valori assoluti e composizione %. Anno 2022

Regione/P.a.	Valori assoluti			Composizione %	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	10.369	7.052	17.421	59,5	40,5
Valle d'Aosta	480	316	796	60,3	39,7
Lombardia	10.772	7.154	17.926	60,1	39,9
P.a. Bolzano	249	234	483	51,6	48,4
P.a. Trento	2.127	1.232	3.359	63,3	36,7
Veneto	635	406	1.041	61,0	39,0
Friuli-Venezia Giulia	3.229	2.002	5.231	61,7	38,3
Liguria	1.517	964	2.481	61,1	38,9
Emilia-Romagna	14.421	10.642	25.063	57,5	42,5
Toscana	3.970	2.375	6.345	62,6	37,4
Umbria	4.253	2.453	6.706	63,4	36,6
Marche	2.532	1.437	3.969	63,8	36,2
Lazio	4.423	2.559	6.982	63,3	36,7
Abruzzo	927	572	1.499	61,8	38,2
Molise	0	0	0	-	-
Campania	5.039	2.570	7.609	66,2	33,8
Puglia	1.246	783	2.029	61,4	38,6
Basilicata	61	26	87	70,1	29,9
Calabria	49	26	75	65,3	34,7
Sicilia	65	27	92	70,7	29,3
Sardegna	830	446	1.276	65,0	35,0
Nord	43.799	30.002	73.801	59,3	40,7
<i>Nord-Ovest</i>	23.138	15.486	38.624	59,9	40,1
<i>Nord-Est</i>	20.661	14.516	35.177	58,7	41,3
Centro	15.178	8.824	24.002	63,2	36,8
Mezzogiorno	8.217	4.450	12.667	64,9	35,1
Totale	67.194	43.276	110.470	60,8	39,2

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Anche nel 2022 la prevalenza del genere maschile negli apprendisti iscritti alle attività formative si riscontra in tutti i territori e con percentuali diverse: più alta in Sicilia (70,7%) e in Basilicata (70%), più bassa nella Provincia autonoma di Bolzano (51,6%) (figura 2.11).

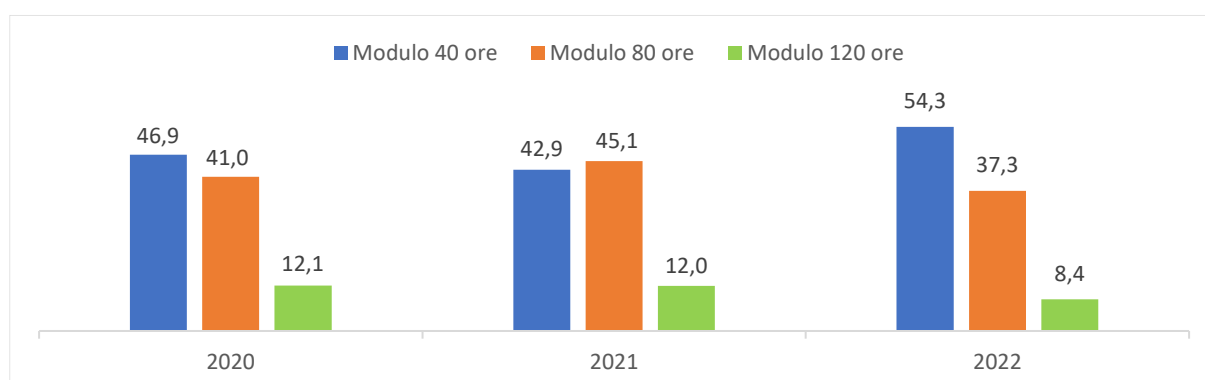
Figura 2.11 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e genere. Composizione %. Anno 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2022, sul totale degli apprendisti iscritti alle attività formative, la quota dei partecipanti ai moduli di 40 ore, generalmente rivolti agli apprendisti con un titolo di studio di livello terziario, è pari al 54,3% del totale, con un forte incremento rispetto al 42,9% del 2021. All'opposto, si riduce sia la quota dei partecipanti ai moduli di 80 ore, indirizzati agli apprendisti con un titolo di studio di livello secondario, pari al 37,3% del totale (era il 45,1% nel 2021), sia quella dei partecipanti ai moduli di 120 ore, diretti agli apprendisti che hanno un titolo di studio di livello inferiore o che ne sono privi: l'8,4% del totale (il 12% nel 2021) (figura 2.12).

Figura 2.12 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per tipo di modulo formativo. Quota % sul totale. Anni 2020, 2021, 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A livello di ripartizione geografica, nel 2022 (tabella 2.6) si osserva che nel Nord la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività formative è inserita nei moduli di 40 ore, ovvero il 63,9% del

totale (mentre era il 43,3% nel 2021); la quota maggiore si rileva nel Nord-Est (il 76% del totale, con un rilevante incremento rispetto al 44,4% registrato nel 2021) dove, come rilevato, incidono soprattutto le novità intervenute nel Veneto. Invece, ai moduli di 80 ore partecipa la stragrande maggioranza degli iscritti nel Mezzogiorno: il 71% circa del totale (mentre era il 55,7% nel 2021). Per i moduli di 120 ore, la quota maggiore si registra nel Centro, con il 10,7% degli iscritti coinvolto in questo tipo di modulo (era quasi il 9% nel 2021); gli stessi valori si rilevano anche nel Nord-Est.

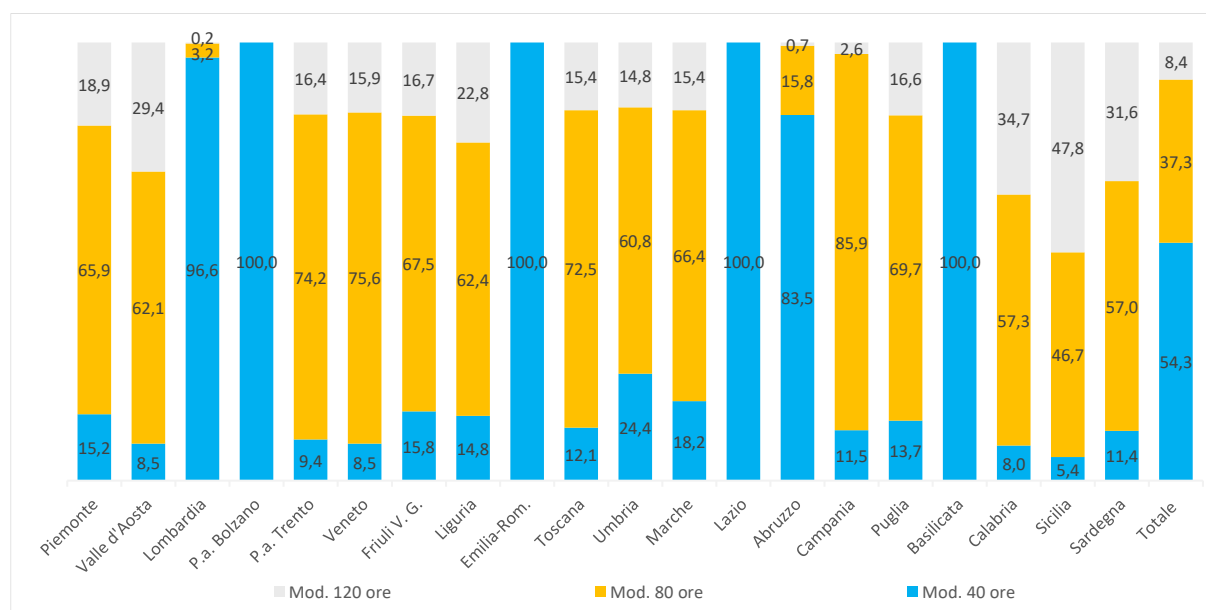
Tabella 2.6 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio, ripartizione geografica e tipo di modulo formativo. Valori assoluti e composizione %. Anno 2022

Regione/P.a.	Valori assoluti				Composizione %		
	Modulo 40 ore	Modulo 80 ore	Modulo 120 ore	Totale	Modulo 40 ore	Modulo 80 ore	Modulo 120 ore
Piemonte	2.650	11.480	3.291	17.421	15,2	65,9	18,9
Valle d'Aosta	68	494	234	796	8,5	62,1	29,4
Lombardia	17.311	577	38	17.926	96,6	3,2	0,2
P.a. Bolzano	483	0	0	483	100,0	0,0	0,0
P.a. Trento	316	2.492	551	3.359	9,4	74,2	16,4
Veneto	88	787	166	1.041	8,5	75,6	15,9
Friuli-Venezia Giulia	827	3.529	875	5.231	15,8	67,5	16,7
Liguria	368	1.547	566	2.481	14,8	62,4	22,8
Emilia-Romagna	25.063	0	0	25.063	100,0	0,0	0,0
Toscana	770	4.597	978	6.345	12,1	72,5	15,4
Umbria	1.635	4.080	991	6.706	24,4	60,8	14,8
Marche	721	2.637	611	3.969	18,2	66,4	15,4
Lazio	6.982	0	0	6.982	100,0	0,0	0,0
Abruzzo	1.252	237	10	1.499	83,5	15,8	0,7
Molise	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Campania	876	6.538	195	7.609	11,5	85,9	2,6
Puglia	278	1.415	336	2.029	13,7	69,7	16,6
Basilicata	87	0	0	87	100,0	0,0	0,0
Calabria	6	43	26	75	8,0	57,3	34,7
Sicilia	5	43	44	92	5,4	46,7	47,8
Sardegna	146	727	403	1.276	11,4	57,0	31,6
Nord	47.174	20.906	5.721	73.801	63,9	28,3	7,8
<i>Nord-Ovest</i>	20.397	14.098	4.129	38.624	52,8	36,5	10,7
<i>Nord-Est</i>	26.777	6.808	1.592	35.177	76,1	19,4	4,5
Centro	10.108	11.314	2.580	24.002	42,1	47,1	10,7
Mezzogiorno	2.650	9.003	1.014	12.667	20,9	71,1	8,0
Totale	59.932	41.223	9.315	110.470	54,3	37,3	8,4

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A livello territoriale (figura 2.13), si può osservare che nei moduli di 40 ore è inserito il 100% degli iscritti nella Provincia autonoma di Bolzano ed in Emilia-Romagna (registravano questa percentuale anche nel 2021), nel Lazio (l'83% nel 2021) e in Basilicata (non aveva apprendisti iscritti alle attività di formazione nel 2021). I moduli di 80 ore coinvolgono la stragrande maggioranza degli iscritti in Campania, ovvero l'85,9% (il 59% nel 2021), seguita da Veneto, con il 75,6% (il 68% nel 2021), Provincia autonoma di Trento, con il 74,2% (il 71,8% nel 2021) e Toscana, con il 72,5% (il 70,9% nel 2021). Invece, nei moduli di 120 ore, sempre considerando le quote più alte, è inserito il 47,8% degli iscritti in Sicilia e il 34,7% degli iscritti in Calabria (entrambe le Regioni non avevano apprendisti iscritti alle attività di formazione nel 2021), seguite da Sardegna, con il 31,6% (mentre era circa l'85,2% nel 2021) e Valle d'Aosta, con il 29,4% (il 26,9% nel 2021).

Figura 2.13 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione per territorio e tipo di modulo formativo. Composizione %. Anno 2022



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

2.3 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di primo livello

Rispetto all'ultima annualità analizzata nel precedente Rapporto e relativa al 2020/21, si assiste nel biennio successivo ad un notevole aumento del numero di apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi, pari a poco meno del 42% (tabella 2.7). La crescita risulta più intensa nel 2021/22 (+31,4%), mentre rallenta nell'annualità successiva (+7,8%). L'aumento del numero di iscritti nel biennio ha riguardato il Nord-Ovest e il Nord-Est, mentre, al consistente aumento avvenuto nel 2021/22 nel Centro (+62,7%) e, soprattutto nel Mezzogiorno (+215%), è seguita una contrazione nel 2022/23, pari rispettivamente al 12% e al 18%.

Gli apprendisti di primo livello in formazione si concentrano, come di consueto, nel Nord del Paese che nel 2022/23 raccoglie quasi il 90% degli iscritti, mentre al Centro e al Sud il numero di apprendisti è limitato, pari rispettivamente al 3,5% e al 6,8% del totale. La concentrazione degli apprendisti iscritti nel Nord Italia si riduce nel 2021/2022 rispetto all'anno precedente di circa sei punti percentuali, di cui la metà viene recuperata nel 2022/2023.

Tabella 2.7 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi per ripartizione geografica. A.f. 2020/21, 2021/22, 2022/23. Valori assoluti, composiz. % e variaz. % su anno precedente

Ripartizione geografica	2020/2021		2021/2022			2022/2023		
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	Var. % su 2021	V.a.	Comp. %	Var. % su 2022
Nord	6.277	92,8%	7.711	86,7%	22,8%	8.597	89,7%	11,5%
<i>Nord-Ovest</i>	2.203	32,6%	3.442	38,7%	56,2%	3.592	37,5%	4,4%
<i>Nord-Est</i>	4.074	60,2%	4.269	48,0%	4,8%	5.005	52,2%	17,2%
Centro	233	3,4%	379	4,3%	62,7%	333	3,5%	-12,1%
Mezzogiorno	254	3,8%	800	9,0%	215,0%	656	6,8%	- 18,0%
Totale	6.764	100%	8.890	100%	31,4%	9.586	100%	7,8%

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

È interessante osservare che nel 2022/23, prima annualità nella quale interviene il finanziamento del PNRR dedicato allo sviluppo del Sistema Duale, compreso l'apprendistato, risulta che più dei due terzi degli apprendisti di primo livello seguono percorsi formativi le cui fonti di finanziamento sono quelle nazionali e comunitarie normalmente dedicate a queste attività, mentre circa il 30% degli apprendisti segue un percorso formativo finanziato dal PNRR. A livello territoriale la situazione appare molto differenziata, con il Nord-Ovest nel quale le percentuali registrate a livello nazionale si rovesciano a favore del PNRR, ed infatti il 76% degli apprendisti segue attività formative finanziate da questo Piano, mentre nel Nord-Est, dove le Province di Trento e Bolzano non sono destinatarie della Misura del PNRR dedicata allo sviluppo del duale, il 99% degli apprendisti segue percorsi pagati con risorse ordinarie. Questa percentuale si riduce, ma non molto, nel Mezzogiorno, con poco meno del 97% degli apprendisti la cui formazione è finanziata con risorse diverse dal PNRR, mentre al Centro circa l'82% di apprendisti è formato con risorse ordinarie (tabella 2.8).

Tabella 2.8 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi di formazione per ripartizione geografica e fonte di finanziamento. A.f. 2022/2023. Valori assoluti e %

Area geografica	Apprendistato Ordinario	Apprendistato PNRR	Totale	Totale Ordinario	Totale PNRR
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	In % sul totale compl.	In % sul totale compl.
Nord	5.819	2.778	8.597	67,7	32,3
<i>Nord-Ovest</i>	863	2.729	3.592	24,0	76,0
<i>Nord-Est</i>	4.956	49	5.005	99,0	1,0
Centro	274	59	333	82,3	17,7
Mezzogiorno	635	21	656	96,8	3,2
Totale	6.728	2.858	9.586	70,2%	29,8%

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come nel 2020/21 e nelle precedenti annualità, la gran parte degli apprendisti di primo livello in formazione è concentrata in poche regioni: P.a. di Bolzano, Lombardia, Veneto, Sicilia e Piemonte che, insieme, rappresentano nel 2022/23 circa il 90% di tutti gli apprendisti con questa tipologia di contratto iscritti ai percorsi formativi, una quota che tuttavia tende a ridursi sia rispetto al 2020/21, quando era poco meno del 94%, sia in relazione al 2021/22, annualità in cui pesava circa il 91%.

Nel biennio considerato si registra l'avvio di percorsi formativi in apprendistato di primo livello in alcune

regioni del Centro-Sud (Umbria, Molise, Campania, Calabria, Sardegna) che in passato non avevano attivato alcuna offerta formativa per questa tipologia contrattuale; si tratta di un fenomeno cui ha certamente contribuito la misura del PNRR dedicata allo sviluppo duale e che, seppure ancora molto modesto in termini di apprendisti coinvolti nei percorsi formativi, potrebbe, in presenza di risorse costanti e azioni di accompagnamento, essere il segnale di una diffusione più consistente dell'apprendistato duale in questi territori.

Nelle ultime due annualità considerate si assiste ad una riduzione del numero di apprendisti in formazione nella P.a. di Bolzano e ad un aumento di quelli presenti in Lombardia, per cui i numeri nelle due regioni tendono ad avvicinarsi. Si rileva, inoltre, un balzo in avanti del Veneto diventata, nel 2023, la terza regione per numero di apprendisti di primo livello in formazione, superando la Sicilia che, dopo un rilevante incremento nel 2021/22, vede una riduzione degli iscritti nell'annualità successiva. Segue il Piemonte che registra una crescita degli apprendisti di primo livello in formazione in entrambe le annualità considerate. Si evidenzia, infine, un aumento consistente del numero di formati in apprendistato di primo livello in Emilia-Romagna, mentre la Toscana, che aveva fatto registrare una crescita importante nel 2021/22, ritorna nell'annualità successiva su valori più simili al 2020/21 (tabella 2.9).

Tabella 2.9 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. A.f. 2020/2021, 2021-2022, 2022-2023, valori assoluti e composizione %

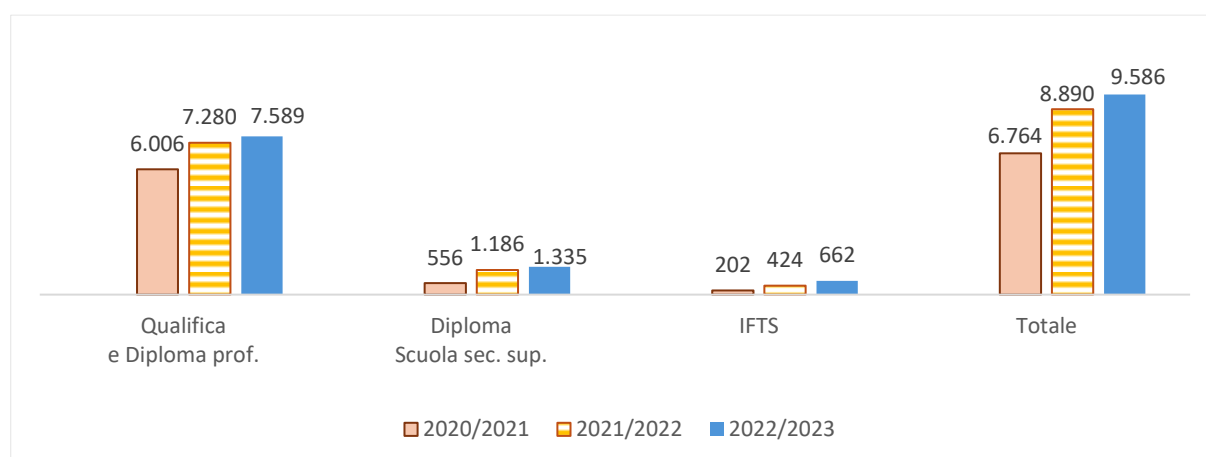
Regione/P.a.	2020/2021		2021/2022		2022/2023	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Piemonte	239	3,53	368	4,14	493	5,14
Valle d'Aosta	14	0,20	7	0,07	7	0,07
Lombardia	1.921	28,4	3.036	34,2	3.046	31,8
P.a. Bolzano	3.303	48,8	3.189	35,8	3.382	35,3
P.a. Trento	53	0,80	119	1,33	143	1,50
Veneto	694	10,3	735	8,30	1.172	12,2
Friuli-Venezia Giulia	23	0,34	62	0,70	25	0,26
Liguria	29	0,42	31	0,35	46	0,48
Emilia-Romagna	1	0,01	164	1,84	283	2,95
Toscana	180	2,70	309	3,50	230	2,40
Umbria	0	0	6	0,07	7	0,07
Marche	3	0,04	56	0,63	40	0,42
Lazio	50	0,73	8	0,08	56	0,58
Abruzzo	7	0,10	15	0,16	32	0,33
Molise	0	0	1	0,01	3	0,03
Campania	0	0	4	0,04	32	0,33
Puglia	55	0,81	35	0,39	12	0,13
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	7	0,07
Sicilia	192	2,82	737	8,3	566	5,90
Sardegna	0	0	8	0,09	4	0,04
Totale iscritti	6.764	100,00	8.890	100,00	9.586	100,00

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Spostando l'attenzione sulla tipologia di percorsi formativi seguiti dagli apprendisti (figura 2.14.), si osserva che, come per le annualità precedenti, anche nell'ultimo biennio considerato i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica e un diploma professionale accolgono la stragrande maggioranza dei partecipanti: 7.280 nel 2021/22 e 7.589 nel 2022/23, con un aumento rispetto al 2020/21, rispettivamente, del 21,2% e del 26,4%; tuttavia il loro peso percentuale sul numero complessivo di apprendisti di primo livello iscritti si riduce, passando dall'88,8% del 2020/21 all'81,9% del 2021/22 al 79,2% del 2022/23. Inoltre, mentre sino al 2019/2020 si assiste ad una crescita del numero di apprendisti iscritti ai percorsi per il conseguimento del diploma professionale che rappresentano più del 60% del totale degli iscritti alla IeFP, nel 2020/21 la tendenza si inverte e il numero di apprendisti che intendono conseguire il diploma professionale si riduce in modo consistente nel 2021/22 per poi segnare una leggera ripresa nel 2022/23, ma la quota degli apprendisti che intendono conseguire il diploma rappresenta in questa annualità meno della metà (45,6%) degli iscritti complessivi ai percorsi per la qualifica e il diploma professionale.

Aumentano in misura consistente sia gli iscritti ai percorsi IFTS (con valori più che triplicati), sia quelli dedicata al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado (più che raddoppiati), anche se, in termini assoluti, entrambi fanno registrare numeri ancora assai modesti.

Figura 2.14 Apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi di formazione in Italia per tipologia di percorso nelle a.f. 2020/21, 2021/2022 e 2022/23. Valori assoluti



Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

L'aumento degli apprendisti iscritti in tutte le tipologie di percorsi che rientrano nell'apprendistato di primo livello non è però uniforme a livello territoriale. Nel 2022/23, infatti, si registra rispetto al 2020/21 una crescita degli iscritti nei percorsi per la qualifica e il diploma professionale nel Nord del Paese (tabella 2.10 e figura 2.15), anche se nel Nord-Est l'aumento riguarda soltanto la qualifica e non il diploma professionale, e nel Centro; al Sud il dato del 2022/23 risulta in aumento rispetto al 2020/21, ma in consistente contrazione in rapporto al 2021/22, soprattutto a causa dei risultati meno performanti della Sicilia (tabella 2.11). Per quanto riguarda gli apprendisti iscritti ai percorsi IFTS, si assiste a un aumento sia nel Nord-Ovest, trascinato dalla Lombardia e dal Piemonte, sia

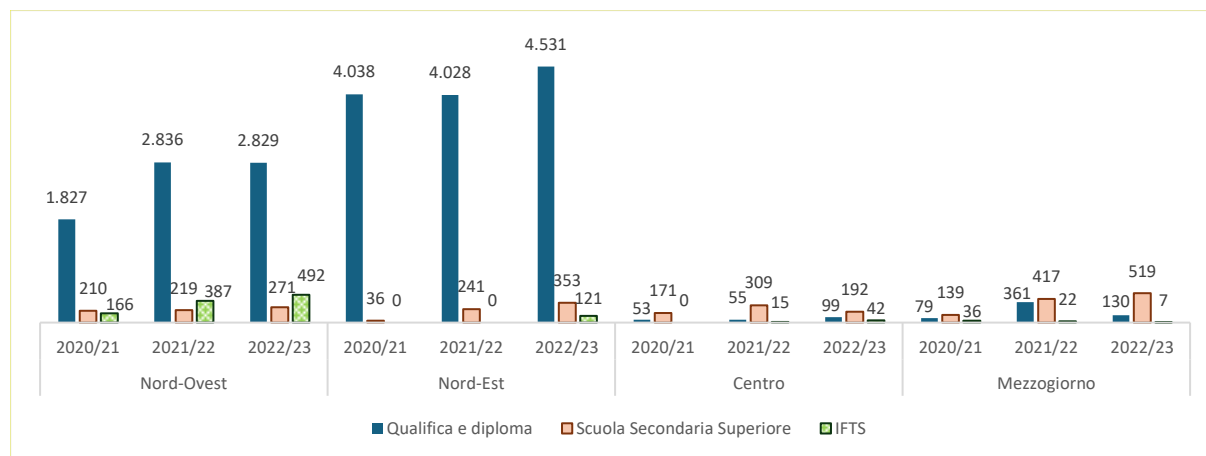
nel Nord-Est, per la crescita dei numeri in Emilia-Romagna; l'aumento riguarda anche il Centro che nel 2022/23 registra il dato positivo della sola Toscana, mentre nel Mezzogiorno si assiste ad una contrazione dovuta alla riduzione del numero di iscritti in Puglia, unica regione del Sud ad avere attivato dei percorsi IFTS in apprendistato. Infine, il numero di apprendisti iscritti ai percorsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore nel 2022/23 aumenta rispetto al biennio precedente sia nel Nord-Ovest e nel Nord-Est, sia nel Mezzogiorno, mentre nel Centro il dato risulta in crescita in relazione al 2020/2021 ma in decisa decrescita rispetto al 2021/22 a causa dei risultati meno positivi delle Marche.

Tabella 2.10 Apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per ripartizione geografica e titolo da acquisire. Valori assoluti. A.f. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023

Regione/P.a.	Qualifica Professionale			Diploma Professionale			IFTS			Scuola Secondaria Superiore		
	2020/21	2021/22	2022/23	2020/21	2021/22	2022/23	2020/21	2021/22	2022/23	2020/21	2021/22	2022/23
Nord	1.851	3.694	4.026	4.014	3.170	3.334	166	387	613	246	460	624
Nord-Ovest	571	961	1.037	1.256	1.875	1.792	166	387	492	210	219	271
Nord-Est	1.280	2.733	2.989	2.758	1.295	1.542	0	0	121	36	241	353
Centro	3	28	26	50	27	73	0	15	42	171	309	192
Mezzogiorno	54	251	75	25	110	55	36	22	7	139	417	519
Totale	1.908	3.973	4.127	4.089	3.307	3.462	202	424	662	556	1.186	1.335

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Figura 2.15 Apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per area territoriale e titolo da acquisire. Valori assoluti. A.f. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023



Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come rilevato anche nelle precedenti annualità, nel biennio esaminato gli apprendisti che partecipano ai percorsi formativi di primo livello sono in larga maggioranza maschi: il 76,4% nel 2021/2022 e il 77,1% nel 2022/2023; il loro peso aumenta seppure di poco rispetto al 2020/21

quando erano il 75% circa del totale. I maschi risultano prevalenti in quasi tutte le regioni, tranne, nel 2021/22, in Friuli Venezia Giulia, dove le femmine sono appena due più dei maschi e, nel 2023, in Valle d'Aosta che ha solo apprendiste iscritte ai percorsi per la qualifica e il diploma professionale e in Abruzzo dove il numero di femmine è uguale a quello dei maschi (tabella 2.11).

Tabella 2.11 Apprendisti di primo livello iscritti ad un percorso formativo per territorio e genere. Valori assoluti. A.f. 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

Regione/P.a.	2020/2021			2021/2022			2022/2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valle d'Aosta	0	14	14	0	7	7	0	7	7
Piemonte	185	54	239	262	106	368	374	119	493
Lombardia	1.423	498	1.921	2.278	758	3.036	2.256	790	3.046
P.a. Bolzano	2.556	747	3.303	2.549	640	3.189	2.686	696	3.382
P.a. Trento	28	25	53	65	54	119	95	48	143
Veneto	492	202	694	544	191	735	900	272	1.172
Friuli V. G.	6	17	23	30	32	62	19	6	25
Liguria	28	1	29	28	3	31	43	3	46
Emilia-Rom.	1	0	1	147	17	164	255	28	283
Toscana	119	61	180	306	3	309	206	24	230
Marche	3	0	3	54	2	56	40	0	40
Umbria	0	0	0	5	1	6	5	2	7
Lazio	39	11	50	5	3	8	34	22	56
Abruzzo	4	3	7	7	8	15	16	16	32
Molise	0	0	0	1	0	1	3	0	3
Campania	0	0	0	4	0	4	21	11	32
Puglia	42	13	55	26	9	35	8	4	12
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	4	3	7
Sicilia	145	47	192	472	265	737	421	145	566
Sardegna	0	0	0	7	1	8	3	1	4
Totale	5.071	1.693	6.764	6.790	2.100	8.890	7.389	2.197	9.586

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Infine, nel biennio esaminato si evidenzia l'aumento degli apprendisti che hanno conseguito un titolo di studio: la crescita è particolarmente rilevante nel 2021/2022 rispetto al 2020/2021 (+59%); nel 2022/2023 si registra, invece, una minore spinta alla crescita del numero di qualificati e diplomati rispetto all'anno precedente (+13,8%). L'aumento nel 2021/2022 riguarda tutte le regioni tranne la Liguria, il Lazio, l'Abruzzo e la Puglia, mentre la Valle d'Aosta non ha apprendisti qualificati o diplomati, così come la Basilicata e la Calabria che non hanno neanche apprendisti iscritti. Nel 2022/23 continuano a non avere apprendisti che hanno conseguito un titolo la Basilicata, che non ha neanche iscritti, e la Calabria, mentre la P.a. di Bolzano, Il Friuli Venezia-Giulia, la Toscana, le Marche, il Molise e, soprattutto la Sicilia, riducono il numero di apprendisti che ha conseguito un titolo rispetto all'anno precedente (tabella 2.12).

Tabella 2.12 Apprendisti di primo livello che hanno conseguito un titolo di studio per territorio. Valori assoluti. A.f. 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023

Regione/P.a.	2020/2021	2021/2022	2022/2023
Valle d'Aosta	0	0	7
Piemonte	177	292	418
Lombardia	1.434	2.242	2.511
P.a. Bolzano	803	1.349	1.324
P.a. Trento	43	95	127
Veneto	626	616	964
Friuli-Venezia Giulia	19	46	17
Liguria	21	0	44
Emilia-Romagna	2	62	172
Toscana	0	11	6
Marche	3	48	30
Umbria	0	1	3
Lazio	47	0	55
Abruzzo	6	4	17
Molise	0	1	0
Campania	0	4	22
Puglia	44	17	18
Basilicata	0	0	0
Calabria	0	0	0
Sicilia	109	508	296
Sardegna	0	2	0
Totale	3.334	5.298	6.031

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Gli apprendisti minori

Nel biennio esaminato si inverte la tendenza alla diminuzione del numero di apprendisti di primo livello minori iscritti ai percorsi formativi che si era registrata negli anni antecedenti. Infatti, mentre nel 2020/2021 gli apprendisti minori iscritti si erano ridotti del 10% rispetto all'annualità precedente, nel 2021/2022 raggiungono le 3.528 unità e fanno registrare un aumento del 73% in relazione all'anno antecedente, mentre nel 2022/2023 aumentano a 4.866, con una crescita di circa il 38%.

L'altra novità che si registra riguarda il sorpasso della Lombardia sulla P.a. di Bolzano. Sino al 2020/2021 quest'ultima presentava il più alto numero di apprendisti minori iscritti ai percorsi formativi, seguita, a grande distanza, dalla Lombardia; nel 2021/2022 la Lombardia conquista il primato, con un numero di apprendisti minori in formazione pari a 1.515, poco meno del 43% del totale, mentre la P.a. di Bolzano che nel 2020/2021 aveva 1.510 apprendisti minori iscritti, pari al 74% del totale, nel 2021/2022 riduce il numero a 1.103, il 31% del totale. Nel 2022/2023 aumenta sia il numero di apprendisti minori iscritti in Lombardia che arrivano a 2.127 (+40%), sia quello della P.a. di Bolzano che passa da 1.103 a 1.764 (+60% circa) senza però raggiungere i risultati della prima.

Ancora più che in passato, nel biennio esaminato queste due aree territoriali raccolgono la stragrande maggioranza degli apprendisti minori iscritti: il 74% del totale nel 2021/2022 e l'80% nel 2022/2023. Per quanto riguarda gli altri territori, i fenomeni più significati attengono al Veneto che registra un aumento considerevole degli apprendisti minori in formazione, passando da 54 a

480 nel 2021/2022 e a 636 nel 2022/2023 e al Piemonte in cui il numero di minori iscritti è in forte crescita nel 2021/2022 (da 49 a 135) e si mantiene pressoché costante nel 2022/2023 (143), mentre la Sicilia che nel 2021/2022 aveva visto un considerevole aumento degli iscritti minori (da 32 a 187), nel 2022/2023 ritorna al livello del 2021/2022 (da 187 a 37). Negli altri territori gli apprendisti minori in formazione rimangono largamente residuali. Infine, nel biennio considerato si assiste a un consolidamento della tendenza alla concentrazione degli apprendisti minori in formazione nel Nord del Paese: nel 2022/23 il Mezzogiorno rappresenta l'1,2% del totale degli apprendisti minori iscritti, mentre l'anno precedente pesava il 5,5% rispetto al dato complessivo (tabella 2.13).

Tabella 2.13 Minori assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e titolo di qualifica o di diploma professionale. Valori assoluti e composizione %. A.f. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023

Regione/P.a.	2020/2021		2021/2022		2022/2023	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Valle d'Aosta	0	0	3	0,09	6	0,13
Piemonte	49	2,40	135	3,82	143	2,93
Lombardia	329	16,2	1.515	42,9	2.127	43,7
P.a. Bolzano	1.510	74,1	1.103	31,3	1.764	36,3
P.a. Trento	23	1,12	26	0,73	48	0,99
Veneto	54	2,64	480	13,6	636	13,0
Friuli-Venezia Giulia	8	0,38	27	0,77	8	0,17
Liguria	15	0,73	12	0,34	27	0,57
Emilia-Romagna	0	0,0	8	0,23	4	0,08
Toscana	n.d.	-	8	0,23	4	0,08
Marche	0	0	15	0,43	22	0,46
Umbria	0	0	0	0	2	0,04
Lazio	18	0,87	1	0,03	19	0,39
Abruzzo	0	0	2	0,06	10	0,21
Molise	0	0	0	0	3	0,06
Campania	0	0	2	0,06	0	0
Puglia	0	0	0	0	3	0,06
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0
Sicilia	32	1,56	187	5,30	37	0,77
Sardegna	0	0	4	0,11	3	0,06
Totale iscritti	2.038	100,00	3.528	100,0	4.866	100,00

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

2.4 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di terzo livello

Nel 2023 gli apprendisti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti ai percorsi formativi sono 1.417, con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente (+63,2%), che rafforza la

crescita rilevata nel 2022 in relazione all'anno precedente (+42,5%) (tabella 2.14).

Si conferma, dunque, la ripresa del trend di crescita iniziato a distanza di due anni dall'ultima riforma dell'apprendistato avvenuta con il D.Lgs. n. 81/2015 e interrotto nel 2021 per gli effetti della crisi pandemica³⁴. I numeri, tuttavia, rimangono marginali rispetto alle altre due tipologie di apprendistato. Occorre precisare che i dati in esame si riferiscono agli apprendisti coinvolti nei percorsi formativi programmati dalle Regioni e Province autonome, con esclusione dei percorsi attivati attraverso apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le istituzioni formative³⁵.

Nel triennio in esame, la crescita degli apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi riguarda tutte le aree, seppure con diversa intensità. Nel biennio 2021-2022, l'incremento percentuale maggiore si rileva nel Nord-Est, che triplica gli iscritti, da 56 a 167, mentre nel biennio 2022-2023 si registra nel Centro, dove gli iscritti risultano essere più che raddoppiati, passando da 92 a 231.

Tabella 2.14 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per ripartizione geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente, composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Ripartizione geografica	2021		2022			2023		
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	Var. % su 2021	V.a.	Comp. %	Var. % su 2022
Nord	570	93,6	721	83,1	26,5	1.085	76,6	50,5
<i>Nord-Ovest</i>	514	84,4	554	63,8	7,8	859	60,6	55,1
<i>Nord-Est</i>	56	9,2	167	19,2	198,2	226	15,9	35,3
Centro	39	6,4	92	10,6	135,9	231	16,3	151,1
Mezzogiorno	0	0,0	55	6,3	-	101	7,1	83,6
Totale iscritti	609	100,0	868	100,0	42,5	1.417	100,0	63,2

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Come di consueto, gli apprendisti di terzo livello in formazione si concentrano nel Nord del Paese che nel 2023 raccoglie il 76,6% (1.085 unità) del totale degli iscritti, una quota tuttavia notevolmente più bassa rispetto a quelle del 2022 (83,1%) e del 2021 (93,6%). In particolare, il Nord-Ovest continua ad evidenziare la quota più alta, il 60,6% (859 unità), sebbene ridotta in relazione al 63,8% del 2022 e all'84,4% del 2021. Seguono a notevole distanza il Centro, con il 16,3% (231 unità), in aumento rispetto al 10,6% del 2022 e al 6,4% del 2021, e il Nord-Est, con il 15,9% (226 unità), inferiore alla quota registrata nel 2022 pari al 19,2% e nel 2021, pari al 9,2%. Il Mezzogiorno continua a presentare il numero più basso di iscritti: 101 unità, che rappresentano il 7% del totale, mentre nel 2022 registrava il 6,3% del totale e nel 2021 non aveva apprendisti in formazione.

³⁴ Il numero degli apprendisti partecipanti ai percorsi, dopo un decremento registrato nel 2016 dell'1,5% e nel 2017 del 22%, aumenta nel 2018 del 10,8%, nel 2019 del 14,7% e nel 2020 del 16%, mentre nel 2021 subisce una contrazione del 24,3%. Nel 2022 si assiste ad una ripresa della crescita (+42,5%, pari a +259 partecipanti), che prosegue nel 2023 (+63,2%, pari a 549 partecipanti).

³⁵ La normativa nazionale sull'apprendistato, sia quella vigente (art. 45 del D.Lgs. n. 81/2015, così come modificato dal D.Lgs. n. 185/2016) che la precedente (D.Lgs. n. 167/2011), ha inteso favorire l'attivazione dell'apprendistato di terzo livello anche in assenza di regolamentazioni regionali, prevedendo la possibilità di stipulare apposite convenzioni tra singoli datori di lavoro o loro associazioni e le università, gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca.

A livello territoriale, si osserva che dal 2021 al 2023 le Regioni/Province autonome con apprendisti di terzo livello partecipanti alla formazione passano da otto a tredici e quasi tutte mostrano numeri crescenti (tabella 2.15). Tuttavia, la gran parte dei partecipanti continua a concentrarsi in pochissimi territori, principalmente in Piemonte che nel 2023 raccoglie il 41,5% del totale degli iscritti, una quota che tuttavia tende a ridursi sensibilmente sia rispetto al 62,3% del 2022 che in relazione al 75,4% del 2021. All'opposto, gli iscritti in Lombardia aumentano il loro peso sul totale, raggiungendo il 18,2%, mentre era lo 0,3% nel 2022 e il 7,2% nel 2021. In questi due territori, nel 2023 si concentra circa il 60% del totale degli iscritti. Seguono a notevole distanza le regioni Veneto, con l'8,8% del totale (il 9,6% nel 2022), Toscana, con l'8,3% (in aumento rispetto al 4,8% del 2022) e Lazio, dove gli iscritti raggiungono l'8% del totale (era il 5,8% nel 2022), mentre in Abruzzo sono il 4,4% (in aumento rispetto all'1,8% del 2022) e in Friuli Venezia Giulia circa il 3% del totale (quasi il 4% nel 2022 e l'1,3% nel 2021). Negli altri territori gli apprendisti di terzo livello inseriti nei percorsi formativi mostrano quote ancora più marginali, che non superano il 2,5% del totale degli iscritti.

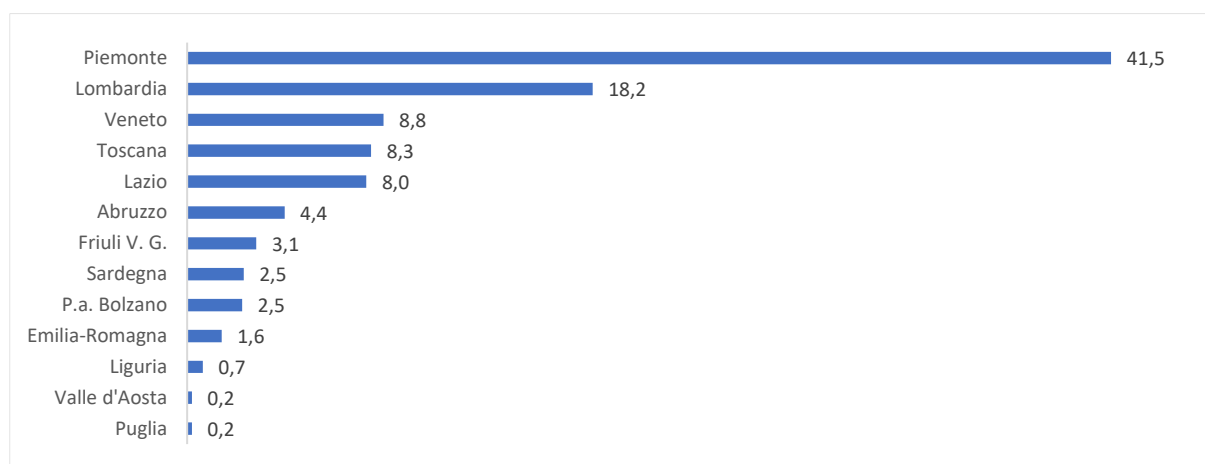
Tabella 2.15 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. Valori assoluti e composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	2021		2022		2023	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Piemonte	459	75,4	541	62,3	588	41,5
Valle d'Aosta	1	0,2	0	0,0	3	0,2
Lombardia	44	7,2	3	0,3	258	18,2
P.a. Bolzano	28	4,6	34	3,9	35	2,5
Veneto	0	0,0	83	9,6	125	8,8
Friuli-Venezia Giulia	8	1,3	34	3,9	44	3,1
Liguria	10	1,6	10	1,2	10	0,7
Emilia-Romagna	20	3,3	16	1,8	22	1,6
Toscana	39	6,4	42	4,8	117	8,3
Lazio	0	0,0	50	5,8	114	8,0
Abruzzo	0	0,0	16	1,8	62	4,4
Puglia	0	0,0	35	4,0	3	0,2
Sardegna	0	0,0	4	0,5	36	2,5
Totale iscritti	609	100,0	868	100,0	1.417	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

La figura 2.16 visualizza la distribuzione percentuale, a livello territoriale, degli apprendisti di terzo livello in formazione nel 2023.

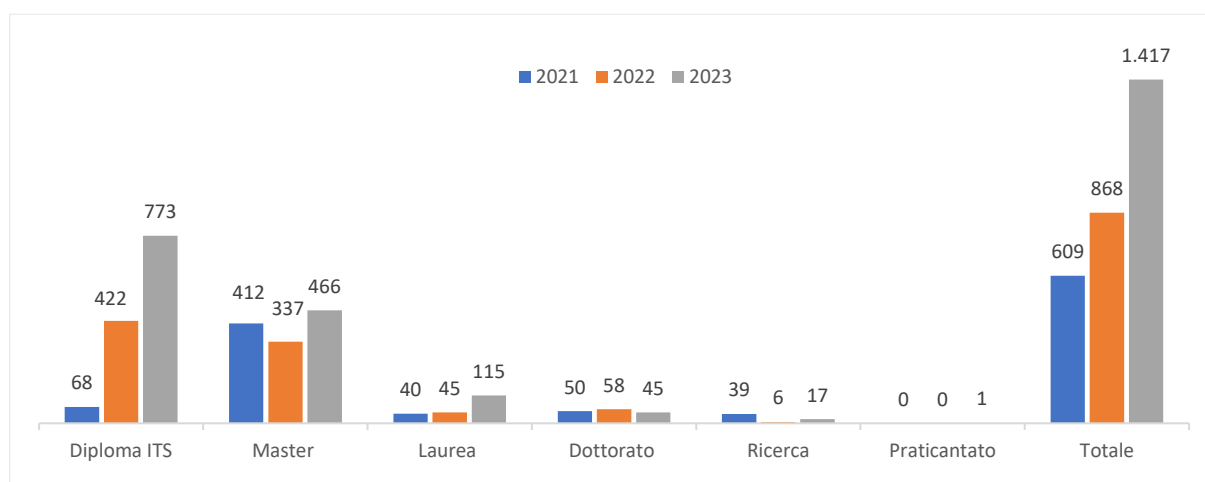
Figura 2.16 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio. Composizione %. Anno 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si considera la partecipazione ai tipi di percorso previsti dal contratto di apprendistato di terzo livello (figura 2.17), nel triennio in esame si evidenzia un incremento costante e particolarmente rilevante degli apprendisti inseriti nei percorsi di alta specializzazione tecnica (erogati dagli Istituti Tecnologici Superiori-ITS *Academy*): da 68 nel 2021 aumentano a 422 nel 2022 e a 773 nel 2023, sulla spinta della recente riforma del sistema di istruzione terziaria professionalizzante (non accademica)³⁶.

Figura 2.17 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per tipo di percorso. Valori assoluti. Anni 2021, 2022, 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nelle ultime due annualità in esame, diversamente da quelle precedenti, i percorsi finalizzati al

³⁶ La riforma, prevista dal PNRR e in corso di attuazione, è stata introdotta dalla legge n. 22/2022, che istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnici superiori (ITS), che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), con il compito prioritario di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, allo scopo di contribuire in modo sistematico a sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, colmando progressivamente la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, soprattutto piccole e medie.

conseguimento di un diploma ITS superano in termini di capacità attrattiva i percorsi volti all'acquisizione di un master (universitario di I o II livello o dell'Afam). Infatti, i primi, che nel 2021 raccoglievano l'11,2% del totale degli apprendisti iscritti ai percorsi formativi, raggiungono, nel 2022 e nel 2023, una quota pari, rispettivamente, al 48,6% e al 54,6%; mentre gli apprendisti inseriti nei percorsi per master, che nel 2021 erano il 67,6% del totale degli apprendisti iscritti, riducono nel 2022 e nel 2023 la loro quota, rispettivamente, al 38,8% e al 32,9%.

Anche nel 2023, come nelle annualità precedenti, la stragrande maggioranza degli apprendisti iscritti ai percorsi di master è inserita in master di I livello: 356, con un peso sul totale di circa il 25%, in calo rispetto al 27,5% del 2022 e soprattutto al 36,8% del 2021; la parte restante partecipa, invece, a master di II livello (109 apprendisti, il 7,7% del totale, un peso inferiore all'11,3% del 2022 e al 23,6% del 2021) e, in un solo caso, a master Afam (nel 2022 questo tipo di percorso non coinvolgeva apprendisti, mentre nel 2021 accoglieva il 23,6% del totale).

Meno numerosi, ma in aumento, gli apprendisti inseriti nei percorsi volti al conseguimento di una laurea (triennale o magistrale): sono 40 nel 2021, 45 nel 2022 e 115 nel 2023, rappresentando rispettivamente il 6,6%, il 5,2% e l'8,1% del totale. Nel 2023, diversamente dalle annualità precedenti, la maggior parte di questi apprendisti è inserita in percorsi di laurea magistrale (79 apprendisti, il 5,6% del totale, in aumento rispetto a circa l'1% registrato sia nel 2022 che nel 2021) e la restante parte in percorsi di laurea triennale (36 apprendisti, il 2,5% del totale, mentre erano il 4,5% nel 2022 e il 5,4% nel 2021). Invece, gli apprendisti partecipanti ai percorsi finalizzati al conseguimento di un dottorato di ricerca sono 50 nel 2021, 58 nel 2022 e 45 nel 2023, con un peso sul totale decrescente: rispettivamente l'8,2%, il 6,7% e il 3,2% (tabella 2.16).

Tabella 2.16 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per tipo di percorso. Valori assoluti e composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Tipo di percorso	Valori assoluti			Composizione %		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Diploma ITS	68	422	773	11,2	48,6	54,6
Master	412	337	466	67,6	38,8	32,9
<i>Master I livello</i>	224	239	356	36,8	27,5	25,1
<i>Master II livello</i>	144	98	109	23,6	11,3	7,7
<i>Master Afam</i>	44	0	1	7,2	0,0	0,1
Laurea	40	45	115	6,6	5,2	8,1
<i>Laurea triennale</i>	33	39	36	5,4	4,5	2,5
<i>Laurea magistrale</i>	7	6	79	1,2	0,7	5,6
Dottorato	50	58	45	8,2	6,7	3,2
Ricerca	39	6	17	6,4	0,7	1,2
Praticantato	0	0	1	0	0,0	0,1
Totale iscritti	609	868	1.417	100,0	100,0	100,0

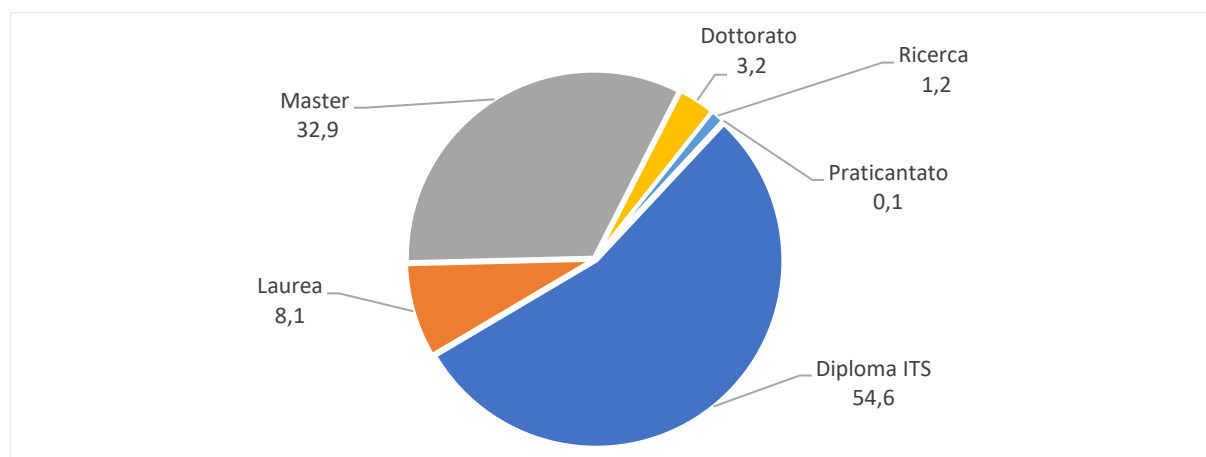
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Notevolmente più basso il numero di apprendisti partecipanti ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio: in quelli per lo svolgimento di attività di ricerca sono 39 nel 2021, 6 nel 2022 e 17 nel 2023, con un peso sul totale decrescente, pari rispettivamente al 6,4%, allo 0,7% e all'1,2%, mentre un solo apprendista partecipa ad un praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, nel 2023.

Questo tipo di percorso non coinvolgeva apprendisti negli anni precedenti³⁷.

La figura 2.18 visualizza la distribuzione percentuale degli apprendisti in formazione tra i diversi tipi di percorso nel 2023.

Figura 2.18 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per tipo di percorso. Composizione %. Anno 2023



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Considerando le aree geografiche, nel 2023 poco più dei due terzi (il 68%) degli apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi ITS si concentra nel Nord del Paese. In particolare, nel Nord-Ovest si rileva il 45% di questi apprendisti, mentre nel Nord-Ovest il 23%, nel Centro circa il 20% e nel Mezzogiorno il 12%. Sempre il Nord-Ovest, segnatamente il Piemonte, accoglie tutti gli apprendisti inseriti nei percorsi di master; in quest'area si rileva, inoltre, sia la stragrande maggioranza degli apprendisti coinvolti nei percorsi di dottorato, ossia il 75,6% (nel Nord-Est il 22,2% e nel Mezzogiorno il 2,2%), sia oltre la metà di quelli che partecipano ai percorsi per attività di ricerca, pari al 58,8% (il 41,2% nel Mezzogiorno). Invece Centro e Nord-Est accolgono rispettivamente i due terzi e un terzo degli apprendisti inseriti nei percorsi di laurea. L'unico apprendista partecipante ad un percorso per il praticantato si rileva nel Centro, segnatamente nel Lazio (tabella 2.17).

³⁷ Il contratto di apprendistato di terzo livello per il praticantato permette di conseguire l'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato, il cui superamento porta all'abilitazione all'esercizio delle professioni regolamentate. L'implementazione di questo strumento contrattuale richiede il raccordo con i regolamenti previsti dagli ordini professionali sul tema, nonché la sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro e dei giovani sulle caratteristiche e sui vantaggi del contratto.

Tabella 2.17 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per ripartizione geografica e tipo di percorso. Valori assoluti e composizione %. Anno 2023

Regione/P.a.	Diploma ITS		Laurea		Master		Dottorato		Ricerca		Praticantato		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Nord	526	68,0	39	33,9	466	100,0	44	97,8	10	58,8	0	0,0	1.085	76,6
<i>Nord-Ovest</i>	348	45,0	1	0,9	466	100,0	34	75,6	10	58,8	0	0,0	859	60,6
<i>Nord-Est</i>	178	23,0	38	33,0	0	0,0	10	22,2	0	0,0	0	0,0	226	15,9
Centro	154	19,9	76	66,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0	231	16,3
Mezzogiorno	93	12,0	0	0,0	0	0,0	1	2,2	7	41,2	0	100,0	101	7,1
Totale iscritti	773	100,0	115	100,0	466	100,0	45	100,0	17	58,8	1	100,0	1.417	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A livello territoriale, in tutte le annualità in esame si osserva l'elevata concentrazione degli apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi in alcuni territori. Nel 2023 in quattro territori si concentra il 74,5% degli iscritti ai percorsi ITS: Piemonte (23,5%), Lombardia (20,2%), Veneto (16,2%) e Lazio (14,6%). Ancora più forte la concentrazione negli altri tipi di percorso. I due terzi degli iscritti ai percorsi di laurea si concentrano in Toscana e poco meno di un terzo si rileva nella Provincia autonoma di Bolzano. Piemonte e Lombardia accolgono rispettivamente circa l'80% e il 20% degli iscritti ai percorsi per master. Sempre in Piemonte si concentra poco meno dei due terzi degli iscritti ai percorsi di dottorato, mentre i restanti sono presenti per lo più in Emilia-Romagna. Il maggior numero degli iscritti ai percorsi per attività di ricerca si rileva in Lombardia e in Sardegna (tabella 2.18).

La Regione Piemonte presenta la maggiore diversificazione della partecipazione alla formazione da parte degli apprendisti di terzo livello tra i diversi tipi di percorso formativo.

Tabella 2.18 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio e tipo di percorso. Valori assoluti. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	Diploma ITS			Laurea			Master			Dottorato			Ricerca			Praticantato		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Piemonte	11	151	182	11	11	1	368	337	374	31	39	29	38	3	2			
Valle d'Aosta													1		3			
Lombardia			156				44		92		3	5			5			
P.a. Bolzano				28	34	35												
Veneto		83	125															
Friuli V. G.	8	34	44															
Liguria	10	10	10															
Emilia-Rom.			9	1		3				19	16	10						
Toscana	39	42	41			76												
Lazio		50	113															1
Abruzzo		16	62															
Puglia		35	3															
Sardegna		1	28									1		3	7			
Totale iscritti	68	422	773	40	45	115	412	337	466	50	58	45	39	6	17			1

Nb. Le celle vuote corrispondono a valori pari a zero.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Come rilevato anche nelle precedenti annualità, nel 2023 gli apprendisti di terzo livello che partecipano ai percorsi formativi sono in larghissima maggioranza maschi: il 79% del totale, una quota che risulta in aumento rispetto a quella, pari al 77,4%, registrata nel 2022 e soprattutto in relazione al 63,7% rilevato nel 2021 (tabella 2.19). La prevalenza del genere maschile si riscontra in tutti i territori, seppure con notevoli differenze.

Tabella 2.19 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi per territorio e genere. Valori assoluti e composizione %. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	2021			2022			2023		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	313	146	459	402	139	541	433	155	588
Valle d'Aosta	1	0	1	0	0	0	3	0	3
Lombardia	14	30	44	2	1	3	193	65	258
P.a. Bolzano	24	4	28	30	4	34	35	0	35
Veneto	0	0	0	82	1	83	124	1	125
Friuli V. G.	8	0	8	32	2	34	41	3	44
Liguria	10	0	10	10	0	10	10	0	10
Emilia-Rom.	6	14	20	5	11	16	16	6	22
Toscana	12	27	39	30	12	42	83	34	117
Lazio	0	0	0	35	15	50	94	20	114
Abruzzo	0	0	0	16	0	16	57	5	62
Puglia	0	0	0	26	9	35	2	1	3
Sardegna	0	0	0	2	2	4	29	7	36
Totale iscritti	388	221	609	672	196	868	1.120	297	1.417
% sul totale iscritti	63,7	36,3	100,0	77,4	22,6	100,0	79,0	21,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Infine, si evidenzia l'incremento nel biennio 2022-2023 del numero di apprendisti che hanno conseguito un titolo di studio o un certificato³⁸, da 449 a 503 (+12%). L'aumento maggiore in valori assoluti riguarda le Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte. Nel biennio precedente tale numero era raddoppiato per effetto soprattutto dell'aumento in Piemonte (tabella 2.20).

Tabella 2.20 Apprendisti di terzo livello iscritti ai percorsi formativi che hanno conseguito un titolo di studio/certificato per territorio e genere. Valori assoluti. Anni 2021, 2022, 2023

Regione/P.a.	2021	2022	2023
Piemonte	155	283	316
Valle d'Aosta	1	0	0
Lombardia	40	0	42
P.a. Bolzano	2	9	9
Veneto	0	17	51
Friuli V. G.	8	34	43
Liguria	0	5	10
Emilia-Rom.	5	8	8
Toscana	14	41	0
Lazio	0	30	6
Abruzzo	0	15	15
Puglia	0	7	3
Sardegna	0	1	0
Totale	225	449	503

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

³⁸ Rilasciato in esito ai percorsi per attività di ricerca e per il praticantato, non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio.

2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato

Per l'annualità 2022, l'analisi del finanziamento dei sistemi regionali di formazione per l'apprendistato evidenzia un impegno³⁹ di risorse, da parte delle Amministrazioni regionali/provinciali, di oltre 108 milioni di euro (tabella 2.21), con un significativo incremento, pari al 20,1%, rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.21 Risorse impegnate dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica. Valori in euro e variazione %. Anni 2020, 2021, 2022

Ripartizione geografica		Valori assoluti			Variaz. % su anno precedente
		2020	2021	2022	2022
Nord		69.380.055,42	69.787.538,26	91.024.979,40	30,4
	<i>Nord-Ovest</i>	33.091.862,41	31.261.670,00	54.917.349,78	75,7
	<i>Nord-Est</i>	36.288.193,01	38.525.868,26	36.107.629,62	-6,3
Centro		11.080.721,40	12.367.402,66	11.241.052,59	-9,1
Mezzogiorno		17.253.986,10	8.312.681,17	6.420.124,04	-22,8
Italia		97.714.762,92	90.467.622,09	108.686.156,03	20,1

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Lo scostamento positivo interessa esclusivamente il Nord Italia che, per l'anno 2022, registra un aumento delle risorse impegnate (+30,4%) rispetto all'anno precedente. La crescita dei volumi è l'effetto dei maggiori impegni assunti soprattutto dalle regioni del Nord-Ovest (+75,7%) e, in particolare, dal Piemonte con uno stanziamento più che raddoppiato rispetto al 2021. Una variazione percentuale positiva si registra anche per la Regione Valle d'Aosta (+92,8%) e per la Regione Lombardia (+29,8%). Unica eccezione è la Regione Liguria, con una diminuzione degli impegni pari al 47,3%.

Nel Nord-Est, invece, contrariamente all'annualità 2021 in cui si registrava un incremento degli impegni pari al 6,2%, si rileva, per il 2022, una contrazione del 6,3% delle risorse impegnate. Lo scostamento negativo interessa soprattutto l'Emilia-Romagna (-31,3%) e, a seguire, il Veneto (-10,1%) e la Provincia autonoma di Bolzano (-2,4%). Diversamente aumenta la quota percentuale degli impegni nella Regione Friuli Venezia Giulia (+51,7%) e nella Provincia autonoma di Trento (+ 45,8%).

Un andamento negativo si osserva anche per il Centro Italia che, per l'anno 2022, presenta una riduzione degli impegni pari al 9,1%, in controtendenza rispetto al 2021 in cui si registrava un incremento degli stanziamenti dell'11,6%. La flessione delle risorse impegnate riguarda soprattutto la Regione Marche (-100%), la Regione Toscana (-69,4%) e la Regione Umbria (-26,5%). Soltanto la Regione Lazio incrementa l'ammontare degli impegni, pari al 41%.

Nel Mezzogiorno, infine, si rivela, anche per l'annualità 2022, un trend negativo degli stanziamenti, pari al 22,8%, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente (-51,8%). Il decremento interessa più che altro la Regione Molise (-100%) e la Regione Sicilia (-59,7%). Una crescita

³⁹ Nel 2022 le Regioni Basilicata, Campania, Marche e Molise non hanno effettuato impegni.

significativa delle risorse impegnate si evidenzia, invece, per la Regione Puglia (più che triplicate rispetto al 2021), e per la Regione Sardegna (+70,1%). Anche la Regione Abruzzo e la Regione Calabria, nel 2022, contrariamente all'annualità precedente, risultano avere assunto degli impegni destinati alla formazione in apprendistato.

Nel 2022, in discontinuità rispetto all'anno precedente, la composizione delle diverse fonti di finanziamento dell'offerta formativa evidenzia il maggiore impiego delle risorse previste dai documenti di programmazione regionale cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE)⁴⁰, pari al 43%, con una crescita di circa venti punti percentuali rispetto al 2021, mentre la quota di risorse nazionali, al contrario, decresce, passando dal 50,1% del 2021 al 42,4% del 2022. Le risorse proprie (regionali/provinciali) diminuiscono ancora il loro peso percentuale nel 2022, raggiungendo il 14,6%, con una variazione negativa di quasi dodici punti in confronto all'anno precedente (tabella 2.22).

Tabella 2.22 Provenienza delle risorse impegnate dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica. Composizione %^(a). Anni 2020, 2021, 2022

Ripartizione geografica	2020			2021			2022		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR/PR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR/PR
Nord	42,6	31,3	26,1	34,0	35,5	30,5	14,3	34,4	51,4
<i>Nord-Ovest</i>	48,4	15,9	35,8	34,3	23,0	42,6	0,2	37,3	62,5
<i>Nord-Est</i>	37,4	45,3	17,3	33,8	45,6	20,7	35,6	30,0	34,4
Centro	0,0	98,4	1,6	0,0	99,0	1,0	0,4	99,6	0,0
Mezzogiorno	61,3	38,7	0,0	0,0	100,0	0,0	44,9	55,1	0,0
Italia	41,1	40,2	18,7	26,2	50,1	23,7	14,6	42,4	43,0

^(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per fonte di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tra le Amministrazioni che nel 2022 hanno stanziato risorse aggiuntive a quelle nazionali troviamo il Friuli Venezia Giulia e il Piemonte, che hanno fatto ricorso prevalentemente alle risorse del FSE, con percentuali rispettivamente del 95,1% e del 93,5%, e a seguire la P.a. di Trento (89,2%) e l'Emilia-Romagna (71%). Invece, è minore la quota degli impegni di questa fonte di finanziamento per la Liguria (46,6%) e la Lombardia (3,1%).

Come nelle scorse annualità, anche nel 2022, la Provincia autonoma di Bolzano (in virtù di una maggiore capacità finanziaria derivante dall'autonomia statutaria), ha utilizzato unicamente risorse proprie, mentre la Provincia autonoma di Trento ha ridotto ulteriormente l'ammontare degli impegni di questa fonte di finanziamento, passando dal 12,6% del 2021 al 10,8% del 2022.

Tra le restanti amministrazioni soltanto la Regione Puglia ha impegnato esclusivamente risorse proprie (100%).

Anche nel 2022 le Amministrazioni regionali/provinciali hanno destinato una quota prevalente di risorse, pari al 66,7%, all'apprendistato professionalizzante, con una significativa crescita di quasi sedici punti percentuali rispetto al 2021. Invece, gli impegni per la formazione dell'apprendistato di

⁴⁰ Programma Operativo Regionale-POR FSE 2014/2020 e Piano Regionale-PR FSE+ 2021/2027.

primo livello continuano a diminuire, registrando una perdita di oltre quattro punti percentuali in confronto all'anno precedente. Si deve, tuttavia, precisare che nell'ambito dell'apprendistato di primo livello entra in gioco anche un'altra importante fonte di finanziamento rappresentata dalla misura del PNRR finalizzata allo sviluppo del Sistema Duale che però in questa sede non è presa in considerazione (tabella 2.23).

Tabella 2.23 Risorse impegnate dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica, tipologia di apprendistato e azioni di sistema. Composizione %^(a). Anni 2020, 2021, 2022

Ripartizione geografica	2020				2021				2022			
	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema
Nord	61,4	37,3	0,1	1,3	35,2	47,1	16,7	1,0	33,3	63,8	0,9	1,9
<i>Nord-Ovest</i>	83,8	15,4	0,0	0,7	36,8	34,6	28,6	0,0	27,2	70,9	1,5	0,4
<i>Nord-Est</i>	41,0	57,1	0,1	1,8	33,8	57,4	7,0	1,8	42,6	53,0	0,1	4,3
Centro	18,0	77,3	4,2	0,5	1,4	97,6	1,0	0,0	1,1	98,8	0,0	0,1
Mezzogiorno	33,4	66,6	0,0	0,0	87,0	12,9	0,0	0,1	48,8	51,2	0,0	0,0
Italia	51,5	47,0	0,5	1,0	35,3	50,9	13,0	0,8	30,9	66,7	0,8	1,6

^(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Diminuisce sensibilmente anche il peso delle risorse impegnate per le attività di apprendistato di terzo livello, che passano dal 13% del 2021 allo 0,8% del 2022, mentre quelle dedicate alle azioni di sistema, al contrario, raddoppiano, seppure con un'incidenza percentuale contenuta pari all'1,6%.

Nel 2022 gli stanziamenti per le azioni di sistema sono presenti esclusivamente nella Regione Friuli Venezia Giulia con una percentuale pari al 27,4%, nella Regione Valle d'Aosta (6%), nella Regione Lombardia (1,1%) e nella Regione Toscana (0,9 %).

Gli impegni sull'apprendistato per la qualifica e il diploma nel 2022, come nell'anno precedente, sono più elevati nel Mezzogiorno (48,8%), in particolare in Sicilia (100,0%), piuttosto che nel Nord Italia (33,3%). Si rileva, tuttavia, un significativo impegno di risorse nella P.a. di Bolzano (98,1%) e nella Regione Lombardia (80,4%). Nel Settentrione, invece, si concentrano le esigue risorse impegnate per l'apprendistato di terzo livello, che nel 2022 non raggiungono nemmeno una quota percentuale dell'1%, registrando una flessione di circa sedici punti percentuali rispetto al 2021. L'impegno maggiore è quello della Regione Lombardia (4,5%).

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, anche nel 2022, nel Centro Italia si conferma il livello più consistente degli impegni, pari al 98,8%, con un'ulteriore crescita di un punto rispetto all'anno precedente. Le Regioni che presentano gli stanziamenti più alti sono il Lazio (100%) e l'Umbria (100%) e, a seguire, con un impegno altrettanto significativo, la Toscana (84,4%).

Complessivamente nel 2022 le Regioni e le Province autonome hanno speso circa 72 milioni di euro per attività di formazione legate all'apprendistato, registrando una perdita di oltre sedici punti percentuali rispetto all'anno precedente (tabella 2.24).

Tabella 2.24 Risorse spese dalle Regioni e P.a. per la formazione in apprendistato per ripartizione geografica. Valori in euro, variazione % e capacità di spesa. Anni 2020, 2021, 2022

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Var. % su anno prec.	Capacità di spesa %		
	2020	2021	2022		2020	2021	2022
Nord	58.253.777,57	63.204.730,51	60.592.286,10	-4,1	84,0	90,6	66,6
<i>Nord-Ovest</i>	25.453.737,67	25.878.035,66	29.449.026,02	13,8	76,9	82,8	53,6
<i>Nord-Est</i>	32.800.039,90	37.326.694,85	31.143.260,08	-16,6	90,4	96,9	86,3
Centro	8.009.695,16	16.604.973,13	9.215.479,60	-44,5	72,3	134,3	82,0
Mezzogiorno	2.733.514,25	6.775.716,94	2.647.385,60	-60,9	15,8	81,5	41,2
Italia	68.996.986,98	86.585.420,58	72.455.151,30	-16,3	70,6	95,7	66,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Il decremento delle risorse spese per l'apprendistato interessa in misura maggiore il Mezzogiorno (-60,9%), dove i livelli di spesa risultano più che dimezzati rispetto al 2021. Anche le aree del Centro Italia mostrano una significativa diminuzione delle risorse spese, pari al 44,5%. La flessione della spesa, benché più contenuta, interessa anche il Nord Italia (-4,1%), e, in particolare, l'area del Nord-Est (-16,6%), mentre l'area del Nord-Ovest registra un incremento pari al 13,8%.

Nel corso del biennio 2021-2022 la capacità di spesa delle Amministrazioni regionali/provinciali diminuisce di circa ventinove punti percentuali e nel 2022 si attesta a livello nazionale al 66,7%. Nel valutare questo dato è necessario comunque tenere presente la modalità di calcolo utilizzata, che considera l'ammontare degli impegni e della spesa relativi allo stesso anno. La flessione si osserva in ogni area ma con una incidenza diversa. In particolare, sono le Regioni del Mezzogiorno a registrare la capacità di spesa più bassa, che passa dall'81,5% del 2021 al 41,2% del 2022. Anche le Regioni del Nord perdono nel 2022 circa ventiquattro punti percentuali rispetto all'anno precedente, pur mantenendo alta la previsione di spesa, che si attesta al 66,6%. Infine, nelle Regioni del Centro Italia si rileva la capacità di spesa più alta pari all'82%, nonostante questa sia diminuita sensibilmente rispetto al 2021.

3. L'evoluzione delle discipline sull'apprendistato

3.1 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato professionalizzante

La rilevazione ha avuto, come oggetto specifico, l'analisi delle normative regionali sull'apprendistato professionalizzante, emanate nel biennio 2022-2023, che disciplinano l'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali⁴¹, rivolta agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante, all'interno della cornice normativa nazionale definita dal D.Lgs. n. 81/2015. L'attuale disciplina nazionale del contratto di apprendistato professionalizzante è contenuta nell'art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015 e nelle Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 febbraio 2014.

Nell'analizzare le novità relative alla regolamentazione regionale sull'apprendistato professionalizzante si è scelto di non focalizzarsi esclusivamente sulla metodologia della formazione a distanza (FAD)⁴² divenuta elemento organizzativo per la gestione delle attività formative in apprendistato professionalizzante durante la fase pandemica, ma di concentrarsi sulle modalità di finanziamento, la durata, i contenuti e le modalità di erogazione della offerta formativa pubblica nei diversi contesti territoriali, vista la rilevanza dell'elemento formativo che qualifica la causa stessa del contratto di apprendistato professionalizzante e tenuto conto delle novità normative intervenute nel periodo post-pandemico. Il Governo, infatti, con il D.L. n. 24 del 24 marzo 2022, n. 24⁴³, superato il picco pandemico, ha deciso di non prorogare lo stato di emergenza oltre il 31 marzo 2022, pur conservando in parte le strutture e le capacità operative tipiche del periodo emergenziale, per favorire il progressivo rientro nella situazione ordinaria.

L'attività di monitoraggio delle normative regionali emanate nel biennio 2022-2023, ha evidenziato che, in tale periodo, sono state 17 le Regioni e le Province autonome (Valle d'Aosta, Liguria,

⁴¹ Per formazione di base e trasversale si intende la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari che ogni lavoratore deve possedere, qualunque sia il settore nel quale presta la sua opera. Essa deve quindi fornire gli strumenti base per orientarsi ed inserirsi nei diversi contesti lavorativi.

⁴² Per formazione a distanza (FAD) si intende un'attività di insegnamento/apprendimento da remoto caratterizzata da una situazione di non contiguità spaziale (e talvolta anche temporale) tra docenti e discenti e dall'utilizzo sistematico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'utilizzo di internet e di modalità di monitoraggio dell'utilizzo da parte dei discenti.

⁴³ D.L. 24 marzo 2022 n. 24 - Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

Lombardia, Piemonte, P.a. di Trento, P.a. di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Sardegna) che hanno emanato atti per la regolamentazione e attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante. Di queste 13 Regioni (Liguria, Lombardia, Piemonte, P.a. di Trento, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Sardegna), hanno previsto la possibilità di erogare le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in modalità mista (blended), ricorrendo sia alla metodologia FAD/E-learning che alla formazione in presenza a seguito della cessazione dello stato di emergenza. Rispetto alla precedente rilevazione l'avanzamento nel processo di implementazione della formazione a distanza nell'apprendistato professionalizzante ha riguardato una Regione del Nord (Liguria⁴⁴) e tre Regioni del Mezzogiorno (Molise⁴⁵, Puglia⁴⁶ e Sardegna⁴⁷) che, con specifici atti normativi, hanno regolamentato e attuato l'offerta di FAD nell'apprendistato professionalizzante. La mappatura analitica degli atti normativi regionali mostra, in analogia con le precedenti rilevazioni, un significativo ritardo nella regolamentazione e attuazione della FAD nell'apprendistato professionalizzante in alcune aree del Mezzogiorno (Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia). Si conferma una forte omogeneità tra i territori regionali nella disciplina delle modalità di realizzazione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali (*soft skills*), in attuazione delle Linee Guida nazionali sull'apprendistato professionalizzante del 2014. Si evidenzia, inoltre, una discreta omogeneità dei modelli regionali di erogazione della formazione a distanza (FAD) nell'apprendistato professionalizzante, nei diversi contesti territoriali, in coerenza con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021⁴⁸ e dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2022⁴⁹. Con quest'ultimo Accordo le Regioni e le Province autonome hanno individuato elementi minimi comuni relativi alle modalità di erogazione della FAD nei percorsi di formazione professionale regionale non regolamentata. L'Accordo ha previsto la possibilità di riconoscere la FAD in percentuali maggiori, anche fino al 100%, nelle attività di formazione esterna per le competenze di base e trasversali in materia di apprendistato professionalizzante. Per quanto riguarda l'evoluzione della formazione pubblica di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante, sono stati presi in considerazione alcuni elementi per la comparazione tra i

⁴⁴ DGR n. 1188 del 1° dicembre 2023 - Approvazione 'Disciplina della formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante' e 'Linee Guida sulla programmazione e gestione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante'.

⁴⁵ DD n. 196 del 29 dicembre 2023 - Direttiva regionale per le attività formative inerenti l'istituto dell'apprendistato professionalizzante - Linee Guida a valere per le annualità 2023-2024 (Art. 44 D.Lgs. n. 81/2015).

⁴⁶ DD n. 1165 del 11 luglio 2023 - Avviso pubblico 'Offerta formativa di base per i contratti di apprendistato professionalizzante' approvato con A.D. n. 1043/2019- Disposizioni in materia di ricorso alla formazione a distanza (FAD) per l'attuazione dei percorsi formativi.

⁴⁷ DD n. 3409 del 11 luglio 2023 - Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante (art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015. Annualità 2023/2025. Approvazione Linee Guida per la gestione e la rendicontazione delle spese.

⁴⁸ Accordo Stato-Regioni 3 novembre 2021 sulle Linee Guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome.

⁴⁹ Accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2022 sulle Linee Guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata.

provvedimenti normativi, emanati nel biennio 2022-2023, dalle amministrazioni regionali/provinciali. In particolare, si è focalizzata l'attenzione sui seguenti aspetti: modalità di finanziamento dell'offerta formativa, destinatari, durata, contenuti e modalità di realizzazione dell'offerta formativa (in presenza e/o a distanza), modalità di implementazione dell'offerta formativa pubblica.

In relazione alle fonti di finanziamento dell'offerta formativa pubblica, si evidenzia che alcune Regioni e Province autonome (Piemonte, Veneto, P.a. di Trento, Liguria, Lazio, Toscana), pur avvalendosi dei fondi statali annualmente assegnati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (MLPS) per il finanziamento delle attività di formazione nell'ambito dell'apprendistato, hanno scelto di cofinanziare l'offerta formativa in apprendistato professionalizzante attraverso i fondi europei (PR FSE + 2021-2027). Tra queste si segnala la Regione Lazio che, dopo avere sospeso temporaneamente l'offerta formativa pubblica, a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie⁵⁰, con la determinazione dirigenziale n. G09767 del 25 luglio 2022⁵¹ ha stanziato complessivamente euro 13.000.000,00 a carico del PR FSE+ 2021-2027 per finanziare l'offerta formativa esterna di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante, durante il settennio 2021-2027, tenuto conto che l'apprendistato costituisce una delle azioni assunte direttamente nel documento di programmazione regionale (PR).

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento dell'offerta formativa pubblica, si rileva che, alcune Regioni e P.a. (P.a. di Trento, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise) hanno adottato con propri atti normativi il sistema dei buoni formativi (voucher) per rimborsare i costi per l'erogazione dei moduli formativi presenti all'interno dei cataloghi regionali. Il valore del buono formativo (voucher) annuale per un percorso formativo di 40 ore varia da regione a regione; ad esempio, nella P.a. di Trento⁵² è pari a 734 euro, in Emilia-Romagna⁵³ è di 700 euro, mentre nel Molise⁵⁴ è di 520 euro. In merito si evidenzia che in alcune Regioni e Province autonome (P.a. di Trento, Molise) il riconoscimento del buono formativo (voucher) avviene 'a risultato' sulla base della frequenza del corso formativo. In particolare, la Regione Molise ha stabilito che il valore complessivo del voucher, riconosciuto in fase di liquidazione, sia parametrato sulla base della frequenza del corso formativo da parte di ogni singolo allievo.

Alcune Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lazio, Toscana, Marche), utilizzano per il rimborso dei costi delle attività formative il sistema dei costi standard (UCS - Unità di costo

⁵⁰ Nota prot. n. 0164517 del 17 febbraio 2022

⁵¹ Determinazione dirigenziale n. G09767 del 25 luglio 2022- Approvazione avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n. 7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.Lgs. n. 81/2015 a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Priorità 1 'Occupazione' Obiettivo specifico a)

⁵² DGP n. 2009 del 20 ottobre 2023 - Approvazione dell'avviso per la costituzione dell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'erogazione dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante mediante buoni individuali agli apprendisti nell'ambito del programma FSE + 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

⁵³ DGR n. 911 del 5 giugno 2023 - Componente formativa pubblica del contratto di apprendistato professionalizzante DGR n. 502/2019 - Rideterminazione dell'importo dell'assegno formativo (voucher).

⁵⁴ Determinazione dirigenziale n. 196 del 29 dicembre 2023 - Direttiva regionale per le attività formative inerenti l'istituto dell'apprendistato professionalizzante- Linee Guida a valere per le annualità 2023 e 2024 (art. 44 D.Lgs. n. 81/2015).

standard). Il parametro di riferimento del costo dell'attività formativa varia da un minimo di 9,90 euro ora/allievo in Piemonte⁵⁵ ad un massimo di 17,00 euro in Veneto⁵⁶. Un'analisi a parte merita la P.a. di Bolzano, che con la DGP n. 161 del 28 febbraio 2023⁵⁷, ha previsto una quota di partecipazione - che può arrivare ad un importo massimo di 800 euro - a carico del datore di lavoro dell'apprendista.

Per quanto concerne i destinatari dell'offerta formativa pubblica, si evidenzia che tutte le Regioni e le Province autonome si attengono ai requisiti previsti dall'art. 44⁵⁸, comma 1, del D.Lgs. 81/2015 e dall'art. 47⁵⁹, comma 4, D.Lgs. n. 81/2015 per l'individuazione dei potenziali beneficiari dell'offerta formativa pubblica. Tuttavia, va evidenziato che alcune Regioni (Liguria, Veneto, Marche, Lazio), disponendo di risorse limitate e nell'ottica di tutelare i soggetti più vulnerabili, hanno scelto di restringere la platea dei destinatari ad alcune categorie di beneficiari e hanno individuato requisiti specifici per la partecipazione degli apprendisti stranieri ai percorsi formativi. A titolo esemplificativo la Regione Veneto, con la DGR n. 1316 del 25 ottobre 2022, in coerenza con l'Intesa tra l'Amministrazione regionale e le parti sociali del 2 agosto 2022 ratificata con la DGR n. 998 del 9 agosto 2022, considerando prioritaria la formazione degli apprendisti con minore livello di scolarizzazione e maggior deficit di competenze di base e trasversali, ha scelto di destinare l'offerta formativa pubblica prioritariamente ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante in possesso, al più, del diploma di scuola secondaria di primo grado.

La Regione Lazio, invece, con la determinazione dirigenziale n. G09767 del 25 luglio 2022, ha scelto di destinare l'offerta formativa pubblica di base e trasversale soltanto ai soggetti assunti da imprese di piccole e medie dimensioni, mentre i costi per la formazione degli assunti dalle grandi imprese sono a carico di queste ultime. La Regione Marche, con la DGR n. 638 del 15 maggio 2023⁶⁰, ha escluso dall'offerta formativa pubblica i soggetti beneficiari di indennità di mobilità o trattamento di disoccupazione assunti ai sensi dell'art. 47 comma 4, del D.Lgs. n. 81/2015. La Regione Liguria, invece, con la DGR n. 1188 del 1° dicembre 2023, ha stabilito che gli apprendisti stranieri per poter

⁵⁵ DGR. n. 719/A/1503B/2023 del 12 dicembre 2023 - PR FSE + 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante approvato con DD n. 503B del 23 settembre 2022. Autorizzazione attività formative relative alla CDE presentate nell'ambito dello sportello 23-27 ottobre 2023. Impegni per euro 5.184.148,00.

⁵⁶ DGR n. 1316 del 25 ottobre 2022 - Approvazione Direttiva per la presentazione dei progetti formativi Allenare le competenze trasversali. Progetti per lo sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Biennio 2023/2024 e relativo avviso pubblico. D.Lgs. n. 81/2015.

⁵⁷ DGP n. 161 del 28 febbraio 2023 - Linee guida per la determinazione delle quote di partecipazione ai percorsi di apprendistato professionalizzante con ordinamento formativo.

⁵⁸ Ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.Lgs. n. 81/2015, possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione professionale ai fini contrattuali, i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.

⁵⁹ Ai sensi dell'art. 47, comma 4, D.Lgs. n. 81/2015, possono essere assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale, senza limiti di età, i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità ordinaria o di trattamento di disoccupazione: Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), Assicurazione Sociale per l'Impiego (Aspi e MiniAspi); Indennità speciale di disoccupazione edile; Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL).

⁶⁰ DGR n. 638 del 15 maggio 2023 - Linee di indirizzo per la definizione dell'offerta formativa pubblica e per il finanziamento della formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs. n. 81/2015. Importo € 1.627.411,00.

accedere all'offerta formativa pubblica devono essere in possesso di attestati o titoli che certifichino la conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore ad A2 del Quadro Comune di riferimento europeo per la conoscenza della lingua.

Con riferimento alla durata dell'offerta formativa, va evidenziato che tutte le Regioni e Province autonome, in attuazione delle Linee Guida sull'apprendistato professionalizzante del 2014, hanno previsto un'articolazione del monte ore formativo sulla base del titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione: 120 ore per gli apprendisti privi di titolo di studio, in possesso di licenza elementare o del solo titolo di scuola secondaria di primo grado (licenza media); 80 ore per gli apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o attestato di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale; 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o di altri titoli di livello terziario. Tali durate possono essere ridotte per gli apprendisti che abbiano già completato, in precedenti rapporti di apprendistato uno più moduli formativi.

Per quanto riguarda le modalità di erogazione dell'offerta formativa pubblica, la maggioranza delle Regioni e Province autonome ha predisposto cataloghi regionali o provinciali dell'offerta formativa articolati in moduli formativi della durata di 40 ore, che contengono l'elenco delle strutture formative accreditate individuate a seguito di procedure ad evidenza pubblica. In particolare, alcune Regioni (Liguria, Abruzzo) hanno previsto un Catalogo 'aperto' perché durante tutto il periodo di validità dell'avviso sussiste la possibilità per gli Organismi accreditati che ne abbiano interesse di presentare istanza per l'inserimento o la cancellazione dallo stesso.

Come è noto, per la realizzazione della formazione pubblica di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante sono previste sia la formazione in presenza, intesa come attività che prevede la didattica frontale tra docente e discente, sia la formazione a distanza (FAD/E-learning). Si segnala che la maggioranza delle Regioni (Lombardia⁶¹, Piemonte⁶², Veneto⁶³, P.a. di Trento⁶⁴, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Molise) che ha regolamentato e attuato l'offerta di formazione a distanza ha previsto, in linea con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021⁶⁵, la possibilità di erogare la formazione di base e trasversale in modalità FAD/E-Learning⁶⁶ entro un range compreso tra il 20% e il 50% del monte ore teorico, mentre il restante monte ore deve essere realizzato obbligatoriamente in presenza. In merito, si segnala che la Regione Veneto, con la DGR n. 1316 del 25 ottobre 2022, pur prevedendo la possibilità di adottare la FAD fino ad un

⁶¹ DGR n. 6380 del 16 maggio 2022 - Allegato 1 B- Indicazioni regionali in merito all'erogazione della formazione a distanza per i contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.Lgs. n. 81/2015.

⁶² DD 235/A1500A/2022 del 11 maggio 2022-Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR N. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Aggiornamento delle determinazioni dirigenziali n. 490 del 6 agosto 2020 e n. 820 del 31 dicembre 2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato di emergenza nazionale.

⁶³ DGR n. 998 del 9 agosto 2022 - Ratifica del 'Protocollo D'Intesa per la definizione del modello regionale di apprendistato professionalizzante' sottoscritto il 2 agosto 2022 dalla Regione del Veneto e dalle Parti sociali.

⁶⁴ DGP n. 2009 del 20 ottobre 2023 - Approvazione dell'avviso per la costituzione dell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'erogazione dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante mediante buoni individuali agli apprendisti nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

⁶⁵ Accordo Stato-Regioni 3 novembre 2021 sulle Linee Guida relative alla modalità di erogazione della formazione teoria, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome.

⁶⁶ Per E-Learning si intende una specifica ed evoluta forma di FAD consistente in un modello di formazione da remoto caratterizzato da forme di interattività a distanza tra i discenti e i docenti e/o gli e-tutor e/o altri discenti sia in modalità sincrona che asincrona.

massimo del 50% per ciascun intervento formativo nel rispetto degli standard regionali, ha stabilito che dovesse essere privilegiata l'attività formativa in presenza, anche in ragione delle caratteristiche dell'utenza e delle competenze che dovevano essere oggetto di sviluppo. Al contrario, la Regione Marche, con la DGR n. 638 del 15 maggio 2023, ha disposto che, in via eccezionale, in relazione alla residenza dell'apprendista o del luogo di lavoro, quando la distanza da percorrere per la frequenza del corso lo giustificasse, fosse possibile che una parte degli apprendisti (inferiore al 50% degli allievi frequentanti e per un numero totale di ore inferiore alla metà delle ore programmate per la classe) potesse partecipare alle lezioni in modalità di FAD sincrona. La Regione, con lo stesso atto normativo, ha assegnato agli Enti formativi il compito di predisporre l'attrezzatura tecnica per l'erogazione della formazione da remoto e vigilare sulla effettiva fruizione della stessa da parte degli allievi, anche mediante l'utilizzo di tutor d'aula.

Si segnala, invece, che altre Regioni (Liguria, Toscana, Puglia), in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2022, hanno previsto la possibilità per gli Organismi di formazione accreditati di erogare la formazione di base e trasversale in modalità FAD/E-learning sino al 100% del monte ore teorico. A titolo esemplificativo la Regione Toscana, con la DGR. n. 602 del 29 maggio 2023⁶⁷, ha stabilito che i percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'apprendistato professionalizzante dovessero essere progettati in modalità 'blended' con formazione in aula e formazione FAD/e-learning, attraverso l'utilizzo del sistema di web learning regionale TRIO⁶⁸, per una percentuale variabile in base al titolo di studio posseduto dall'apprendista. Con lo stesso atto normativo ha precisato che fosse possibile utilizzare la modalità FAD 'sincrona' fino al 100% del monte ore teorico, secondo quanto previsto dalla DGR. n. 580 del 22 maggio 2023⁶⁹. Anche la Regione Puglia, con la determinazione dirigenziale n. 1165 del 11 luglio 2023⁷⁰, ha autorizzato gli organismi di formazione accreditati ad erogare l'offerta formativa in apprendistato professionalizzante facendo ricorso oltre che alla formazione in presenza, alla formazione a distanza, in modalità sincrona, anche fino al 100% del monte ore teorico.

Per quanto riguarda le modalità operative di realizzazione della FAD, si segnala che alcune Regioni (Lombardia, P.A. di Trento, Emilia-Romagna⁷¹, Liguria, Toscana, Marche, Molise, Puglia, Sardegna) in attuazione della Circolare dell'Ispettorato nazionale del lavoro n. 2 del 7 aprile 2022⁷², hanno

⁶⁷ DGR n. 602 del 29 maggio 2023 - PR FSE+2021-2027 Attività PAD 4.a.2 Approvazione elementi essenziali relativi all'avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante.

⁶⁸ Il sistema TRIO è il sistema di web learning delle Regione Toscana contenente dei moduli formativi a distanza cui è possibile accedere in forma totalmente gratuita attraverso i Poli di Teleformazione TRIO presenti sul territorio.

⁶⁹ DGR n. 580 del 22 maggio 2023 - Modalità operative per l'attivazione della FAD sincrona nelle attività di formazione esterna per le competenze di base e trasversale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante.

⁷⁰ Determinazione dirigenziale n. 1165 del 11 luglio 2023 - Avviso pubblico 'Offerta formativa di base per i contratti di apprendistato professionalizzante' approvato con A.D. n. 1043/2019 - Disposizioni in materia di ricorso alla formazione a distanza (FAD) per l'attuazione dei percorsi formativi.

⁷¹ DGR n. 688 del 4 maggio 2022- Apprendistato professionalizzante: modalità di realizzazione dell'offerta formativa.

⁷² L'Ispettorato nazionale del Lavoro (INL), nel confermare l'ammissibilità del ricorso alla modalità di formazione e-learning per la componente formazione di base e trasversale del contratto di apprendistato professionalizzante, ha imposto il limite della esclusività dell'utilizzo della modalità sincrona per la formazione e-learning, precisando che la formazione a distanza dovesse essere effettuata attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che potessero garantire il rilevamento delle presenze dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare, in modo univoco la presenza dei discenti e dei docenti.

individuato come unica modalità operativa utilizzabile quella 'sincrona'⁷³, prevedendo l'utilizzo di piattaforme tecnologiche che garantissero un elevato grado di interattività tra gli apprendisti, i formatori e i tutor. Si segnala, invece, che altre Regioni (Piemonte⁷⁴, Lazio⁷⁵, Abruzzo⁷⁶) hanno previsto che le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali potessero essere erogate nella forma 'mista' integrata con modalità sincrone e asincrone⁷⁷.

In materia di tracciamento e certificazione delle attività formative svolte in modalità FAD, diverse Regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna) hanno stabilito che le piattaforme tecnologiche dovessero garantire l'autenticazione e il tracciamento della presenza dei docenti e discenti tramite il rilascio di specifici report o evidenze di fruizione da parte degli allievi. Si segnala, infine, che alcune Regioni (Lombardia, P.A. di Trento) hanno stabilito che le attività formative erogate in modalità FAD fossero documentate attraverso un 'registro elettronico' delle presenze che permettesse la documentazione dell'attività effettuata.

Nel definire le modalità di implementazione dell'offerta formativa pubblica, tutte le Regioni e le Province autonome hanno individuato, come contenuto dei moduli formativi previsti nei cataloghi regionali/provinciali della formazione pubblica, una selezione tra le nove competenze⁷⁸ indicate nelle Linee Guida nazionali sull'apprendistato professionalizzante del 2014. La maggioranza delle Regioni ha scelto di sviluppare soltanto alcune di queste competenze: adottare comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro, organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo, competenze digitali, diritti e doveri dei lavoratori e dell'impresa, legislazione del lavoro e contrattazione collettiva, competenze sociali e civiche.

In merito si segnala il caso della Regione Veneto che, con la DGR 1316 del 25 ottobre 2022, nell'ottica di una profonda revisione del modello regionale per lo sviluppo delle competenze di base e trasversale nei percorsi di apprendistato professionalizzante, ha approvato la direttiva⁷⁹ per la presentazione dei progetti formativi 'Allenare le competenze trasversali. Progetti per lo sviluppo

⁷³ La FAD sincrona consiste in momenti di insegnamento e apprendimento tra partecipanti e formatori che avvengono attraverso il trasferimento diretto (videoconferenze, webinar, aula virtuale).

⁷⁴ DD n. 235 del 11 maggio 2022 - Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR n. 2-114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di istruzione, formazione e lavoro. Aggiornamento delle determinazioni dirigenziali n. 490 del 6 agosto 2020 e n. 820 del 31 dicembre 2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato di emergenza nazionale.

⁷⁵ DGR n. 16 del 25 gennaio 2022 (Allegato 2) Linee Guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali.

⁷⁶ DD n. DPG019/288 dell'11 agosto 2022- Allegato A-Linee di indirizzo per l'erogazione dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante (art. 44, co. 3 del D.Lgs. n.81/2015) in modalità a distanza (FAD).

⁷⁷ La modalità asincrona è una modalità di svolgimento della formazione che consente l'accesso ai moduli formativi da parte del discente in qualsiasi momento e in modo del tutto autonomo.

⁷⁸ Le Linee Guida hanno delineato 9 competenze: 1) Adottare comportamenti sicuri sul luogo di lavoro; 2) Organizzazione e qualità aziendale; 3) Relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo; 4) Diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa; 5) Relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo; 6) Diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa, legislazione del lavoro, contrattazione collettiva; 7) Competenze di base e trasversali; 8) Competenza digitale; 9) Competenze sociali e civiche; 10) Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 11) Elementi di base della professione/mestiere.

⁷⁹ La direttiva ha stabilito che i progetti formativi destinati ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado, dovessero prevedere l'articolazione di un 'modulo formativo unitario' di 40 ore a partire dalle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tale direttiva ha precisato, inoltre, che, nel caso in cui residuassero risorse dall'erogazione del primo modulo, gli stessi destinatari potessero fruire di ulteriori moduli di 40 ore, fino ad esaurimento dei finanziamenti. Nel caso in cui vi fossero ulteriori risorse disponibili, la direttiva ha stabilito l'estensione dell'offerta formativa agli apprendisti con titoli superiori, fino al diploma di scuola secondaria di secondo grado, con priorità ai più giovani.

delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Biennio 2023/2024'.

3.2 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di primo livello

La rilevazione ha avuto, come oggetto specifico l'analisi delle normative regionali sull'apprendistato di primo livello, emanate nel biennio 2022-2023, che disciplinano l'offerta formativa pubblica rivolta agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (c.d. apprendistato di primo livello) all'interno della cornice normativa nazionale definita dal D.Lgs. n. 81/2015 e dal decreto interministeriale (D.I.) del 12 ottobre 2015⁸⁰ che ha definito gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di primo e terzo livello, al fine di assicurarne una regolamentazione ed attuazione omogenea a livello nazionale.

L'attività di monitoraggio delle normative regionali, svolta nel biennio 2022-2023, ha evidenziato che in tale periodo sono state 16 le Regioni e Province autonome (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia) che hanno emanato atti per la regolamentazione e attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato di primo livello ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015. Di queste 9 Regioni (Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Sardegna, Calabria, Puglia), avvalendosi dei cospicui finanziamenti previsti dalla misura del PNRR⁸¹ dedicata al Sistema Duale (Missione 'Inclusione e coesione', Componente 1 'Politiche per il Lavoro', Investimento 1.4 'Sistema Duale'), hanno emanato, nel biennio 2022-2023, atti di indirizzo e programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'ambito del Sistema Duale PNRR, compresi i percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015, finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in apprendistato. La presenza di una misura specifica del PNRR finalizzata allo sviluppo del Sistema Duale ha contribuito all'attivazione di un'offerta formativa per gli apprendisti di primo livello in alcune regioni del Sud che ne erano sprovviste (Puglia, Calabria, Sardegna).

L'analisi degli atti normativi regionali ha evidenziato una forte omogeneità dei contenuti delle regolamentazioni regionali dell'apprendistato di primo livello nei diversi contesti territoriali,

⁸⁰ Decreto interministeriale 12 ottobre 2015 - Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

⁸¹ Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Next Generation EU, prevede un investimento pari a 600 milioni di euro, da destinare al rafforzamento del Sistema Duale dell'istruzione e formazione (IeFP). L'investimento 1.4 'Sistema Duale', che si colloca all'interno della Missione 5 'Inclusione e coesione', Componente 1 'Politiche per il lavoro', ha l'obiettivo di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (learning on the job) soprattutto nelle aree marginali e periferiche, nel più ampio contesto del Piano nazionale nuove competenze, che mira a favorire l'introduzione e lo sviluppo di corsi di formazione che rispondano alle esigenze delle imprese e del tessuto produttivo locale, riducendo così il mismatch tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e i programmi formativi del sistema di istruzione e formazione.

riconducibile alla presenza di una puntuale ed organica disciplina a livello nazionale contenuta nel combinato disposto dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.I. del 12 ottobre 2015.

Per la comparazione tra i provvedimenti normativi emanati, nel biennio 2022-2023, dalle amministrazioni regionali/provinciali sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti: tipologia di titoli di studio conseguibili nell'ambito dei percorsi di apprendistato; fonti e modalità di finanziamento dell'offerta formativa; presenza di reti territoriali per l'apprendistato a livello locale; durata e articolazione della formazione interna ed esterna; settori professionali in cui sono stati attivati i contratti di apprendistato di I livello; modalità di realizzazione dell'offerta formativa (in presenza e/o a distanza); qualità dei percorsi di apprendistato.

In relazione alla tipologia di titoli⁸² di studio conseguibili, si evidenzia che, nel biennio 2022-2023, quasi tutte le amministrazioni regionali hanno regolamentato e attivato percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 per il conseguimento della qualifica professionale e/o di un diploma professionale realizzati da istituzioni formative accreditate e/o da istituzioni scolastiche in regime di sussidiarietà.

Risulta, invece, limitato il numero di Regioni (Piemonte⁸³, Lombardia⁸⁴, Emilia-Romagna⁸⁵, Toscana⁸⁶, Marche⁸⁷ e Puglia⁸⁸) che ha regolamentato e attivato, nel biennio 2022-2023, un'offerta formativa in apprendistato nei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Si evidenzia, inoltre, che, in tale periodo, un numero ridotto di Regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia) ha scelto di regolamentare e attivare percorsi di apprendistato di primo livello finalizzati all'acquisizione del diploma di istruzione secondaria superiore.

In particolare, la Regione Sicilia con la DDG n. 2633 del 19 ottobre 2023⁸⁹, ha approvato l'avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali di II grado, a valere sul programma regionale FSE+

⁸² L'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 prevede cinque tipologie di titoli conseguibili in esito ai percorsi di apprendistato di primo livello: la qualifica e il diploma professionale (IeFP); il diploma di istruzione secondaria superiore; il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e il corso annuale integrativo finalizzato al conseguimento del diploma di maturità.

⁸³ La Regione Piemonte, con la DD n. 440 del 9 agosto 2022, ha approvato la graduatoria dei corsi IFTS per l'anno 2022 di cui al bando regionale per il finanziamento dei corsi IFTS approvato con la DGR n. 190 del 14 aprile 2022.

⁸⁴ La Regione Lombardia, con il DDS n. 17318 del 29 novembre 2022, ha approvato l'avviso pubblico finalizzato a disciplinare le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi della Regione Lombardia dedicati all'apprendistato di primo livello (art. 43 D.Lgs. n. 81/2015) a valere sul PNRR (missione 5, Componente 1, investimento 1.4 «sistema duale») e su altre risorse per l'anno formativo 2022/2023, con il quale si possono conseguire i seguenti titoli: qualifica professionale, diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e frequenza del corso annuale integrativo per l'accesso all'esame di Stato.

⁸⁵ La Regione Emilia-Romagna, con la DGR n. 957 del 13 giugno 2022 (Allegato 4), ha approvato l'invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) finalizzati all'acquisizione in apprendistato di un certificato di specializzazione tecnica superiore per l'anno formativo 2022/2023.

⁸⁶ La Regione Toscana, con la DGR n. 1165 del 9 ottobre 2023, ha approvato lo schema di protocollo d'intesa e le nuove modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, compresi i percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015, con i quali si possono conseguire i seguenti titoli: qualifica e diploma professionale (IeFP), diploma di istruzione secondaria di secondo grado e il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

⁸⁷ La Regione Marche, con il DDS n. 876 del 10 ottobre 2022, ha approvato l'avviso pubblico, con procedura just in time, per il finanziamento di 2 progetti di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS) e n. 2 percorsi da 200 ore, limitato a singole UC di specializzazioni IFTS in modalità duale, riservati ai destinatari target del PNRR Missione 5 Componente 1 Investimento 1.4 'Sistema Duale' annualità 2022-2023.

⁸⁸ La Regione Puglia, con la DGR n. 1525 del 6 novembre 2023, ha approvato le nuove Linee Guida per lo svolgimento degli esami e per il rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

⁸⁹ DDG n. 2633 del 19 ottobre 2023 - Approvazione avviso pubblico n. 8/2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2027 per l'individuazione di un catalogo e il sostegno alla realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 per gli allievi delle istituzioni scolastiche di II grado - a.s. 2023/2024.

2021-2027, per l'individuazione di un catalogo e il sostegno alla realizzazione di una offerta formativa in apprendistato duale finalizzata al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di II grado, della qualifica professionale e del diploma di specializzazione di 'enotecnico'. Anche la Regione Piemonte, con il DD n. 261/A/1503B del 1° giugno 2023⁹⁰, ha approvato l'avviso pubblico 2023-2025, a valere sul programma regionale FSE+ 2021-2027, per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore e di specializzazione di 'enotecnico'.

In relazione alle fonti di finanziamento, si evidenzia che tutte le Regioni, ad esclusione del Trentino-Alto Adige, sono destinatarie delle risorse previste dal PNRR (Missione 5 'Inclusione e coesione' Componente 1 'Politiche per il lavoro' Investimento 1.4 'Sistema Duale') con le quali sostengono anche l'offerta formativa dei percorsi di apprendistato di primo livello.

In particolare, la Regione Lombardia, con il DDS n. 17318 del 29 novembre 2022⁹¹, ha approvato un avviso pubblico con cui ha impegnato risorse del PNRR pari a 17.500.000,00 euro per finanziare percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica e del diploma professionale.

La Regione Liguria, con la DGR n. 815 del 4 agosto 2023⁹², ha provveduto a delineare un quadro complessivo unitario della programmazione del Sistema Duale in Regione Liguria per l'anno formativo 2023/2024, impostando la programmazione ordinaria regionale in un'ottica di complementarità con la programmazione del Sistema Duale PNRR, includendo all'interno dell'offerta formativa duale i percorsi di I, II, III e IV anno in apprendistato per il conseguimento della qualifica o del diploma di tecnico IeFP.

La Regione Lazio, con la determinazione dirigenziale n. G09452 del 10 luglio 2023⁹³, ha approvato l'invito alla manifestazione di interesse per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento Duale prevedendo anche l'utilizzo dell'apprendistato duale, da finanziare nell'ambito del PNRR con risorse pari a 17.050.594,00 euro.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento dei percorsi di apprendistato di primo livello si segnala che alcune amministrazioni regionali utilizzano il sistema dei costi standard (UCS) per il finanziamento dei percorsi formativi. Altre Regioni utilizzano lo strumento della 'dote' (Lombardia) o il 'buono apprendistato' (Sicilia) come contributo economico per il finanziamento dei percorsi formativi in apprendistato duale e di servizi personalizzati funzionali alle esigenze formative dell'apprendista.

⁹⁰ DD n. 261/A1503B del 1° giugno 2023 - Programma regionale FSE+ 2021-2027. Approvazione dell'Avviso pubblico 2023-2025 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore e di specializzazione di enotecnico ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 15 maggio 2015 n. 81, dello schema di domanda, del Manuale di valutazione e costituzione del Nucleo di valutazione, in attuazione degli indirizzi di cui alla DGR n. 43-6942 del 22 maggio 2023.

⁹¹ DDS n. 17318 del 29 novembre 2022- Approvazione dell'avviso per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello e di terzo livello in ITS (ai sensi dell'art. 43 e dell'art. 45 del D.Lgs. n. 81/2015) in attuazione della DGR 6851/2022 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 Sistema Duale) e su altre risorse per l'anno formativo 2022/2023.

⁹² DGR n. 815 del 4 agosto 2023- Programmazione unitaria e complementare dei percorsi di istruzione e formazione professionale nell'ambito del Sistema Duale ordinario e del Sistema Duale PNRR per l'A.F. 2023/2024. Impegno di euro 6.2548,32 a favore di ALFA.

⁹³ Determinazione dirigenziale n. G09452 del 10 luglio 2023 - Approvazione dell'invito alla manifestazione di interesse per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 1.4 Sistema Duale. Anno formativo 2023/2024.

Si segnala, infatti, che alcune amministrazioni regionali hanno previsto il finanziamento di attività finalizzate alla personalizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello e di servizi di accompagnamento al lavoro.

A titolo esemplificativo la Regione Emilia-Romagna, con la DGR n.1316 del 31 luglio 2023⁹⁴, ha disposto le modalità per sostenere l'accesso e la fruizione individuale ai percorsi di apprendistato di primo livello attraverso lo strumento dell'assegno (voucher) per il finanziamento delle attività di personalizzazione e accompagnamento individualizzato a favore degli apprendisti iscritti⁹⁵ per un numero massimo di 8 apprendisti iscritti alla medesima classe. Il voucher di accompagnamento/personalizzazione ha un importo massimo pari ad euro 2.500,00 per ogni annualità ed è finalizzato alla copertura dei costi effettivamente sostenuti per le azioni di accompagnamento e personalizzazione che dovranno essere garantite dall'Istituzione scolastica titolare del percorso formativo e che sono riconducibili a:

- progettazione del percorso individualizzato;
- attività di sostegno agli apprendimenti (tutoraggio);
- valutazione degli apprendimenti.

La Regione Lombardia, invece, con il DDS n. 17318 del 29 novembre 2022, ha finanziato un servizio di accompagnamento al lavoro⁹⁶ finalizzato a favorire l'incontro tra il profilo professionale ricercato dall'impresa che intende assumere un apprendista e il giovane che vuole conseguire un titolo di studio mediante il contratto di apprendistato di primo livello. L'importo previsto per il servizio di accompagnamento al lavoro è pari ad euro 1.500,00 ed è riconosciuto 'a risultato', a fronte della sottoscrizione di un contratto di apprendistato di primo livello.

Per rafforzare il sistema di governance territoriale alcune Regioni hanno istituito reti territoriali per l'apprendistato a livello locale, finalizzate a incentivare l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello e avviato campagne di informazione e promozionali volte a far conoscere le potenzialità professionali e formative di questa tipologia di apprendistato ai datori di lavoro, ai giovani e alle loro famiglie.

A titolo esemplificativo la Regione Abruzzo, con la determinazione dirigenziale n. DPG020 del 2 marzo 2023⁹⁷, ha approvato l'avviso pubblico destinato alle Associazioni temporanee di imprese (ATS) e finalizzato ad attuare la misura 'Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di

⁹⁴ DGR n. 1316 del 31 luglio 2023 - Apprendistato di I livello per il conseguimento di una qualifica professionale, di un diploma professionale o di un diploma di istruzione secondaria superiore nei percorsi realizzati dalle istituzioni scolastiche. Approvazione delle procedure per la personalizzazione dei percorsi.

⁹⁵ I destinatari degli assegni formativi sono studenti iscritti alle istituzioni scolastiche di riferimento, occupati con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015 in sedi operative aziendali ubicate in Emilia-Romagna.

⁹⁶ Il servizio di accompagnamento al lavoro si riferisce alla realizzazione di attività di scouting delle opportunità occupazionali, promozione dei profili, delle competenze, e delle professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale, pre-selezione, accesso alle misure individuate, accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate, accompagnamento del giovane nella fase di primo inserimento, assistenza al sistema della domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato, assistenza al sistema della domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

⁹⁷ Determinazione dirigenziale n. DPG020/79 del 2 marzo 2023 - Piano di attuazione regionale della Nuova Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 993 del 20 dicembre 2018 - Misura 'Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello' Asse 1bis- Approvazione avviso pubblico.

apprendistato di I livello' a valere sull'Asse 1 bis del Par Abruzzo Nuova Garanzia Giovani.

La Regione Valle d'Aosta, invece, con il Provvedimento dirigenziale n. 6801 del 15 novembre 2022⁹⁸ ha promosso una campagna di informazione e promozione dell'apprendistato di primo livello per garantire una conoscenza diffusa dello strumento sul territorio regionale, mediante la realizzazione di materiale informativo in formato digitale, video-testimonianze di apprendisti e datori di lavoro, incontri informativi dedicati ad allievi e famiglie, nonché mediante pubblicità sui canali web.

In merito ai settori professionali in cui sono stati attivati i percorsi di apprendistato di primo livello, va segnalato che alcune Regioni hanno scelto di investire sull'attivazione dei contratti di apprendistato di primo livello prioritariamente nel 'settore del benessere'; si tratta di un settore che prevede alcune figure professionali (ad es. operatore del benessere) su cui si concentrano le maggiori preferenze degli allievi nei percorsi IeFP, come emerge dall'ultimo Rapporto Inapp di monitoraggio nazionale del sistema di istruzione formazione professionale e dei percorsi in duale nella IeFP⁹⁹.

A titolo esemplificativo la Regione Valle d'Aosta, con riferimento alla sperimentazione attuata con la DGR 740 del 27 giugno 2022¹⁰⁰ nell'ambito della IeFP, ha attivato contratti di apprendistato di primo livello esclusivamente nel 'settore del benessere'. Anche la Regione Veneto, con la DGR n. 1537 del 29 novembre 2022¹⁰¹, ha scelto di investire sulla attivazione dei contratti di apprendistato di primo livello nel 'settore del benessere' ed ha approvato l'avviso pubblico e la direttiva per la presentazione dei progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere da realizzare anche in apprendistato nel triennio 2023-2026.

Per quanto riguarda la durata e l'articolazione dei percorsi formativi, si rileva una forte omogeneità tra le regolamentazioni regionali dell'apprendistato di primo livello. Infatti, la maggioranza delle amministrazioni regionali, seguendo le indicazioni nazionali, si attiene alle percentuali di formazione interna/esterna definite ai sensi dell'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 e dell'art. 5, comma 6, del D.I. del 12 ottobre 2015.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione dell'offerta formativa pubblica (in presenza e/o a distanza), la maggioranza delle Regioni e Province autonome ha stabilito che la formazione in aula e/o in laboratorio per gli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato di primo livello dovesse essere svolta in presenza. Tuttavia, alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Calabria) hanno previsto che, in casi specifici, fosse possibile erogare a favore di singoli studenti parte della formazione

⁹⁸ Provvedimento dirigenziale n. 6801 del 15 novembre 2022- Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera A), del decreto-legge n. 76/2020, tramite Place-Vda, del servizio di informazione e promozione dell'apprendistato per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale (CIG Y02378EA6F) all'operatore economico William Novelli (P.IVA 00562880070). Variazione di bilancio attraverso lo strumento del fondo pluriennale vincolato e contestuale impegno di spesa.

⁹⁹ Cfr. INAPP, XXI Rapporto di monitoraggio del sistema di istruzione e formazione professionale e dei percorsi in duale nella IeFP, A.f. 2021-2022, dicembre 2023 pag. 29.

¹⁰⁰ DGR n. 740 del 27 giugno 2022 - Approvazione delle disposizioni sperimentali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato di cui all'art. 43 D.Lgs. n. 81/2015 e al decreto interministeriale 12 ottobre 2015 finalizzati all'acquisizione di qualifica e diploma professionale e certificato di specializzazione tecnica superiore.

¹⁰¹ DGR n. 1537 del 29 novembre 2022 - Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione in modalità duale, di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il triennio 2023-2026, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere.

esterna e/o di laboratorio in modalità FAD sincrona.

In particolare, la Regione Lombardia, con il DDS n. 17318 del 29 novembre 2022, ha stabilito che nei percorsi di apprendistato di primo livello la FAD potesse essere prevista esclusivamente per la formazione esterna. In particolare, la Regione ha precisato che per casi specifici che rendessero necessario garantire la continuità didattica (ed. per malattia e/o fragilità documentate) fosse possibile erogare, a favore di singoli studenti, parte della formazione d'aula e/o di laboratorio in modalità FAD sincrona.

La Regione Veneto, invece, con la DGR n. 1537 del 29 novembre 2022, ha stabilito che, alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, fosse possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità FAD/E-learning coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi. La Regione ha precisato, inoltre, che dovesse essere garantita la modalità di formazione a distanza (FAD) alle persone con disabilità, al fine di garantire eguale partecipazione.

Inoltre, la Regione Piemonte, con il DD 235/A1500A/2022 dell'11 maggio 2022¹⁰², ha deciso che i servizi di tutoraggio/coordinamento scientifico nei percorsi di apprendistato duale, laddove previsti, possano continuare ad essere erogati 'a distanza', con le modalità già indicate nella DD n. 490/2020, limitatamente all'ipotesi in cui l'apprendista svolga l'attività lavorativa in modalità agile ovvero, in casi eccezionali, a fronte di particolari e motivate situazioni/esigenze, previa specifica autorizzazione da parte dell'Amministrazione competente.

Infine, per quanto riguarda la qualità dei percorsi formativi, si segnala il caso della Regione Toscana che, con la DGR n. 1165 del 9 ottobre 2023¹⁰³, ha approvato la 'Carta di qualità degli apprendistati regionali' con l'obiettivo di promuovere opportunità di lavoro dignitoso, migliorare la produttività, la resilienza, le transizioni e l'occupabilità e soddisfare le esigenze attuali e future degli apprendisti e dei datori di lavoro. La Carta di qualità si inserisce nel quadro della Raccomandazione¹⁰⁴ del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01) e della recente Raccomandazione sull'Apprendistato di Qualità adottata nella 111ª Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) del giugno 2023. Tali Raccomandazioni hanno affidato all'apprendistato un ruolo chiave per agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, promuovere la crescita professionale degli adulti e favorire la transizione verso una occupazione di qualità in mercati del lavoro in rapida evoluzione,

¹⁰² DD 11 maggio 2022 n. 235/A1500A/2022 - Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di istruzione, formazione e lavoro. Aggiornamento delle Determinazioni Dirigenziali n. 490 del 6 agosto 2020 e 820 del 31 dicembre 2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato di emergenza nazionale.

¹⁰³ DGR n. 1165 del 9 ottobre 2023 - Approvazione dello schema di Protocollo di intesa e delle nuove modalità operative per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81 e revoca delle precedenti modalità operative in materia.

¹⁰⁴ La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 relativa ad un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità ha evidenziato la necessità di una maggiore attenzione rispetto al supporto pedagogico nei percorsi, rilevando come gli insegnanti, i formatori e i tutor, in particolare nelle microimprese e nelle piccole e medie imprese, necessitino di interventi di sistema per aggiornare le proprie abilità, conoscenze e competenze, così che gli apprendisti possano essere formati seguendo i metodi di insegnamento e di formazione più recenti e le esigenze del mercato del lavoro.

alla luce delle sfide poste dalla doppia transizione ecologica e digitale.

La Regione Toscana, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica (AHK Italien), recepito con la DGR n. 1400 del 27 novembre 2023¹⁰⁵, ha realizzato azioni di sistema finalizzate a supportare l'attuazione della Carta di qualità. Si tratta di azioni che, attraverso il coinvolgimento di istituzioni formative, datori di lavoro e altri attori chiave, coinvolti a diverso titolo nei percorsi di apprendistato di tipo duale secondo gli standard di qualità del 'modello duale tedesco', hanno l'obiettivo di promuovere l'aggiornamento delle competenze degli insegnanti, dei formatori aziendali e dei tutor.

3.3 L'analisi degli atti normativi regionali sull'apprendistato di terzo livello

Nel biennio in esame, 2022-2023, quasi la metà delle Regioni e Province autonome, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema regionale di apprendistato, ha adottato diversi atti normativi per la regolamentazione e l'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca (ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.I. del 12 ottobre 2015), anche promuovendo iniziative d'informazione e pubblicizzazione sui percorsi formativi al fine di aumentarne l'attrattività per i giovani e i datori di lavoro.

Nell'ambito di questa tipologia di apprendistato, misura di politica attiva diretta a favorire l'occupazione giovanile puntando sull'integrazione tra il sistema di istruzione terziaria e il mondo del lavoro, l'offerta formativa regionale mira a sviluppare e accrescere le competenze di alto livello richieste dalle imprese e dal sistema produttivo del territorio, sostenendo l'allineamento tra domanda e offerta di lavoro qualificato. In alcune Regioni l'apprendistato di terzo livello, quale strumento duale fondato sul forte raccordo tra formazione e lavoro, costituisce uno dei principali ambiti d'integrazione nel contesto della programmazione dei fondi per la formazione delle risorse umane (FSE) e per lo sviluppo economico regionale (FESR) ai fini della crescita di profili professionali ad elevata qualificazione, utilmente impiegabili in attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

Dalla rilevazione effettuata è emerso che nella Regione Piemonte è proseguita l'attuazione della misura prevista dall'Avviso pubblico, approvato con determinazione dirigenziale (di seguito DD) n. 114/2022, che disciplina per il periodo 2022-2024 le nuove modalità di individuazione e gestione dell'offerta formativa pubblica per l'alta formazione e ricerca in apprendistato. Le attività sono realizzate secondo gli indirizzi di programmazione e la rinnovata regolamentazione regionale dell'apprendistato¹⁰⁶, che ha introdotto ulteriori elementi di qualificazione dell'offerta formativa,

¹⁰⁵ DGR n. 1400 del 27 novembre 2023 - Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e la Camera di Commercio Italo-Germanica/Deutsch-Italienische Handelskammer (AHK Italien) per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a supportare l'attuazione della Carta di qualità degli apprendistati regionali adottata con DGR n. 1165/2023.

¹⁰⁶ La Regione Piemonte, d'intesa con le parti sociali, l'Ufficio scolastico regionale, gli atenei, le fondazioni ITS e Sviluppo Lavoro Italia (ex Anpal Servizi), ha aggiornato la disciplina del 2016 con la DGR n. 8-2309/2020 'Apprendistato-Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali'. I contenuti di questo nuovo 'Testo unico'

flessibilità, semplificazione e organicità degli apprendistati duali (di I e III livello) per favorirne un utilizzo sempre maggiore da parte delle imprese piemontesi e ha definito la disciplina delle ulteriori tipologie di apprendistato duale in coerenza con i nuovi ordinamenti universitari.

L'Avviso prevede la concessione di contributi alle istituzioni formative del territorio – fondazioni ITS, atenei, organismi di ricerca e istituzioni Afam ammesse alla 'Vetrina dell'offerta formativa per l'apprendistato di alta formazione e ricerca' – per la realizzazione di percorsi formativi dedicati a giovani assunti con questo contratto per il conseguimento di un titolo di studio terziario (diploma di tecnico superiore-ITS, laurea, master, dottorato di ricerca, titolo dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam), oppure per attività di ricerca. Nell'ottica della consolidata strategia regionale di sinergia tra i fondi strutturali e d'investimento europei (FSE e FESR), i percorsi disciplinati dall'Avviso costituiscono il riferimento per i giovani assunti con contratto di apprendistato di terzo livello nell'ambito di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo, il cui finanziamento prevede che le imprese beneficiarie attivino un numero di assunzioni da effettuarsi attraverso questo contratto.

Gli interventi oggetto dell'Avviso, oltre a semplificare la gestione dell'offerta formativa, hanno permesso di aumentare l'accessibilità alle informazioni sulla proposta formativa e sui servizi disponibili, con la pubblicazione, nel 2022, sul portale regionale, della citata Vetrina dell'offerta formativa, che descrive nel dettaglio i percorsi e i servizi offerti dalle istituzioni formative del territorio agli studenti e alle imprese e valorizza i risultati formativi e occupazionali conseguiti attraverso questa misura di politica attiva.

La Regione, nell'ottica del miglioramento continuo del sistema regionale di apprendistato, ha realizzato diverse azioni tra loro integrate a sostegno della diffusione del contratto, tra le quali, la riduzione del carico burocratico connesso all'attivazione e gestione del contratto; il potenziamento dell'ascolto attivo del territorio tramite l'attivazione di un apposito servizio di help desk sul sito della Regione che fornisce risposte su aspetti formativi e contrattuali dell'apprendistato a quesiti specifici posti direttamente da giovani, imprese, strutture formative, scuole, consulenti del lavoro; il lancio di una campagna informativa coordinata, anche tramite i social network, per diffondere la conoscenza sulle caratteristiche del contratto e sui vantaggi che può offrire ai giovani e alle imprese. In merito ai percorsi erogati dagli Istituti Tecnologici Superiori-ITS Academy¹⁰⁷, per assicurare

sull'apprendistato è stato discusso e condiviso con le parti interessate nell'ambito dei tavoli tecnici per l'apprendistato. La DGR n. 4-4372/2021 approva l'Atto di indirizzo per la programmazione 2022-2024 dei percorsi in apprendistato di terzo livello, prevedendo per la loro realizzazione euro 8.000.000,00 a valere su risorse del Programma regionale FSE+ 2021-2027.

¹⁰⁷ Gli ITS Academy sono parte integrante del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, istituito dalla legge n. 99/2022 e successivi decreti attuativi al fine di "promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei". Il PNRR stanziava euro 1,5 miliardi per il potenziamento dell'offerta degli ITS attraverso la creazione di network con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi. La citata legge prevede che gli ITS Academy e le Università, nella loro autonomia, rendano organici i loro raccordi attraverso patti federativi allo scopo di realizzare percorsi flessibili e modulari per il conseguimento, anche in regime di alto apprendistato, di lauree a orientamento professionale, per incrementare le opportunità di formazione e ulteriore qualificazione professionalizzante dei giovani, a livello terziario, ai fini di una rapida transizione nel mondo del lavoro. Inoltre, tali patti possono prevedere, nel confronto con le parti sociali più rappresentative, la realizzazione di percorsi per l'innalzamento e la specializzazione delle competenze dei lavoratori (anche licenziati e collocati in cassa integrazione guadagni per effetto di crisi aziendali e di riconversioni produttive) che possono costituire credito formativo

continuità all'offerta formativa volta a soddisfare la richiesta delle imprese di tecnici superiori con una specifica formazione tecnologica e tecnico-professionale, la Regione Piemonte ha provveduto alla selezione e al finanziamento dei percorsi – presentati da fondazioni ITS costituite sul territorio piemontese – da avviare per il biennio 2022-2024¹⁰⁸ anche attraverso il consolidamento delle sperimentazioni già attivate per il conseguimento di diplomi di tecnico superiore in apprendistato. Per quanto riguarda la Regione Lombardia, è proseguita l'attuazione dell'apprendistato di terzo livello attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati. Gli interventi si inseriscono nel consolidato sistema regionale di politica integrata di istruzione, formazione e lavoro. Con riferimento agli indirizzi di programmazione dell'offerta formativa che prevedono nuove iniziative per la diffusione dell'apprendistato di terzo livello e l'Avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi a partire dall'a.a. 2021-2022 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili¹⁰⁹, sono stati emanati diversi Decreti che hanno prorogato il termine di chiusura dello sportello per la presentazione dei progetti formativi, vista la disponibilità delle risorse: n. 8370/2022; n. 17877/2022, che estende l'ammissibilità dell'iniziativa ai progetti formativi per l'a.a. 2022-2023; n. 8798/2023, che apporta anche modifiche e integrazioni alle modalità di rendicontazione; n. 16906/2023. L'Avviso, rivolto alle istituzioni formative del territorio regionale (università, consorzi universitari, organismi di ricerca, istituti Afam), promuove l'apprendistato di terzo livello finanziando progetti formativi diversificati per titolo da conseguire e fondati sulla forte integrazione tra formazione e lavoro, rivolti ad apprendisti assunti con questo contratto per il conseguimento di un titolo di studio universitario (laurea triennale, magistrale, a ciclo unico, titolo Afam, master di I e II livello, dottorato di ricerca) o per lo sviluppo di un progetto di ricerca.

Alle istituzioni formative è riconosciuto un contributo per i servizi offerti: accompagnamento al lavoro propedeutico all'attivazione del contratto; formazione esterna; tutoraggio individuale; retta di iscrizione e frequenza degli apprendisti ai percorsi; per i dottorati e i progetti di ricerca, la formazione extra-regione, in Italia e all'estero. Rispetto agli avvisi precedenti, è stata facilitata la modalità di rendicontazione delle attività realizzate, con l'utilizzo delle opzioni di costo semplificate previste dai regolamenti del FSE.

Inoltre, è possibile attivare contratti di apprendistato di terzo livello per percorsi formativi funzionali allo sviluppo dell'innovazione prevista da progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finanziati con fondi del Programma regionale FESR 2021-2027, nell'ambito del secondo Bando 'Ricerca e Innova', approvato con DD n. 14764/2023 e avviato dalla Regione Lombardia per promuovere l'innovazione tecnologica e digitale delle PMI.

Per quanto riguarda i percorsi in apprendistato di terzo livello per il conseguimento di un diploma

per l'eventuale conseguimento di lauree a orientamento professionale, allo scopo di facilitarne il reinserimento in occupazioni qualificate.

¹⁰⁸ La DGR n. 38-5260/2022 e la DD n. 439/2022 riguardano rispettivamente la programmazione dei percorsi e il bando per il loro finanziamento.

¹⁰⁹ L'Avviso, approvato con DD n. 16981/2021, ha una dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00 integrabile in funzione di specifiche esigenze valutabili in fase d'attuazione, come disposto dall'Atto di programmazione di cui alla DGR n. XI/5286/2021.

ITS, l'Avviso di cui al decreto n. 17318/2022 finanzia i percorsi per l'a.f. 2022-2023, disciplinandone le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione¹¹⁰. I percorsi devono essere in grado di valorizzare lo sviluppo professionale e personale dei giovani, garantire la parità di genere, sostenere la riduzione dei divari territoriali e porre particolare attenzione agli aspetti ambientali e digitali. L'Avviso di cui al decreto n. 17909/2023 riguarda invece, i percorsi ITS in apprendistato per l'a.f. 2023-2024¹¹¹. Alle fondazioni ITS è riconosciuto un contributo economico per il rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi di accompagnamento al lavoro e di formazione esterna, attraverso un piano di intervento personalizzato destinato agli apprendisti¹¹².

Altre amministrazioni regionali sono sempre più impegnate nell'attuazione dei percorsi ITS. Tra queste vi è il Friuli Venezia Giulia, che ha emanato l'Avviso (decreto n. 5379/LAVFORU/2022 e s.m.i.) per la realizzazione di percorsi per l'istruzione tecnologica superiore per il biennio 2022-2024 e per il triennio 2022-2025 nell'ambito del Piano per l'apprendimento permanente degli adulti 'Apprendiamo @ lavoriamo in FVG' - Programma regionale FSE+ 2021-2027. In questi percorsi, l'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta in apprendistato di terzo livello per garantire una maggiore integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, al fine di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di figure e competenze altamente specializzate. Gli ITS Academy promuovono l'attivazione del contratto nell'ambito della rete di imprese territoriale in cui operano. Nella Regione Veneto gli ITS stanno proseguendo la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato che mostrano un numero crescente di iscritti.

Nel caso dell'Emilia-Romagna, la DGR n. 1901/2023, con riferimento alla Rete politecnica regionale, ha approvato i percorsi biennali per l'a.f. 2023-2024, insieme al catalogo dell'offerta formativa per l'acquisizione in apprendistato di un diploma ITS¹¹³. La Regione continua ad essere impegnata anche nell'attuazione di altri tipi di percorso. A tal riguardo, sono stati emanati gli atti di validazione delle candidature degli Atenei del territorio pervenute in risposta all'invito per la costituzione dei cataloghi dell'offerta formativa per la laurea, il master e il dottorato di ricerca in apprendistato¹¹⁴, nonché gli atti di attribuzione agli apprendisti degli assegni formativi (voucher) per la frequenza ai percorsi¹¹⁵.

La Regione Lazio, con gli atti di programmazione dell'offerta formativa per l'istruzione tecnologica

¹¹⁰ L'Avviso, con dotazione pari a euro 1.000.000,00 a valere su risorse del MLPS e regionali, finanzia i percorsi formativi mettendo a disposizione del destinatario dell'intervento (apprendista) una dote, cioè un insieme di servizi cui corrisponde uno specifico budget, che verrà riconosciuto al soggetto esecutore dell'intervento (fondazione ITS) per il rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione di servizi funzionali alle esigenze formative del destinatario.

¹¹¹ Per il finanziamento dei percorsi sono stanziati euro 800.000,00, derivanti dal riparto a favore delle Regioni del Fondo per l'Istruzione Tecnologica Superiore (di cui all'art. 11 della legge n. 99/2022) assegnato con decreto dipartimentale del Ministero dell'Istruzione e del merito (MIM) 15 settembre 2022 n. 2183. Tale importo è incrementabile in presenza di risorse disponibili.

¹¹² Ogni piano si compone di: euro 3.000,00 per il servizio di accompagnamento al lavoro; euro 4.900,00 per il servizio di formazione esterna. Per gli studenti con disabilità è prevista una quota aggiuntiva per le spese di sostegno per un massimo di euro 1.600,00.

¹¹³ Le attività rese disponibili agli apprendisti, ossia progettazione, accompagnamento, tutoraggio e valutazione dei percorsi individuali, sono finanziate attraverso assegno formativo (voucher).

¹¹⁴ Determinazioni del 2022: n. 11851, n. 16899 e n. 14923 (dottorato); n. 14923 e n. 16678 (laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico); determinazione n. 13419/2023 (dottorato, master di I e II livello).

¹¹⁵ Il voucher rimborsa all'apprendista le spese sostenute per frequentare i corsi di laurea per un massimo di euro 5.000,00 per ogni annualità. Per i corsi di dottorato di ricerca il voucher vale euro 2.500,00 per ogni anno ed è corrisposto per un massimo di euro 7.500,00 per tre anni. Lo stesso importo è riconosciuto per il voucher rivolto agli apprendisti per la partecipazione ad attività di ricerca promosse da enti di ricerca. Per la partecipazione al servizio personalizzato, in ambito di apprendistato sia per la laurea magistrale che per il dottorato di ricerca, viene erogato all'ateneo un importo in nome e per conto dell'assegnatario.

superiore, anno 2022 e 2023, ha inteso sostenere il potenziamento e l'espansione di percorsi formativi anche in esercizio di apprendistato.

In Puglia, nel 2022 l'ITS Turismo ha attivato in apprendistato, insieme ad un'impresa del settore della ristorazione collettiva, due classi biennali del corso per la figura nazionale di tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive. Inoltre, la Regione ha promosso diverse attività di promozione del contratto al fine di sostenerne l'utilizzo nel territorio¹¹⁶.

Proseguendo l'esame degli atti regionali che disciplinano l'offerta formativa in apprendistato di terzo livello, nel caso della Regione Valle d'Aosta – nell'ambito della Strategia di specializzazione intelligente regionale e in continuità con il Bando R&S del 2022 - il Bando Aggregazioni R&S-Salute, approvato con DGR n. 527/2023, finanzia progetti di ricerca e sviluppo sperimentale a favore di imprese industriali, sostenendo lo sviluppo delle competenze dei lavoratori coinvolti in tali progetti, anche attraverso l'apprendistato di terzo livello. Nello specifico, il bando stabilisce che le grandi imprese devono prevedere la presenza nei progetti di almeno due e non più di tre apprendisti, mentre le piccole e medie imprese possono inserirne fino a tre. Il datore di lavoro con unità produttiva nel territorio regionale può attivare contratti di apprendistato per l'acquisizione del titolo di dottore di ricerca (per giovani ammessi o già inseriti in corsi di dottorato di ricerca) oppure per attività di ricerca (per giovani che sono in possesso di laurea triennale, o titolo di livello superiore o equipollente, coerente con il progetto di ricerca presentato dalle imprese). I bandi sono finanziati con risorse del Programma regionale FESR 2021-2027 che coprono anche le spese relative all'apprendistato e riguardanti le attività di progettazione e coordinamento scientifico svolte dall'istituzione formativa.

La Regione Toscana, nell'ottica del miglioramento e dell'innovazione del sistema toscano di apprendistato, ha emanato la DGR 1165/2023 che approva lo schema del protocollo d'intesa tra Regione, parti sociali, atenei, istituzioni Afam e Ufficio scolastico regionale, relativo alle nuove modalità operative per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di I, II, III livello e la 'Carta di qualità degli apprendistati regionali', al fine di garantire la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi e aumentarne l'attrattività per i potenziali apprendisti e datori di lavoro, anche nell'ambito delle micro, piccole e medie imprese.

Nel caso della Regione Abruzzo, l'Avviso pubblico approvato con DD n. DPG020/79/2023 attua la misura 'Creazione di Reti Territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello', a valere sul Piano di attuazione regionale Nuova Garanzia Giovani, finanziando progetti presentati da ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) per la costruzione di reti partenariali sul territorio regionale e per attività di promozione e accompagnamento della rete¹¹⁷. Le ATS attivano, presso

¹¹⁶ Nell'ambito del Piano di assistenza tecnica Regione Puglia-Sviluppo Lavoro Italia (ex Anpal Servizi) sono stati svolti seminari formativi e informativi (con istituzioni formative, imprese, centri per l'impiego, CCIAA, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali) su aspetti teorici (normativa sull'apprendistato, vantaggi fiscali, profilo dei tutor) e pratici (simulazioni per la predisposizione di un piano formativo e di moduli formativi per la formazione interna ed esterna dell'apprendista).

¹¹⁷ L'Avviso ha un finanziamento di euro 1.000.000,00. Il rimborso per ogni contratto di apprendistato attivato è pari a euro 540,00.

le aziende localizzate nel territorio regionale, i contratti di apprendistato, anche in somministrazione, esclusivamente a favore di giovani disoccupati che abbiano rilasciato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro presso il Centro per l'impiego competente, che non abbiano compiuto 30 anni, residenti in una delle regioni in transizione o meno sviluppate, come definite nella Programmazione FSE 2014-2020.

La Regione Sicilia segnala l'Avviso pubblico (DDG 2117/2022) per la costituzione del Catalogo formativo regionale per l'apprendistato di alta formazione e ricerca, misura di politica attiva a valere sul Piano di attuazione regionale Garanzia Giovani Sicilia – II fase¹¹⁸. L'obiettivo è sostenere un'offerta formativa stabile e fruibile su tutto il territorio regionale, centrata sul modello di apprendimento duale, ai fini della crescita professionale e occupazionale dei giovani. In particolare, si intende promuovere l'attivazione di contratti per il conseguimento di un titolo accademico (laurea, master, dottorato) o di alta formazione (ITS) attraverso una modalità didattica per competenze favorita dall'interazione tra l'istituzione che rilascia il titolo di studio e l'impresa o, in alternativa, per la realizzazione di percorsi di ricerca che prevedano l'impegno congiunto di organismi di ricerca qualificati e di imprese.

I soggetti coinvolti nell'attuazione della misura sono le istituzioni formative ammesse al Catalogo formativo – ITS, università, enti di ricerca pubblici e privati e istituzioni Afam con sede nel territorio regionale e accreditati dalla Regione per la macro-tipologia Formazione superiore – e i Centri per l'impiego, che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la promozione degli interventi. I destinatari dei servizi previsti dall'Avviso sono giovani disoccupati¹¹⁹ da assumere con contratto di apprendistato di terzo livello e che hanno preliminarmente aderito al Programma Garanzia Giovani e fruito dei servizi previsti di orientamento, ovvero effettuato l'iter di presa in carico presso il Centro per l'impiego regionale prescelto e sottoscritto il Patto di servizio personalizzato, con cui hanno espresso il consenso a fruire delle attività previste dal Programma. In merito agli accordi con le parti sociali, la Regione Umbria segnala che è in fase di concertazione un documento di regolamentazione dell'offerta formativa dell'apprendistato di primo e terzo livello, che sarà adottato dalla Giunta regionale a seguito degli esiti del confronto con le Associazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Nella Provincia autonoma di Bolzano è in corso l'aggiornamento del precedente Accordo tra Assoimprenditori Alto Adige e le organizzazioni sindacali provinciali relativo al percorso di alternanza studio-lavoro in apprendistato di terzo livello presso la Libera Università di Bolzano. L'Accordo consente a giovani diplomati di essere assunti da aziende iscritte ad Assoimprenditori Alto Adige e di conseguire contemporaneamente la laurea in Ingegneria logistica e della produzione o in Scienze

¹¹⁸ Il Piano destina euro 3.500.000,00 all'attuazione della misura. L'ammissione al Catalogo permette il finanziamento delle attività realizzate dalle istituzioni formative a favore degli apprendisti. Per ogni apprendista si riconosce un contributo massimo di euro 6.000,00 annui (voucher formativo). Ad es., le attività riconosciute/rimborsabili nei percorsi ITS sono: progettazione del percorso individualizzato; accompagnamento agli apprendimenti (tutoraggio); formazione addizionale e individualizzata alla formazione ordinaria; valutazione degli apprendimenti; tutoraggio aziendale; costo di iscrizione e servizi di tutoraggio personalizzato.

¹¹⁹ Devono essere residenti e domiciliati in Sicilia o residenti in una delle Regioni in transizione o meno sviluppate quali Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, purché abbiano il domicilio nel territorio siciliano.

e Tecnologie Informatiche o in ulteriori corsi di laurea. Lo studente alterna periodi di attività lavorativa e di formazione in azienda a periodi di formazione presso l'ateneo, comprendenti la frequenza alle lezioni¹²⁰. Ciascun studente percepisce, indipendentemente dal CCNL vigente in azienda, la medesima retribuzione, definita nell'Accordo e crescente proporzionalmente alle professionalità acquisite. La retribuzione è dovuta anche per i periodi di formazione presso l'ateneo, nonché presso l'azienda.

Per quanto riguarda lo svolgimento delle attività formative a seguito della cessazione, fissata al 31 marzo 2022 (decreto-legge n. 24/2022), dello stato d'emergenza nazionale dovuto alla pandemia, diverse Regioni e Province autonome hanno emanato atti finalizzati a favorire il graduale ritorno alla normalità, con la ripresa delle attività formative in presenza che possono essere integrate da modalità di FaD/e-learning, ampiamente utilizzate nella fase emergenziale¹²¹ per garantire la continuità dei percorsi formativi.

L'analisi svolta evidenzia che l'attuazione dell'apprendistato di terzo livello ha dato risultati positivi in termini di una maggiore diffusione del contratto – sebbene rimanga esigua rispetto alle altre tipologie di apprendistato – in presenza della combinazione di diversi fattori riassumibili come segue: una governance multilivello e multistakeholder, ovvero condivisa, aperta e ampiamente partecipata dai diversi soggetti, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione; un quadro regolatorio unitario per gli aspetti formativi e giuslavoristici del contratto; un'offerta formativa continua e adattabile alle specifiche esigenze delle imprese e dei giovani; la programmazione integrata di misure a sostegno dell'occupazione dei giovani e della competitività delle imprese, in particolare per le imprese impegnate in attività di ricerca e sviluppo; modalità procedurali e amministrative flessibili e semplificate di attivazione e gestione del contratto e dei percorsi formativi; sistema gestionale informatizzato e agile a sostegno delle istituzioni formative e delle imprese; interventi di orientamento, informazione e pubblicizzazione sistematici, coordinati e mirati ai diversi target interessati e in grado di sensibilizzare soprattutto i giovani e i datori di lavoro sul valore aggiunto della componente formativa del contratto per la crescita professionale personale e per lo sviluppo aziendale.

3.4 La regolamentazione dell'apprendistato nella Pubblica Amministrazione

Da più di dieci anni la normativa nazionale prevede la possibilità che il contratto di apprendistato superi l'ambito del settore privato per estendersi anche al lavoro pubblico. Infatti, il Testo unico

¹²⁰ In generale, il programma università/azienda prevede, per un periodo di apprendistato di 36 mesi, la seguente articolazione: attività in azienda: 12 mesi (circa il 33%); formazione nell'ateneo: 8 mesi (circa il 22%); formazione in azienda: 16 mesi (circa il 45%).

¹²¹ La pandemia da Covid-19 aveva avuto un forte impatto sui sistemi formativi regionali per effetto della sospensione stabilita a livello nazionale delle attività formative in presenza nella fase emergenziale e del ricorso alle modalità di FaD/e-learning, anche nei percorsi in apprendistato, al fine di garantire la continuità dell'attività formativa. Cessato lo stato di emergenza, diverse Amministrazioni hanno valutato l'opportunità di non disperdere gli aspetti positivi di queste esperienze e di continuare ad avvalersi della FaD/e-learning (erogabile in modalità sincrona, tramite l'intervento di un tutor che garantisca l'effettiva presenza dei partecipanti e con dei limiti quantitativi sul monte orario formativo annuo programmato), fermo restando che la formazione è realizzata di norma in presenza.

dell'apprendistato del 2011, ripreso testualmente dalla più recente disciplina dell'apprendistato, affida ad un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) la disciplina dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca nei settori di attività pubblici.

Tuttavia, né il DPCM da emanare entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Testo unico del 2011, né quello successivamente previsto dal DLgs. del 2015 sono stati adottati, impedendo per lunghi anni alle pubbliche amministrazioni di avvalersi del contratto di apprendistato e di conseguire, non soltanto l'obiettivo di ampliare le tipologie di contratto per l'assunzione di nuovo personale, ma anche e soprattutto di sviluppare e valorizzare le competenze dei giovani assunti e di promuovere, nel contempo, l'innovazione della Pubblica Amministrazione.

Il primo tentativo di colmare questa lacuna è stato realizzato con il cosiddetto 'Decreto Reclutamento PA', finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia.

L'articolo 2 del decreto stabiliva la possibilità per le pubbliche amministrazioni, seppure in deroga al regime ordinario, di assumere, in relazione a specifici progetti di formazione e lavoro, con contratto di apprendistato professionalizzante o con contratto di alta formazione e ricerca, giovani già in possesso di diploma secondario superiore di secondo grado, e studenti iscritti a percorsi terziari, dagli ITS alla laurea fino al master e al dottorato di ricerca.

Per dare attuazione al provvedimento, cui era assegnato uno stanziamento iniziale di 700 milioni di euro, è stato emanato nel 2022 un decreto del Ministro della Pubblica amministrazione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'Istruzione, il Ministro dell'Università e della ricerca e il Ministro per le Politiche giovanili.

Il decreto doveva definire le modalità attuative con cui, le amministrazioni pubbliche potevano attivare specifici progetti di formazione e lavoro per l'acquisizione di competenze di base e trasversali e per l'orientamento professionale di studenti universitari. In fase di prima applicazione e al fine di garantire la necessaria sperimentazione di tali modalità attuative, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sarebbero state individuate cinque amministrazioni centrali e cinque regionali cui applicare la disciplina stabilita dal decreto.

In effetti, il decreto ha definito le modalità operative di attuazione dell'apprendistato nella PA esclusivamente per i percorsi di dottorato di ricerca. Infatti, il provvedimento stabiliva che le amministrazioni pubbliche scelte per la sperimentazione potevano attivare contratti di apprendistato finalizzati al conseguimento del dottorato di ricerca con giovani di età inferiore ai 29 anni e in possesso della laurea magistrale o titolo equipollenti conseguito con un voto non inferiore a 105/110. Per attivare i contratti di apprendistato le amministrazioni dovevano essere invitate, con Avviso del Dipartimento della funzione pubblica, a partecipare al programma denominato 'Dottorato InPA', finanziato con 600.000,00 euro l'anno. La partecipazione era subordinata alla sottoscrizione, da parte delle amministrazioni pubbliche con le Università coinvolte, di convenzioni

e protocolli che contenessero progetti di ricerca rientranti nell'ambito di competenza dell'amministrazione e stabilissero la durata e le modalità, anche temporali, della formazione a carico del datore di lavoro pubblico; mentre la formazione esterna all'amministrazione doveva essere svolta presso l'Ateneo cui lo studente era iscritto e non superare, di norma, il 60 per cento dell'orario ordinamentale.

Il primo tentativo di definire una disciplina, seppure limitata e sperimentale, per l'apprendistato nella PA non è tuttavia riuscito; infatti, in assenza dell'emanazione dell'avviso necessario ad avviare il programma 'Dottorato InPA', non è stato possibile dare seguito a quanto previsto dall'art. 2 del decreto Reclutamento PA e dal successivo decreto di attuazione.

A distanza di poco più di un anno, un nuovo provvedimento è stato adottato in materia di apprendistato nella PA. Si tratta dell'art. 3-ter, comma 1, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante 'Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche' convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. L'articolo stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono assumere, entro il 31 dicembre 2026, con contratto di lavoro a tempo determinato di apprendistato, di durata massima di trentasei mesi, giovani laureati individuati sulla base di procedure selettive bandite dalle stesse amministrazioni sulla base del proprio ambito territoriale. Gli avvisi devono essere pubblicati nel portale del reclutamento (www.inpa.gov.it) della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica.

Per dare attuazione a questa norma il 21 dicembre 2023 è stato adottato, su proposta del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca, un decreto che stabilisce i criteri e le procedure mediante i quali le pubbliche amministrazioni possono reclutare, fino al 31 dicembre 2026, con contratto a tempo determinato di apprendistato, di durata massima di trentasei mesi, giovani laureati.

In base alle nuove regole, le amministrazioni interessate ad assumere giovani laureati in apprendistato possono esercitare tale facoltà nel limite del 10% delle possibilità assunzionali esercitabili (ad eccezione dei comuni, delle unioni di comuni, delle province e città metropolitane, per i quali il limite sale al 20%).

Le assunzioni avvengono a seguito del superamento di prove concorsuali – di cui le amministrazioni stabiliscono, con apposti avvisi, i requisiti di ammissione – che prevedono l'espletamento di una prova scritta, anche a contenuto teorico-pratico, e una prova orale per accertare il possesso dell'insieme delle conoscenze e delle capacità logico-tecniche, comportamentali e attitudinali, nonché la conoscenza di almeno una lingua straniera. Sono oggetto di valutazione i titoli accademici e gli eventuali titoli di specializzazione e le esperienze professionali documentate.

Spetta alle amministrazioni individuare negli avvisi i titoli valutabili e le materie oggetto delle prove d'esame, secondo criteri che tengano conto dell'età e della regolarità dello svolgimento del percorso di studi. Il decreto individua alcuni elementi che costituiscono criteri di valutazione, come l'attinenza

della tesi di laurea, della successiva formazione e delle esperienze professionali al profilo professionale messo a bando; in ogni caso i titoli e le esperienze professionali non possono concorrere per più di un terzo alla formazione del punteggio finale.

Una volta superate le prove previste e concluso il periodo di apprendistato, coloro che avranno ricevuto una valutazione positiva del servizio prestato, mediante relazione motivata, saranno assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Grazie a questi nuovi provvedimenti, a partire del 2024 le amministrazioni pubbliche hanno iniziato a pubblicare dei bandi di concorso rivolti anche a giovani laureati da assumere in apprendistato.

È opportuno, tuttavia, precisare che la disciplina contenuta nei provvedimenti emanati nel 2023 differisce per aspetti non secondari da quella prevista nell'ultima riforma dell'apprendistato del 2015.

La prima differenza rilevante riguarda la durata; infatti, il D.Lgs. 81/2015 definisce l'apprendistato come un contratto di lavoro a tempo indeterminato (art. 41, comma 1) ed in effetti la norma prevede che al termine del periodo di apprendistato, se né il datore di lavoro né l'apprendista recedono, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (art. 42, comma 4). Invece, l'art. 3-ter, comma 1, del decreto-legge 44/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74/2023, definisce il contratto di apprendistato nella PA come un contratto di lavoro a tempo determinato di durata massima di trentasei mesi. È vero che, in base alla norma, il personale valutato positivamente a conclusione del servizio prestato possa essere assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ma proprio questa previsione mette in evidenza come in questo caso non si passa parlare di prosecuzione come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, prevedendosi, invece la conclusione di un contratto a tempo determinato e la stipula di un nuovo contratto a tempo indeterminato.

In secondo luogo, mentre l'articolo 47, comma 6 del D.Lgs. n. 81/2015 stabilisce che le tipologie di apprendistato utilizzabili nel settore pubblico sono la professionalizzante (di secondo livello) e quella di alta formazione e ricerca (di terzo livello), la norma del 2023 non identifica chiaramente le tipologie applicabili, ma, individuando come destinatari i giovani laureati, sembrerebbe riferirsi esclusivamente alla tipologia di terzo livello e, in particolare ai percorsi in apprendistato successivi al conseguimento del diploma di laurea.

Bisogna però ricordare che il principale elemento caratterizzante il contratto di apprendistato che lo distingue da ogni altra tipologia contrattuale è la sua valenza formativa; infatti l'apprendistato viene definito come un contratto a contenuto formativo e la sua finalità è quella di promuovere, attraverso un processo di apprendimento di tipo esperienziale, lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze che favoriscono la crescita personale e professionale degli apprendisti e facilitano il loro inserimento nel mondo del lavoro, promuovendo il ricambio generazionale e l'innovazione del sistema produttivo.

In particolare, per quanto riguarda l'apprendistato di alta formazione e ricerca applicabile al settore pubblico, la sua finalità precipua e intrinseca a questa tipologia è il conseguimento – attraverso

l'integrazione di periodi di formazione nell'istituzione accademica o di ricerca e periodi di formazione e di lavoro presso il datore di lavoro – di un titolo di studio di istruzione terziaria o lo svolgimento di un'attività di ricerca. E, infatti, come sopra ricordato, il provvedimento di attuazione del 'Decreto Reclutamento PA' del 2021 ha previsto, seppure limitatamente ai percorsi di dottorato di ricerca, l'obbligo per le amministrazioni aderenti al programma 'Dottorato InPA' di sottoscrivere con le Università coinvolte convenzioni o protocolli per definire durata, modalità e tempi della formazione in alternanza.

Invece, la normativa del 2023, per quanto riguarda l'assunzione con contratto di apprendistato, non fa alcun riferimento alla necessità che le amministrazioni pubbliche stipulino convenzioni o protocolli con le Università per definire tempi e modalità della formazione nelle istituzioni formative e presso i datori di lavoro, né è possibile trovare negli stessi provvedimenti un riferimento, ancorché generico, alla valenza formativa dell'apprendistato e al tipo di percorsi cui gli apprendisti partecipano, ai fini del conseguimento di un titolo di studio di istruzione terziaria o dello svolgimento di un'attività di ricerca.

3.5 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti collettivi nazionali di lavoro

Nel presente paragrafo, in linea con quanto fatto negli anni precedenti, sono stati analizzati i Contratti collettivi nazionali sottoscritti nel corso del 2022. L'obiettivo è sempre quello di verificare in quale misura sia stata recepita la normativa vigente in materia di apprendistato (D.Lgs n. 81/2015 e decreto interministeriale 12 ottobre 2015) e quanto le Parti sociali siano riuscite a sfruttare gli spazi lasciati dall'autonomia contrattuale per disciplinare alcuni aspetti del rapporto di apprendistato, superando le criticità riscontrate nel corso degli anni precedenti. Il conseguimento di questo obiettivo può considerarsi facilitato dalla circostanza che, dopo anni di continui e numerosi mutamenti legislativi, considerati una delle cause principali della difficoltà della contrattazione collettiva di adeguarsi alle nuove norme, negli ultimi sette anni, dall'entrata in vigore del D.Lgs n.81/2015, non sono stati emanati significativi provvedimenti modificativi dell'impianto generale. Pertanto, anche quest'anno, fra tutti i CCNL estrapolati dall'archivio del CNEL (148), sono stati analizzati approfonditamente solo quelli che si riferiscono al D.Lgs n.81/2015 (79). Rispetto agli anni precedenti diminuisce il numero dei CCNL che si richiama alla vecchia normativa, intesa come quella antecedente al D.Lgs n.81/2015 (22) o che non cita alcuna normativa (6), mentre sono ancora numerosi i Contratti che non disciplinano l'apprendistato (41), in aumento rispetto allo scorso anno (33).

Il Commercio continua ad essere il settore con il maggior numero di CCNL rinnovati (30), seguito da quello degli Enti ed Istituzioni private (22).

Fra gli aspetti specifici la cui regolamentazione è affidata dalla normativa alle Parti sociali, in linea

con gli anni precedenti, sono stati presi in considerazione: la retribuzione e l'inquadramento, la presenza e il ruolo del tutor, la percentuale di stabilizzazione, la formazione, il ruolo degli Enti bilaterali.

Il contratto di apprendistato professionalizzante torna ad essere la fattispecie maggiormente disciplinata (74), mentre solo 33 CCNL disciplinano l'apprendistato di primo livello e 27 quello di terzo livello. In nessun contratto queste ultime due tipologie di apprendistato sono normate in maniera esclusiva, ma sempre associate o fra loro o con il professionalizzante.

Nei CCNL che disciplinano insieme il primo e il terzo livello (25), sette lo fanno in modo molto generico e/o facendo semplicemente riferimento a quanto stabilito dalla norma sulle ore di formazione svolte nell'istituzione formativa, per le quali il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo e per le ore di formazione interna, per le quali è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10% di quella dovuta, salvo diverse disposizioni contrattuali. In nessuno dei 25 CCNL analizzati che disciplinano queste due tipologie di apprendistato è riportata una percentuale di retribuzione diversa. I restanti CCNL si occupano esclusivamente del trattamento economico degli apprendisti per le ore eccedenti quelle previste nel piano formativo. In particolare, per l'apprendistato di primo livello il metodo per il calcolo della retribuzione più utilizzato in tutti i CCNL è quello in percentuale rispetto alla retribuzione di base dei lavoratori di pari livello o a quella del livello finale di inquadramento atteso. La percentuale viene calcolata in base ad alcuni criteri come la durata del percorso di apprendistato e il periodo (nella maggioranza dei casi si fa riferimento all'annualità, ma possono essere presi in considerazione anche i mesi o i semestri) e varia da un minimo del 45-50% per le prime due annualità ad un massimo del 70% nell'ultima. In alcuni settori come il commercio, ma anche edilizia, tessile e meccanica troviamo percentuali leggermente più alte, da un minimo del 65/70% ad un massimo del 95/100%.

Invece, per quanto riguarda l'apprendistato di alta formazione e ricerca, il metodo di calcolo della retribuzione più utilizzato è quello del sottoinquadramento. In questo caso i contratti, in genere, prevedono, per i percorsi di durata superiore all'anno, due livelli sotto quello di destinazione finale per la prima metà del percorso di apprendistato e un livello sotto nella seconda metà, mentre per i percorsi inferiori all'anno, un livello sotto quello di destinazione finale. Pochissimi CCNL (3) utilizzano il metodo del calcolo in percentuale con gli stessi criteri usati nell'apprendistato di primo livello e ancora meno (2) sono quelli che applicano le percentuali previste per l'apprendistato professionalizzante.

Nei CCNL presi a riferimento, in relazione a queste due tipologie di apprendistato di primo e terzo livello, non sono emerse ulteriori disposizioni specifiche rispetto agli altri aspetti oggetto di analisi. Ad esempio, per quanto riguarda il monte ore di formazione aziendale, soltanto 2 CCNL riportano in maniera generica quanto previsto dalla normativa nazionale per le ore di formazione esterna impartite dall'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto, che non possono essere superiori al 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e il quarto; mentre per

l'apprendistato di alta formazione e ricerca tale percentuale non può superare il 60% dell'orario ordinamentale. In alcuni CCNL, infine, ci si limita semplicemente ad auspicare un maggiore utilizzo di queste due tipologie contrattuali, manifestando la disponibilità ad attuare le sperimentazioni che il Ministero del Lavoro e le Regioni volessero promuovere nell'ambito della normativa vigente e/o demandando alla contrattazione di secondo livello le soluzioni per rendere operative queste tipologie. Per il terzo livello, in particolare, le Parti sociali in alcuni CCNL si impegnano a promuovere questa tipologia contrattuale presso i lavoratori e i datori di lavoro, a sviluppare networking e costruire partnership strategiche, a promuovere il coinvolgimento di tutti gli attori, a garantire la qualità dei percorsi ecc.

L'apprendistato professionalizzante, come detto, rimane il contratto disciplinato in maniera più ampia e completa rispetto alle altre due tipologie contrattuali; tuttavia, non sono state rilevate novità rispetto agli anni scorsi. L'aspetto sul quale interviene la maggioranza dei contratti (63) è, anche in questo caso, la retribuzione degli apprendisti.

Il metodo di retribuzione più utilizzato è quello in percentuale (37) rispetto al sottoinquadramento (26). Solo il CCNL 'Lavanderie e Tintorie- Industria, Artigianato' prevede una metodologia 'mista' in base al settore: in percentuale nell'artigianato e per sottoinquadramento nell'industria.

Per quanto riguarda la percentuale di retribuzione, nella maggioranza dei CCNL analizzati non va al di sotto del 60-70% di quella di base dei lavoratori di pari livello o a quella del livello di inquadramento finale, mentre la percentuale massima si attesta sempre fra il 90-95%, fino ad arrivare, in alcuni casi, al 100% nell'ultimo periodo del contratto di apprendistato.

Fanno eccezione alcuni CCNL del settore 'Meccanici' ed 'Enti ed istituzioni private' in cui la percentuale minima si attesta all'85% e arriva al 90% nel CCNL Anaste per il 'Personale dipendente dalle strutture territoriali'. All'opposto troviamo l'Accordo nazionale di rinnovo del CCNL 'Noleggio autobus con conducente e le relative attività correlate' che prevede una retribuzione percentuale minima del 20% (a partire dal 19° mese) e una massima del 50%.

I Contratti che applicano il sottoinquadramento non si discostano da quanto stabilito dalla norma che prevede un inquadramento, con relativa retribuzione, due livelli sotto quello di destinazione finale nel primo periodo (anno, mese o semestre), un livello inferiore nel secondo fino ad allinearsi, al termine del percorso formativo, al livello di inquadramento finale previsto.

In tutti i CCNL viene specificato che, come per le altre due tipologie di apprendistato, vige il divieto di retribuzione a cottimo, vale a dire che la retribuzione non può essere commisurata alla quantità di lavoro prestata in una determinata unità di tempo.

Per quanto riguarda la figura del tutor o referente aziendale, sebbene si tratti una figura fondamentale per la buona riuscita del percorso di apprendistato, continua a suscitare scarso interesse da parte della contrattazione collettiva. Pur essendo prevista in 54 CCNL, nella maggior parte dei casi ci si limita a citarne solo la presenza e, anche nei casi in cui la figura del tutor è trattata in modo più approfondito, magari con un articolo dedicato, il suo ruolo e le sue funzioni

vengono declinati in maniera generica, con un rinvio alla normativa nazionale per la disciplina dei compiti ad esso attribuiti (facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno dell'azienda, seguire il suo percorso di crescita professionale, trasmettere le competenze necessarie e garantire l'integrazione tra formazione esterna e quella interna). Solo 3 contratti stabiliscono che il tutor non può seguire più di 5 apprendisti e sono previste iniziative formative a cura dell'azienda; l'unica eccezione è il tutor delle agenzie di somministrazione che può seguire 50 apprendisti. Alcuni Contratti del settore 'Enti ed Istituzioni private', in particolare quelli delle istituzioni scolastiche private, in cui il tutor è anche un insegnante, si specifica che l'attività di tutoring è considerata a tutti gli effetti docenza ed è prevista una indennità pari alla retribuzione oraria del livello di appartenenza per le ore effettivamente svolte. Nel caso specifico del CCNL per il 'Personale direttivo, docente e non docente delle istituzioni di alta cultura, università e accademie' si prevede una indennità pari alla differenza tra il livello di appartenenza e il V livello, limitatamente al periodo di svolgimento dell'incarico; se il dipendente è già inquadrato al V livello ha diritto ad una indennità pari a 50 euro mensili per tutta la durata dell'incarico.

Anche per l'annualità analizzata si conferma la scarsa rilevanza assegnata dalla contrattazione al tema della individuazione della percentuale di stabilizzazione. Infatti, soltanto 15 CCNL vi fanno riferimento, (un numero leggermente superiore allo scorso anno), la maggioranza dei quali si limita a riportare quanto stabilito dalla norma che, per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti e intenzionati a impiegare un apprendista, prevedono l'obbligo di assumere, nei 36 mesi antecedenti, il 20% degli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante. Fanno eccezione 2 CCNL del settore trasporti che alzano la percentuale uno al 30% e uno al 60% per aziende con più di 50 dipendenti (in quest'ultimo caso si prevede anche una percentuale del 20% per aziende con meno di 50 dipendenti), 2 del settore del Commercio che applicano la percentuale del 20% ad aziende con più di 10 dipendenti e, infine, un CCNL del Commercio e uno degli Enti ed Istituzioni private che fissano la percentuale al 30% per le aziende con più di 50 dipendenti.

Non emergono discontinuità neanche dall'analisi della regolazione della durata e dell'articolazione della formazione.

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, la maggioranza dei contratti definisce il monte ore di formazione aziendale in base al livello d'inquadramento e alla durata dell'apprendistato; generalmente ai più bassi livelli d'inquadramento corrisponde un più alto numero di ore di formazione, in alcuni casi si va da un massimo di 80 ad un minimo di 60, in altri da un massimo di 240 ad un minimo di 120. In alcuni CCNL la durata e l'articolazione della formazione dipendono dal titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento della stipula del contratto: 120 ore per gli apprendisti con licenza elementare o di scuola secondaria di primo grado, 80 ore per chi è in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado e 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o titolo equipollente. Alcuni CCNL si limitano a definire la durata della formazione integrata per le competenze trasversali non superiore a 120 ore nel triennio. Ci

sono alcune figure, sovrapponibili a quelle artigiane, per le quali sono previsti periodi formativi superiori ai 48 mesi per cui le ore aumentano fino a 280/340. Nei CCNL di alcuni settori, come alimentaristi e agricoltura, si stabilisce che a livello di contrattazione integrativa possono essere definiti diversi impegni formativi in base alle fluttuazioni stagionali delle attività.

I contratti non innovano neanche per quanto riguarda le modalità di erogazione della formazione, limitandosi a citare quelle che possono essere utilizzate (attività di aula, on the job, e-learning, seminari, esercitazioni di gruppo, visite aziendali), senza alcuna integrazione e senza ulteriori specifiche rispetto al passato.

Soltanto 14 CCNL prevedono che la formazione degli apprendisti possa essere finanziata facendo ricorso ai Fondi Paritetici Interprofessionali ma solo 5 fanno riferimento a Fondi specifici (Fonditalia, FoNARcom) negli altri ci si limita a prevedere fondi interprofessionali da costituire o prescelti dalle OO.SS. stipulanti il contratto.

Aumenta rispetto allo scorso anno il numero dei CCNL che prendono in considerazione il ruolo degli Enti bilaterali (43), ma, in linea con gli anni scorsi, non si registrano elementi di rilievo e tutti i Contratti analizzati affidano agli Enti bilaterali le funzioni e i compiti previsti dalla normativa: il parere di conformità sul Piano Formativo Individuale (PFI); la definizione dei profili professionali, dei contenuti della formazione e degli standard minimi di competenza; il monitoraggio delle attività formative; la definizione degli standard minimi; la certificazione della formazione. In alcuni casi è prevista anche l'erogazione della formazione e la definizione dei contenuti. In un Contratto del settore dell'Edilizia, fra i compiti assegnati all'Ente bilaterale vi sono, oltre al monitoraggio delle esperienze di apprendistato realizzate, anche la divulgazione fra le aziende delle esperienze più significative.

Infine, 7 CCNL fanno riferimento al part-time in apprendistato che deve essere in una percentuale non inferiore al 60% (in un solo caso, nel settore alimentaristi, al 50%) dell'orario normale previsto dal Contratto di riferimento e senza riduzione delle ore di formazione previste. Quest'ultimo aspetto viene sottolineato in tutti i Contratti che disciplinano il part-time in apprendistato, anche in quelli in cui non vengono definite percentuali orarie specifiche.

Conclusioni

Dal XXII Rapporto di monitoraggio emerge, in primo luogo, un rafforzamento della *crescita complessiva dell'occupazione in apprendistato*, contestualmente alla ripresa economica ed occupazionale dalla grave crisi pandemica. Infatti, nel 2022, a fronte di un aumento, rispetto all'anno precedente, di 2,7 punti percentuali del tasso di occupazione per i giovani tra i 15 e i 29 anni, che raggiunge il 33,8%, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, pari a 569.264, risulta essere aumentato del 4,5% rispetto al 2021 (con +2,5% in relazione al 2020). Si evidenzia, inoltre, il potenziamento dell'occupazione e della formazione negli apprendistati a prevalente carattere formativo, cui contribuisce, per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, anche l'investimento del PNRR per il rafforzamento del Sistema Duale.

In relazione all'occupazione in apprendistato, si può osservare che l'incremento percentuale del numero medio annuo di rapporti di lavoro rilevato nel 2022 rispetto al 2021 riguarda tutte le ripartizioni geografiche, più alto nel Centro (+6,2%), seguito da Nord (+4,2%) e Mezzogiorno (+3,3%); l'incremento riguarda anche tutte le tipologie di cui si compone l'apprendistato: particolarmente accentuato nel primo livello (+14,8%) e nel terzo livello (+11%), mentre è più contenuto per il professionalizzante (+4,3%). Tuttavia, come negli anni precedenti, l'apprendistato professionalizzante è la tipologia nettamente più utilizzata, rappresentando il 97,9% del totale dei rapporti di lavoro nel 2021 e il 97,7% nel 2022 (con 556.181 contratti), mentre rimane marginale il peso del primo livello (1,9% del totale nel 2021 e 2,1% nel 2022, con 11.775 contratti) e ancor più quello del terzo livello (0,2%), con poco più di un migliaio di contratti (1.307).

Esaminando i *flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato*, si conferma l'andamento positivo anche delle assunzioni e delle trasformazioni: nel corso del 2022 i rapporti di lavoro avviati con un contratto di apprendistato, sono 365.886 (+11,6% rispetto al 2021), mentre i rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato sono 114.554 (+4,4% rispetto al 2021). Tuttavia, continuano ad aumentare anche i rapporti di lavoro in apprendistato cessati: sono 222.314 (+15,4% rispetto al 2021); di questi, come negli anni precedenti, la stragrande maggioranza, il 73,1%, è dovuta a dimissioni, mentre il 20,5% è imputabile a licenziamenti e il 6,5% ad altre cause. Sul totale delle cessazioni, la maggior parte (61,3%) avviene entro un anno dalla data di assunzione. In due settori, Alloggio e ristorazione (21,7%) e Commercio (18,1%), si concentra quasi il 40% del totale delle cessazioni. Rispetto al 2021 le cessazioni

risultano aumentate soprattutto nel settore Costruzioni (+25%).

Come negli anni precedenti, anche nel 2022 si registra una *disomogenea distribuzione dell'occupazione in apprendistato*: quest'ultima continua, infatti, a concentrarsi in alcune regione del Centro-Nord.

In particolare, sei Regioni raccolgono oltre i due terzi (il 67,7%) dei contratti in apprendistato professionalizzante: Lombardia (18,1%), Veneto (11,9%), Emilia-Romagna (10,5%), Lazio (10,5%), Piemonte (8,7%) e Toscana (8,1%). Ancora più alta la concentrazione negli apprendistati duali. Infatti, il 55,8% dei contratti in apprendistato di primo livello si concentra in due territori: P.a. di Bolzano (30,8%, era il 33,6% nel 2021) e Lombardia (25%, era il 19,1% nel 2021). Invece, sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato di terzo livello, quasi il 54% si concentra in due territori: Piemonte (34,8%, era il 43% nel 2021) e Lombardia (19,1%, era il 21% nel 2021). Le regioni del Mezzogiorno raccolgono meno del 20% dei contratti in apprendistato professionalizzante e di primo livello (rispettivamente il 19,4% e il 18%) e meno del 12% dei contratti di apprendistato di terzo livello.

Per quanto riguarda le *caratteristiche degli apprendisti* per età e genere, anche nel 2022 si conferma la prevalenza della classe 18-24 anni, con il 47,9% del totale e a seguire della classe 25-29 anni, con il 40,1%, mentre il peso della classe oltre i 30 anni è pari all'11,4%, rimanendo stabile il peso dei minori (0,7%). L'età media continua ad attestarsi intorno ai 25 anni. Si conferma, inoltre, il dato sul differenziale di genere: il 40% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici. La quota femminile è molto bassa tra i minori, pari al 24,7%, mentre nella classe 18-24 anni sale al 34,8%, in quella 25-29 anni si attesta al 44,9% e nella classe 30 anni e oltre è pari al 46,2%.

Considerando l'attività economica, il 49% del totale dei rapporti di lavoro in apprendistato si concentra in tre settori: Commercio (19,3%), Attività manifatturiere (15,7%) e Servizi di alloggio e ristorazione (13,9%).

Passando ad esaminare la *formazione pubblica in apprendistato* programmata dalle Regioni e Province autonome, nel 2022 gli apprendisti iscritti alle attività formative sono nel complesso 120.228, con una riduzione di circa il 25% rispetto al 2021 che riguarda in particolare il Centro (-30,7%), seguito dal Nord (-24,4%) e dal Mezzogiorno (-17,3%). Il decremento coinvolge esclusivamente gli iscritti con contratto di apprendistato professionalizzante (-27,8%) e si registra in otto territori (Veneto, Liguria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia), e, in particolare, nel Veneto (con 31.318 iscritti nel 2021 e 1.041 nel 2022), che nel 2021 era il territorio con il maggior numero di iscritti, ma nel 2022 ha riformato il proprio sistema di offerta formativa in apprendistato professionalizzante, e nel Lazio (con 19.133 iscritti nel 2021 e 6.982 nel 2022) che nel 2021 era la terza regione per numero di apprendisti con contratto professionalizzante in formazione, ma nel 2022 ha dovuto sospendere temporaneamente il finanziamento dell'offerta formativa di base e trasversale per esaurimento delle risorse disponibili. Nel resto del Paese invece nel 2022 gli iscritti aumentano. In tre territori si concentra oltre la metà (il 54,7%) degli apprendisti

iscritti alle attività di formazione: Emilia-Romagna (22,7%), Lombardia (16,2%) e Piemonte (15,8%). Nel 2021, invece, circa il 59% del totale si concentrava in quattro territori: Veneto (20,5%), Emilia-Romagna (14,3%), Lazio (12,5%) e Lombardia (11,6%).

A differenza dell'apprendistato professionalizzante, nel 2022 aumentano gli iscritti alle attività formative con contratto di primo livello (+31,4%) e di terzo livello (+42,5%), le tipologie che registrano anche la crescita occupazionale più alta rispetto all'apprendistato professionalizzante. Gli iscritti con un contratto di primo livello sono 8.890, con un peso sul totale complessivo che sale al 7,4% (era il 4,2% nel 2021); di questi, poco meno della metà, il 48%, si forma nel Nord-Est. Invece, gli iscritti con un contratto di terzo livello sono 868, mantenendo un peso sul totale complessivo ampiamente residuale, lo 0,7%; di questi, il 63,8% si concentra nel Nord-Ovest.

Nel Nord, dunque, dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa, si concentrano oltre i due terzi degli apprendisti iscritti alle attività di formazione, ossia il 68,4% (il 67,8% nel 2021), mentre nel Centro sono il 20,4% (il 22% nel 2021) e nel Sud l'11,2% (il 10,2% nel 2021) del totale.

Se si analizzano i dati del 2023, disponibili solo per l'apprendistato di primo e terzo livello, emergono ulteriori segnali di potenziamento della partecipazione alla formazione in queste tipologie, sebbene gli iscritti continuino a concentrarsi in alcuni territori e in alcuni dei percorsi nei quali esse si declinano.

In particolare, nel 2023, prima annualità in cui interviene il finanziamento del PNRR per lo sviluppo del Sistema Duale, gli *apprendisti con contratto di primo livello* partecipanti alla formazione sono 9.586, con un incremento del 7,8% rispetto all'annualità precedente. All'aumento contribuisce solo il Nord (+11,5%), in particolare il Nord-Est (+17,2%), seguito a distanza dal Nord-Ovest (+4,4%), mentre si rileva un decremento sia nel Centro (-12,1%) che nel Sud (-18%). Il Nord-Est continua ad accogliere la maggior parte degli apprendisti di primo livello partecipanti alle attività formative, ovvero il 52,2% (il 48% nel 2022), seguito dal Nord-Ovest, con il 37,5% (il 38,7% nel 2022), mentre Centro e Sud raccolgono quote marginali: rispettivamente il 3,5% (il 4,3% nel 2022) e il 6,8% (il 9% nel 2022).

Anche nell'anno formativo 2022/2023 la gran parte degli apprendisti di primo livello in formazione è concentrata in poche regioni: P.a. di Bolzano (35,3%), Lombardia (31,8%), Veneto (12,2%), Sicilia (5,9%) e Piemonte (5,1%) che, insieme, rappresentano circa il 90% di tutti gli apprendisti con questa tipologia di contratto iscritti ai percorsi formativi, una quota che tuttavia tende a ridursi sia in relazione all'anno formativo 2021/22, in cui era circa il 91%, sia rispetto al 2020/21, con poco meno del 94%. Nel 2022/2023 si registra l'avvio di percorsi formativi in apprendistato di primo livello in alcune regioni del Centro-Sud (Umbria, Molise, Campania, Calabria, Sardegna) che in passato non avevano attivato alcuna offerta formativa per questa tipologia contrattuale.

Per quanto riguarda i tipi di percorso formativo seguiti dagli apprendisti di primo livello, anche nel 2022/2023 i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica e un diploma professionale nella IeFP accolgono la stragrande maggioranza dei partecipanti, sebbene il loro peso percentuale sul

numero complessivo di apprendisti di primo livello iscritti si riduca rispetto all'annualità precedente, passando, nel caso dei percorsi per qualifica, dal 44,7% al 43,1% e, in quelli per il diploma, dal 37,2% al 36,1%. Aumentano in misura consistente gli iscritti sia ai percorsi IFTS (con valori più che triplicati), con un incremento della loro quota sul totale, dal 4,8% al 6,9%, sia ai percorsi volti al conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado (più che raddoppiati), che passano dal 13,3% al 13,9% del totale.

Nel 2023 continua ad essere marginale il numero degli *apprendisti con un contratto di terzo livello* partecipanti alla formazione, anche se in notevole crescita: sono in tutto 1.417 (+63,2% rispetto al 2022). L'incremento riguarda tutte le ripartizioni geografiche, ma è particolarmente accentuato nel Centro (+151% circa) e nel Mezzogiorno (+83,6%), dove il numero di partecipanti alla formazione raggiunge un peso sul totale pari rispettivamente al 16,3% (il 10,6% nel 2022) e al 7,1% (il 6,3% nel 2022). Nelle Regioni del Nord, invece, l'incremento è più basso (+50,5%, differenziato tra Nord-Ovest con +55,1% e Nord-Est con +35,3%), sebbene anche nel 2023 questi territori accolgano la stragrande maggioranza degli apprendisti di terzo livello partecipanti alle attività formative: Nord-Ovest il 60,6% (il 63,8% nel 2022), mentre Nord-Est il 16% (il 19,2% nel 2022). In due Regioni si concentra quasi il 60% del totale: il Piemonte, che continua a mostrare il peso più alto, il 41,5% (con una notevole riduzione rispetto al 62,3% del 2022), seguito a distanza dalla Lombardia, con un peso del 18,2% (in notevole aumento rispetto allo 0,3% del 2022).

Se si considera la partecipazione ai diversi tipi di percorso formativo nei quali si declina il contratto di apprendistato di terzo livello, questa aumenta in quasi tutti i percorsi. Anche nel 2023 si registra un incremento particolarmente rilevante per i percorsi di alta specializzazione tecnica (erogati dagli Istituti Tecnologici Superiori-ITS *Academy*), che quasi raddoppiano il numero di apprendisti di terzo livello iscritti, anche sulla spinta della recente riforma del sistema di istruzione terziaria professionalizzante (non accademica), introdotta dalla legge n. 99/2022, di cui sono parte integrante gli ITS Academy. Diversamente dagli anni precedenti, questi percorsi volti al conseguimento di un diploma ITS superano in termini di capacità attrattiva i percorsi finalizzati all'acquisizione di un master (universitario di I o II livello o dell'Afam), accogliendo il 54,6% del totale degli apprendisti di terzo livello partecipanti alla formazione (era il 48,6% nel 2022). Aumentano anche gli iscritti ai percorsi di master, sebbene si riduca il loro peso sul totale: il 32,9%, mentre era il 38,8% nel 2022. Di questi iscritti, come negli anni precedenti, la stragrande maggioranza è inserita in master di I livello, ovvero circa il 25% del totale (il 27,5% nel 2022), mentre il 7,7% del totale (l'11,3% nel 2022) è coinvolto in master di II livello; un solo apprendista partecipa ad un master Afam (nel 2022 questo tipo di percorso non coinvolgeva apprendisti).

Più basso, ma in aumento, il numero di apprendisti inseriti nei percorsi volti al conseguimento di una laurea (triennale o magistrale), che sono l'8,1% del totale (il 5,2% nel 2022); di questi, la stragrande maggioranza è inserita in percorsi di laurea magistrale, mentre negli anni precedenti erano più attrattivi i percorsi di laurea triennale. In calo, invece, gli apprendisti coinvolti nei percorsi

per il conseguimento di un dottorato di ricerca: il 3,2% (il 6,7% nel 2022). Ancora più bassa la partecipazione ai percorsi non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio: quelli per lo svolgimento di attività di ricerca coinvolgono l'1,2% (lo 0,7% nel 2022) degli apprendisti di terzo livello partecipanti alla formazione, mentre un solo apprendista partecipa ad un praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. Questo tipo di percorso nel 2022 non coinvolgeva apprendisti, come negli anni precedenti; la sua implementazione richiede il raccordo con i regolamenti previsti dagli ordini professionali sul tema, nonché la sensibilizzazione dei datori di lavoro e dei giovani sulla possibilità di avvalersi del contratto di apprendistato di terzo livello per svolgere il praticantato necessario ai fini dell'abilitazione professionale nelle professioni regolamentate.

In conclusione, nel periodo di tempo esaminato, si rileva, come primo dato positivo, un aumento dell'occupazione in apprendistato per tutte le tipologie che compongono questo dispositivo. La crescita che si è avuta nel 2022 consente di recuperare completamente le perdite registrate durante la pandemia: nel 2019, infatti, ultimo anno prima della crisi pandemica, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato era pari a 561.427, mentre nel 2022 supera, seppure di poco, questo dato (+1,4%).

L'altro aspetto positivo è la ripresa della crescita degli apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi che si era interrotta nel 2021 e a cui ha contribuito anche la spinta fornita dall'investimento del PNRR per lo sviluppo del duale. Questa ripresa si accompagna all'attivazione, seppure ancora molto limitata, dell'offerta formativa in apprendistato di primo livello in alcune regioni del Centro-Sud che ne erano sprovviste. I numeri complessivi degli assunti con questa tipologia di apprendistato e iscritti ai percorsi di formazione sono tuttavia ancora molto limitati; la loro crescita necessita di tempi più lunghi di quelli previsti dal PNRR che si concluderà nel 2026.

Per sostenere lo sviluppo dell'apprendistato di primo livello sarebbe quindi importante individuare nuove risorse e una strategia di accompagnamento che guardi al dopo PNRR. Questa strategia dovrebbe concentrarsi anche sull'investimento nell'apprendistato di terzo livello e sull'apprendistato per gli adulti.

Il primo continua ad avere un peso assolutamente residuale, pur essendo uno strumento che diversi Paesi europei stanno utilizzando da tempo per promuovere occupazione di qualità e per sviluppare e consolidare i processi di innovazione e ricerca nei settori strategici dell'economia e il loro trasferimento all'interno dei sistemi produttivi attuali e di nuova creazione.

La strategia da adottare a livello nazionale potrebbe, inoltre, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale Nuove Competenze, utilizzare l'apprendistato per supportare, attraverso attività di *upskilling* e *reskilling*, gli adulti più esposti ai rischi di espulsione dal mercato del lavoro legati allo sviluppo delle nuove tecnologie. A questo scopo sarebbe utile favorire l'implementazione dell'apprendistato di ricollocazione (ex art. 47, comma 4 del D.lgs. n. 81/2015) destinato ai titolari di trattamento di disoccupazione, indennità di mobilità e/o trattamento straordinario di integrazione salariale, senza limiti di età; più in generale, si potrebbe valutare l'opportunità di definire un quadro

regolamentare dell'apprendistato che, come sta avvenendo in altri Paesi europei, sia il più possibile aperto a tutti i diversi target di adulti oltre che di giovani, compresi gli occupati e i lavoratori autonomi, e consenta il raggiungimento di due obiettivi: la maggiore flessibilità possibile, in modo da favorire la partecipazione alla formazione con tempi adeguati a conciliare studio, lavoro e impegni familiari e la possibilità di acquisire un titolo di studio. Per promuovere il conseguimento di questi due obiettivi, lo strumento più adatto sembra essere il riconoscimento delle competenze già acquisite dagli adulti.

Particolare attenzione richiede anche l'apprendistato professionalizzante che, sebbene continui ad essere la tipologia di gran lunga più utilizzata, sembra risentire della progressiva riduzione delle risorse nazionali e regionali disponibili per il finanziamento dei percorsi volti allo sviluppo di competenze di base e trasversali. Si tratta di una tendenza che potrebbe spingere al ridimensionamento stabile della platea dei destinatari di questa tipologia di apprendistato e che non aiuta ad affrontare la questione della qualità della formazione offerta in termini di coerenza tra le competenze e le modalità formative individuate dalle Linee Guida nazionali del 2014 e i fabbisogni formativi e professionali delle imprese e degli individui.

Allegato statistico

Tabella 1a Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/Provincia autonoma. Valori assoluti. Anni 2013-2022

Regione/P.a.	Valori assoluti									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	19.194	22.730	17.707	13.580	17.594	20.681	21.750	17.022	17.125	17.421
Valle d'Aosta	<i>n.d.</i>	0	0	0	354	721	785	691	731	796
Lombardia	25.808	27.010	20.133	36.845	18.479	21.403	16.775	14.676	17.789	17.926
P.a. Bolzano	461	372	448	304	296	472	503	325	411	483
P.a. Trento	4.279	3.860	3.155	0	2.132	3.832	4.771	4.351	2.290	3.359
Veneto	14.126	23.084	20.217	30.717	33.632	38.548	30.615	23.613	31.318	1.041
Friuli-Venezia Giulia	8.336	6.910	4.018	3.963	3.979	5.057	4.800	2.086	4.934	5.231
Liguria	5.570	5.584	5.521	4.344	4.742	3.298	3.333	4.026	5.487	2.481
Emilia-Romagna	34.969	30.853	32.865	37.149	23.297	15.359	22.832	14.735	21.885	25.063
Toscana	6.167	6.290	10.192	2.532	1.316	5.341	8.135	8.756	3.800	6.345
Umbria	1.036	470	137	80	80	5.102	5.434	3.858	6.625	6.706
Marche	4.821	3.899	5.195	3.155	3.034	3.252	2.490	1.709	5.463	3.969
Lazio	9.662	9.831	6.026	8.519	13.236	13.567	20.281	13.583	19.133	6.982
Abruzzo	<i>n.d.</i>	1.855	1.504	600	1.219	1.842	2.951	2.814	1.647	1.499
Molise	305	384	274	0	398	521	605	578	516	0
Campania	273	147	200	6.374	0	2.017	10.247	3.231	11.189	7.609
Puglia	2.561	296	0	0	0	0	0	0	2.589	2.029
Basilicata	<i>n.d.</i>	129	172	266	0	0	0	0	0	87
Calabria	<i>n.d.</i>	0	0	432	321	0	0	0	0	75
Sicilia	1.719	1.639	<i>n.d.</i>	0	0	0	0	181	0	92
Sardegna	1.302	1.338	1.592	553	875	491	359	233	149	1.276
Nord	112.743	120.403	104.024	126.902	104.505	109.371	106.164	81.525	101.970	73.801
<i>Nord-Ovest</i>	<i>50.572</i>	<i>55.324</i>	<i>43.361</i>	<i>54.769</i>	<i>41.169</i>	<i>46.103</i>	<i>42.643</i>	<i>36.415</i>	<i>41.132</i>	<i>38.624</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>62.171</i>	<i>65.079</i>	<i>60.663</i>	<i>72.133</i>	<i>63.336</i>	<i>63.268</i>	<i>63.521</i>	<i>45.110</i>	<i>60.838</i>	<i>35.177</i>
Centro	21.686	20.490	21.550	14.286	17.666	27.262	36.340	27.906	35.021	24.002
Mezzogiorno	6.160	5.788	3.742	8.225	2.813	4.871	14.162	7.037	16.090	12.667
Italia	140.589	146.681	129.316	149.413	124.984	141.504	156.666	116.468	153.081	110.470

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 1b Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/Provincia autonoma. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Tasso di copertura (apprendisti iscritti su apprendisti occupati). Anni 2013-2022

Regione/P.a.	Variaz. % sull'anno precedente									Tasso di copertura %									
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*
Piemonte	18,4	-22,1	-23,3	29,6	17,5	5,2	-21,7	0,6	1,7	49,3	62,9	51,4	42,0	49,4	50,0	46,0	37,4	37,3	36,0
Valle d'Aosta	-	-	-	-	103,7	8,9	-12,0	5,8	8,9	-	0,0	0,0	0,0	21,7	40,8	41,1	42,4	44,2	41,7
Lombardia	4,7	-25,5	83,0	-49,8	15,8	-21,6	-12,5	21,2	0,8	33,3	36,3	28,0	56,3	25,4	24,7	16,7	15,2	18,5	17,8
P.a. Bolzano	-19,3	20,4	-32,1	-2,6	59,5	6,6	-35,4	26,5	17,5	11,0	35,2	34,6	22,6	20,0	28,5	27,3	17,7	22,0	25,1
P.a. Trento	-9,8	-18,3	-100,0	-	79,7	24,5	-8,8	-47,4	46,7	83,6	77,6	63,9	0,0	39,5	63,0	68,7	67,0	34,5	51,2
Veneto	63,4	-12,4	51,9	9,5	14,6	-20,6	-22,9	32,6	-96,7	25,2	43,1	39,6	62,6	61,1	61,4	44,3	36,4	48,1	1,6
Friuli-Venezia Giulia	-17,1	-41,9	-1,4	0,4	27,1	-5,1	-56,5	136,5	6,0	94,5	81,1	49,6	52,4	46,3	49,6	41,3	18,6	43,6	45,3
Liguria	0,3	-1,1	-21,3	9,2	-30,5	1,1	20,8	36,3	-54,8	36,4	39,6	43,0	36,6	37,1	23,4	21,2	27,0	34,3	14,1
Emilia-Romagna	-11,8	6,5	13,0	-37,3	-34,1	48,7	-35,5	48,5	14,5	75,0	68,7	76,6	91,0	50,7	28,9	38,9	26,8	38,9	43,0
Toscana	2,0	62,0	-75,2	-48,0	305,9	52,3	7,6	-56,6	67,0	16,2	17,7	30,3	7,9	3,7	13,2	18,2	21,6	9,1	14,2
Umbria	-54,6	-70,9	-41,6	0,0	6.277,5	6,5	-29,0	71,7	1,2	9,7	5,0	1,6	1,0	0,9	50,5	48,2	36,1	60,3	58,5
Marche	-19,1	33,2	-39,3	-3,8	7,2	-23,4	-31,4	219,7	-27,3	26,2	23,4	33,5	21,7	18,8	17,6	12,0	8,8	27,3	19,4
Lazio	1,7	-38,7	41,4	55,4	2,5	49,5	-33,0	40,9	-63,5	19,7	20,9	14,1	22,8	31,6	27,6	35,8	26,0	35,3	11,9
Abruzzo	-	-18,9	-60,1	103,2	51,1	60,2	-4,6	-41,5	-9,0	-	27,5	25,4	11,1	19,8	25,2	34,9	34,9	19,6	17,5
Molise	25,9	-28,6	-100,0	-	30,9	16,1	-4,5	-10,7	-100,0	31,8	50,0	40,9	0,0	52,4	57,2	54,5	54,3	46,8	0,0
Campania	-46,2	36,1	3.087,0	-100,0	-	408,0	-68,5	246,3	-32,0	1,4	0,8	1,2	39,8	0,0	8,3	35,1	11,3	37,0	24,7
Puglia	-88,4	-100,0	-	-	-	-	-	-	-21,6	13,9	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,3	7,7
Basilicata	-	33,3	54,7	-100,0	-	-	-	-	-	-	6,2	9,6	15,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0
Calabria	-	-	-	-25,7	-100,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	8,7	5,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Sicilia	-4,7	-	-	-	-	-	-	-100,0	-	8,5	9,8	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,4
Sardegna	2,8	19,0	-65,3	58,2	-43,9	-26,9	-35,1	-36,1	756,4	25,4	31,1	42,4	16,5	23,7	10,9	6,9	4,7	2,8	23,0
Nord	6,8	-13,6	22,0	-17,6	4,7	-2,9	-23,2	25,1	-27,6	44,4	50,4	45,5	59,1	43,7	39,4	33,9	27,3	33,9	23,6
<i>Nord-Ovest</i>	9,4	-21,6	26,3	-24,8	12,0	-7,5	-14,6	13,0	-6,1	37,9	43,9	36,0	49,3	33,6	32,0	25,8	23,0	25,7	22,9
<i>Nord-Est</i>	4,7	-6,8	18,9	-12,2	-0,1	0,4	-29,0	34,9	-42,2	51,4	57,6	56,1	69,6	54,4	47,3	42,9	32,3	43,1	24,3
Centro	-5,5	5,2	-33,7	23,7	54,3	33,3	-23,2	25,5	-31,5	18,6	18,9	21,5	15,5	17,2	23,1	27,2	22,7	27,5	17,8
Mezzogiorno	-6,0	-35,3	119,8	-65,8	73,2	190,7	-50,3	128,6	-21,3	8,3	9,0	7,8	13,5	3,8	5,6	14,0	7,1	15,4	11,7
Italia	4,3	-11,8	15,5	-16,3	13,2	10,7	-25,7	31,4	-27,8	31,6	35,6	34,3	40,6	30,1	29,3	28,6	22,4	28,7	19,9

* Dato provvisorio.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps- Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Tabella 2 Risorse per l'apprendistato impegnate dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Anni 2020,2021 e 2022

Regione/P.a.	Risorse impegnate			Variaz. % su anno precedente
	2020	2021	2022	2022
Piemonte	12.676.454,00	14.362.740,00	35.311.148,30	145,9
Valle d'Aosta	77.400,00	154.800,00	298.515,50	92,8
Lombardia	18.454.708,41	13.592.970,00	17.646.085,98	29,8
P.a. Bolzano	11.930.500,00	12.876.500,00	12.567.750,00	-2,4
P.a. Trento	1.633.364,20	1.111.066,45	1.620.329,57	45,8
Veneto	12.625.693,81	9.327.432,93	8.380.964,45	-10,1
Friuli V.G.	3.910.515,00	3.722.148,88	5.648.205,60	51,7
Liguria	1.883.300,00	3.151.160,00	1.661.600,00	-47,3
Emilia-R.	6.188.120,00	11.488.720,00	7.890.380,00	-31,3
Toscana	700.483,00	2.789.030,70	852.188,20	-69,4
Umbria	1.290.290,35	2.627.514,96	1.931.750,00	-26,5
Marche	969.140,62	951.303,00	0,00	-100,0
Lazio	8.120.807,43	5.999.554,00	8.457.114,39	41,0
Abruzzo	2.062.518,68	0,00	155.831,84	n.d
Molise	147.060,00	92.443,77	0,00	-100,0
Campania	9.281.648,00	0,00	0,00	n.d
Puglia	0,00	699.980,00	2.818.520,00	302,7
Basilicata	0,00	0,00	0,00	n.d
Calabria	0,00	0,00	297.056,20	n.d
Sicilia	4.467.300,32	7.429.253,40	2.993.921,00	-59,7
Sardegna	1.295.459,10	91.004,00	154.795,00	70,1
Nord	69.380.055,42	69.787.538,26	91.024.979,40	30,4
<i>Nord-Ovest</i>	<i>33.091.862,41</i>	<i>31.261.670,00</i>	<i>54.917.349,78</i>	<i>75,7</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>36.288.193,01</i>	<i>38.525.868,26</i>	<i>36.107.629,62</i>	<i>-6,3</i>
Centro	11.080.721,40	12.367.402,66	11.241.052,59	-9,1
Mezzogiorno	17.253.986,10	8.312.681,17	6.420.124,04	-22,8
Italia	97.714.762,92	90.467.622,09	108.686.156,03	20,1

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 3 Provenienza delle risorse impegnate per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Composizione percentuale^(a). Anni 2020, 2021 e 2022

Regione/P.a.	2020			2021			2022		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR/PR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR/PR
Piemonte	0,0	12,1	87,9	0,0	19,0	81,0	0,0	6,5	93,5
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	86,7	13,3	0,0	78,9	21,1	0,0	0,0	96,9	3,1
P.a. Bolzano	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
P.a. Trento	100,0	0,0	0,0	12,6	0,0	87,4	10,8	0,0	89,2
Veneto	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Friuli V.G.	0,0	22,0	78,0	0,0	30,9	69,1	2,2	2,6	95,1
Liguria	0,0	62,5	37,5	0,0	46,1	53,9	6,8	46,6	46,6
Emilia-R.	0,0	47,7	52,3	0,0	61,6	38,4	0,0	29,0	71,0
Toscana	0,0	74,6	25,4	0,0	95,5	4,5	0,0	100,0	0,0
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Marche	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Lazio	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,5	99,5	0,0
Abruzzo	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>0,0</i>	100,0	0,0
Molise	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Campania	100,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Basilicata	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0
Sicilia	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Sardegna	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	42,0	58,0	0,0
Nord	42,6	31,3	26,1	34,0	35,5	30,5	14,3	34,4	51,4
<i>Nord-Ovest</i>	48,4	15,9	35,8	34,3	23,0	42,6	0,2	37,3	62,5
<i>Nord-Est</i>	37,4	45,3	17,3	33,8	45,6	20,7	35,6	30,0	34,4
Centro	0,0	98,4	1,6	0,0	99,0	1,0	0,4	99,6	0,0
Mezzogiorno	61,3	38,7	0,0	0,0	100,0	0,0	44,9	55,1	0,0
Italia	41,1	40,2	18,7	26,2	50,1	23,7	14,6	42,4	43,0

^(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 4 Risorse impegnate dalle Regioni e Province autonome per tipologia di apprendistato e azioni di sistema. Composizione percentuale^(a). Anni 2020, 2021 e 2022

Regione/P.a.	2020				2021				2022			
	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema
Piemonte	91,0	9,0	0,0	0,0	1,4	36,3	62,3	0,0	1,8	98,2	0,0	0,0
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	42,1	51,9	0,0	6,0
Lombardia	86,7	12,0	0,0	1,3	81,8	18,2	0,0	0,0	80,4	14,0	4,5	1,1
P.a. Bolzano	97,7	2,3	0,0	0,0	97,7	2,3	0,0	0,0	98,1	1,9	0,0	0,0
P.a. Trento	7,7	92,3	0,0	0,0	12,6	87,4	0,0	0,0	10,8	89,2	0,0	0,0
Veneto	23,3	76,7	0,0	0,0	0,0	71,9	28,1	0,0	29,9	70,1	0,0	0,0
Friuli V.G.	3,2	80,2	0,0	16,6	8,4	72,8	0,0	18,8	2,2	70,4	0,0	27,4
Liguria	10,6	89,4	0,0	0,0	6,2	93,8	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Emilia-R.	0,2	99,1	0,6	0,0	0,0	99,3	0,6	0,0	3,3	96,4	0,3	0,0
Toscana	25,4	0,0	66,4	8,1	0,0	95,5	4,5	0,0	14,7	84,4	0,0	0,9
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Marche	0,0	100,0	0,0	0,0	17,7	81,9	0,0	0,5	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Lazio	22,3	77,7	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Abruzzo	62,8	37,2	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0
Molise	0,0	94,7	0,0	5,3	0,0	91,6	0,0	8,4	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Campania	0,0	100,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Basilicata	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	24,5	75,5	0,0	0,0
Sicilia	100,0	0,0	0,0	0,0	97,4	2,6	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Sardegna	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	42,0	58,0	0,0	0,0
Nord	61,4	37,3	0,1	1,3	35,2	47,1	16,7	1,0	33,3	63,8	0,9	1,9
<i>Nord-Ovest</i>	<i>83,8</i>	<i>15,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,7</i>	<i>36,8</i>	<i>34,6</i>	<i>28,6</i>	<i>0,0</i>	<i>27,2</i>	<i>70,9</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>41,0</i>	<i>57,1</i>	<i>0,1</i>	<i>1,8</i>	<i>33,8</i>	<i>57,4</i>	<i>7,0</i>	<i>1,8</i>	<i>42,6</i>	<i>53,0</i>	<i>0,1</i>	<i>4,3</i>
Centro	18,0	77,3	4,2	0,5	1,4	97,6	1,0	0,0	1,1	98,8	0,0	0,1
Mezzogiorno	33,4	66,6	0,0	0,0	87,0	12,9	0,0	0,1	48,8	51,2	0,0	0,0
Italia	51,5	47,0	0,5	1,0	35,3	50,9	13,0	0,8	30,9	66,7	0,8	1,6

^(a) Nel calcolare la quota percentuale per ripartizione geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 5 Risorse spese per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Capacità di spesa in valore percentuale. Anni 2020, 2021 e 2022

Regione/P.a.	Risorse spese			Variaz. % su anno prec.	Capacità di spesa %		
	2020	2021	2022		2020	2021	2022
Piemonte	6.976.834,38	11.150.553,90	10.407.943,02	-6,7	55,0	77,6	29,5
Valle d'Aosta	224.141,88	91.189,76	369.045,00	304,7	289,6	58,9	123,6
Lombardia	16.842.881,41	13.025.792,00	16.550.398,00	27,1	91,3	95,8	93,8
P.a. Bolzano	11.912.654,00	12.356.750,00	12.567.750,00	1,7	99,9	96,0	100,0
P.a. Trento	1.185.837,80	1.161.698,05	511.430,03	-56,0	72,6	104,6	31,6
Veneto	9.529.133,10	14.263.574,92	6.438.967,45	-54,9	75,5	152,9	76,8
Friuli V.G.	3.209.205,00	2.022.701,88	3.149.242,60	55,7	82,1	54,3	55,8
Liguria	1.409.880,00	1.610.500,00	2.121.640,00	31,7	74,9	51,1	127,7
Emilia-R.	6.963.210,00	7.521.970,00	8.475.870,00	12,7	112,5	65,5	107,4
Toscana	326.478,95	3.668.722,28	3.605.560,01	-1,7	46,6	131,5	423,1
Umbria	1.826.191,60	1.862.235,50	1.878.150,74	0,9	141,5	70,9	97,2
Marche	306.115,61	1.982.895,35	2.261.682,62	14,1	31,6	208,4	n.d
Lazio	5.550.909,00	9.091.120,00	1.470.086,23	-83,8	68,4	151,5	17,4
Abruzzo	2.136.698,02	855.348,00	680.406,27	-20,5	103,6	n.d.	436,6
Molise	132.016,23	82.308,00	0,00	-100,0	89,8	89,0	n.d
Campania	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,0	n.d.	n.d
Puglia	0,00	2.398.193,82	401.993,43	-83,2	n.d.	342,6	14,3
Basilicata	0,00	0,00	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d
Calabria	0,00	0,00	53.948,40	n.d.	n.d.	n.d.	18,2
Sicilia	0,00	3.180.529,62	1.058.937,50	-66,7	0,0	42,8	35,4
Sardegna	464.800,00	259.337,50	452.100,00	74,3	35,9	285,0	292,1
Nord	58.253.777,57	63.204.730,51	60.592.286,10	-4,1	84,0	90,6	66,6
Nord-Ovest	25.453.737,67	25.878.035,66	29.449.026,02	13,8	76,9	82,8	53,6
Nord-Est	32.800.039,90	37.326.694,85	31.143.260,08	-16,6	90,4	96,9	86,3
Centro	8.009.695,16	16.604.973,13	9.215.479,60	-44,5	72,3	134,3	82,0
Mezzogiorno	2.733.514,25	6.775.716,94	2.647.385,60	-60,9	15,8	81,5	41,2
Italia	68.996.986,98	86.585.420,58	72.455.151,30	-16,3	70,6	95,7	66,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 6 Risorse impegnate per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Anni 2013-2022

Regione/ P.a.	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	18.855.765,20	13.456.728,80	7.000.000,00	26.249.387,00	10.500.000,00	15.243.328,00	9.452.992,26	12.676.454,00	14.362.740,00	35.311.148,30
Valle d'Aosta	174.846,20	3.000,00	0,00	1003.256,25	612.325,19	217.490,00	193.500,00	77.400,00	154.800,00	298.515,50
Lombardia	11.251.475,95	8.730.041,78	19.530.000,00	25.669.621,61	0,00	13.203.788,47	17.203.502,72	18.454.708,41	13.592.970,00	17.646.085,98
P.a. Bolzano	12.438.500,00	12.575.500,00	12.058.500,00	12.308.500,00	12.308.500,00	12.328.500,00	12.430.500,00	11.930.500,00	12.876.500,00	12.567.750,00
P.a. Trento	1.434.721,14	2.409.755,10	240.170,28	20.205,00	740.774,20	1.424.041,20	2.005.753,30	1.633.364,20	1.111.066,45	1.620.329,57
Veneto	3.672.000,00	11.033.073,50	18.970.386,00	9.257.532,40	17.476.530,25	23.619.221,50	12.549.620,98	12.625.693,81	9.327.432,93	8.380.964,45
Friuli-V.G.	8.485.649,16	5.276.199,68	3.962.475,22	4.831.009,66	1.689.779,24	4.156.532,57	2.921.984,78	3.910.515,00	3.722.148,88	5.648.205,60
Liguria	2.428.687,37	2.890.640,03	4.614.545,20	3.669.906,45	4.458.554,00	5.995.709,00	3.644.830,62	1.883.300,00	3.151.160,00	1.661.600,00
Emilia-R.	28.712.810,26	8.015.936,44	4.480.567,28	13.900.990,00	16.652.806,00	10.939.972,12	8.568.160,00	6.188.120,00	11.488.720,00	7.890.380,00
Toscana	4.836.985,97	6.742.004,11	4.559.402,32	19.592.717,68	0,00	2.277.865,89	3.283.646,68	700.483,00	2.789.030,70	852.188,20
Umbria	77.308,60	1.833.375,00	538.698,00	0,00	252.424,00	2.999.994,00	2.092.909,00	1.290.290,35	2.627.514,96	1.931.750,00
Marche	4.053.044,89	0,00	3.468.616,19	3.522.895,00	0,00	95.000,00	3.630.426,18	969.140,62	951.303,00	0,00
Lazio	11.153.173,19	8.706.457,03	3.011.196,75	12.485.922,32	9.401.767,32	14.915.137,00	7.897.738,00	8.120.807,43	5.999.554,00	8.457.114,39
Abruzzo	0,00	2.504.527,00	31.503,00	3.009.740,00	0,00	0,00	672.964,00	2.062.518,68	0,00	155.831,84
Molise	1.320.440,00	722.960,00	516.000,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	77.346,00	147.060,00	92.443,77	0,00
Campania	3.973.747,00	2.565.472,41	1.866.720,11	60.801,89	4.200.000,00	4.200.000,00	9.281.648,00	9.281.648,00	0,00	0,00
Puglia	0,00	0,00	0,00	0,00	1.124.750,00	0,00	0,00	0,00	699.980,00	2.818.520,00
Basilicata	10.232.195,00	4.952.732,00	1.145.212,00	1.145.212,00	0,00	0,00	412.800,00	0,00	0,00	0,00
Calabria	879.680,00	<i>n.d.</i>	3.464.312,00	1.039.293,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297.056,20
Sicilia	6.868.697,70	5.182.617,77	0,00	0,00	0,00	0,00	1.669.554,92	4.467.300,32	7.429.253,40	2.993.921,00
Sardegna	18.855.765,20	8.998,00	579.430,70	0,00	927.000,00	630.000,00	1.272.099,80	1.295.459,10	91.004,00	154.795,00
Nord	87.454.455,38	64.390.875,33	70.856.643,98	96.910.408,37	64.439.268,88	87.128.582,86	68.970.844,66	69.380.055,42	69.787.538,26	91.024.979,40
<i>Nord-Ovest</i>	<i>32.710.774,72</i>	<i>25.080.410,61</i>	<i>31.144.545,20</i>	<i>56.592.171,31</i>	<i>15.570.879,19</i>	<i>34.660.315,47</i>	<i>30.494.825,60</i>	<i>33.091.862,41</i>	<i>31.261.670,00</i>	<i>54.917.349,78</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>54.743.680,56</i>	<i>39.310.464,72</i>	<i>39.712.098,78</i>	<i>40.318.237,06</i>	<i>48.868.389,69</i>	<i>52.468.267,39</i>	<i>38.476.019,06</i>	<i>36.288.193,01</i>	<i>38.525.868,26</i>	<i>36.107.629,62</i>
Centro	20.120.512,75	17.281.836,14	11.577.913,26	35.601.535,00	9.654.191,32	20.287.996,89	16.904.719,86	11.080.721,40	12.367.402,66	11.241.052,59
Mezzogiorno	23.330.600,01	15.937.307,18	7.603.177,81	5.306.647,49	6.473.150,00	4.907.400,00	13.386.412,72	17.253.986,10	8.312.681,17	6.420.124,04
Italia	130.905.567,94	97.610.018,65	90.037.735,05	137.818.590,86	80.566.610,20	112.323.979,75	99.261.977,24	97.714.762,92	90.467.622,09	108.686.156,03

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 7 Risorse spese per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Anni 2013-2022

Regione/ P.a.	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	21.023.565,95	8.954.022,44	9.880.777,88	7.323.289,21	10.730.619,12	10.959.024,77	12.377.704,14	6.976.834,38	11.150.553,90	10.407.943,02
Valle d'Aosta	325.661,38	326.697,12	37.680,00	18.828,57	79.119,11	115.240,98	159.075,50	224.141,88	91.189,76	369.045,00
Lombardia	13.368.289,61	14.338.129,75	10.057.580,01	17.779.165,21	3.623.937,26	13.624.809,47	15.856.697,46	16.842.881,41	13.025.792,00	16.550.398,00
P.a. Bolzano	12.250.113,00	12.430.884,00	11.943.069,00	12.001.093,00	12.200.844,00	12.220.844,00	12.410.552,00	11.912.654,00	12.356.750,00	12.567.750,00
P.a. Trento	1.984.338,04	1.465.275,65	850.534,41	72.197,34	194.608,22	915.727,80	1.169.401,10	1.185.837,80	1.161.698,05	511.430,03
Veneto	3.513.600,00	1.957.013,44	9.415.975,50	8.072.066,00	16.097.882,60	16.466.973,18	13.835.905,98	9.529.133,10	14.263.574,92	6.438.967,45
Friuli-V.G.	5.198.156,72	6.587.936,85	2.234.705,39	4.163.868,45	1.263.035,33	3.215.901,23	2.350.897,78	3.209.205,00	2.022.701,88	3.149.242,60
Liguria	1.853.002,51	2.458.686,15	3.154.493,26	3.168.969,60	4.289.094,00	4.112.969,71	2.298.715,59	1.409.880,00	1.610.500,00	2.121.640,00
Emilia-R	23.647.040,73	17.147.425,23	10.106.879,65	12.745.462,39	5.182.040,92	11.025.158,17	7.990.164,00	6.963.210,00	7.521.970,00	8.475.870,00
Toscana	5.119.972,78	2.228.100,21	4.505.206,83	0,00	0,00	760.486,46	2.054.228,70	326.478,95	3.668.722,28	3.605.560,01
Umbria	298.582,60	319.463,89	421.190,95	0,00	97.905,42	313.685,00	0,00	1.826.191,60	1.862.235,50	1.878.150,74
Marche	2.964.968,90	2.085.543,57	2.225.345,68	1.911.131,67	1.004.435,95	818.766,77	2.760.945,16	306.115,61	1.982.895,35	2.261.682,62
Lazio	3.014.728,00	8.007.875,93	5.687.991,10	4.268.100,00	5.456.206,92	4.354.784,00	3.321.720,00	5.550.909,00	9.091.120,00	1.470.086,23
Abruzzo	-	623.400,00	871.503,00	0,00	527,17	829.556,00	1.403.766,00	2.136.698,02	855.348,00	680.406,27
Molise	367.107,70	212.043,00	207.180,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	73.309,50	132.016,23	82.308,00	0,00
Campania	1.731.489,98	1.764.575,41	2.029.385,06	60.801,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Puglia	2.461.548,88	2.538.911,97	236.257,40	0,00	2.666.951,00	0,00	0,00	0,00	2.398.193,82	401.993,43
Basilicata	0,00	936.390,99	0,00	1.145.212,00	0,00	0,00	26.112,00	0,00	0,00	0,00
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,00	108.415,85	299.528,60	918.213,13	213.303,49	0,00	0,00	53.948,40
Sicilia	3.445.293,00	2.285.391,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.180.529,62	1.058.937,50
Sardegna	34.560,00	1.440.647,83	917.545,75	660.856,41	542.254,80	0,00	828.000,00	464.800,00	259.337,50	452.100,00
Nord	83.163.767,94	65.666.070,63	57.681.695,10	65.344.939,77	53.661.180,56	72.656.649,31	68.449.113,55	58.253.777,57	63.204.730,51	60.592.286,10
<i>Nord-Ovest</i>	<i>36.570.519,45</i>	<i>26.077.535,46</i>	<i>23.130.531,15</i>	<i>28.290.252,59</i>	<i>18.722.769,49</i>	<i>28.812.044,93</i>	<i>30.692.192,69</i>	<i>25.453.737,67</i>	<i>25.878.035,66</i>	<i>29.449.026,02</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>46.593.248,49</i>	<i>39.588.535,17</i>	<i>34.551.163,95</i>	<i>37.054.687,18</i>	<i>34.938.411,07</i>	<i>43.844.604,38</i>	<i>37.756.920,86</i>	<i>32.800.039,90</i>	<i>37.326.694,85</i>	<i>31.143.260,08</i>
Centro	11.398.252,28	12.640.983,60	12.839.734,56	6.179.231,67	6.558.548,29	6.247.722,23	8.136.893,86	8.009.695,16	16.604.973,13	9.215.479,60
Mezzogiorno	8.039.999,56	9.801.360,86	4.261.871,21	2.026.886,15	3.730.661,57	1.825.169,13	2.544.490,99	2.733.514,25	6.775.716,94	2.647.385,60
Italia	102.602.019,78	88.108.415,09	74.783.300,87	73.551.057,59	63.950.390,42	80.729.540,67	79.130.498,40	68.996.986,98	86.585.420,58	72.455.151,30

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tabella 8 Capacità di spesa delle Regioni e Province autonome per l'apprendistato. Valori percentuali. Anni 2013-2022

Regione/ P.a.	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	111,5	66,5	141,2	27,9	102,2	71,9	130,9	55,0	77,6	29,5
Valle d'Aosta	186,3	10.889,9	-	1,9	12,9	53,0	82,2	289,6	58,9	123,6
Lombardia	118,8	164,2	51,5	69,3	-	103,2	92,2	91,3	95,8	93,8
P.a. Bolzano	98,5	98,9	99,0	97,5	99,1	99,1	99,8	99,9	96,0	100,0
P.a. Trento	138,3	60,8	354,1	357,3	26,3	64,3	58,3	72,6	104,6	31,6
Veneto	95,7	17,7	49,6	87,2	92,1	69,7	110,2	75,5	152,9	76,8
Friuli-V.G.	61,3	124,9	56,4	86,2	74,7	77,4	80,5	82,1	54,3	55,8
Liguria	76,3	85,1	68,4	86,4	96,2	68,6	63,1	74,9	51,1	127,7
Emilia-R.	82,4	213,9	225,6	91,7	31,1	100,8	93,3	112,5	65,5	107,4
Toscana	105,9	33,0	98,8	0,0	<i>n.d.</i>	33,4	62,6	46,6	131,5	423,1
Umbria	386,2	17,4	78,2	<i>n.d.</i>	38,8	10,5	0,0	141,5	70,9	97,2
Marche	115,8	<i>n.d.</i>	64,2	54,2	<i>n.d.</i>	861,9	76,1	31,6	208,4	<i>n.d.</i>
Lazio	27,0	92,0	188,9	34,2	58,0	29,2	42,1	68,4	151,5	17,4
Abruzzo	<i>n.d.</i>	24,9	2.766,4	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	208,6	103,6	<i>n.d.</i>	436,6
Molise	27,8	29,3	40,2	100,0	100,0	100,0	94,8	89,8	89,0	<i>n.d.</i>
Campania	43,6	68,8	108,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	237,1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	342,6	14,3
Basilicata	<i>n.d.</i>	18,9	0,00	100,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	6,3	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,00	10,4	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	18,2
Sicilia	50,2	44,1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	0,0	42,8	35,4
Sardegna	61,9	16.010,8	158,4	<i>n.d.</i>	58,5	0,0	65,1	35,9	285,0	292,1
Nord	95,1	102,0	81,4	67,4	83,3	83,4	99,2	84,0	90,6	66,6
<i>Nord-Ovest</i>	111,8	104,0	74,3	50,0	120,2	83,1	100,6	76,9	82,8	53,6
<i>Nord-Est</i>	85,1	100,7	87,0	91,9	71,5	83,6	98,1	90,4	96,4	86,3
Centro	56,6	73,1	110,9	17,4	67,9	30,8	48,1	72,3	134,3	82,0
Mezzogiorno	34,5	56,5	56,1	38,2	57,6	37,2	19,0	15,8	81,5	41,2
Italia	78,4	90,3	83,1	53,4	79,4	71,9	79,7	70,6	95,7	66,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Allegato normativo

Principali atti normativi in materia di Apprendistato adottati dalle Regioni e Province autonome. Anni 2022-2023

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
Piemonte	DD n. 719/A/1503B/2023 del 12 dicembre 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante approvato con D.D. n. 503B del 23/09/2022 modificato con D.D. N. 178/A1503B del 26/04/2023. Autorizzazione attività formative relative alla CDE presentate nell'ambito dello sportello 23-27 ottobre 2023. Impegni per euro 5.184.148,00.		✓	
	DD n. 636 del 23 novembre 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 125.120,00.			✓
	DD n.438/A1500/A del 21 agosto 2023	Programma Regione FSE+ 2021-2027. Approvazione dell'offerta formativa pubblica 2023-2025 per l'apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il diploma di specializzazione di enotecnico ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 15 maggio 2015 n. 81 di cui all'Avviso pubblico approvato con Determinazione n. 261/A1503B del 1° giugno 2023. Accertamenti per euro 1.640.000,00 e prenotazioni per euro 2.000.000,00	✓		
	DD n. 332/A1503B/2023 del 10 luglio 2023	Programma Regionale FSE + 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante approvato con DD n. 503/A1503B del 23 settembre 2022. modificato con D.D. n. 178/A1503b del 26 aprile 2023. Autorizzazione attività formative relative alle CDE presentate nell'ambito dello sportello 15-19 maggio 2023. Impegni per euro 2.101.412,00		✓	
	DD n. 255 del 30 maggio 2023-	Programma Regionale FSE + 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante approvato con D.D. n. 503/A1503B del 23/09/2022. Operatore B338 Associazione Etik. CDE n. 2051. Revoca finanziamento. Riduzione impegno di spesa per euro 2.384,00		✓	
	DD n. 178 del 26 aprile 2023	Programma Regionale FSE + 2021-2027. Apprendistato professionalizzante ai sensi degli artt. 44 e 47, comma 4 del D.Lgs. n. 81 del 15/06/2015. Modifica dell'avviso pubblico 2022-2024 approvato con Determinazione n. 503/A1503B del 23/09/2022 in attuazione della DGR n. 6-5546 del 30/08/2022.		✓	
	DD n. 280 del 7 giugno 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114/A1503B del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 252.520,00.			✓
	DD 261/A1503B del 1° giugno 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Approvazione dell'Avviso pubblico 2023-2025 per l'individuazione e la gestione dell'Offerta formativa pubblica per l'apprendistato per il Diploma di istruzione secondaria superiore e di specializzazione di enotecnico ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81, dello schema di domanda, del Manuale di valutazione e costituzione del Nucleo di valutazione, in attuazione degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 43-6942 del 22/05/2023.	✓		
	Determinazione Dirigenziale n. 168 del 18 aprile 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114 del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 23.000,00.			✓
	DD n. 164 del 12 aprile 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027 – Aggiornamento della Vetrina dell'Offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca 2022-2024 di cui alla D.D. n. 218 del 03/05/2022. Individuazione e nomina a Responsabili (esterni) del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679.			✓
	DD n. 79 del 27 febbraio 2023	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114 del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 340.840,00.			✓
	DD n. 768 del 22 dicembre 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114 del 03/03/2022. Autorizzazione e finanziamento attività. Impegni di spesa per euro 1.210.200,00.			✓
	DD n. 772 del 22 novembre 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante approvato con DD n. 503 del 23/09/2022. Autorizzazione attività formative relative alle CDE presentate nell'ambito dello sportello 14-18 novembre 2022. Accertamenti per euro 27.060.000,00, prenotazioni per euro 26.953.200,00 e impegni per euro 7.721.356,00.		✓	

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DD n. 639 del 15 novembre 2022	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato. Fondi statali di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14 del 14/04/2022. Accertamento e contestuale prenotazione per euro 1.816.421,00.		✓	
	DD n 612 del 2 novembre 2022	Programma Regionale FSE+ 20121-2027. Apprendistato professionalizzante ai sensi degli artt. 44 e 47 comma 4 del D.lgs. n. 81 del 15/06/2015). Approvazione dell'elenco degli operatori di formazione ammessi al Catalogo dell'offerta formativa pubblica 2022-2024 di cui all'Avviso Pubblico approvato con Determinazione n. 503 del 23/09/2022. Individuazione e nomina a Responsabili (esterni) del trattamento dati personali ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679.		✓	
	DD n. 614 del 4 novembre 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 81/2015, approvato con D.D. n. 114 del 03/03/2022. Accertamenti per euro 6.560.000,00 e prenotazioni per euro 8.000.000,00			✓
	DD n. 503/A1503B del 23 settembre 2022	Programma regionale FSE+ 2021-2027. Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante		✓	
	Determinazione n. 451/A1503B del 17 agosto 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Integrazione dell'Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81, di cui alla D.G.R. n. 4-4372 del 22/12/2021			✓
	DD 440/A1503B del 9 agosto 2022	POR FSE 2014/2020. D.G.R. n. 141-9048 del 16/05/2019 e D.G.R. n. 15-4249 del 03/12/2021 - Bando regionale per il finanziamento dei corsi IFTS - anno 2022 di cui alla D.D. n. 190 del 14/04/2022. Approvazione, ai soli fini amministrativi, della graduatoria dei corsi IFTS - anno 2022.	✓		
	DD n. 439 del 9 agosto 2022	PR FSE+ 2021/2027. D.G.R. n. 141-9048 del 16/05/2019 e D.G.R. n. 38-5260 del 21/06/2022. Approvazione del Bando per il finanziamento dei corsi ITS – biennio formativo 2022/2024, del Manuale per la valutazione e del documento “Bando attuativo della misura [3.10ii.11.1.1] Percorsi ITS biennio 2022/2024. Premialità nazionale di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015: modalità di gestione, rendicontazione e controllo”			✓
	DGR n. 38-5260 del 21 giugno 2022	PR FSE+ 2021-2027. Offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Programmazione dei corsi I.T.S. (Istituti Tecnici Superiori) relativi al biennio formativo 2022/2024			✓
	DD 235/A1500A/2022 dell'11 maggio 2022	Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Aggiornamento delle Determinazioni Dirigenziali n. 490 del 06/08/2020 e n. 820 del 31/12/2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato d'emergenza nazionale.	✓	✓	✓
	DD n. 218 del 3 maggio 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027 - Approvazione della Vetrina dell'Offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca 2022-2024 di cui all'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81 e aggiornamento dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale n. 114 del 03/03/2022. Individuazione e nomina a Responsabili (esterni) del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679			✓
	DD 190/A1503B del 14 aprile 2022	POR FSE 2014/2020 - Asse III – D.G.R. n. 141-9048 del 16/05/2019 e D.G.R. n. 15-4249 del 3/12/2021. Approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei corsi IFTS, del Manuale per la valutazione ex-ante dei progetti IFTS e rispettivi allegati - Anno 2022. Accertamento di euro 1.226.600,00 e prenotazione di euro 2.560.000,00.	✓		
	DD n. 114 del 3 marzo 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027 - Approvazione dell'Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81, dello schema di domanda, del Manuale tecnico di valutazione e costituzione del Nucleo di valutazione, in attuazione della D.G.R. n. 4-4372 del 22/12/2021			✓
Valle d'Aosta	Provvedimento Dirigenziale n. 7143 del 22/11/2023	Approvazione dei verbali della valutazione dei progetti presentati in risposta al “Bando aggregazioni R&S – Salute”, approvato con DGR n. 527/2023.			✓
	Provvedimento Dirigenziale n. 1975 del 5 aprile 2023	Integrazione del finanziamento assegnato con Provvedimento dirigenziale n. 5224 in data 12/09/2022 a Progetto formazione Scrl, soggetto attuatore iscritto nell'elenco regionale per l'apprendistato professionalizzante, per l'erogazione delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato. Impegno di spesa		✓	
	DGR n. 527 del 15 maggio 2023	Approvazione del bando “Aggregazioni R&S – Salute” a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, ai sensi della L.R. 84/1993. Prenotazione di spesa.			✓
	Provvedimento dirigenziale n. 6801 del 15 novembre 2022	Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera A), del Decreto-Legge 76/2020, tramite Place-Vda, del servizio di informazione e promozione dell'apprendistato per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale (CIG Y02378EA6F) all'operatore economico William Novelli (P.IVA	✓		

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
Lombardia		00562880070).			
	DGR n. 740 del 27 giugno 2022	Approvazione delle disposizioni sperimentali per l'attuazione dei percorsi di apprendistato di cui all'art. 43 D.lgs. n. 81/2015 e al Decreto interministeriale 12/10/2015 finalizzati all'acquisizione di qualifica e diploma professionale e certificato di specializzazione tecnica superiore.	✓		
	Provvedimento dirigenziale n. 1459 del 15 marzo 2022	Concessione di un contributo alle imprese e ai centri di ricerca per i progetti di ricerca e sviluppo presentati ai sensi del "Bando aggregazioni R&S", approvato con DGR 890/2021. Impegno di spesa			✓
	Decreto n. 16906 del 31 ottobre 2023	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, ai sensi dell'articolo 45 del D.lgs n. 81/2015 (approvato con DDS n. 16981/2021): proroga al 29 febbraio 2024 del termine di per la presentazione delle domande.			✓
	DGR n. XII / 878 del 8 agosto 2023	Apprendistato di primo livello ex art. 43 del D.lgs. 81/2015 -Incremento delle risorse per l'anno formativo 2022/2023 di cui alla DGR n. XI/ 6851 del 2 agosto 2022	✓		
	DD n. 8798 del 13 giugno 2023	Avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta formativa in Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, ai sensi dell'articolo 45 del D. lgs n. 81/2015 (approvato con DDS n. 16981/2021): proroga al 31 ottobre 2023 del termine di chiusura dello sportello, integrazioni al testo dell'avviso e modifica dell'allegato "richiesta di liquidazione (intermedia/finale)".			✓
	Decreto n. 17877 del 6 dicembre 2022	Proroga al 15 giugno 2023 del termine di chiusura dell'avviso di cui al DDS 16981 del 03 dicembre 2021 per la realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato per l'alta formazione e la ricerca ai sensi dell'art. 45 D.lgs. 81/2015 ed estensione all'a.a. 2022/2023			✓
	D.d.s. n. 17318 del 29 novembre 2022	Approvazione dell'avviso per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo livello e di terzo livello in ITS (ai sensi dell'art. 43 e dell'art. 45 del d.lgs. 81/2015) in attuazione della d.g.r. 6851/2022 a valere sul PNRR (missione 5, Componente 1, investimento 1.4 «sistema duale») e su altre risorse per l'anno formativo 2022/2023	✓		✓
	Decreto n. 17909 del 14 novembre 2023	Approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione dei percorsi di apprendistato di primo e terzo livello in ITS (ai sensi dell'art. 43 e dell'art. 45 del D.lgs. 81/2015) in attuazione delle DGR n. XII/576/2023 e XII/1332/2023 - anno formativo 2023/2024 – CUP E81J23000260003	✓		✓
Liguria	DGR n. XI / 6380 del 16 maggio 2022	Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022	✓	✓	✓
	Decreto n. 4973 del 3 aprile 2023	Riparto alle Province lombarde e alla città metropolitana di Milano delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia ai sensi dell'art. 44 D.lgs. 81/2015- Annualità 2023		✓	
	DGR n. 1327 del 22 dicembre 2023	Ridefinizione della programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nell'ambito del sistema duale PNRR per l'a.f. 2023/2024. Impegno a favore di ALFA per euro 1.065.636,00 (esercizio 2023) e di euro 390.146,00 (esercizio 2024).	✓		
	DGR n. 1188 del 1° dicembre 2023	Approvazione "Disciplina della formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante" e "Linee Guida sulla programmazione e gestione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante".		✓	
	DGR n. 815 del 4 agosto 2023	Programmazione unitaria e complementare dei percorsi di istruzione e formazione professionale nell'ambito del sistema duale ordinario e del sistema duale PNRR per l'A.F. 2023/2024. Impegno di euro 6.2548,32 a favore di ALFA.	✓		
	DGR n. 967 del 7 ottobre 2022	Ulteriore trasferimento a favore di ALFA delle risorse necessarie per la gestione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica relativa alle competenze di base e trasversali per l'apprendistato professionalizzante a valere sul POR FSE 2014-2020 (Impegno € 800.000,00- accertamento € 680.000,00). Conferma validità delle disposizioni ex dgr 803/2019.		✓	
	DD n. 1886 del 29 marzo 2022	Disposizioni per la gestione e il controllo della formazione con modalità a distanza dopo la scadenza del periodo di emergenza sanitaria da COVID-19 rivolte al sistema formativo regionale e modifica e integrazione del Manuale per la presentazione, gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Liguria, approvato con Decreto del Dirigente n. 5117 del 7 novembre 2016 e ss.mm.ii"	✓	✓	✓
	Decreto n. 31031/GRFVG del 30 giugno 2023	Direttive per la predisposizione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante		✓	
	Decreto n. 5379/LAVFORU	Emanazione Avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) – Biennio 2022-2024 – Triennio 2022-2025			✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	del 3 giugno 2022 e s.m.i.				
Emilia-Romagna	DGR n. 1980 del 20 novembre 2023	Approvazione percorsi extra diritto-dovere, in modalità duale – Apprendistato di I livello o alternanza rafforzata per il conseguimento di un certificato di qualifica (EQF IV LIV.) con valore di diploma professionale presentati a valere sull'avviso allegato 1 alla DGR n. 1642/2023. I Provvedimento	✓		
	DGR n. 1901 del 6 novembre 2023	Rete politecnica regionale. Approvazione dei percorsi biennali presentati dalle Fondazioni ITS da avviare nell'a.f. 2023/2024 in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1722/2023. PR FSE+ 2021/2027			✓
	DGR n. 1642 del 2 ottobre 2023	Approvazione Avviso a presentare percorsi extra diritto-dovere, in modalità duale- Apprendistato di I livello o alternanza rafforzata per il conseguimento di un certificato di qualifica (EQF IV Liv.) con valore di diploma professionale. Procedura just in time	✓		
	DGR n. 1316 del 31 luglio 2023	Apprendistato di I livello per il conseguimento di una qualifica professionale, di un diploma professionale o di un diploma di istruzione secondaria superiore nei percorsi realizzati dalle Istituzioni scolastiche. Approvazione delle procedure per sostenere la personalizzazione dei percorsi.	✓		
	DGR n.1215 del 17 luglio 2023	Rete politecnica regionale. Approvazione della graduatoria dei percorsi biennali da avviare nell'a.f. 2023/2024 presentati dalle Fondazioni ITS. Delibera di Giunta Regionale n. 907/2023. Allegato 2			✓
	DD n. 13419 del 19 giugno 2023	Validazione candidature pervenute in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca e del Catalogo dell'offerta formativa per il master di I e II livello - XXIX provvedimento			✓
	DGR n. 957 del 13 giugno 2022	Rete politecnica regionale: approvazione degli obiettivi generali e delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'offerta formativa di percorsi IFTS e ITS per l'anno formativo 2022/2023	✓		
	DD n. 12975 del 13 giugno 2023	Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblica di cui all'art. 44 c.3 del D.lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016, DGR n. 220/2018 e DGR 502/2019. Previsione scadenza per aggiornamento del Catalogo regionale- XXVI Provvedimento.		✓	
	DGR n. 911 del 5 giugno 2023	Componente formativa pubblica del contratto di apprendistato professionalizzante DGR n. 502/2019. Rideterminazione dell'importo dell'assegno formativo (voucher)		✓	
	DGR n. 4670 del 6 marzo 2023	Autorizzazione alla realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTs) per l'acquisizione in apprendistato di un certificato di specializzazione tecnica superiore. Attuazione invito di cui allegato 4 della DGR n. 957/2022. V Provvedimento.	✓		
	DD n. 3589 del 21 febbraio 2023	Approvazione dell'aggiornamento del Catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblica di cui all'art. 44 c.3 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016, DGR n. 220/2018 e DGR 502/2019. Previsione scadenza aggiornamento del Catalogo regionale- XXV Provvedimento		✓	
	DD n. 22575 del 17 novembre 2022	Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblica di cui all'art. 44 c.3 del D.Lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016, DGR n. 220/2018 e DGR 502/2019.		✓	
	DD n. 20326 del 25 ottobre 2022	Approvazione dell'aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblica di cui all'art. 44 c.3 del D.lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016, DGR n. 220/2018 e DGR 502/2019. Previsione scadenza per aggiornamento del catalogo regionale-XXIII Provvedimento.		✓	
	DGR n. 11851 del 21 giugno 2022	Validazione candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XXV provvedimento			✓
P.A. di Trento	DGR 14923 del 1° agosto 2022	Validazione candidature pervenute in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca e del catalogo dell'offerta formativa per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico - XXVI provvedimento			✓
	DGR n. 688 del 4 maggio 2022	Apprendistato professionalizzante: modalità di realizzazione dell'offerta formativa		✓	
	DGP n. 2009 del 20 ottobre 2023	Approvazione Avviso per la costituzione dell'elenco enti abilitati all'erogazione dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante		✓	
	DGP n. 210	Proroga validità elenco enti formatori e proroga termini per rendicontazione		✓	

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	del 10 febbraio 2023				
	DGP n. 1483 del 18 agosto 2023	Modifica del "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale applicabile dall'a.f. 2022/23" per l'affidamento dei servizi di istruzione e formazione professionale previsti dai vigenti strumenti di programmazione settoriale, adottato ai sensi dell'art. 36 della L.p. 07.08.2006 n. 5 - Legge provinciale sulla scuola - e degli art. 30, 31 del D.P.P. 1.10.2008 n. 42-149/leg. e approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1662 del 16.09.2022 e s.m.i..	✓		
P.A di Bolzano	DGP n. 161 del 28 febbraio 2023	Linee Guida per la determinazione delle quote di partecipazione ai percorsi di apprendistato professionalizzante con ordinamento formativo		✓	
Veneto	DGR n. 1537 del 29 novembre 2022	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2023-2026, finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere.	✓		
	DGR n. 1316 del 25 ottobre 2022	Approvazione Direttiva per la presentazione dei progetti formativi "Allenare le competenze trasversali. Progetti per lo sviluppo delle competenze dei giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Biennio 2023/2024" e relativo avviso pubblico. D.Lgs. n. 81 del 15/06/2015.		✓	
	DGR n. 998 del 9 agosto 2022	Ratifica del "Protocollo d'intesa per la definizione del modello regionale di apprendistato professionalizzante" sottoscritto il 2 agosto 2022 dalla Regione		✓	
Toscana	DGR 1400 del 27 novembre 2023	Approvazione dell'Accordo di Collaborazione tra la Regione Toscana e la Camera di Commercio Italo-Germanica/Deutsch-Italienische Handelskammer (AHK Italien) per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a supportare l'attuazione della Carta di qualità degli apprendistati regionali adottata con DGR 1165/2023	✓	✓	✓
	DGR n. 1165 del 9 ottobre 2023	Approvazione dello schema di protocollo di intesa e delle nuove Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e revoca delle precedenti modalità operative in materia.	✓	✓	✓
	DD n. 15405 del 13 luglio 2023	DD n. 13524 del 21/06/2023. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costruzione del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante: modifiche		✓	
	DGR n. 602 del 29 maggio 2023	PR FSE+2021-2027 Attività PAD 4.a.2 Approvazione elementi essenziali relativi all'avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante.		✓	
	DGR n. 580 del 22 maggio 2023	Modalità operative per l'attivazione della FAD sincrona nelle attività di formazione esterna per le competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante		✓	
	DD n. 3392 del 21 febbraio 2023	DGR 120/2023- Ulteriori risorse da destinare alle aree territoriali del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante approvato con DD n. 14941/2016. Impegno di spesa a favore dei soggetti capofila- annualità 2023.		✓	
	DD n. 22384 del 13 dicembre 2022	DGR n. 1305/2021. Avviso pubblico "Offerta di percorsi annuali di specializzazione post diploma di "Enotecnico" (6° anno) in apprendistato attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia nell'Anno Scolastico 2022-2023			✓
Umbria	DGR n. 362 del 28 marzo 2022	Fine dello stato di emergenza epidemiologica covid 19: misure per la formazione professionale	✓	✓	✓
	DD n. 171 del 17 febbraio 2023	Avviso pubblico "apprendistato_pro" per l'offerta formativa regionale in apprendistato professionalizzante: finanziamento progetti inseriti nella sezione apprendistato del CURA per l'annualità 2023- Impegno per complessivi € 1.931,750,00 sul capitolo 01400_S.		✓	
	DD n. 1602 del 29 dicembre 2022	DGR n. 810/2017- Avviso pubblico "apprendistato_pro" per l'offerta formativa regionale in apprendistato professionalizzante. Programmazione finanziaria per l'offerta formativa a valere sull'Avviso "Apprendistato_pro" Annualità 2023.		✓	
Marche	DDS n. 876 del 10 ottobre 2022	D.G.R. n.1186/2022-Avviso pubblico, con procedura just in time, per il finanziamento di n.2 progetti I.F.T.S. e n.2 percorsi da 200 ore, limitato a singole UC di specializzazioni I.F.T.S., in modalità duale, riservati ai destinatari-target del PNRR-Missione 5-Componente 1-Investimento 1.4. "Sistema duale"-annualità 2022-2023	✓		
	DDS n. 778/FOAC del 4 agosto 2023	DDS n. 470/FOAC del 25/05/2023 e DDS n. 721/FOAC del 21/07/2023- Avviso pubblico centralizzato per la presentazione di progetti formativi quadro per la formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 81/2015, risorse ministeriali di cui ai Decreti MLPS n. 70 del		✓	

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
		4/04/2016, annualità 2015 e n. 14 del 14/04/2022 annualità 2021. Ripartizione risorse e Concessione contributi. Bilancio 2023/2025. Annualità 2023. Attivazione Fondo Pluriennale Vincolato			
	DDS n. 721 del 21 luglio 2023	Avviso pubblico approvato con DDPF n. 470 del 25/05/2023 avente ad oggetto "DGR n. 638 del 15/05/2023. Avviso pubblico centralizzato per la presentazione di progetti formativi quadro per la formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 81/2015. Risorse ministeriali; approvazione graduatorie.		✓	
	DDS n. 470 del 25 maggio 2023	DGR n. 638 del 15/05/2023. Avviso pubblico centralizzato per la presentazione di progetti formativi quadro per la formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 D.Lgs. n. 81/2015. Risorse ministeriali		✓	
	DGR n. 638 del 15 maggio 2023	Linee di indirizzo per la definizione dell'offerta formativa pubblica per il finanziamento della formazione di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 44 del D.Lgs. n. 81/2016. Importo € 1.627.411,00.		✓	
Lazio	DGR 1150 del 7 dicembre 2022	PR FSE + 2021/2027 e Risorse nazionali del Ministero Istruzione – Approvazione Piano Territoriale Triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore 2022 – 2024 e Programmazione 2022 percorsi ITS Academy			✓
	DD n. G09767 del 25 luglio 2022	Approvazione Avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n. 7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs. n. 81/2015. A valere sul PR FSE+ 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a) Codice Sigem 22065D.		✓	
	DD n. G13830 del 12 ottobre 2022	Approvazione elenchi delle domande di candidatura ammesse e non ammesse in merito all'Avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n. 7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs. n. 81/2015. A valere sul PR FSE + 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a) Codice Sigem 22065D.		✓	
	Comunicato n. 957975 del 4 ottobre 2022	Procedure operative per la programmazione continuativa delle attività formative- Interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 20 marzo 2017 n. 7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs. n. 81/2015. A valere sul PR FSE + 2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a), Codice Sigem 22065D.		✓	
	DD n. G09452 del 10 luglio 2023	Approvazione dell'Invito alla Manifestazione di Interesse per la presentazione di progetti relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale". Anno Formativo 2023/2024.	✓		
Puglia	DGR n. 1525 del 6 novembre 2023	Approvazione delle nuove "Linee Guida per lo svolgimento degli esami e per il rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore (IFTS)"	✓		
	DDS n. 2105 del 14 novembre 2023	Avviso pubblico "Offerta formativa di base per i contratti di apprendistato professionalizzante" approvato con A.D. n. 1043/2019- Approvazione graduatoria istanze Datori di Lavoro trasmesse nell'intervallo della 5 finestra temporale da ammettere a finanziamento per la partecipazione degli apprendisti all'offerta pubblica. Disposizioni relative alla procedura di iscrizione, da parte dei Datori di lavoro, degli apprendisti ammessi all'offerta formativa pubblica.		✓	
	DDS n. 1165 del 11 luglio 2023	Avviso pubblico "offerta formativa di base per i contratti di apprendistato professionalizzante" approvato con A.D. N. 1043/2019- Disposizioni in materia di ricorso alla formazione a distanza (FAD) per l'attuazione dei percorsi formativi.		✓	
	DDS n.1049 del 21 giugno 2023	Avviso pubblico "Offerta formativa di base per i contratti di apprendistato professionalizzazione" approvato con A.D. n. 1043/2019- Modificazione del paragrafo 5 (secondo capoverso); modificazione del paragrafo 18- Apertura della 5° finestra delle istanze di partecipazione degli apprendisti all'offerta formativa pubblica.			
	DD n. 1 del 13 gennaio 2022	D.G.R. n. 1107/2021 "Piano triennale territoriale degli interventi 2021/2023 di Istruzione Tecnica Superiore - ITS, dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS e dei Poli Tecnico Professionali - PTP, ex art. 11 del DPCM 25/01/2008" - Approvazione della "Manifestazione di interesse per la Costituzione di n. 3 nuove Fondazioni ITS"			✓
Abruzzo	DD n. DPG020 del 2 marzo 2023	Piano di attuazione regionale della Nuova Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 993 del 20 dicembre 2018 e ss. mm. Misura "Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello" Asse 1bis- Approvazione avviso pubblico.	✓		
	Determinazione dirigenziale DPG020/147 del 9 maggio 2023	PAR Abruzzo Nuova Garanzia Giovani - Avviso pubblico per l'attuazione della Misura "Creazione di Reti Territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello" Asse 1bis – Approvazione esiti istruttori ricevibilità e ammissibilità istanze, graduatoria di merito e pubblicazione esiti.	✓	✓	✓
	Determinazione n. DPG020/79	Piano di Attuazione Regionale della Nuova Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 993 del 20 dicembre 2018 e ss.mm. e ii.- Misura "Creazione di Reti	✓	✓	✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	del 2 marzo 2023	Territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello" Asse 1bis – Approvazione avviso pubblico			
Molise	DD n. 196 del 29 dicembre 2023	Determinazione del Direttore del III Dip. n. 189 del 22/12/2023 recante rettifica e integrazione. Modifica tempistiche a seguito del blocco e rallentamenti sistemi informativi e implicazioni per gli enti di formazione. Organismi accreditati. Rifissazione data di apertura della piattaforma Smat al 18 gennaio 2024, ore 10.00 e ss. ripubblicazione integrale della pertinente modulistica.		✓	
	DD n. 109 del 3 agosto 2023	Apprendistato professionalizzante di base e trasversale- mancata programmazione offerta formativa pubblica nell'anno 2022- assenza erogazione offerta pubblica a catalogo. Anno 2022- Posizione riguardante gli apprendisti assunti dal 1/01/2019 al 31/12/2022, delle ore di formazione come specificate- non sanzionabilità da parte degli organi ispettivi, in assenza di erogazione offerta formativa pubblica per predetta annualità, fermo restando il potere dispositivo degli organi preposti, nelle ipotesi in cui la formazione residuale fosse eventualmente recuperabile. Disposizioni.		✓	
Calabria	DD n. 10931 del 19 settembre 2022	Approvazione Avviso pubblico N. 1 per la presentazione dell'offerta formativa 'Sistema duale' Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale - a.f. 2022/2023 da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Investimento 1.4 "Sistema duale", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"	✓		
Sardegna	DD n. 77962/5904 del 2 dicembre 2022	Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del d.lgs. 226/2005. Anni formativi 2023-2026 e 2024-2027	✓		
	DD n. 76422/5751 del 28 novembre 2022	Approvazione delle Disposizioni per la presentazione e la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 226/2005. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche del lavoro", Investimento 1.4 "Sistema duale" cofinanziato dall'Unione Europea NEXT Generation EU	✓		
	DD n. 3409/40397 del 11 luglio 2023	Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante (art. 44 D.Lgs. n. 81/2015). Annualità 2023/2025. Approvazione linee guida per la gestione e la rendicontazione delle spese		✓	
	DD n. 2815/33167 del 15 giugno 2023	Approvazione Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante (art. 44 D.Lgs. n. 81/2015). Annualità 2023/2025.		✓	
Sicilia	DDG n. 2633 del 19 ottobre 2023	Approvazione avviso pubblico n. 8/2023 PR FSE+ Sicilia 2021/2027 per l'individuazione di un catalogo e il sostegno alla realizzazione di un'offerta formativa in apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.lgs. n. 81/2015 per gli allievi delle istituzioni scolastiche di II grado- a.s. 2023/2024.	✓		
	DDG 2117 del 7 novembre 2022	Approvazione Avviso pubblico N. 7 "Misura 4C Apprendistato per l'Alta Formazione e la Ricerca" e relativi allegati- Programma Operativo Garanzia Giovani della Regione Siciliana Fase II.			✓

^(a) Si fa riferimento agli articoli 43, 44 e 45 del D.Lgs. 81/2015

